



Un «ciclone» sullo scalo di Trieste negli ultimi dieci mesi, e intanto decolla «l'affare del secolo»

Porto vecchio, partita decisiva

Un'inchiesta per ricostruire i fatti attraverso i protagonisti

TRIESTE Un bel ciclone quello che si è abbattuto sul porto di Trieste da quando a guidarlo è arrivato, nel luglio dell'anno scorso, il genovese Maurizio Maresca. In dieci mesi è successo di tutto: gli olandesi dell'Ect hanno abbandonato il Molo VII alla sua (amara) sorte; è stato defenestrato il segretario generale dell'Autorità portuale, Umberto Picciafuochi, e al suo posto è stata messa una deli-

cata insegnante dell'Istituto nautico, Antonella Caroli; è stato «sdoganato» il porto di Capodistria che da temibile concorrente passa al ruolo di alleato prezioso. Ma, soprattutto, è decollato «l'affare del secolo», il recupero urbanistico del Porto vecchio, vale a dire il riutilizzo di qualcosa come 650 mila metri quadrati di preziosissime (per valore e posizione) aree fino ad oggi abbandonate.

C'è di che perdere la bussola. Con questa inchiesta, basata sulle testimonianze, spesso, per non dire sempre, contrastanti, dei principali protagonisti di queste vicende, tentiamo una ricostruzione dei fatti, noti, meno noti e che non si dovevano sapere, accaduti da dieci mesi a questa parte nel porto e nei suoi dintorni.

● A pagina 7
Leopoldo Petto

Subito in salita la possibilità di riformare la legge elettorale

Polo e Lega bocciano la mediazione Amato

COMMENTO

E i «conflitti d'interesse» di D'Antoni?

di Giuliano Cazzola

Prima di proclamarsi piazziolo ufficiale del terzo forno della politica italiana, e di collocare il proprio busto vivente tra i padri fondatori di una nuova Repubblica, Sergio D'Antoni potrebbe prendersi il disturbo di chiarire il suo rapporto con la Cisl. E non ci venga a dire che il problema riguarda l'organizzazione di via Po e basta.

● Segue a pagina 2

ROMA Cena chiarificatrice tra Berlusconi e Bossi nella villa di Arcore e uno stop a palazzo Chigi: il governo è politicamente «illegittimo» e non ci deve essere nessuna mediazione di Amato sulla legge elettorale. E' questo il messaggio che parte da Fi, An, Ccd, Cdu, Upr dopo gli appelli lanciati dai presidenti della Repubblica e del Consiglio a redigere - sulla scorta delle indicazioni referendarie - una nuova legge elettorale. Il luogo dove verificare rapidamente la praticabilità delle diverse proposte è la commissione Affari costituzionali. E se verrà confermata l'impossibilità - come in effetti pare - di fare la legge entro un tempo brevissimo

(Berlusconi ha parlato di un mese) allora è meglio che si vada alle elezioni anticipate, afferma il Polo.

Dall'altra parte, non piace alla maggioranza dei ds, a tutta Rifondazione e non convince neanche i Verdi la Confederazione della sinis-

Ppi, Udeur e Ri: primi approcci all'unificazione mentre il capo della Cisl ribadisce l'impegno verso un Grande centro

Ri con invito ad aderire ai Democratici. In attesa dei passi di D'Antoni, che anche ieri ha ribadito l'intenzione di costruire il Grande centro.

● A pagina 2

Palermo: la «sentenza» del cardiocirurgo deve essere avallata dal Comitato etico, che si pronuncia oggi

Gemelline: Milagro deve morire

L'intervento di separazione dovrebbe consentire di vivere a Marta

SCHIERATI CINQUEMILA AGENTI

Proteste di massa a Genova per il summit delle multinazionali del settore

Biotecnologie sotto assedio

GENOVA In una città in stato d'assedio si alza il sipario sulla tre giorni di protesta civile contro le multinazionali del biotech riunite da oggi a Genova. I coordinatori di «Mobiltebio» - il movimento in cui si stanno alleando oltre 400 fra associazioni ambientaliste, organizzazioni non governative e centri sociali - chiedono regole di ferro per fermare l'avanzata del cibo Frankenstein e i colossi della manipolazione genetica. La marcia che si annuncia pacifica comincia però in un clima non privo di tensione. Il servizio d'ordine predisposto dalle autorità di pubblica sicurezza è imponente. Questore e prefetto hanno deciso di mettere in campo 5 mila agenti tra poliziotti e carabinieri.

● A pagina 3



I rischi dell'operazione sono comunque molto alti. Momenti terribili per la madre delle bimbe peruviane, che però si è detta d'accordo sul tentativo

PALERMO La madre di Marta e Milagro, le gemelle siamesi peruviane di tre mesi, ha dato il suo straziato assenso. Acconsente che la chirurgia tenti la correzione dei capricci della genetica. C'è una sola strada: «condannare» Milagro, per fare vivere Marta al meglio. Ma è solo un tentativo. Del resto Carlo Marcelletti, cardiocirurgo, è esplicito: «Se mi si chiede quante siano le possibilità di sopravvivenza, rispondo non lo so». Ma il «sì» della madre non basta, occorre ora l'autorizzazione del Comitato etico dell'Azienda sanitaria. Formato da 13 tra medici, magistrati, psicologi, avvocati, questo «tribunale» deve au-

torizzare la «rimozione» di una delle due gemelle, dopo avere valutato implicazioni religiose, morali, e tecniche. Il suo parere si conoscerà oggi. Grandi occhi neri, lucidi di stanchezza, pianto e tensione, la mamma peruviana resta così ancora nell'incertezza. Appena giunta a Palermo, sabato, aveva detto: «Voglio che si salvino tutte e due, prego Dio per questo». Ma ora spiega che è d'accordo su un intervento che consideri Milagro un di più da estirpare, purché Marta possa vivere. Una decisione terribile: «L'ho presa con la morte nel cuore», ha detto la donna.

● A pagina 3

Oris Radolovic racconta dal rifugio di Pola la sua verità sull'attentato in cui morirono i tre agenti

«Udine? Le bombe le portò un amico»

La ricostruzione della mappa della criminalità nell'Alto Adriatico



Tubo rotto: resta bloccata la Costiera

● In Trieste

POLA Gli investigatori italiani si aspettavano da lui la rivelazione decisiva sulla strage di Udine, nella quale morirono tre poliziotti il 23 dicembre '98. Ma Oris Radolovic è scappato da Trieste e ora se ne sta tranquillamente a Pola.

Radolovic ha patteggiato due anni per aver portato in Italia 70 bombe a mano, alcune simili a quella che ha ammazzato i tre poliziotti, e una mitraglietta Skorpion. E' stato in carcere prima a Udine e poi a Trieste. Ma, dopo aver ottenuto gli arresti domiciliari, è saltato sulla sua Mercedes ed è arriva-

to dritto a Pola, dove siamo andati a sentire le sue verità.

«Non avevo documenti, ho tentato. Saranno state le quattro del pomeriggio, c'era la coda di macchine. La polizia italiana mi ha fatto cenno di passare, quella slovena anche, quella croata pure».

Un racconto che pare poco verosimile. Di certo i magistrati hanno deciso di lasciare molto spazio a Radolovic nella speranza che li indirizzasse da chi ha ideato l'attentato contro Albertini in cui sono morti i tre agenti. La polizia è però ri-

masta beffata: Radolovic ha preso il volo.

«Quelle bombe - dice Radolovic - non le avevo portate io, ma un mio amico per fare un favore a un conoscente incontrato Lignano. Altrimenti lo facevano fuori, ci aveva detto. In realtà credo che il tutto sia stato opera di qualche agente provocatore».

Comunque, con Radolovic fuggito a Pola, agli inquirenti è venuta a mancare una pedina base per tentare di ricostruire la mappa delle mafie dell'Alto Adriatico.

● A pagina 6
Silvio Maranzana

La mente del sequestro, assieme al latitante Cubeddu, lunedì in aula

Soffiantini: estradato Farina, stasera arriva dall'Australia



Spareggio: in «Champions» va l'Inter

● In Sport

ROMA Giovanni Farina sarà presente lunedì prossimo, il 29 maggio, nell'aula della prima Corte d'assise per il terzo «truncione» del processo romano sul sequestro di Giuseppe Soffiantini e l'omicidio dell'ispettore di polizia Samuele Donadoni. Le autorità australiane hanno infatti, dopo oltre due anni, concesso l'estradizione al bandito sardo ritenuto con il latitante Attilio Cubeddu la mente del rapimento dello industriale bresciano sequestrato a Manerbio il 17 Giugno 1997.

Se non sorgeranno impe-

dimenti dell'ultima ora, Giovanni Farina partirà dall'aeroporto di Sydney alle 23 (ore italiane) di oggi. Lo porteranno in Italia Agenti dell'Interpol e del Servizio centrale operativo (Sco) del ministero dell'Interno.

L'arrivo a Roma-Fiumicino è previsto per domani mattina. Con il rientro in Italia si conclude per l'ex latitante di Orme (Nuoro) la lunga battaglia giudiziaria contro la sua estradizione richiesta dalle autorità italiane.

● A pagina 4

Pesca di frodo e contrabbando delle uova di storione fanno precipitare la produzione ufficiale: Mosca sospende l'export

La mafia russa fa sparire il caviale

MOSCA Alle prese con un forte ribasso della produzione, la Russia è decisa a sospendere completamente nel 2000 l'esportazione di caviale. Lo ha affermato Vladimir Izmailov, vicepresidente del Comitato statale per la pesca. «Il totale dello storione pescato nel basso Volga nell'ultima stagione è molto basso. Da maggio la produzione è diventata insufficiente» per coprire le esportazioni, ha detto Izmailov.

La Russia resta di gran lunga il maggior produttore mondiale di caviale. Tuttavia il grande habitat natura-

le degli storioni - il Mar Caspio e le acque del Volga - è da diversi anni investito da fenomeni di inquinamento.

Il numero degli storioni si è andato così riducendo progressivamente e a peggiorare la situazione sono arrivati in tempi più recenti alcune pessime stagioni dal punto di vista climatico e soprattutto la crescente attività della cosiddetta «mafia del caviale»: vale a dire i gruppi criminali della regione caucasica dediti a una massiccia pesca di frodo nel Caspio e al controllo del contrabbando delle piccole uova nere.

● A pagina 13



Carica dei gabbiani Muggia già invasa, Trieste «a rischio»

Trecento coppie solo in città. Un incremento del 30% all'anno

● In Trieste

Da DOMANI la guida pratica ICI 2000

IL PICCOLO + Italia Oggi

Offrono ai lettori:
- la «Guida all'ICI 2000» in tre dispense
- il CD-ROM «ICI 2000»

Giovedì 25, venerdì 26 e sabato 27 maggio:
le tre dispense della Guida all'ICI 2000
Italia Oggi a Lire 700 + IL PICCOLO a Lire 1.500

Prossimamente:
il CD-ROM - ICI 2000
Italia Oggi a Lire 1.500 + IL PICCOLO a Lire 1.500

GIORGIO ARMANI
BALLANTYNE
YVES SAINT LAURENT
emanuel ungaro
valentino
GIANFRANCO FERRE
Cristina da Udine
ABBIGLIAMENTO DONNA
Via Cavour, 17 • Udine • Tel. 0432.506991

VECTA
CLIMATIZZAZIONE • RISCALDAMENTO
FUJI ELECTRIC **EMMETI** **FUJITSU** **Panasonic**
Sopralluogo gratuito entro 24 ore
Installazione professionale senza opere murarie
SUPERGARANZIA Vecta
JAPAN INVERTER
ECCEZIONALE PROMOZIONE PRIMAVERA 2000
Via F. Severo 22/c - Tel. 040-633.006

In un pranzo di lavoro Ppi, Udeur, Rinnovamento hanno dato vita alla federazione di deputati e senatori

Centro, grandi manovre in Parlamento

Restano fuori i Democratici e Mastella sfotte Parisi: «Eccellente politologo»

DALLA PRIMA PAGINA

Perché gli italiani hanno diritto di sapere se quel signore che tratta con ministri e datori di lavoro aspetti essenziali delle loro condizioni di vita agisce in qualità di sindacalista affermato oppure è protagonista di un disegno politico, preciso e circostanziato. Non intendiamo essere più di tanto formalisti. Purtroppo, in questa sventurata fase di transizione, ne abbiamo viste un po' di tutti i colori. Ormai, tutti si lasciano tentare dal gioco politico: imprenditori, magistrati, grand commis e quanti altri avrebbero un diverso compito istituzionale. Anche Sergio Cofferati non è da meno: le sue quotidiane interviste suonano come programmi di governo, mentre i suoi interventi, all'interno della Quercia, sembrano tanti segnali di una linea alternativa a quella della maggioranza del gruppo dirigente. Ma, almeno, il Sergio «rosso» si sforza di salvare le apparenze, non si propone di fondare partiti e di ridisegnare la toponomastica del sistema politico. Poi, c'è da ricordare che la Cisl vanta da sempre una tradizione di autonomia dai partiti, che ora rischia di essere compromessa. A D'Antoni, come ad altri leader sindacali prima di lui, è consentito decidere cosa «fare da grande», cambiare mestiere e scendere in politica. Cui tempi che corrono e con le modeste figure che affollano il teatrino della cosa pubblica, una persona della sua esperienza sarebbe in grado di dare un contributo serio al Paese. Ma non può pensare che il problema del conflitto di interessi valga solo per Silvio Berlusconi. Se vuol vedere come finisce l'avventura, prima di tagliarsi i ponti alle spalle, l'altro Sergio dovrebbe mettersi almeno in aspettativa o in permesso. La commissione di funzioni, a cui si dedica D'Antoni, non sembra invece corretta. Poi, con la dialettica si può dimostrare tutto. Ma D'Antoni ha un bel da dire che, avendo la Cisl una concezione solidaristica della organizzazione sociale, imperniata sulla dialettica dei corpi intermedi e sulla concertazione come veicolo del consenso e della partecipazione, a lui viene naturale combattere l'individualismo, il liberismo e i valori del modello americano. E, per queste stesse ragioni, la Cisl sarebbe contraria, a detta del suo segretario, ad una legge elettorale d'impronta maggioritaria, rivolta a semplificare quella complessità sociale che andrebbe invece valorizzata. Certo, siamo disposti a fornire a D'Antoni tutte le necessarie aperture di credito e a non ridurre la sua vicenda ad un mero gioco di poltrone. La Cisl soffriva da troppo tempo di un limite che ne mortificava l'iniziativa: i suoi riferimenti non avevano più alcun peso significativo nel sistema politico italiano, così finiva per essere schiacciata dal rapporto privilegiato tra il governo, a direzione diessina, e la Cgil. Da questa morsa, però, si esce dandosi una politica sindacale veramente riformatrice, non con la tentazione di costituire una Solidarnosc all'italiana. D'Antoni e Mastella stanno raccogliendo, nel giardino della politica italiana, le mele cadute il 21 maggio. Ma l'albero lo ha scosso Berlusconi.

Giuliano Cazzola

ROMA La prima pietra per la nascita di un nuovo Centro è stata posta, ma senza il contributo dei Democratici. Il Ppi, l'Udeur e Rinnovamento italiano hanno dato vita ad una federazione dei gruppi parlamentari centristi della maggioranza, considerata la premessa per una futura unificazione. La decisione è stata presa ieri nel corso di un «pranzo di lavoro» nei pressi di Montecitorio a cui hanno partecipato i capigruppo Antonello Soro (Ppi), Roberto Manzione (Udeur) e Stefano Bastianoni (Ri). Poco prima il leader dell'Udeur Mastella si era recato a palazzo Chigi per confermare ad Amato «il più ampio sostegno al governo».

Della federazione dei

«Anche Fazio andrebbe bene». «Ds, preoccupante la loro rassegnazione»

ROMA «Una cosa è certa: il prossimo candidato premier dovrà essere espressione del centro. Quanto al nome io preferirei fosse donna, imprenditrice del Nord e magari impegnata nel volontariato». Come dire Letizia Moratti ex presidente della Rai durante il Governo Berlusconi. Roberto Manzione, capogruppo dell'Udeur alla Camera e ambasciatore di Mastella presso gli altri centristi che guardano a sinistra, sorride e conferma: «perché non, sarebbe una scelta ottima a patto che si decida in fretta». «Anche Fazio sarebbe un candidato ideale se ac-

gruppi di centro non fanno così parte i Democratici che hanno respinto l'invito. Ed è esplosa la polemica tra gli alleati di centro. Parisi, ha attaccato Mastella, «è solo un eccellente politologo». Il leader dell'Udeur ha bocciato la proposta di aggregazione fatta da Arturo Parisi al Ppi, escludendo invece Mastella e D'Antoni. L'ha definita «una crociata di pezzenti».

Rino Piscitello, dell'esecu-

tivo dell'Asinello, ha risposto a Mastella che una volta per tutte dovrebbe scegliere tra una «stabile appartenenza al Centrosinistra o una improbabile scelta doppiopartita che rinnega ogni concetto di coalizione».

A chi vuole aggregarsi con l'Asinello i Democratici chiedono infatti «una chiara scelta di campo per il bipolarismo e contro ogni tentazione terzaforzista».

Decreto antinflazione, tariffe Rc auto congelate: manca il numero legale in Senato, tutto rinviato

ROMA Per quattro volte è mancato al Senato il numero legale sul decreto antinflazione che detta norme per calmierare gli importi delle polizze auto. La seduta è stata, come prescrive il regolamento, rinviata a oggi. Il provvedimento era stato duramente contestato dalle compagnie, anche in occasione della recente assemblea dell'Ania, nel corso della quale il presidente Alfonso Desiata (che è anche presidente del gruppo Generali) aveva calcolato in 6 mila miliardi le ricadute negative del «congelamento» sulle assicurazioni. Desiata aveva insistito, polemizzando con il ministro dell'Industria Enrico Letta fautore ed estensore del decreto antinflazione, per il ritiro del provvedimento stesso, che il premier Amato aveva a sua volta definito «iniquo». A favore delle misure di «congelamento» si erano invece schierate le associazioni dei consumatori. Nello stesso decreto, però, era inserita una nuova regolamentazione del cosiddetto «danno biologico», regolamentazione che in qualche modo - secondo i consumatori - bilanciava gli effetti negativi per i gruppi assicurativi.

certa e se il centrosinistra mostra qualche segno di vitalità». Per ora li mostra D'Antoni con questa sua idea della terza repubblica: «Io non capisco perché si debba sempre ricorrere a immagini ridondanti quando basterebbe dire che il mag-

gioritario ha fallito. Temo che anche D'Antoni ragioni un po' troppo per approssimazioni anche se non nego che il suo contributo per riunire un centro che guardi a sinistra può essere importante e significativo». A cominciare dalla leg-

Il no dei Democratici alla federazione di centro non è piaciuto a Rinnovamento Italiano, per il coordinatore nazionale Pino Pisicchio la porta resta aperta. Anche Pierluigi Castagnetti, segretario del Ppi, è del parere che nessuno debba essere escluso perché «non si può procedere con la logica dei veti».

Forte dell'esito dei referendum, Sergio D'Antoni stringe i tempi per la creazione di una Fondazione «prepolitica» legata alla Cisl, ormai certo di superare le resistenze interne all'organizzazione.

La segreteria della Cisl ha infatti già convocato per martedì prossimo, 30 maggio, l'Esecutivo in cui verrà ripreso il discorso lasciato



Sergio D'Antoni, leader della Cisl, è all'opera per ricostituire un'area politica di centro. Altri soggetti si stanno muovendo in questa direzione: i gruppi parlamentari di Ppi, Udeur, Rinnovamento hanno definito un «patto federale».

in sospenso nell'ultima riunione, quando il segretario generale rilanciò la vecchia idea della Fondazione per sondare gli umori dei suoi. Tutto fu quindi rinviato in attesa dei referendum. Ora, fallita l'iniziativa dei radicali il progetto politico

di D'Antoni riprende quota. Infine la federazione dei gruppi di centro è stata ritenuta positiva dal capogruppo dei Ds alla Camera Fabio Mussi, decisamente meno positiva la reazione di Gavino Angius: «Mastella comandi a casa sua».

Roberto Manzione, capogruppo Udeur alla Camera, vuole un candidato donna-imprenditore

«Letizia Moratti premier»

ge elettorale alla tedesca?

«Non sono convinto che sia la soluzione ideale per i problemi italiani. Penso piuttosto ad un sistema come quello che vige per le elezioni regionali».

E questo famoso gruppo unico del centro?

«Intanto con i Popolari e Dini partiamo con la federazione dei gruppi parlamentari. Poi vedremo quel che succede».

Rimangono fuori solo i Democratici

«Mi sono fatto l'idea che vivano in un'isola che non c'è. Sono come al centro di

se stessi e da questo non riescono ad uscire. Le uniche cose sensate che si sono sentite dai Democratici in questo periodo vengono da Cacciari e da Leoluca Orlando».

E dai Ds cosa viene?

«Una sorta di preoccupante rassegnazione, quasi una voglia di non combattere più».

Non temete fughe verso il Polo?

«Potrebbe accadere soprattutto se questa rassegnazio-

ne e questa vocazione alla sconfitta che si respira in giro dovesse alla fine prevalere tra le fila del centrosinistra».

Quindi è bene scegliere subito il futuro candidato premier...

«Lo ritengo essenziale e torno alla mia speranza: che sia donna e imprenditrice».

Il ritratto di Letizia Moratti?

«E perché no?».

r.b.

Il sistema elettorale tedesco

Cos'è e come funziona

È un sistema misto: i deputati vengono eletti per metà con un sistema maggioritario, per metà con il sistema proporzionale e il voto di lista bloccato

Lo sbarramento

È al 5% e rappresenta la soglia minima sotto la quale nessun candidato dei partiti viene eletto. I fautori di questo modello vogliono in questo modo «bloccare» i partiti e favorire una maggiore stabilità dei governi

Come si vota

L'elettore ha due voti: con il primo sceglie uno dei candidati in corsa nel collegio uninominale, con il secondo premia un partito tra quelli che si sono presentati nella propria regione, il «lander»



ANSA-CENTIMETRI

Stoppatto il tentativo di Palazzo Chigi: nessuno spazio a un «governo illegittimo», il Parlamento sede dove discutere di riforme

Legge elettorale, il Polo non vuole Amato mediatore

In questo modo Berlusconi, che rilancia il modello tedesco, calma i sospetti leghisti

Regione Veneto, Carroccio in corsa per due assessori

VENEZIA «La trattativa per il Consiglio regionale è già stata definita. In base al patto Lega Nord-Forza Italia, la presidenza dell'assemblea veneta andrà ad Enrico Cavaliere, che sarà eletto lunedì in aula». Giampaolo Gobbo, segretario della Lega Nord-Liga Veneta, ha invece ancora qualche incertezza sul numero degli assessori leghisti che entreranno nella seconda giunta Galan. «Abbiamo chiesto l'assessorato alla Cultura e alle Tradizioni locali per valorizzare l'identità veneta, ma potrebbe esserci anche un altro assessorato». Secondo voci insistenti, il Consiglio regionale convocato per lunedì 29 eleggerà come vice presidente Gustavo Franchetto della Lista Cacciari e un esponente di Forza Italia. Tra i papabili Raffaele Bazzoni, Cesare Campa e Carlo Alberto Tesserin, che però afferma: «Sto valutando anche la proposta di alcuni assessorati. Tutto dipende dall'incognita sull'incompatibilità tra la carica di assessore e consigliere regionale. Roma non può imporre questo». Proprio l'incognita incompatibilità pesa sulla formazione della giunta. Forza Italia dovrebbe avere, oltre alla presidenza di Galan, sei assessori: si parla di Floriano Prà, Fabio Gava, Renato Chisio. Due assessori andrebbero ad An, che otterrebbe anche la vice presidenza per Massimo Giordetti; l'altro assessore sarebbe Raffaele Zanon. La Lega, oltre alla Cultura, avrebbe chiesto le Attività produttive. Un assessore ciascuno spetterebbe infine al Ccd e al Cdu. Pare tramontata l'ipotesi di assessori esterni.

Ieri sera Bossi a cena ad Arcore. Domani, invece, a Roma vertice del centrodestra. Offensiva proporzionalista «trasversale» alle Camere

ROMA Il Polo e la Lega dicono no alla mediazione offerta da Amato per fare la nuova legge elettorale. Questo governo, affermano i partiti della Casa della Libertà (Fi, An, Lega, Ccd, Cdu, Upr) è «politicamente illegittimo», l'opposizione sarà «forte e ferma» e «bisogna andare alle elezioni anticipate». L'unica sede per il confronto sulla riforma, inoltre, è il Parlamento e la nuova legge elettorale dovrà prevedere delle norme anti-ribaltone che pongano fine a quelle «pratiche di trasformismo che hanno consentito ad una sinistra sconfitta ed elettorale minoritaria di sopravvivere a se stessa».

Dopo i sospetti della Lega che nel si di Berlusconi al dialogo con la maggioranza sulle riforme ha visto un tentativo di «inciucio», il Polo ha così ribadito che non darà tregua al governo e

non intende accettare che sia Giuliano Amato a dare una spinta per il varo delle riforme. Legge elettorale subito o nuove elezioni, ha sostenuto anche ieri Silvio Berlusconi che ha rilanciato il modello tedesco dicendosi certo che per questa proposta i voti in Parlamen-

to ci siano, perché sarebbero favorevoli anche alcuni gruppi della maggioranza (Rifondazione e Popolari). Il seccco no del Polo alla mediazione di Amato e la conferma dell'opposizione «dura» ha fugato i sospetti del leghista Maroni che si è detto soddisfatto. «Per quel che mi riguarda - ha affermato - ogni polemica è chiusa». La ritrovata «pace» è stata festeggiata ieri sera in una cena nella villa di

Berlusconi ad Arcore a cui ha partecipato Umberto Bossi. I leader del Polo Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini e Pierferdinando Casini si incontreranno poi domani in Via del Plebiscito. Non è escluso che al vertice verrà affrontata la questione della riforma elettorale all'indomani dell'esito referendario.

Anche se in un clima di forte scetticismo sta per mettersi in moto la macchi-

na parlamentare che si dovrà occupare della riforma elettorale. Un gruppo di proporzionalisti (l'indipendente Ds Diego Novelli, il popolare Marini, Urbani di Forza Italia ed altri) ha chiesto una riunione congiunta degli uffici di presi-

denza delle commissioni affari costituzionali di Camera e Senato.

È spuntano nuove e vecchie proposte. Alle Botteghe Oscure in una riunione tra Veltroni, Pietro Folena ed i capigruppo di Camera e Senato è stata presa in considerazione l'ipotesi di adottare un sistema elettorale che ricalchi quello per le elezioni provinciali. È considerato un sistema su cui si possa aprire il dialogo con il Polo.

Ma ci sono anche altre proposte. Secondo uno dei leader della sinistra dei Ds, Alfiero Grandi, il modello tedesco suggerito da Berlusconi non va considerato «un nemico da cui fuggire», e non si deve nemmeno permettere che il leader di Forza Italia diventi «il punto di riferimento» della legge elettorale tedesca.

e.s.

Baget canta l'Inno a Silvio, Cossiga stizzito: «Non fare il guitto»

ROMA Gianni Baget Bozzo si improvvisa menestrello e scrive l'Inno a Mameli, trasformato in un Inno a Silvio, dedicandolo agli sconfitti nelle urne referendarie. Ecco il testo che verrà pubblicato su «Tempi»: «Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta: Segni e Pannella han perso la testa. Dov'è la sinistra ci porga la chioma che schiava di Silvio Iddio la cred. Su fratelli cantiamo l'inno nazionale: l'Italia non è più di Di Pietro e di Borrelli, non è di Colombo e nemmeno di Caselli. Stringiamoci a corte, i giustizialisti alla morte: andiamo a votare, Italia chiamò. Su cantiamo le vittime nostrane del referendum. Le donne, Fini, non ti vogliono più bene, hai ancora troppo la camicia nera. Segui il consiglio pensa a Tatarella, fatti spiegare

re la destra più bella. Mio caro Casini vai pure a votare, qualcosa dalla vita devi imparare, sei sempre il più bello, non sempre il più saggio, per fare politica ci vuole coraggio. Ferrara, la tua politica ha troppa memoria, il vento di Silvio ha cambiato la storia. Scorda che Togliatti ti ammirò infante, le sberle che hai preso ormai sono tante. Pensavi tu un giorno D'Alema statista? Ora è finito in fondo alla lista. Amici asinelli che triste giornata, e questa di Bianco è pur la mesata: che vi rimane figlioli dilette, se non Marini che vi asciughi gli occhietti». Immediata la stroncatura di Cossiga: «È molto triste vedere un caro amico e ancor di più un sacerdote degradare a guitto per fare il buffone di appoggio di Berlusconi...».

Una proposta del segretario dei Comunisti italiani, Diliberto, reca un ulteriore motivo di discussione nella Quercia

Confederazione di sinistra? Ds divisi

ROMA La proposta di una confederazione della sinistra, con Ds, Verdi e Rifondazione comunista, lanciata dall'ex ministro Oliviero Diliberto a nome dei Comunisti italiani porta un ulteriore motivo di divisione all'interno della Quercia. A Botteghe Oscure, dove l'altro giorno il segretario ha offerto le dimissioni dopo il fallimento del referendum, il contrappeso delle ultime sconfitte, dalle Regionali alla perdita di Palazzo Chigi, è appena cominciato, in un clima piuttosto teso.

Oggi si riuniscono i segre-

tari regionali, il 5 giugno la direzione, convocata dal presidente Valdo Spini per una riflessione «veramente spregiudicata ed esaustiva». Una proposta per volta pagina viene da fuori del partito, quella del patto con i verdi e Fausto Bertinotti, verso una «sinistra plurale». Il comunista Armando Cossutta la considera l'unico modo realistico per evitare la vittoria di Berlusconi alle prossime elezioni.

Ma i vertici della Quercia l'accolgono con grande freddezza. Il presidente dei

deputati Fabio Mussi, anzi, la boccia subito. «Vorrei evitare», avverte, «di tornare alla stagione dei Progressisti. Se devo pensare ad un bis, preferisco quello del '96 e non il '94». «Mi sembra una proposta un po' troppo allargata, federare chi sostiene il governo e chi si oppone è difficile, anche perché mancherebbe una certa dose di materia prima», spiega, ricordando che l'ambizione dell'ultimo congresso di Torino era invece di federare tutte le forze di centrosinistra. Il responsabile Giustizia Carlo Leoni sottolinea che Bertinotti

«non è contro il governo Amato, ma è direttamente contro l'alleanza di centrosinistra. E gli sembra improbabile l'idea di federarsi con Rifondazione per poi dialogare con il centro».

Al contrario la possibile alleanza è accolta con favore dalla sinistra interna. Il sottosegretario alle Finanze Alfiero Grandi ne apprezza lo spirito, quello del dialogo e della fine delle dispute e delle liti furibonde a sinistra. Anche il ministro del Lavoro Cesare Salvi sostiene però che il problema del rapporto con Rifondazione esiste e va af-



Il leader ds Veltroni

frontato, per riaprire quello con gli elettori tradizionalmente di sinistra che non sono andati al voto.

Ma, se l'offerta di dimissioni di Veltroni, gesto che è servito al segretario ad anticipare l'inevitabile dissenso interno, ma che ha

Oggi si riuniscono i segretari regionali, il 5 giugno la direzione

creato qualche sconcerto, sembra archiviata, non lo sono certo i problemi che vi sono dietro. La sinistra diessina puntualizza che la questione non doveva essere posta in segreteria, visto che solo il congresso ha il potere di decidere sul leader. «Noi della sinistra non le abbiamo né accettate, né respinte, ma abbiamo indicato un altro percorso». «Sbagliato», comunque, per Silvia Bandoli, parlare delle persone invece che dei «giganteschi» problemi politici. Chiede quindi di convocare il congresso entro l'estate.

Marina Maresca

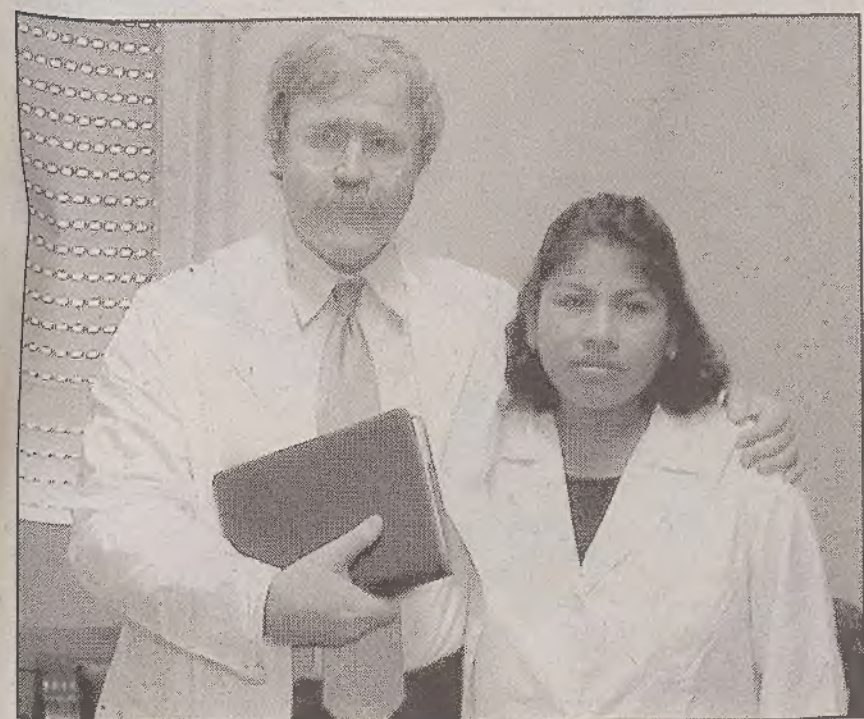
IL PICCOLO

fondato nel 1891
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/31111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani.
Attualità: Livio Missi (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ullighi, Piercarlo Fiumani, Fabio Cecchetti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Margolin, Cultura-Spettacolo: Marina Meneghetti (responsabile), Alessandro Miezana (vice), Renzo Seren, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacarne (vice), Emilio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Marzanna, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Giorgio Antonio Barba (responsabile), Franco Fenu (vice), Maurizio Barilla, Roberto Missi, Luigi Tursi, Monfalcone: Alberto Bolis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsari, Massimo Contessa, Ferdinando Viola
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hausser, Maria Enrica Meli Carignani, Fabio Tacciana, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomasi Cucchiari, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Molega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. 17 numeri settimanali annuo L. 450.000 (pre L. 230.000, tre mesi L. 120.000; sei numeri settimanali annuo L. 330.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; cinque numeri settimanali annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 80.000; ESTERO: tariffe usuali e ITALIA più spese recapito - Arrerati L. 3.000 (max 2 anni) - INTERNET: tre mesi 635, sei mesi 1305, annuo 2610.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SF 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con la Voce del Popolo
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/678311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 420.000; Finanziaria L. 700.000 (pre L. 840.000); R.F.G. L. 350.000 (festivi), L. 432.000; Interurbani L. 400 pag. (8 mod.) L. 5.600.000 (festivi); Legale L. 6.720.000 (festivi); L. 6.000.000; Necrologici L. 8.000 pag. (8 mod.) L. 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva).
La tiratura del 23 maggio 2000 è stata di 54.950 copie
Certificato n. 3864 del 25.11.1998
© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.

Il caso delle due gemelle siamesi portate dal Perù alla ricerca di un miracolo che la chirurgia, però, potrà compiere soltanto a metà

Milagro sarà sacrificata per salvare la sorellina

Oggi il sì definitivo del comitato etico - La terribile decisione della mamma, una india di ventidue anni



Il cardiologo Carlo Marcelletti con Marta Milagro Pascual Jaurez, la mamma (22 anni) delle gemelle siamesi.

La più piccola e meno sviluppata dovrà cedere cuore e fegato alla più forte
Se non vengono separate presto sono entrambe condannate

PALERMO «La percentuale di rischio? Rispondo con molta sincerità che non la conosco». Carlo Marcelletti, cardiologo, risponde così quando gli si chiede che speranza di sopravvivenza vi sia per la gemella siamese residua (Marta), dopo la separazione dalla sorella, Milagro.

Marcelletti sta pianificando un intervento chirurgico unico nel suo genere, che impiegherà per almeno 10-12 ore tre équipe mediche: una per il cuore, una per il fegato e una per l'intestino. I particolari dell'intervento sono stati illustrati da Marcelletti, in una conferenza stampa nell'ospedale Casa del Sole, dove le bambine sono ricoverate da sabato scorso.

Il medico ha ribadito che Milagro dovrà essere «sacrifi-

PALERMO La madre di Marta e Milagro, le gemelle siamesi peruviane di tre mesi, ha dato il suo straziato assenso. Marta Milagro Pascual Jaurez, 22 anni (un altro figlio di 4 anni che l'attende a Lima), acconsente che la chirurgia tenti la correzione dei capricci della genetica. C'è una sola strada: «condannare» Milagro, per fare vivere Marta al meglio.

Ma è solo un tentativo. Del resto Carlo Marcelletti, cardiologo, è esplicito: «se mi si chiede quante siano le possibilità di sopravvivenza, rispondo non lo so».

Ma il «sì» della madre non basta, occorre ora l'autorizzazione del comitato etico-

co dell'Azienda sanitaria. Formato da 13 tra medici, magistrati, psicologi, avvocati, questo «tribunale» deve autorizzare la «rimozione» di una delle due gemelle, dopo avere valutato implicazioni religiose, morali, e tecniche. Il suo parere si conoscerà oggi. Non basta, è l'obiezione sollevata nella prima riunione di ieri, che Marcelletti dica di potere recuperare la funzionalità

dell'unico cuore presente in quel groviglio di corpicini, è necessario ascoltare prima anche Ignazio Marino e Manlio Lo Cascio, e cioè i chirurghi che dovranno operare sul fegato (unico) e sull'intestino, duplice. Carmelo Piazza, presidente dell'Asl, ha comunque espresso la sua convinzione: «bisogna intervenire, per cercare di salvare una vita».

Grandi occhi neri, lucidi di stanchezza, pianto, tensione la mamma peruviana resta così ancora in mezzo ad un terribile guado. Appena giunta a Palermo, sabato, aveva detto: «voglio che si salvino tutte e due, prego Dio per questo». Indossa un camice rosa, resta sempre accanto a Carlo Marcelletti mentre, sotto il fuoco dei media, spiega di avere acconsentito ad un intervento che considera Milagro un di più da estirpare, perché Marta possa vivere. Ma Marta Milagro Pascual Jaurez sa che Milagro ha un cervello, una bocca che lei ha baciato, nutrito, pianto; occhi che si sono aperti e chiusi alla luce, sotto le sue carezze. E terribile.

Rino Farneti

La vicenda di Marta e Milagro

Una malformazione rarissima

Marta e Milagro sono due gemelle siamesi peruviane di tre mesi. Sono toracopaghi, cioè unite per il torace, con il cuore (due ventricoli e un atrio) e il fegato in comune. L'intervento chirurgico di «separazione» comporterebbe la morte di una delle sorelle.

L'operazione

Si tratta di traslare il ventricolo sinistro di Milagro nel torace di Marta. Quindi si dovrà procedere alla separazione del fegato, infine si controllerà lo stato dell'intestino. Tutto questo continuando ad assicurare le tre circolazioni: coronarica, arteriosa e polmonare.

La decisione del Comitato etico

E' attesa per oggi da parte dell'Azienda ospedaliera Civico di Palermo. Oltre al presidente del Comitato, il direttore sanitario Renato Caruso, dell'organismo consultivo fanno parte un magistrato designato dal tribunale, un avvocato del foro di Palermo, una psicologa e i capi dipartimento dell'Ospedale Civico.

I precedenti

Sono 9 i casi noti a livello internazionale di gemelli siamesi uniti all'addome e al torace.

ANSA-CENTIMETRI

intervento «entro le prossime 48-72 ore». «Non spetta a me - ha aggiunto - entrare nel merito di valutazioni di ordi-

ne etico o religioso. o sono un «tecnico» e posso solo dire che l'operazione è possibile». Il medico ha poi spiegato i

La madre in lacrime: «Ho detto sì con la morte nel cuore...»

PALERMO Piange la madre di Marta e Milagro mentre si dice «d'accordo con la decisione drammatica di operare, decisione che ho accolto con la morte nel cuore». La donna riferisce di aver contattato telefonicamente il marito, il quale ha dato il proprio assenso all'eventuale intervento. La mamma delle gemelle ripete che «siamo nelle mani di Dio, al cui volere ci piegheremo anche qualora il comitato etico non autorizzasse l'intervento operatorio».

Marta Milagro Pascual Jaurez ha 22 anni, ha un figlio di 4 anni, è una donna piccola, con i tratti mistici che tradiscono l'ascendenza india. Occhi neri, grandi, lucidi di stanchezza, pianto, tensione. Ha dovuto decidere su un punto angoscioso: consentire che quegli occhi di Milagro si chiudano per sempre, perché quelli di Marta continuino a sorridere. Ma questa è solo una possibilità, partecipando alla «condanna» di Milagro sua madre non ha alcuna certezza di garantire la vita alla gemella.

IL TEOLOGO

Il parere del cardinale Ersilio Tonini

«La Chiesa non condanna chi fa questa scelta se non c'è altro da fare»

ROMA La Chiesa non condanna la scelta della madre: l'arcivescovo emerito di Ravenna, Ersilio Tonini, da anni in prima linea per la difesa della vita, non ha dubbi: «Ho seguito con attenzione questa vicenda. E' uno dei quei drammi così struggenti di fronte ai qua-

va figli: per loro era la soluzione più giusta da seguire. Quando sbarcarono furono condannati. E credo giustamente perché tutti avevano il dovere di collaborare per salvare la vita di tutti. Una vicenda che suscitò non poche polemiche. Nel caso di Palermo la



I medici di Palermo fanno bene ad agire, l'importante è salvare almeno una delle vite in gioco

«Insomma, una scelta che la Chiesa non condanna».

«Credo proprio di no. Per prospettare questa soluzione, anche se molto dolorosa, vuol dire che, purtroppo, non si può fare diversamente. La morte dell'una non è direttamente voluta ma è purtroppo l'effetto della salvezza dell'altra. E viceversa».

Alfonso Pirozzi

Si apre oggi nella Fiera del capoluogo ligure la prima mostra internazionale dedicata alla ricerca avanzata nel campo della genetica

Genova come Seattle: biotech contro ecologisti

Ieri le prime dimostrazioni di Greenpeace a Ravenna - Imponenti schieramenti di polizia

Ma l'Italia rischia la colonizzazione

ROMA «Le caratteristiche peculiari del made in Italy ci sono tutte: piccola impresa, creatività, capacità. Manca la consapevolezza politico-institutionale sull'importanza delle biotecnologie e, più in generale, della ricerca». Leonardo Vingiani, direttore di Assobiotech (Federchimica) spiega perché le premesse non si tramutano in realtà. Così, un business che sembra fatto su misura per l'Italia, non decolla. Con tutti i rischi del caso.

Il mercato delle biotecnologie è in rapida ascesa. Perché?

«Per due ordini di motivi. Perché le applicazioni sono numerose - riguardano salute, agricoltura, zootecnia, ambiente, energia, chimica - e rivelano straordinari fattori di innovazione migliorando l'efficienza dei processi produttivi e la qualità dei prodotti. Inoltre perché si tratta di metodiche poco costose e facilmente riproducibili».

In Italia le imprese del settore sono 210, occupano 5000 persone per un giro d'affari di 4.000 miliardi di lire. Qual è la situazione rispetto ai competitori europei?

«Il nostro Paese è in netto ed inequivocabile ritardo. Le new biotech che adoperano tecnologie avanzate non sono più di 60. Si tratta di aziende molto piccole che testimoniano la vivacità e la potenzialità del settore. In

nessun altro settore come la ricerca è necessaria la sinergia con il sistema-Paese. E, invece, da tempo arrivano una serie di segnali quantomeno contraddittori: si è fatto l'impossibile per scoraggiare la ricerca. L'Italia è l'unico Paese dell'Ue che ha

66%, le entrate del 45%, la ricerca e lo sviluppo del 36%. Cosa rischiamo in concreto? «La conseguenza è banale: comprenderemo all'estero i farmaci salva-vita e gli agroalimenti - come avviene già adesso per la soia ogm - invece di gestirli in

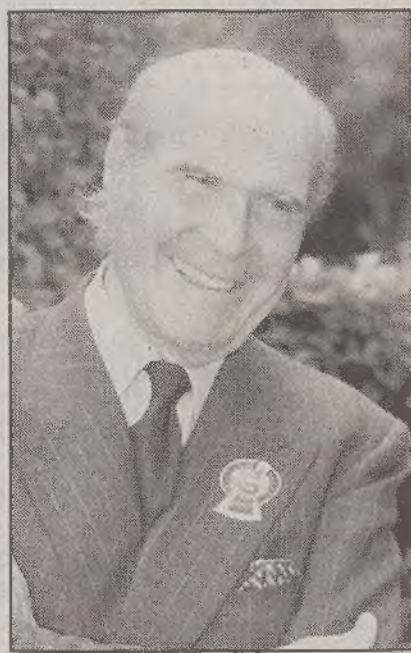
ROMA Genova come Seattle: in prima linea sul fronte caldo dell'ingegneria genetica. «Tebio», la prima mostra internazionale delle biotecnologie che si apre oggi alla Fiera di Genova per concludersi venerdì 26, si presenta come un'autentica prova di forza. Il programma ufficiale prevede la partecipazione di 62 aziende provenienti da 6 Paesi ed una fitta serie di appuntamenti fra tavole rotonde e workshop in cui saranno discusse le questioni più spinose: monitoraggio dei rischi per l'uomo, poli-

ssofia impetuosa. «A Genova nasce un movimento di opinione che ha uno slogan: il mondo non è in vendita» ha dichiarato Gianfranco Bologna segretario generale del Wwf Italia. «Chiediamo regole precise per arginare la biopirateria e garantire la sicurezza dei consumatori» ha sottolineato Maurizio Meloni, coordinatore della Rete Lilliput. I militanti di 400 associazioni - dal Wwf a Legambiente, dalle ecofemministe ai centri sociali al volontariato - preparano una protesta pacifica, atti di disob-

genetica, «una questione che è divenuta cruciale a livello planetario», come fa notare il presidente dei verdi.

La vigilia è trascorsa in una calma apparente. Ieri il blitz di Greenpeace nella darsena San Vitale nel porto di Genova si è concluso in modo pacifico. Sei «climbers» si erano arrampicati sui silos della Dock Italia (un'impresa di stoccaggio per sementi) per scrosciare una striscione con scritto «Stop all'inquinamento genetico».

Ma da oggi il capoluogo li-



Il ministro Veronesi

tro-manifestazione del Mobilitbio si svolgerà con presidi ai padiglioni, volantaggi e sit-in di controinformazione e diffusione di prodotti biologici.

Per l'inaugurazione del convegno si prevede una iniziativa ad effetto: il castello di Frankenstein, realizzato con scatole di cartone e vernici spray a simbolo della sperimentazione genetica, sarà piazzato davanti ai cancelli della Fiera mentre quattro esponenti di associazioni ambientaliste e dei consumatori saranno presenti all'apertura della sessione sui rischi per l'ambiente e la salute.

Ma la giornata clou sarà domani, quando i contestatori della globalizzazione scenderanno in strada per sfilare in due cortei distinti. La mattina si ritroveranno in cinquemila sotto le insegne di Mobilitbio. Il pomeriggio un migliaio darà voce alla protesta più dura di Controtebio. Gli organizzatori promettono «una manifestazione pacifica, colorata e vivace senza alcuna azione offensiva». Ma le forze dell'ordine sono pronte ad intervenire nel caso piccoli gruppi di manifestanti tentino di compiere atti di vandalismo.

Intanto il neoministro della sanità, Umberto Veronesi, sarebbe pronto a firmare l'or-

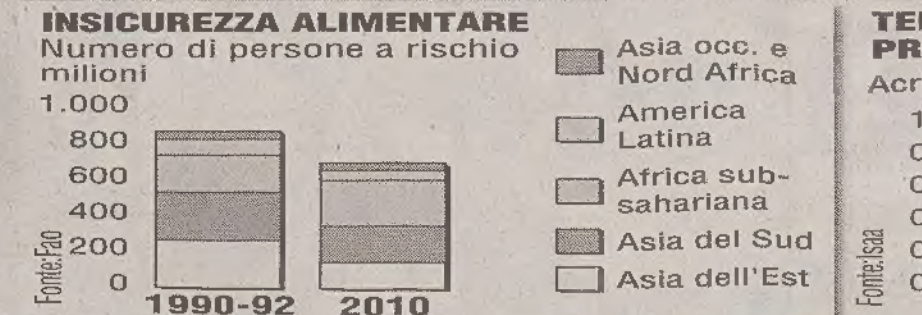
E Veronesi finalmente assicura i Verdi: a giorni il decreto che mette fuorilegge i sette organismi geneticamente modificati

dinanza di sospensione dal commercio dei sette «ogm» (Organismi geneticamente modificati) che si calcola stiano inquinando geneticamente il 60 per cento dei prodotti confezionati. E quanto hanno riferito ad una delegazione della Vas (Verdi ambiente società) il segretario particolare del ministro e il capo di gabinetto. La delegazione Vas, con il presidente Guido Pollicella ed il vicepresidente Ivan Verga, è stata ricevuta poco dopo prima delle 13 dopo che ieri avevano organizzato un sit-in davanti alla sede del ministero a Lungotevere a Ripa.

«Tempo una settimana - ha dichiarato Verga - se non ci sarà la firma del ministro sarà la magistratura a togliere dal commercio i sette alimenti «ogm» illecitamente messi in vendita. A sette mesi dalla denuncia dell'Associazione Verdi-Ambiente e società e cinque mesi dal deliberato del Consiglio Superiore di Sanità, che ha pienamente confermato l'illiceità, a tutt'oggi il ministro della Sanità non ha ancora firmato l'ordinanza che appoggia la sentenza sulla scrivania del ministro. Forse questo ritardo è spiegato - ha proseguito Verga - dalla presenza di amici dell'industria biotech annidati al ministero della Sanità o forse qualcuno sta malconsigliando il ministro anche all'interno dell'istituto superiore della Sanità. Ciò è altamente probabile, per non dire che è certo: tuttavia è bene che il ministro sappia che il proprio ruolo è quello di tutelare la salute dei cittadini e non quella dei portaborse dell'industria biotech. E stiamo vivendo - ha concluso Verga - in un far-west biotech».

Il mondo delle biotecnologie

Perché sono necessarie le biotecnologie



I numeri delle biotecnologie in Italia e nel mondo



Chi decide Il Comitato nazionale per le biotecnologie istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri valuta e controlla i rischi di agenti biologici.

Sono state scelte per la presenza nella stessa zona di centri di ricerca specializzati.

ostacolato la sperimentazione di campo delle biotecnologie.

Intanto l'industria europea procede a passi da gigante.

Nel '99 il valore dei titoli quotati in Borsa è salito del

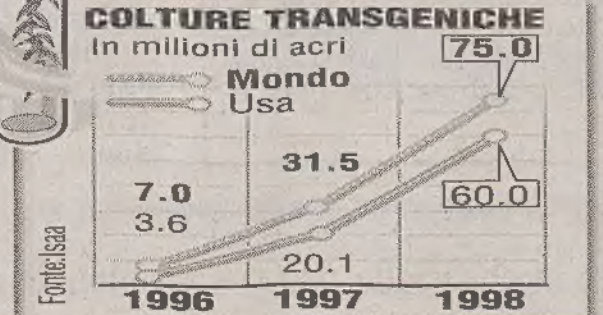


La normativa

Una direttiva europea del maggio '98 permette di brevettare piante e animali manipolati geneticamente oltre che parti e geni del corpo umano (sono vietati la clonazione umana, la modifica genetica di ovuli e spermatozoi e l'uso di embrioni a fini commerciali).

bedienza civile all'insegna della parola d'ordine «ribellarsi è naturale».

Alla tre giorni di contestazione penderanno parte il segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti e Grazia Francescato. Tutti in piazza contro l'uso industriale delle conoscenze in campo



Il vento della protesta

soffia impetuoso, all'insegna dello slogan «il mondo non è in vendita»

Ma la giornata clou sarà domani, quando i contestatori della globalizzazione scenderanno in strada per sfilare in due cortei distinti. La mattina si ritroveranno in cinquemila sotto le insegne di Mobilitbio. Il pomeriggio un migliaio darà voce alla protesta più dura di Controtebio. Gli organizzatori promettono «una manifestazione pacifica, colorata e vivace senza alcuna azione offensiva». Ma le forze dell'ordine sono pronte ad intervenire nel caso piccoli gruppi di manifestanti tentino di compiere atti di vandalismo.

Intanto il neoministro della sanità, Umberto Veronesi, sarebbe pronto a firmare l'or-

Antonio Pennacchini

L'avvocata Valori è convinta dell'estraneità del presunto telefonista delle Br nell'assassinio del professor D'Antona

Istanza di scarcerazione per Geri

Domani faccia a faccia fra il baby-teste e il giovane arrestato - Nei nelle procedure

IL CASO

Mozione comunale a Caltanissetta

«Basta baci e abbracci ai funerali in Sicilia»: lo chiedono tre diessini

CALTANISSETTA A Mussomeli, paese del ministro delle telecomunicazioni Salvatore Cardinale, paese che non ha acqua e nemmeno lavoro per i giovani, tre consiglieri comunali diessini hanno presentato una mozione per mettere fine a baci ed abbracci, rituale coreografico che in chiesa accompagna ogni funerale. Queste manifestazioni, così pensano, sono retaggi delle isterie delle prediche, delle donne arabe. Più appropriata una firma di partecipazione al lutto su di un registro.

Basta dunque con baci ed abbracci luttuosi a Mussomeli, capitale del vallone mafioso ai tempi di don Genco Russo. Più stile e compostezza nel manifestare partecipazione al dolore degli amici. Meglio essere più vicini a Londra, che a Tunisi, sostengono in sostanza Toni Calà, Pinuccio Favata e Salvatore Schifano, firmatari della mozione. E Calà spiega: «La mozione nasce dall'esigenza di

esprimere rispetto per chi soffre per la scomparsa di una persona amata». Un rispetto che deve restare compiuto, che non può aprirsi a manifestazioni plateali che hanno mandato in sollacchio il cinema, che del Sud ha raccontato i «padrini», soffermandosi anche su una corale rappresentazione teatrale, momento esterno del funerale.

I diessini di Mussomeli spiegano il senso della loro crociata scrivendo che c'è «l'esigenza di crescita della comunità, affinché esca dal talune abitudini, a volte a mero esempio di tradizioni non vissute» e si dicono pronti a spiegare nelle scuole, nelle parrocchie «come» sarà bene comportarsi a un funerale.

Ma il paese si è diviso. C'è chi preferisce ignorare l'iniziativa, chi la giudica «politicamente corretta» e chi sostiene che il consiglio farebbe bene a preoccuparsi, alla vigilia dell'estate, del problema dell'acqua potabile o di dare occupazione ai giovani.

ROMA Ci sarà martedì prossimo l'udienza del tribunale del riesame di Roma per decidere sull'istanza di scarcerazione di Alessandro Geri. Dopo la «faticosa» ricostruzione di lunedì - quella in cui il presunto telefonista delle Brigate rosse ha cercato di scorrere il film del 20 maggio scorso, quando avvenne il delitto D'Antona - ieri è stata una giornata di approfondimenti e di valutazioni. Il pool di magistrati titolari dell'inchiesta - Federico De Siero, Franco Ionta, Giovanni Salvi e Pietro Savio - non ha ascoltato nessun'altra persona. E, in vista dell'incidente probatorio fissato per domani tra il super testimone di 14 anni e l'arrestato, accusa e difesa hanno puntato a scandagliare meglio gli elementi già ac-

quisiti. In mattinata, il difensore del giovane, avvocato Rosalba Valori, è stata in Procura, dove non è però riuscita a prendere visione né ad estrarre copia degli atti processuali, come pure delle dichiarazioni rese sia dall'arrestato che dai testimoni a suo favore.

«Sono certa dell'innocenza del mio assistito», ha continuato a ripetere, mentre il team dell'accusa ha preferito non sbilanciarsi e non rilasciare commenti.

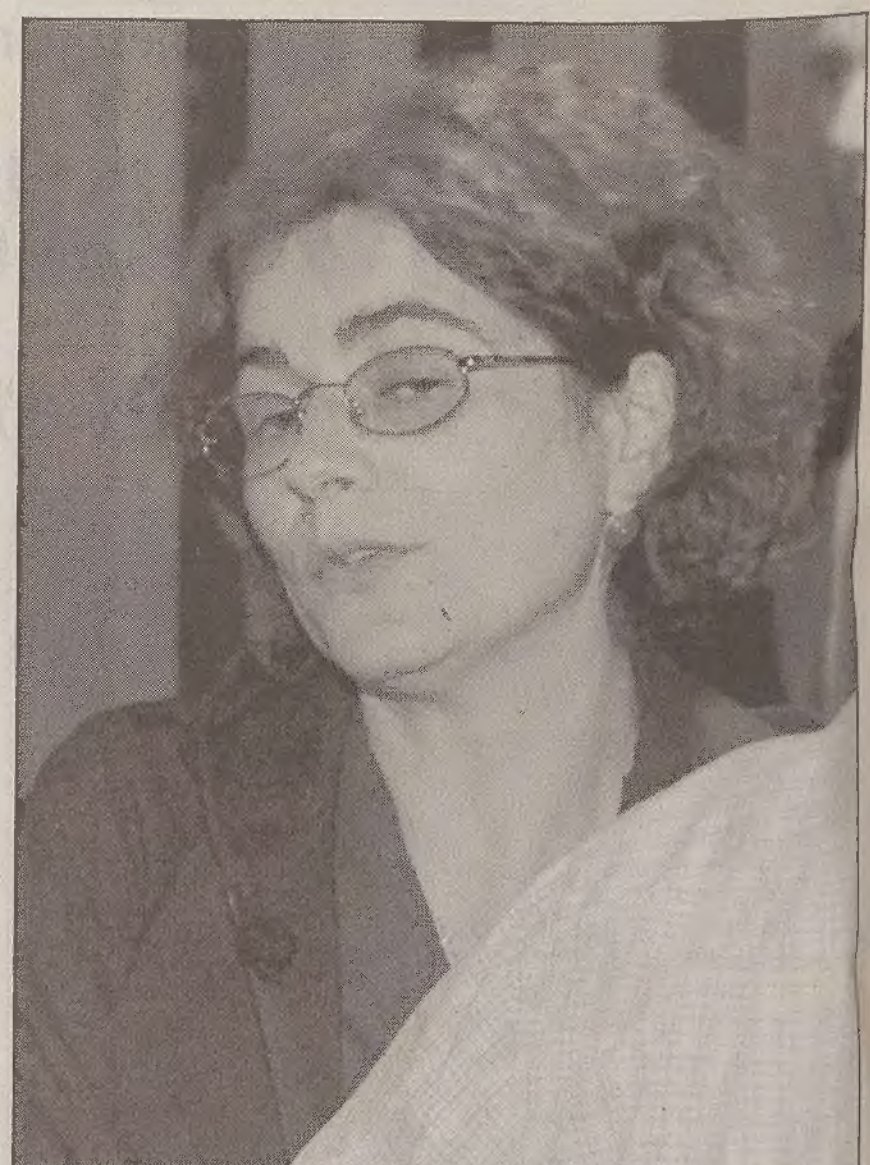
La Valori ieri è tornata sul fatto che alcuni amici di Geri, il giorno dell'arresto, «pur non essendo indagati, sono stati sentiti come persone informate dei fatti e sono state loro prese le impronte digitali e perquisite le rispettive abitazioni». Insomma, si tratterebbe di un «atto illegittimo» da parte

della polizia visto che le persone in questione non erano indagate, mentre - secondo la Valori - gli agenti della Digos nel prendere le impronte avevano detto che era una disposizione del magistrato.

Sulla vicenda ieri c'è stata una precisazione: si è saputo infatti che la procedura era stata disposta dai magistrati della Procura in base all'articolo 244 del Codice di procedura penale (casi e forme delle ispezioni). La norma stabilisce la possibilità per l'autorità giudiziaria di «disporre rilievi segnaletici, descrittivi e fotografici e ogni altra operazione tecnica quando occorre accertare le tracce e gli altri effetti materiali del reato».

Ma l'appuntamento più atteso è quello del riconoscimento da parte del piccolo

Federico dell'arrestato, un faccia a faccia al quale l'avvocato Valori si era opposto («sono circolate troppe foto del mio assistito, il ragazzino può essere indotto in errore»). Nei supersegreti uffici bunker di piazza Adriana, Federico potrà vedere per la prima volta dal vivo Geri. Dovrà riconoscerlo in mezzo ad altri tre-quattro giovani, biondi e più o meno della stessa età, nascosti dietro uno «specchio magico». Dovrà confermare se la persona che ha visto il giorno dell'omicidio D'Antona davanti a una cabina telefonica, è davvero lui. E la prossima settimana dovrebbero essere anche depositate le perizie su hardware e software utilizzati da Geri. Così da avvalorare o smontare il suo «alibi informativo».



Ecco la «super testimone» della difesa di Geri, il presunto telefonista delle Br dopo l'assassinio di D'Antona. La foto è stata scattata all'uscita dalla Procura di Roma.

Il pm venesiano (foto) gli ha dato la caccia indagando sull'eversione



VENEZIA Sotto scorta. Oggi Carlo Cicuttini rientra in Italia dalla Francia dove è stato arrestato due anni fa su iniziativa della Digos di Udine. Domattina alle 9, l'ex ordinovista friulano condannato all'ergastolo come responsabile della strage di Peteano, sarà interrogato in carcere dal pm Felice Casson, uno dei magistrati che per anni e anni hanno battuto le piste dell'eversione di estrema destra collegata ai servizi segreti.

L'interrogatorio è previsto nel carcere veneziano di Santa Maria Maggiore dove Cicuttini, 53 anni, oggi citta-

dino spagnolo, passerà con buona approssimazione la sua prima notte da detenuto in Italia.

«Sarò presente all'audizione organizzata dal giudice Casson» ha annunciato ieri l'avvocato goriziano Paolo Multish che da due anni ha

L'ex ordinovista friulano condannato all'ergastolo per la strage di Peteano viene riportato oggi in Italia

Cicuttini sarà interrogato dal pm Casson

assunto la difesa dell'ex segretario della sezione missina di San Giovanni al Natone. «Ho inviato poche ore fa un fax con la mia nomina a difensore di Cicuttini alla Procura di Venezia. Certo è che dovrò parlare a lungo col mio assistito prima che quest'ultimo dichiari qualcosa agli inquirenti. La situazione va compresa in ogni dettaglio anche in vista della richiesta di revisione del processo conclusosi con la condanna all'ergastolo».

E' chiaro fin d'ora che il pm Felice Casson intende riesaminare attraverso le dichiarazioni di Carlo Cicuttini, tutto il quadro in cui era

inserita l'eversione di destra negli anni Sessanta e Settanta. In particolare il magistrato vuol approfondire il ruolo di Ordine Nuovo. Cicuttini ne fu un attivista, così come Vincenzo Vinciguerra condannato anch'egli all'ergastolo per la strage di Peteano. Vinciguerra sta scontando la pena nel carcere di Parma e come «soldato politico» ha parlato più volte con gli inquirenti, spiegando molti retroscena. Si è sentito tradito quando gli è risultato chiaro il ruolo che i servizi segreti dell'epoca avevano fatto assumere a molti militanti di estrema destra, ma non

ha mai fatto i nomi dei camerati coinvolti in episodi di terrorismo.

«Non sono un delatore, un infame» ha sempre affermato Vinciguerra. Negli interrogatori ha anche parlato di Carlo Cicuttini. «Lo avevo conosciuto nel 1964 all'interno del Movimento sociale italiano. Si era avvicinato al centro Ordine Nuovo verso il 1967. Apprimo una sede in via Manin a Udine. Ci procurammo un vecchio ciclostile e iniziammo l'opera di propaganda e proselitismo».

La sede fu poi trasferita in via Paolo Sarpi. Secondo la testimonianza di un altro

ordinovista udinese sentito dal Corte d'assise di Venezia, all'inaugurazione era presente Carlo Maria Maggi, il medico mestrino responsabile triveneto di Ordine Nuovo, di recente condannato all'ergastolo per concorso nella strage della questura di Milano. La strage compiuta materialmente dal sedicente anarchico Gianfranco Bertoli. Nella stessa sede di Ordine Nuovo di Udine, in una successiva riunione, era presente Franco Freda che «aveva presentato il libro 'Idea di Stato' con scritti di Evola e di Castamagna».

Claudio Erné

A meno di ricorsi a sorpresa sta per rientrare sotto scorta in Italia il sequestratore di Giuseppe Soffiantini

L'Australia molla il superlatitante Farina

Soddisfazione del Viminale impegnato a riprendere il criminale «carceriere»

Scoperta dalla squadra mobile di Avellino: trasporto e Viagra erano compresi

Casa-squillo per ultrasessantenni

AVELLINO Una casa squillo due volte a settimana era riservata esclusivamente a ultrasessantenni. Il servizio offerto dalla «ditta» prevedeva anche il trasporto degli anziani clienti a bordo di un minibus nonché la fornitura di pasticche di Viagra. E la scoperta fatta dalla squadra mobile di Avellino che ha individuato due case di appuntamenti - nella città di Avellino e nel vicino comune di Forino - arrestando la tenutaria, Maria Bifulco, 59 anni, di Capriglia (Avellino). Gli investigatori hanno accertato che la casa di Forino, un prefabbricato costruito in un quartiere popolare dopo il terremoto dell'80, fungeva da succursale della maison avellinese. Qui avvenivano ragazze tra i 25 e i 30 anni, studentesse e casalinghe, ma anche «veterane» dotate di particolare esperienza, si intrattenevano due giorni a settimana - il martedì e il sabato - esclusivamente con anziani. Per una cifra intorno alle 150mila lire venivano anche prelevati con auto e minibus e portati a Forino. Nei cassetti dei comodini la polizia ha trovato numerose confezioni di Viagra.

Le prostitute che esercitavano la loro attività erano dieci, la maggior parte delle quali insospettabili. Il viavai settimanale non sfuggiva però alla gente del paese e questa sorta di navetta dell'amore mercenario era oggetto di piccanti commenti. Uno degli autisti della Bifulco, C.G. un pregiudicato di 29 anni, originario di Bracigliano (Salerno) spiegava ai curiosi che lui si occupava di serate di beneficenza per la terza età e che le ragazze erano assistenti sociali. «Non mentiva del tutto» ha commentato con ironia un investigatore. L'autista è stato denunciato in stato di libertà per concorso in sfruttamento della prostituzione.

Le partenze e gli appuntamenti venivano concordati telefonicamente con gli anziani clienti - alcuni sposati, molti vedovi - che attendevano disciplinatamente l'arrivo dei minibus nei pressi della «casa madre» di Avellino, nella centralissima contrada Baccanico. Nei confronti della tenutaria è stata emessa una ordinanza di custodia dal gip di Avellino Nadia Ceccarelli che ha accolto le richieste del pm Cecilia De Angelis.

MILANO Si all'estradizione di Giovanni Farina. L'Australia, a quasi due anni dall'arresto, ha accettato la richiesta dell'Italia: il presunto capo della banda che il 17 giugno 1997 sequestrò e tenne prigioniero per oltre un anno l'imprenditore bresciano Giuseppe Soffiantini dovrebbe partire oggi da Sidney e atterrare domani all'aeroporto di Fiumicino. A meno di un colpo di scena in extremis.

La corte federale australiana ha respinto l'ennesimo appello del legale di Farina, David McIlwraith, all'ordine di estradizione, già emesso nel febbraio 1999. A Sidney già nei giorni scorsi erano arrivati gli agenti di polizia italiani che si occuperanno di scortare il detenuto nel nostro Paese.

«Le autorità italiane - ha detto ieri il legale di Farina - hanno lavorato duro per riavere il mio cliente ad ogni costo, ri-

tengo anche a mezzo di pressioni politiche, al punto di fornire al ministro australiano Vanstone informazioni non corrette sul tipo di tribunale che lo processerà in Italia».

L'avvocato, comunque, potrebbe presentare un ulteriore ricorso e bloccare all'ultimo momento il trasferimento.

Grande la soddisfazione del Viminale che ha seguito con particolare attenzione e impegno la vicenda legata all'arresto del latitante. Il ministro degli Interni, Enzo Bianco, ha ringraziato le forze di polizia e la magistratura australiana. Contento anche Giuseppe Soffiantini che, subito dopo l'arresto in Australia del suo carceriere, andò a visitarlo. Non lo riconobbe perché durante la sua prigionia il bandito aveva sempre tenuto il volto coperto.

Giovanni Farina fu bloccato in Australia il 15 agosto 1998 per possesso ille-



Giovanni Farina

gale di valuta. Sei mesi dopo le autorità lo dichiararono estradabile, ma i suoi legali avevano presentato ricorso e la corte federale di Sidney solo ora ne ha rigettato l'istanza.

Il carceriere di Soffiantini sarà processato. Probabilmente già il 29 maggio si presenterà davanti alla prima Corte di Assise, ha

L'imprenditore bresciano si recò a Sydney ma non poté riconoscere il suo sequestratore perché all'epoca aveva il volto coperto

riferito il suo legale italiano Manuele Ciampi. Gli inquirenti sperano di conoscere da lui alcuni particolari della vicenda non ancora chiari.

Nei mesi scorsi, intanto, è già stato celebrato il processo contro gli altri componenti della banda. Il 6 marzo c'è stata la prima sentenza con rito abbreviato: otto le condanne, da 13 anni e 4 mesi a 2 anni e 4 mesi, e una assoluzione.

Il 12 aprile è stato condannato all'ergastolo Attilio Cubeddu, latitante. Sono state poi inflitte altre cinque condanne tra i 25 e i due anni e 5 assoluzioni. La posizione di Farina era stata stralciata.



Tutto questo, comunque, è solo la punta di un iceberg. Basta pensare che i satelliti che affollano il cielo sopra di noi ci guardano con le loro telecamere e ci possono anche ascoltare. Già, ascoltare. Niente e più

facile che intercettare le telefonate via cellulare. Se con i Tacs era un gioco da ragazzi intramettere nel dialogo tra due politici o due amanti, con il Gsm il gioco è un po' più complesso. Almeno così piace credere.

Operazione Interpol Preso a Bucarest «Cirillino», narcotrafficante della camorra

ROMA Un altro arresto importante messo a segno dall'Interpol. Ieri a Bucarest, nella capitale della Romania, la polizia locale, in collaborazione con il servizio Interpol della Direzione centrale della polizia criminale, ha infatti arrestato il pericoloso latitante Ciro Castellano, 36 anni, di Napoli, ricercato in campo internazionale dal 1998.

«Cirillino», questo il soprannome di Castellano, giungerà in Italia nel tardo pomeriggio di oggi accompagnato dagli agenti. E per lui sarà il momento della resa dei conti.

Si tratta infatti di un elemento di spicco del clan camorristico D'Alessandro di Castellammare di Stabia, operante tra l'Italia, la Germania, il Belgio, l'Olanda, la Turchia ed il Sud-America, e che è stato punto di riferimento dell'organizzazione per il riciclaggio dei narcodollari in particolare in territorio romeno.

L'uomo era attivamente ricercato per associazione a delinquere di stampo mafioso e traffico internazionale di stupefacenti. Un'ordinanza di custodia cautelare in carcere era stata emessa, in questo senso, dall'autorità giudiziaria di Napoli. Ma ci sono voluti sforzi e impiego di personale non indifferenti per raggiungere il risultato sperato.

La cattura del latitante è il risultato dell'attività info-operativa condotta dal servizio Interpol che, con proprio personale presente sul posto, ha sviluppato gli elementi investigativi forniti dalla squadra mobile della questura di Frosinone.

Il Garante della privacy indaga con l'obiettivo di sapere in che modo può venir violata la riservatezza sugli spostamenti individuali

Dimmi se hai il telefonino e ti dirò dove sei

ROMA La privacy? In realtà non esiste. Nel senso che nella vita di tutti i giorni siamo seguiti a vista, inseguiti via radio. E ora anche localizzati. Come? Basta avere un telefono cellulare acceso, ma anche spento, in tasca o nella borsetta, e il gioco è fatto. La violazione della privacy è già una realtà. Non a caso è già accaduto che malviventi e ladri siano stati individuati dalla polizia grazie ai segnali trasmessi dai loro cellulari. Per dirla in parole semplici è come se camminassimo per strada con un faro che di volta in volta

segnala dove siamo. Alla faccia della privacy. Il fatto è che la tecnologia può ben di più di quanto si possa immaginare e di quanto troviamo negli scaffali dei negozi di elettronica. Anche se togliamo la batteria al cellulare questo, a seconda del tipo di telefono, continua per un po' ad emettere segnali...

Allo scopo di stabilire se questi nuovi servizi, nella fattispecie il servizio di localizzazione su richiesta offerto pubblicamente da alcuni gestori di telefonia, siano o meno corrispondenti alla legge sulla protezione

dei dati personali, il Garante per la privacy ha avviato «alcuni ulteriori accertamenti per verificare la compatibilità con la normativa».

L'Autorità presieduta da Stefano Rodotà «si è interessata anche di tecnologie che permetterebbero di stabilire attraverso il telefonino l'esatta posizione della persona che si sta cercando di contattare». Il Garante sta acquisendo dalle aziende interessate e dagli operatori del settore notizie ed informazioni utili per una «piena valutazione del caso, con particolare riguar-

do: alle precise caratteristiche dei programmi in questione; ai provider di telefonia mobile sul territorio nazionale ai quali i programmi sono stati eventualmente forniti; alle modalità di conservazione dei dati; alle possibilità che sarebbero state messe a disposizione degli utenti per disattivare i programmi e sulle modalità di informazione dei singoli abbonati ed utenti interessati al servizio».

Al momento sono più d'una le società che hanno annunciato la possibilità di localizzare il solito Antonio Rossi attraverso i telefo-

nini Gsm. Un consorzio, denominato Cursor, per fornire questi servizi di localizzazione in Italia era stato costituito alla fine di gennaio da tre società di ilc (Cambridge positioning systems, Auselad Aeg group e Convent Italia).

Un servizio analogo è stato annunciato anche da Yahoo! grazie alla tecnologia «CellPoint Finder!», frutto della collaborazione tra Yahoo! e CellPoint Systems. Le possibili applicazioni di questa tecnologia riguardano la sicurezza personale, l'assistenza auto in viaggio, servizi di informazione.

Finisce in tragedia un colpo da pochi milioni in un ufficio della provincia di Lecce - Scene da Far West

Sparatoria alla posta, rapinatore ucciso

Quattro uomini della «Sacra corona libera» bloccati all'uscita dai carabinieri



L'interno dell'ufficio postale di Salice Salentino dove è avvenuta la rapina costata la vita a uno dei malviventi.

LECCE Un rapinatore è stato ucciso altri due sono stati feriti in un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine durante una rapina compiuta ieri mattina, poco dopo le 9, in un ufficio postale a Salice Salentino. Un quarto rapinatore, rimasto illeso, è stato arrestato. Il conflitto a fuoco è avvenuto con i carabinieri all'esterno dell'ufficio postale, mentre i banditi stavano per fuggire dopo il colpo, che aveva fruttato una miseria: ventisei milioni appena. Gli impiegati, infatti, accortisi dell'arrivo del commando - composto da quattro persone armate - avevano subito dato l'allarme. Nel giro di pochi minuti, sul posto sono arrivati i militari ed è quindi cominciata la sparatoria.

Il rapinatore ucciso è Giancarlo Tursi, di Mesagne. Il suo corpo è stato trovato all'interno di una Lancia Delta gialla utilizzata per la rapina, ferma dinanzi all'ufficio postale. I due feriti, anche loro di Mesagne, sono Fabrizio Zurlo e Antonio Petiti, mentre il quarto rapinatore, Arcangelo Gallone, è di Latiano. Secondo gli investigatori, i quattro farebbero parte di una banda specializzata negli assalti agli uffici postali che, negli ultimi mesi, avrebbe compiuto numerose rapine in centri del Nord del leccese, al confine con la provincia di Brindisi.

La sparatoria si è verificata quando la rapina era già stata compiuta. Per entrare nell'ufficio postale, i

rapinatori hanno sfondato una vetrata sparando a raffica una trentina di colpi con un fucile a canne sovrapposte, un automatico calibro nove e un kalashnikov. La pattuglia, composta da due carabinieri, è arrivata mentre i rapinatori erano ancora nell'ufficio postale. I militari hanno quindi atteso e quando i rapinatori, con un borsone in mano, sono usciti dall'ufficio dirigendosi verso la vettura sulla quale sarebbero fuggiti, hanno intimato l'alt. Sempre secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, i rapinatori non si sono fermati; è cominciata quindi la sparatoria.

È la Sacra corona libera del "marocchino" Antonio Vitali, il boss mesagnese fi-

nito sotto inchiesta per traffico di sigarette di contrabbando ma anche per traffico di droga ed estorsione, quella che - secondo gli investigatori brindisini - è entrata in azione nell'ufficio postale di Salice Salentino, comune al confine tra le province di Brindisi e di Lecce.

Il rapinatore morto nel corso di un conflitto a fuoco con i carabinieri, era infatti - secondo le forze di polizia - un affiliato al gruppo criminale di Vitali. Con lui era finito in carcere già lo scorso anno per associazione per delinquere di stampo mafioso. Petiti, del resto, era molto conosciuto a Mesagne per i suoi precedenti penali per rapina.

Stessi precedenti anche per gli altri tre malfattori.

IN BREVE

Giustizia in crisi

Il cardinale Camillo Ruini propone un'amnistia ma Fassino non si muove

ROMA L'appello del cardinale Ruini smuove il mondo politico: e si torna a parlare di amnistia e indulto. «Un provvedimento di amnistia condizionata, accompagnato da un indulto revocabile, può costituire un "male necessario" per garantire il funzionamento della giustizia», dice Giuliano Pisapia (Prc, gruppo Misto Camera), secondo il quale la giustizia penale italiana «versa infatti in condizioni critiche a causa dell'enorme mole di procedimenti arretrati». Ma il ministro della Giustizia Fassino nega: «Non sto conducendo alcun sondaggio sull'eventualità di un provvedimento di amnistia, la decisione spetta al Parlamento». Il pool di Mani Pulite, intanto, ha già fatto sapere di essere del tutto contrario all'ipotesi, che finora ha raccolto consensi soprattutto a destra.

Giovane calciatore muore stroncato da un infarto mentre in campo si stava per battere un rigore

PIACENZA Stroncato da un infarto mentre stavano per battere il calcio di rigore: è morto così un giovane calciatore dilettante di Piacenza, Marcello Rivaroli, tradito da un cuore malato, l'altra sera, mentre stava partecipando a una partita tra due squadre amatoriali su un campo di calcetto alla periferia di Piacenza. Rivaroli avrebbe compiuto 26 anni domani. La tragedia si è consumata verso le 22,30: il gioco era fermo, si attendeva che uno dei giocatori in campo tirasse un penalty. All'improvviso Rivaroli si è accasciato a terra senza un lamento; inutili tutti i tentativi di rianimarlo. Inutile anche la corsa in ambulanza. Il giovane è morto subito dopo il ricovero. Marcello in vita aveva espresso il consenso al prelievo degli organi. L'operazione è stata subito effettuata all'ospedale di Piacenza.

Sei imprenditori edili della Bassa bresciana finiscono in carcere per evasione fiscale

BRESCIA Sei imprenditori edili della bassa bresciana sono stati arrestati nell'ambito di una inchiesta della procura di Brescia su una presunta maxi-evasione fiscale, attuata attraverso società di comodo e false fatturazioni. Altre tre persone risultano indagate nell'ambito dell'inchiesta. Secondo l'accusa, gli imputati dal 1993 al 1999 avrebbero evaso vari miliardi ricorrendo a società di comodo e occultando, in qualche caso, le scritture contabili. Gli indagati avrebbero addotto falsi elementi passivi nei bilanci usando fatture false per centinaia di miliardi.

Tamponamento fra pullman e camion sull'Autosole. Dieci feriti (non gravi) negli ospedali del Modenese

MODENA Una decina di persone sono rimaste ferite non gravemente in un tamponamento fra un pullman e un mezzo pesante avvenuto ieri sera sull'Autosole, al km. 174 nord, a tre chilometri dal casello di Modena sud. Sul posto si sono recate pattuglie della polstrada, ambulanze del 118 e l'elisoccorso. Secondo la centrale operativa di Bologna soccorso, due persone sono state giudicate cioè in condizioni di media gravità, e otto hanno riportato ferite lievi. I feriti sono stati trasportati negli ospedali di Modena, Castelfranco Emilia e Vignola.

Il ministero sta preparando il decreto per l'autorizzazione alla vendita del «bupropione», un farmaco da prendere con cautela

Presto in farmacia la pillola per smettere di fumare

E dagli Usa una novità contro i tumori: è allo studio un prodotto per cercare di prevenirli

IL CASO

Sentenza della Cassazione

Immigrati irregolari: l'espulsione è valida soltanto per cinque anni

ROMA La Cassazione chiarisce la portata di una norma più favorevole agli immigrati espulsi - rispetto al reato di rientro non autorizzato regolato da un regio decreto del 1931 - contenuta nel testo unico Turco-Napolitano sull'immigrazione del '99.

Spiegano infatti i supremi giudici che il divieto di rientrare nello Stato italiano, emesso nei confronti di immigrati extracomunitari espulsi perché non in regola con i permessi, «opera per un periodo di cinque anni».

Pertanto «il rientro non autorizzato è punibile soltanto se avvenuto nel quinquennio» e la decorrenza di questo termine si calcola dalla data di esecuzione dell'espulsione attestata dal «timbro d'uscita» sul passaporto o da «ogni altro

documento comprovante l'assenza dello straniero dal territorio italiano».

Ricorda inoltre la Cassazione che «la mera inosservanza dell'ordine di espulsione è soggetta soltanto a misure amministrative, mentre assume rilevanza penale solo il "rientro" dopo che l'espulsione ha avuto effettiva esecuzione».

Con queste precisazioni la Suprema Corte (5951) ha accolto il ricorso di una giovane polacca - espulsa nel '92 e trovata ancora in Italia nel '95 - condannata per rientro non autorizzato a 40 giorni di arresto sostituiti con ammenda di

tre milioni.

La Cassazione ha rilevato che la ragazza - ora regolarizzata - non può essere condannata a meno che non si provi che entro il '98 fu eseguita la sua espulsione.

ROMA Il Dipartimento per la valutazione dei medicinali del ministero della Sanità sta preparando il decreto di autorizzazione all'immissione in commercio del bupropione, la pillola antifumo che sarà classificata in fascia C, a totale carico, del cittadino. Il farmaco era stato autorizzato dall'Agenzia europea per i medicinali (Emea) lo scorso 25 aprile, come supporto farmacologico per vincere la dipendenza al fumo.

Lo ha reso noto il ministero della Sanità spiegando che il bupropione è uno psicofarmaco in uso da anni come antidepressivo negli Usa, dove ripetute osservazioni sui depressi hanno suggerito ai medici la possibilità di bloccare la dipen-

denza al fumo. Studi clinici sui fumatori hanno dimostrato un'efficacia del Bupropione simile a quella già osservata con altri antidepressivi e con cerotti contenenti nicotina. In Europa il farmaco non è commercializzato come antidepressivo ed è stato proposto come indicazione contro il fumo. Il farmaco mantiene però la sua attività antidepressiva con alcuni problemi, o effetti indesiderati, tipici di questa classe di farmaci. Per esempio, i pazienti con un disturbo bipolare, nei quali gravi episodi di mania si alternano con episodi di depressione maggiore e con fasi di normalità di durata variabile, sono ad elevato rischio di sviluppare nuove episodi maniacali.

«Giovà ricordare - conclude il ministero - che non si tratta di un farmaco nuovo, che è in grado di agire dove non sussiste una reale motivazione del soggetto a interrompere la dipendenza dal fumo (che rimane in assenza di terapie specifiche, l'elemento fondamentale) che è efficace in una quota di fumatori dipendenti ben superiore al 15% e va impiegato sotto stretto controllo medico».

Novità dagli Usa invece nel cmo dei tumori: si chiama chemioprevenzione il futuro di uno dei settori chiave della ricerca oncologica dei prossimi decenni, cioè la capacità di non far nascere o non far progredire un tumore nelle persone che sono a forte rischio di svi-

lupparlo, attraverso sostanze che bloccano i meccanismi di cancerogenesi. Grazie a queste strategie, si può immaginare per esempio che tra pochi anni si potrà dare un taglio netto alla crescita dei tumori del polmone somministrando una pillola a fumatori o ex fumatori che stanno apparentemente bene, ma hanno nel proprio patrimonio genetico già quei danni indotti dal fumo e che li porteranno a sviluppare un cancro del polmone.

A disegnare i prossimi passi della ricerca oncologica al convegno internazionale di New Orleans, è stato Woon Hong dell'Anderson Cancer Center di Houston, uno dei maggiori teorici della chemioprevenzione nei tumori.

Il direttore generale di viale Mazzini punta il dito contro le trasmissioni del sabato sera e della domenica pomeriggio e ammette di essere schiavo dell'audience

Rai, l'autocritica di Celli: «Mi vergogno di certi programmi...»



Fabrizio Frizzi e Romina Power in «Per tutta la vita».

ROMA «Mi vergogno di certi programmi del sabato sera e della domenica pomeriggio». Parola di Pierluigi Celli, direttore generale della Rai. Una boccatura lapidaria, durissima, senza prova d'appello. Uno sfogo su una tv generalista puntata agli ascolti, «perché ogni volta che calano abbiamo dei problemi», anche se Celli crede alla possibilità «di fare una tv di qualità con ascolti elevati».

Di fatto, le trasmissioni sdolciate e disimpegnate del fine settimana sono proprio indigeribili. A cosa si riferisce Celli nell'intervista al quotidiano cattolico «L'Avvenire»? A quali programmi?

Immediata la «coda di paglia» di conduttori di fama che finiscono per restringere la «rosa» di possibilità. Sabato sera, ovvero «Per tutta la vita» con il sempreverde Fabrizio Frizzi accompagnato dalla radiosa Romina Power che si barcamenano tra coppie pronte al fatidico passo e che, tubo catodico come testimone, si raccontano in dettagli, vizi e virtù.

E la domenica? Immediato il pensiero corre al calderone disordinato e festoso di «Domenica in», centrifugato di nullo e colore, di vuoto e allegria.

Scesa in campo dei - non direttamente - tirati in causa. Raiuno glissa: «Non si ritiene che le dichiarazioni vadano riferite alla programmazione della rete, sia per i risultati d'ascolto sia perché strutture preposte all'osservazione della qualità delle trasmissioni hanno più volte espresso pareri favorevoli».

Frizzi, il conduttore, minimizza: «Il direttore generale ha fatto sapere che le sue valutazioni non riguardano in particolare «Per tutta la vita». D'altra parte sarebbe stato strano il contrario». Già, perché fa sapere Frizzi, «solo un anno fa Celli venne al teatro delle Vittorie ad augurarmi buon lavoro, ben sapendo di che trasmissione si trattasse».

E Amadeus, spumeggiante numero uno di «Domenica in» si dice «esterrefatto». «In quelle dichiarazioni non leggo il nome di «Domenica in», ma andando per esclusione, ritengo che non si riferisse né a «Quelli che il calcio», né alla domenica di Raitre. Ho sentito personalmente sia Celli sia Saccà, direttore di Raiuno. Celli mi ha detto che non era un'accusa rivolta a me, e questo mi solleva».



per non
essere
un pesce
fuor
d'acqua

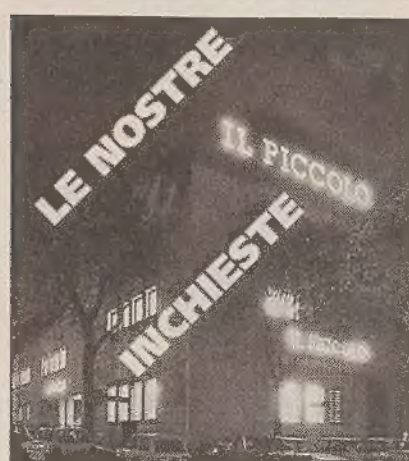
Edizione aggiornata

Nel mare delle informazioni orientati con **Career Book Università 2000!** CBU 2000 ti guida nella scelta del corso di laurea in Italia e all'estero. Ti indica la via più semplice per ottenere un finanziamento o una borsa di studio, quando e come iscriverli, dove e come trovare un lavoro per mantenerti agli studi. Apre una finestra sul coinvolgente rapporto fra Internet e Università. Per ogni città sede di ateneo fornisce la mappa, i numeri di telefono e gli indirizzi dei principali uffici e dei luoghi di svago. **Perderti sarà impossibile!**

IN EDICOLA E IN LIBRERIA
A 16.900 LIRE
A PARTIRE DAL 23 MAGGIO 2000

è un'iniziativa
SOMEDIA
www.somedia.it





POLA Gli investigatori italiani si aspettano da lui la rivelazione decisiva sulla strage di Udine. Ma Oris Radolovic è scappato da Trieste e se ne sta sulla marina di Pola, sospeso tra birre e yacht, il pacchetto di Marlboro sempre in mano, l'occhio fisso sull'entrata perché può anche arrivare qualcuno per fargliela pagare.

«Avete visto "Apo" Ocalan, il leader curdo, in Tv dopo la cattura? Io ero ridotto peggio, mi hanno riempito di botte per farmi parlare. I carabinieri dei Ros mi sono saltati addosso, mi hanno avvolto la faccia e la testa con il nastro isolante, mi hanno legato le mani dietro la schiena, mi hanno colpito con i manganelli e con le pistole. Alla fine hanno chiamato il medico per farmi visitare».

Radolovic ha patteggiato due anni per aver portato in Italia 70 bombe a mano, alcune simili a quella che ha ammazzato i tre poliziotti, e una mitraglietta Skorpion. E' stato in carcere prima a Udine e poi a Trieste, ha perso 25 chili, ma ne ha già ripresi 15. Un pomeriggio di luglio, dopo aver ottenuto gli arresti domiciliari in un appartamento vicino alla Pam, è sceso, è saltato sulla sua Mercedes parcheggiata lì sotto ed è arrivato dritto fino a Pola.

«Non avevo documenti, ho tentato. Saranno state le quattro, le cinque del pomeriggio, c'era la coda di macchine. La polizia italia-

Oris Radolovic, fuggito misteriosamente dai domiciliari a Trieste, si è rifugiato in Croazia: sa molto sull'uccisione degli agenti in Friuli

E' a Pola l'uomo-chiave della strage di Udine

«Gli italiani mi hanno pestato per farmi parlare ma le bombe non le ho portate io da voi»

Una tenaglia mafiosa unisce l'Istria al Friuli-Venezia Giulia. Una piovra italo-sloveno-croata che paradossalmente sta addirittura rinfoltendo i propri traffici nell'era dell'Europa allargata e del dopo Tudjman. Da voci raccolte a Pola in ambienti malavitosi, gli scambi droga-armi stanno vivendo una nuova epoca d'oro.

Lo stratagemma più ingegnoso e macabro allo stesso tempo è quello delle casse da morto. Un friulano che fa l'impresario di pompe funebri a Parenzo avrebbe messo a disposizione le proprie casse da morto per far scorrere inosservato un fiume d'armi attraverso l'Istria. In un capannone costiero tra Capodistria e Isola, mascherato da ricovero per barche, vi sarebbe il deposito delle merci più scottanti. Da questo punto dell'Istria le armi verrebbero imbarcate per venir trasportate, tagliando fuori l'angusto Golfo di Trieste, nei pressi di Lignano, altra solida base dell'organizzazione.

Armi spesso in cambio di droga. E qui le informazioni portano a un boss della camorra con una villa-bunker nei pressi di Bergamo. In questa villa gli istriani avrebbero fatto il pieno di droga. Il boss è libero, l'uomo delle pompe funebri e quello del capannone-deposito sarebbero stati insieme al «Coroneo». Viene sussurrato addirittura il numero della cella: 103.

Agli albanesi resta la prostituzione, la banda italo-slava è specializzata in armi e droga. E forse in telefonini. Un grande business, quest'ultimo, confermano le fonti istriane, che sarebbe alimentato addirittura da un uomo vicino agli apparati di sicurezza dello Stato italiano. E, stranamente, proprio di telefonini si occupa Albertini.

Tutto però sarebbe troppo difficile se in questo colossale traffico miliardario non fossero coinvolti anche uomini molto potenti legati ai servizi segreti croati. Le fonti parlano di strani personaggi trasferiti recentemente a Parenzo da Vukovar e da Osijek.

na mi ha fatto cenno di passare, quella slovena anche, quella croata pure».

Un racconto sorprendente, tanto da sembrare difficilmente verosimile. Di certo c'è che a un certo punto i magistrati hanno deciso di lasciare molto spazio a Radolovic nella speranza che con qualche incontro o qualche mossa,

li indirizzasse nella «tana del lupo», cioè là dove è stato ideato l'attentato intimidatorio contro Albertini che ha provocato la strage di poliziotti: negli am-

Testi e foto di
SILVIO MARANZANA
E RICCARDO CORETTI

bienti degli slavi dove le indagini stavano già virando.

La polizia è però rimasta beffata; Radolovic ha preso il volo. E' volato invece nell'aldilà uno dei suoi due complici, il suo concittadino Mladen Copic. Si è impiccato con una cintura al letto a castello della cella. Il particolare assurdo è che lo ha fatto il giorno prima di essere liberato. «In cella ti tolgono addirittura i lacci del costume da bagno - replica Radolovic - Copic in realtà è stato ucciso». Comunque sia, agli inquirenti sono venute a mancare due pedine base per tentare di ricostruire la mappa delle organizzazioni mafiose nell'Alto Adriatico.

«Quelle bombe a mano non le avevo portate io, ma il mio amico - racconta ancora Radolovic (assieme a lui e a Copic, era stato arrestato anche un terzo polesano, Serdo Tankovic) - qui in Croazia si trovano ancora armi e munizioni in tutte le case. Le abbiamo portate per fare un favore a un nostro conoscente che avevamo incontrato a Lignano. Ci aveva detto che se non gli procuravamo le bombe, lo avrebbero fatto fuori. In realtà credo che alla base di tutto ci sia stata l'opera di qualche agente provocatore».

Fino a un paio di mesi fa, Radolovic gestiva il miglior ristorante di Pola, «La torta». Ora, nello stesso locale, fa il cliente.

«Il mio avvocato di Trieste - racconta - mi è costato 100 milioni; così ho do-

vuto vendere un appartamento e la licenza del ristorante. Per fortuna sono benestante di famiglia. Mio papà ha costruito quasi tutti i «marina» dell'Istria. Io nel '93 mi sono comprato uno yacht da due miliardi, aveva dentro anche la sauna. Sono anche proprietario di metà di una piccola isola in fondo alla Dalmazia».

Si spaccia, forse a ragione, per uno con soldi e amicizie potenti. Passa il sindaco di Pola, cravatta e barba carismatica, e fa a Radolovic un cenno appena percettibile. L'uomo



Radolovic a Pola (sotto), e in basso con Parlov.

che lo segue però si ferma un attimo e alza il pollice in segno di Ok. «E' per alcuni miei affari; sono tutti puliti», alla luce del sole spiega sornione Radolovic.

Indagini: passi avanti nonostante poco coordinamento e depistaggi

Partite di «telefonini» rubati forse la miccia della strage

UDINE Puntano sull'Est europeo le indagini degli inquirenti sull'attentato che, il 23 dicembre del 1998, portò alla morte di tre poliziotti in pieno centro a Udine.

La lunga e articolata inchiesta della Procura di-

interesse a creare tanto rumore, con la conseguenza... di fare puntare i riflettori dell'opinione pubblica nazionale sulla città di Udine e sul mondo della prostituzione... e costringendo il sodalizio criminale a spostare l'attività in altre città o a doverla ridurre drasticamente» scriveva il Gip nelle quasi 600 pagine di ordinanza. La bomba doveva dunque servire a colpire gli interessi economici di Paolo Albertini - il proprietario del negozio alla cui sacchessa era stata legata la bomba a mano che aveva ucciso i tre poliziotti -.

Ma quali erano questi interessi e, se gli autori del delitto non sono tra gli arrestati, chi e dove sono? Albertini, esperto informatico, aveva avuto alcuni contatti con personaggi dell'est europeo per traffici di carattere commerciale, pare per alcune partite di telefoni cellulari di provenienza furtiva. E su questa pista si stanno muovendo ora le forze di polizia e i magistrati impegnati in nuove e più approfondite indagini. Massimo riserbo sullo stato dell'inchiesta e sui risultati di queste ultime settimane di lavoro.

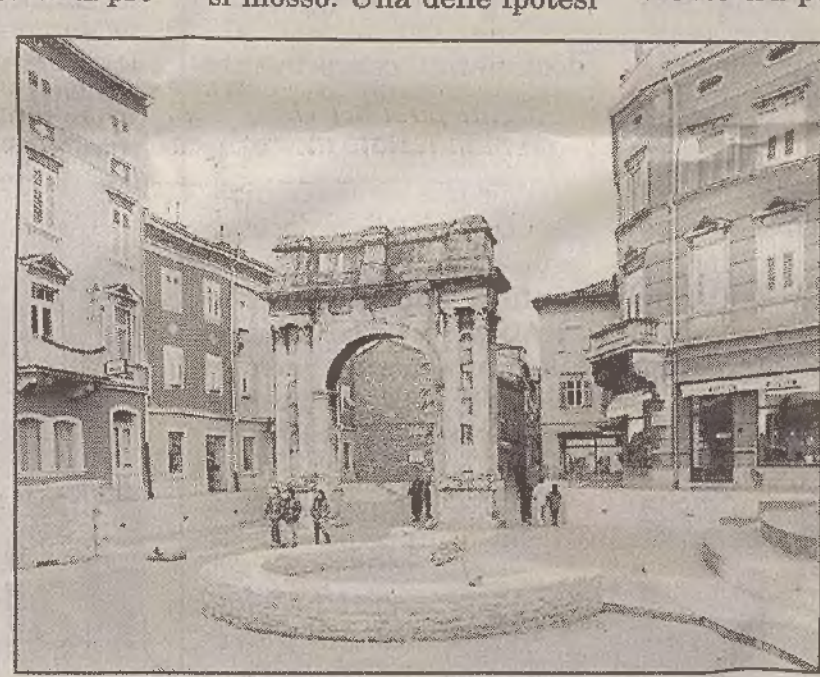
Ma qualcosa deve essersi mosso. Una delle ipotesi

segnala la presenza dei presunti autori dell'attentato in Russia o in Romania. Ciò spiegherebbe anche la reticenza di quella che sembra esser uno degli indagati in grado di dare una svolta decisiva al lavoro degli investigatori, Tatiana Andreicik, la giovane prostituta ucraina che ha rifiutato di dire una sola parola durante gli interrogatori.

Per lei era già pronto un programma di protezione e un aereo del ministero degli Interni che l'avrebbe portata in un luogo sicuro. Ma il timore di vendette sui familiari, tuttora residenti in Ucraina, le ha chiuso la bocca nonostante le insistenze dei magistrati. Solo un episodio isolato con conseguenze che andavano al di là delle intenzioni degli esecutori o altri significati si nascondono dietro alla bomba di Udine, magari coinvolgendo i traffici di armi, droga e clandestini che trovano sbocco sulle coste del Friuli? Un altro filone dell'inchiesta, piuttosto atteso anche dall'opinione pubblica, riguarderebbe invece le modalità con le quali sono state condotte le indagini. Nell'ordinanza del Gip si parla esplicitamente di mancanza di coordinamento tra polizia e carabinieri, di depistaggi e di uso distorto dei confiden-

ti. Resta da chiarire dunque quale sia stato il ruolo di alcuni uomini delle forze dell'ordine nel mondo della prostituzione udinese, sia prima che dopo le indagini conseguenti all'attentato del dicembre del 1998.

strettuale antimafia - con il Pm Tito e Leghissa - ha finora permesso di sgominare un vero e proprio clan mafioso albanese dedicato allo sfruttamento della prostituzione. Ma fin dall'ordinanza del Gip di Trieste, Nunzio Sarpietro, che aveva negato l'arresto di alcuni indagati per il reato di omicidio, sembrava ormai chiaro che i colpevoli materiali e il movente del delitto fosse da ricercare in un'altra direzione. «Il gruppo criminale... non aveva il benché minimo



A Pola il fuggitivo ha per amico Mate Parlov, già campione olimpico

Un ex boxeur come idolo

POLA Oris Radolovic ha un idolo nella sua città. Nel centro storico di Pola c'è un bar buio e stretto con dentro due avventori soltanto. Alle pareti una targa e un paio di ritratti. L'uomo potrebbe apparire oggi anonimo, non fosse per quel naso da pugile. E' Mate Parlov, ex campione del mondo di pugilato, allievo del triestino Nello Barbadoro, sponsorizzato da ditte triestine, autore di spettacolari incontri vittoriosi a Tri-

este, in particolare contro Cuello e Kamel. Parlov fa il caffè e versa da bere, masticando sempre qualcosa. E' nato a Spalato, ma è giunto a Pola da piccolo. Dieci anni fa è rimasto vittima di un pauroso incidente stradale a Fasana, ma anche quella è passata. «Sono stato anche campione olimpico nel '72 a Monaco, salutemmi Benvenuti», dice Parlov e poi mastica ancora. Radolovic lo abbraccia.



A Torino l'iniziale scetticismo degli inquirenti cede il passo al sospetto che possa trattarsi di un rapimento

Giallo sulla sparizione di una quindicenne

Manca da casa da cinque giorni e ha fatto due telefonate chiedendo aiuto

Enigmatica presenza della Di Rosa a Trieste Lady Golpe incontra i suoi legali Deve ancora saldare la parcella e già promette nuove rivelazioni

TRIESTE Un incontro in gran segreto con i legali e l'ex avvocato, un pranzo alle porte di Trieste e la promessa di nuove importanti rivelazioni sulla sua vicenda giudiziaria. Una giornata intensa quella trascorsa ieri nel capoluogo giuliano dall'ex «Lady Golpe», Donatella Di Rosa.

Ora i suoi capelli sono biondi, gli occhi di un azzurro quasi irreale grazie alle lenti a contatto, ma resta il suo sorriso smagliante e l'aria disinvolta.

Disinvolta. Come il modo di guidare di uno dei suoi legali che ieri ha percorso in senso vietato un buon tratto di una via del centro di Trieste, proprio a fianco del Palazzo di Giustizia.

«Niente di ufficiale, sono qui per un incontro

tra l'avvocato Fantino, il mio civilista di Udine, l'avvocato Juvara e il mio ex legale Bernot» spiega la Di Rosa.

Allora i rapporti con Bernot sono migliorati? «No, restano pessimi, ma dobbiamo parlare delle ultime vicende».

Il 15 giugno va all'asta, al Tribunale di Udine, la villa di Pasian di Prato - di proprietà della Di Rosa e del marito Aldo Michittu - proprio per pagare i crediti vantati dall'avvocato Bernot, che grazie agli interessi ammontano oggi a quasi 500 milioni.

Bernot era stato suo difensore fin dal 1993, anno in cui era iniziata la vicenda con le dichiarazioni sul terrorista nero Gianni Nardi, che secondo la Di Rosa sarebbe ancora vivo in Spagna e



Donatella Di Rosa

coinvolto in un traffico internazionale d'armi con alcuni ufficiali dell'esercito italiano. Questa tesi, unita ad altre dichiarazioni, è costata a Donatella Di Rosa una condanna a tre anni di reclusione e al pagamento di 800 milioni alle parti civili, comminata a fine febbraio dal Tribunale di Firenze. Calunnia e autocalunnia, questi i capi d'imputazione.

«Mi sento sollevata, per me vuol dire molto il

A metà giugno all'asta la villa di Pasian di Prato per pagare i crediti dell'avvocato Bernot. «I miei rapporti con lui restano pessimi»

fatto di essere stata assolta per il tentativo di estorsione. Credo che questo apra nuove possibilità per il ricorso in appello», aveva dichiarato la Di Rosa subito dopo la sentenza.

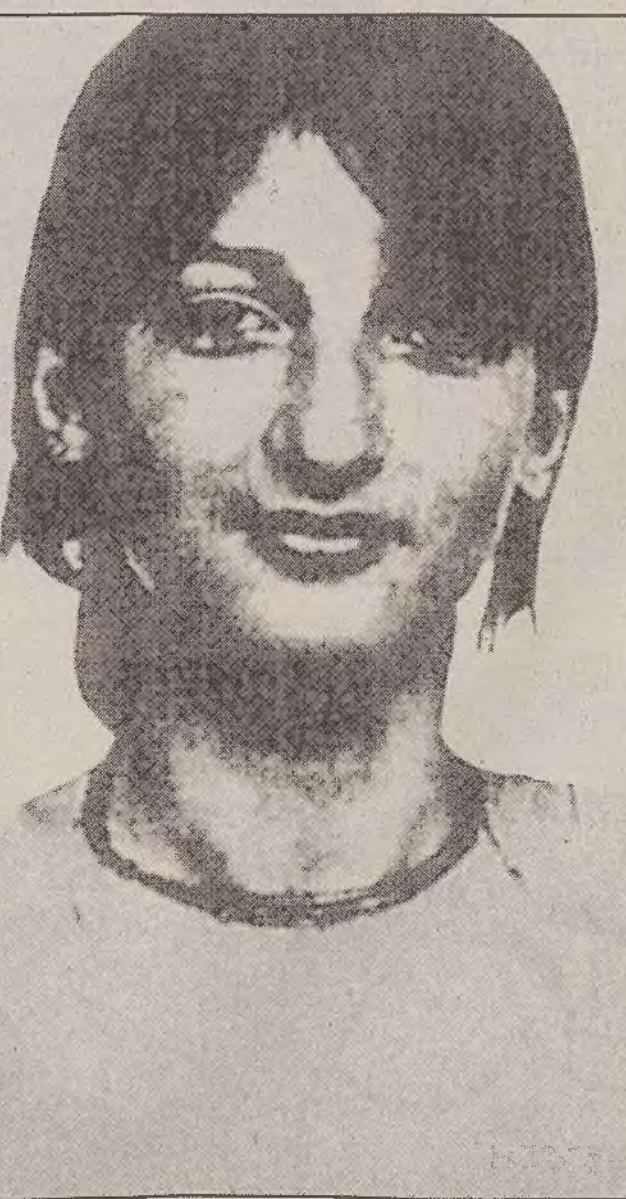
Il pomeriggio di ieri è trascorso in un ristorante alle porte di Trieste, per un incontro che, a sentire la diretta interessata, ha dato i suoi frutti. «Ho qualcosa di molto interessante da raccontare - dichiara la Di Rosa, stavolta al telefono - novità emerse proprio dall'incontro di questo pomeriggio».

La promessa resta però lettera morta. Niente rivelazioni e un silenzio forse consigliato dall'assise di legali che la veglia di continuo in attesa della prossima puntata in tribunale.

Riccardo Coretti

TORINO E' una storia angosciante con un solo punto fermo: Laura Spadafora, 15 anni, studentessa, manca da casa ormai da cinque giorni. In queste ore, drammatiche per i genitori e concitate per gli inquirenti, la ragazzina ha fatto due telefonate. La prima al fratello: «Mi hanno rapita», ha detto singhiozzando. La seconda, sconvolta, al telefono cellulare del padre che, negli ultimi anni, ha acquistato, venduto e gestito numerosi locali in città: «Papà, ti prego...».

Quello che inizialmente sembrava soltanto il colpo di testa di una ragazzina vivace, si è trasformato in un incubo. E lo scetticismo degli investigatori ha ceduto il passo a una parola pesantissima: rapimento. Corrono ore molto delicate: nessuno vuole parlare di quanto sta accadendo, né i familiari, né gli amici della ragazza, mentre polizia e carabinieri lavorano a ritmo serrato. Ma se di rapimento si tratta, non sembra comunque un caso, se così si può dire, canonico. Perché, in questa storia, le contraddizioni e i dubbi sono molto più numerosi delle certezze. E non sembra comunque plausibile, a un prima ricostruzione, che il seque-



La procura di Torino ha aperto un fascicolo per «sequestro di persona a scopo di estorsione» della studentessa torinese di 15 anni Rosa Laura Spadafora. La ragazza manca da casa da cinque giorni e ha fatto due telefonate allarmanti alla famiglia chiedendo aiuto.

stro sia stato compiuto dall'anonima calabrese o da una banda particolarmente organizzata. Più probabile l'ipotesi di un sequestro lampo, improvvisato magari da una banda di balordi o da una persona che conosceva la ragazza.

Laura Spadafora è scomparsa alle 13,30 di venerdì scorso. Pochi minuti prima, ha telefonato al fidanzato e compagno di classe dell'Istituto La Salle dove studia da geometra, e gli ha detto: «Vado al bar di mio zio». Poi, invece, ha salutato sua

cugina Stefania, alla fermata del pullman 61 di corso Casale, dicendole che sarebbe andata al bar del padre. I due locali sono molto distanti: il bar gestito dal padre è in un quartiere residenziale ai piedi della collina di Superga. Quello dello zio, è in pieno centro, a pochi passi dalla stazione di Porta Nuova.

La fermata del pullman dove la ragazza è stata vista per l'ultima volta, è pressappoco a metà strada fra i due locali. Nessuno, al momento, può ricostruire

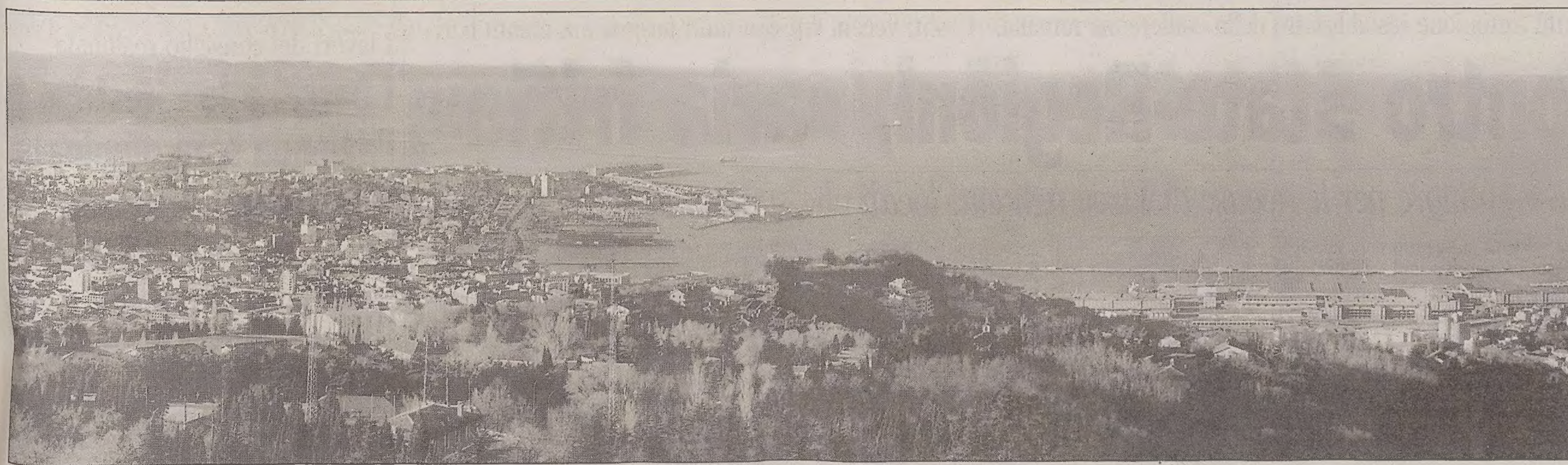
I dubbi riguardano il fatto che sia lei stessa e non i sequestratori a cercare un contatto. Ma forse è in mano soltanto a dei balordi

quello è accaduto in quei minuti, all'ora di pranzo, di venerdì scorso.

Le domande sono molte. Perché Laura ha mentito? Dove si è recata realmente? Chi ha incontrato? Da chi è stata sequestrata? E poi anche, e soprattutto: perché rapire la ragazza? La famiglia Spadafora, originaria di Savelli in provincia di Crotone, è benestante, ma non così ricca da rendere plausibile l'ipotesi di un piano criminale in grande stile. Infine, pare goffo il modo in cui i sequestratori hanno per ora cercato di ottenere il riscatto.

Perché affidare la trattativa al sequestrato? Gli inquirenti sembrano seguire una pista precisa. Dopo aver sentito i compagni di scuola di Laura, hanno rivolto le attenzioni fra i clienti del bar gestito dallo zio di Laura, quello a pochi passi dalla stazione di Porta Nuova, dove la ragazza passava spesso i suoi pomeriggi. La soluzione del caso potrebbe arrivare nelle prossime ore.

Ieri la madre della ragazza non ha voluto rilasciare dichiarazioni, ma ha lasciato intravedere un possibile lieto fine: «Questo non è ancora il momento di parlare. Spiegheremo tutto dopo. Quando avrò finalmente riabbracciato mia figlia».



Il Porto nuovo e il Porto vecchio con il loro retroterra. Una immagine panoramica a 160 gradi del «water front» di Trieste realizzata dal fotografo Diego Cinello di Fagnana con una tecnica che ha «cucito» 16 diversi scatti in un'unica immagine assemblata al computer.

I protagonisti, gli umori e gli interessi, più o meno confessati, che si muovono attorno al gigantesco recupero urbanistico che cambierà il volto della città

Trieste, la corsa all'oro del Porto vecchio

Chi pensa a Manhattan, chi a Porto Cervo, chi a Montecarlo. Tutti rincorrendo «l'affare del secolo»



È l'affare del secolo, quello che cambierà il volto di Trieste, che rilancerà in Europa, che rimetterà in moto l'economia, il turismo, l'edilizia, arresterà persino il calo demografico, anzi farà tornare a crescere la popolazione. E che farà girare una montagna di soldi. Gli oltre seicentocinquanta metri quadrati del porto vecchio, quelle pietre calcinate dal sole, quei magazzini che un tempo odoravano di spezie e di caffè, quei binari ormai arrugginiti, quei viali deserti, sono destinati a diventare una città nella città: c'è chi la immagina Manhattan e chi Porto Cervo, chi addirittura come la Montecarlo dell'Est, ma non è sul nuovo «water front» del golfo triestino che si rischia l'ennesima guerra cittadina. Lo scontro è su chi metterà il cappello sull'affare del secolo e si gioca su due terreni che si intersecano, politico ed economico: centro-destra e centro-sinistra da una parte, manager pubblici e privati dall'altra, si stanno già dando battaglia per dividerla la torta.

LA CADUTA DEL MURO

Un livello di scontro mai visto che coincide proprio con l'arrivo alla guida dell'Autorità portuale di Maurizio Maresca. In precedenza la città, ma sarebbe forse meglio dire la politica, si sbrava tra i fautori dell'apertura del porto vecchio ad attività e insediamenti che non fossero solo portuali e tra strenui difensori della sua «incorruttabilità» di punto franco. Uno scontro che ha attraversato tutta la storia recente della città e che ha lasciato lungo la strada molte macerie. Un muro contro cui si sono infranti progetti come Polis, che aveva alle spalle corazzate come le Generali e la Fiat. Nemmeno la potenza di fuoco di questi colossi era riuscita ad espugnare la cittadella nella quale si arroccavano a difesa i nemici di ogni cambiamento. Ma erano cannonate che passavano sopra la testa della città, separate dal suo porto da un muro che oltre che fisico era anche mentale: ciò che c'era al di là era un altro mondo, tanto distante quanto sconosciuto. Per restituire alla vita bisognava trovare un'altra strada, trasformare la tenuta di caccia di pochi in un parco aperto a tutti.

Le cose cominciano a cambiare a partire dal '97. La nuova sfida viene lanciata da Trieste Futura, una associazione che punta decisamente sull'opinione pubblica, alla quale si presenta con uno slogan molto semplice: restituire il porto alla città. Il sasso è lanciato e questa volta lo stagno non riesce ad ingoiarlo senza provocare onde. Che diventano cavalloni quando, con un colpo di teatro di grande efficacia propagandistica, nell'estate del '98, Trieste Futura riesce per la prima volta a far aprire i cancelli arrugginiti del porto: un fiume di gente incuriosita, incantata, stupita, rianima le banchine scrostate e la città riscopre il suo porto. Un giorno per certi versi storico.

Sono due le scuole di pensiero che si confrontano sul progetto di recupero del porto vecchio.

La prima, che fa capo a Trieste Futura, ritiene che, prima di toccare un solo mattone, occorra realizzare un grande progetto che assicuri un respiro unitario all'intera opera. Che, insomma, «l'arresto» sia servito intero. Interventi frammentari e distribuiti nel tempo rischierebbero di accavallarsi in maniera caotica creando uno «spezzatino» di dubbia digeribilità.

La seconda, che fa capo all'Autorità portuale, sostiene, invece, che non si deve perdere tempo: i privati e gli enti pubblici che hanno già manifestato interesse ad

Trieste Futura e Authority: sui progetti di riutilizzo si confrontano due schieramenti opposti e due filosofie

Meglio un arrosto o lo spezzatino?

insediarsi in porto vecchio devono poter intervenire subito. L'interesse, del resto, sembra che non manchi. Il primo a farsi avanti, come è noto, è stato il plenipotenziario di Evergreen, Pier Luigi Maneschi che ha già presentato un progetto per la realizzazione, nella zona tra la Capitaneria di porto e il Molo terzo, della nuova sede Evergreen, di un albergo-residenza a quattro stelle da 200 stanze, di un centro commerciale multifunzionale, di un centro congressi e

dei relativi parcheggi, per un investimento che si aggira sui 150 miliardi.

C'è poi la Fiera di Trieste, il cui presidente Novacco, tra l'altro, è stato chiamato da Maresca a far parte del consiglio di amministrazione della Portovecchio srl. La Fiera punta a trasferirsi in porto vecchio per diventare una vetrina interna-

zionale della nautica. Con il pensiero rivolto all'Expo del 2008 che potrebbe rappresentare la definitiva consacrazione del nuovo porto vecchio sulla scena internazionale. Cerca casa il World Trade Center, associazione mondiale per la promozione degli scambi, ospitata per il momento nel quartiere fieristico. Anche la finanziaria

regionale Friulia pensa di poter trovare una collocazione tra i vecchi magazzini così come interesse è stato manifestato dall'Università, perennemente affamata di spazi.

Quale delle due «filosofie» la spunterà? Il presidente del Comitato esecutivo di Trieste Futura, Cennamo la

consegna del progetto, a firma dell'architetto spagnolo Manuel De Solà Morales, lo stesso che ha riconvertito la parte vecchia del porto di Barcellona, per fine giugno. L'Autorità portuale ha incaricato l'architetto milanese Stefano Boeri (che ha lavorato al piano regolatore del porto di Genova, assieme a Morales) di stendere un piano di coordinamento dei progetti già presentati e di quelli che arriveranno.

Una contrapposizione di fatto che tutti, però, in un alternarsi di schiaffi e carezze, giurano di voler evitare. Si giunge così all'annuncio, fresco fresco, che Trieste Futura e Authority hanno deciso di collaborare. Morales e Boeri lavoreranno insieme. Almeno per un po'.

mente i rapporti con Pacorini. Sono numerosi i motivi di attrito, dalle richieste di concessioni di magazzini rifiutate, al contenzioso su ordinanze ritenute illegittime ma il siluro a Trieste Futura è sicuramente la goccia decisiva. E' da due anni che lavorano per farci fuori - accusa Pacorini - cercando di attribuire un progetto che è di tutta la città a una parte politica. Ora i piani vengono allo scoperto. La Portovecchio srl non solo è illegittima ma si sottrae ad ogni tipo di partecipazione e di controllo.

Illy rincara la dose e accusa Maresca di fare il gioco del Polo: il Comune non entrerà in una società creata apposta per distribuire cariche e relativi compensi e per gestire le concessioni al riparo dai controlli ai quali avrebbe dovuto sottostare l'Autorità portuale.

Un pacco regalo per il Polo che pensa di vincere le elezioni comunali del 2001. A che servono - aggiunge l'assessore comunale all'Economia, Fabio Neri - gli enti locali in una srl che non ha funzioni di tipo operativo, ma solo compiti di promozione? Oltretutto, in mancanza di un progetto di grande respiro, c'è il rischio che si faccia uno spezzatino.

«TU QUOQUE»

Ma l'intraprendente Maresca non aveva previsto di dover fronteggiare perplessità e critiche anche dell'altra parte. Il vecchio e mai domo Gambassini, come Illy, si chiede a che serva una società come la Portovecchio srl e difende Trieste Futura. Il suo timore è che saltino tutte le garanzie ottenute per lo scalo legnami e per il porto franco. Che sotto ci siano le solite manovre di potere. Maresca gli telefona: «Tu quoque...».

Dal canto suo il presidente della Giunta regionale, Antonione è costretto a fare i salti mortali per cercare, anche in questa vicenda, di tenere un profilo istituzionale, di non farsi coinvolgere nella rissa del pollaio. Un atteggiamento che lo espone alle frecciate di Camber sempre più irritato per questi tentativi di affrancamento. Lo stesso Antonione, del resto, riconosce: «Politicamente devo tutto a lui». Ma subito dopo aggiunge: «Sinceramente non capisco come si possa sprecare una grande intelligenza politica per cose di minimo spessore, da Prima Repubblica. Non hanno compreso che non è più così che si guadagna il consenso degli elettori».

Dunque Antonione sta alla finestra: appoggia l'idea di una società nella quale siano presenti tutte le istituzioni perché - dice - è giusto che facciano da garanti in un progetto di questa portata; non si può lasciare l'Autorità portuale da sola con tutti gli interessi consolidati che ci sono in Comitato portuale; ma spezza anche una lancia in favore di Trieste Futura e si riserva di giudicare sulla base di un progetto preciso avvertendo che se ci sarà scontro la Regione (alla quale tutti guardano come cassaforte) si terrà fuori.

Leopoldo Petto (1. continua)



braio consegna all'Authority il progetto di massima. Maneschi probabilmente conosce o intuisce i piani di Maresca e decide di bruciare i tempi per contrastare Trieste Futura. Passa qualche mese e, il 19 aprile, il presidente dell'Authority annuncia l'intenzione di costituire la Portovecchio srl.

I primi ai quali Maresca rivela le sue intenzioni sono gli esponenti del Polo durante un incontro in Regione. C'è anche Camber che sorride. Quell'idea non gli è nuova, è lui che l'ha caldeggiata anche perché Maresca si stava innamorando troppo di progetti di integrazione con Capodistria e di traffici ferroviari e bisognava riportare la sua attenzione sulla città. E so-

prattutto bisognava stoppare Trieste Futura nella sua corsa trionfale.

Lo stesso giorno Maresca incontra a colazione Illy e Zvech. Il clima non è idilliaco. E' ancora fresca la polemica sull'abbandono del Molo VII da parte di Ect, le parole sono dure. Comunque sia, Maresca mette al corrente anche i suoi due commensali dell'intenzione di costituire una società per la riutilizzazione del porto vecchio. Illy è molto esplicito: la trova del tutto inutile. E capisce che si sta aprendo un nuovo fronte, ben più ampio, aspro e decisivo dei precedenti: c'è in gioco tutto, dal futuro del porto al futuro sindaco.

Anche Maresca sa che si tratta di un passaggio cru-

ciale e, abilmente, comincia a giocare su più tavoli, dando e spargliando le carte, gioco che gli riesce molto bene.

Per prima cosa rivendica a sé il merito di aver sbloccato la situazione: d'accordo, Trieste Futura ha dissodato il terreno ma, sono io che ho messo in movimento le cose. Poi lamenta una sorta di «arroganza» da parte di Pacorini, una volontà di collaborare solo a parole, una pressoché totale mancanza di rapporti: «Vorrebbero che io prendessi il loro progetto a scatola chiusa e lo adottassi, ma io non faccio il fantoccio». Infine porta lo scompiglio in casa avversaria imbarcando nell'operazione l'ex parlamentare europeo Giorgio Rossetti

I TORMENTI DELL'ULIVO

Gli «amici dell'Ulivo» sono quelli che, nel frattempo, sono andati a chiedere la testa di Maresca al sottosegretario ai Trasporti, Occhipinti. Ma l'assalto viene portato in ordine sparso e quindi senza incisività. E Maresca, che per un attimo aveva pensato alle dimissioni per evitare di essere dimesso, ha buon gioco. Come posso lavorare - si sfoga con il viceministro - quando sono l'un contro l'altro armati? E Occhipinti, di fronte agli isterismi di cui è stato testimone, sceglie di salvare il gladiatore genovese che ha avuto il coraggio di affrontare le belve nell'arena.

Si guastano definitivamente

PERSONAGGI E INTERPRETI

ROBERTO ANTONIONE: presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. Esponente di Forza Italia proveniente dalla Lista per Trieste.

PIERO BESSI: presidente compagnia portuale di Trieste.

STEFANO BOERI: architetto milanese, incaricato dall'Autorità portuale di curare il progetto di recupero del porto vecchio.

GIULIO CAMBER: senatore e coordinatore triestino di Forza Italia, leader della Lista per Trieste.

ANTONIO NELLA CAROLI: insegnante, esponente di Italia Nostra, attuale segretario dell'Autorità portuale.

EUGENIO COPPOLA DI CANZANO: ex presidente delle Generali, attuale presidente del Comitato esecutivo di Trieste Futura.

MANUEL DE SOLA MORALES: architetto spagnolo, incaricato da Trieste Futura di curare il progetto di recupero del porto vecchio.

GIANFRANCO GAMBASSINI: presidente onorario Lista per Trieste.

RICCARDO ILLY: sindaco di Trieste con una coalizione di centro-sinistra.

CHANG YUNG FA: fondatore e presidente di Evergreen.

MICHELE LACALAMITA: ex presidente dell'Autorità portuale di Trieste, dopo una lunga carriera nell'armamento pubblico.

PIER LUIGI MANESCHI: presidente del Lloyd Triestino, agente generale (Greensam) di Ever-

green per l'Italia, amministratore Sinport.

MAURIZIO MARESCA: genovese, docente di diritto comunitario, attuale presidente dell'Autorità portuale.

MARIO OCCHIPINTI: sottosegretario ai Trasporti.

FEDERICO PACORINI: operatore portuale, pre-

sidente degli industriali triestini, ispiratore di Trieste Futura.

UMBERTO PICCIAFUOCHI: ex comandante della Guardia di Finanza di Trieste, ex segretario dell'Autorità portuale.

GIORGIO ROSSETTI:

Ds, ex parlamentare europeo. E' nel consiglio di amministrazione della Portovecchio srl.

BRUNO ZVECH: consigliere regionale e responsabile politiche economiche Ds.



Maneschi



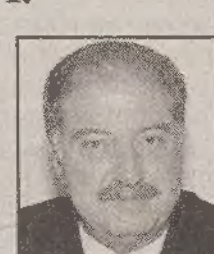
Camber



Maresca



Pacorini



Rossetti



Riccardo Illy

Il presidente Antonione insoddisfatto della conferenza romana: «I soliti vecchi riti con tanti auspici ma niente fatti»

Incontro Stato-Regioni, «aria fritta»

E anche malumore per le accuse di Visco agli enti locali che sfiorano la spesa pubblica

L'affollatissima riunione ha segnato pure una spaccatura tra fumatori e non fumatori, che hanno vibratamente protestato per l'aria irrespirabile

ROMA «L'aria è quella della solita vecchia ritualità nonostante le affermazioni di principio sulla necessità di nuovi e migliori rapporti tra governo nazionale e Regioni». Il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, commenta così l'incontro informale dei presidenti delle Regioni con il presidente del consiglio dei ministri e la successiva conferenza unificata (Stato-Regioni-Autonomie locali) presieduta dallo stesso Giuliano Amato a palazzo Chigi.

«Amato ha parlato di politiche che, alla fine, portano

al federalismo e di un profondo raccordo tra interessi nazionali e locali - ha affermato Antonione - ma io intanto registro che le nostre sollecitazioni per un incontro su temi che vanno in questa direzione rimangono, finora, senza risposta».

«Spero - ha detto ancora - di non aver assistito al tradizionale sermone davanti ai presidenti di Regione appena eletti e che presto possano seguire fatti nuovi e positivi. Auspicio soprattutto che tra il governo nazionale e la nostra Regione si incominci a dialogare seriamente su temi che non sono



Roberto Antonione

di poco conto ed alcuni dei quali urgenti come la questione Frie e gli obiettivi comunitari».

«Oggi - ha concluso il presidente Antonione - al di là della cortesia personale del presidente Amato, devo dire che abbiamo ascoltato co-

se che si ripetono da tempo e sulle quali si dovrebbe passare dalle parole ai fatti».

Non molto diversa da quella di Antonione, l'opinione di Giancarlo Galan (Veneto), che ha trovato l'incontro «immensamente noioso». Sensazione condivisa dal collega Francesco Storace (Lazio), mentre per Raffaele Fitto (Puglia), «più che noiosa è stata una riunione di conoscenza, di primo contratto tra di noi». Noioso e anche nervoso, i presidenti hanno anche respinto subito al mittente, il ministro del Tesoro Visco, l'accusa di aver speso seimila miliardi in più rispetto all'anno scorso.

«I dati lo smentiscono - ha puntualizzato Galan - lo Stato ha riconosciuto di aver sottostimato il fabbisogno sanitario. E il presidente del Piemonte Enzo Ghigo il quale ha detto che queste questioni delicate come la spesa pubblica vanno discusse nelle sedi preposte e non sui mass media. E alla fine dell'incontro, Amato, ha affermato che «dovremo insieme verificare quanto il bilancio più pesante sia dovuto a spostamenti di spesa dal '99 al 2000 provocati dal timore del Millennium Bug, quanto al pagamento di debiti pregressi della sanità, già riconosciuti e finanziati dallo Stato, e quanto a nuove decisioni di maggiore spesa».

Più operative saranno invece la prossima Conferenza delle Regioni, in programma il primo giugno, e quella dell'8 giugno, quando saranno eletti il nuovo

presidente e gli altri organi direttivi.

Nei corridoi si è parlato anche del coordinamento tra le regioni del Nord che, dopo il voto di aprile, sono governate da maggioranze Polo-Lega ma non è ancora emerso nulla di concreto. «Ci siamo già incontrati e continueremo a farlo», si è limitato a dire Antonione.

Infine da registrare uno scontro, ma non su questioni politiche quanto... respiratorie. La conferenza, affollatissima, mancavano le sedie per molti, è durata tre ore e si è spaccata tra fumatori e non fumatori, i quali chiedevano rispetto. Ma non c'è stato verso e l'aria è diventata ben presto irrespirabile, tra le proteste, che hanno sollevato pure il problema della sede.

Mercoledì della settimana prossima appuntamento a Milano tra segretari e capigruppo ai consigli regionali

I Ds varano un coordinamento del Nord

Intesa per una mega-multiservizi con le tre ex municipalizzate firmata dai tre sindaci

Trieste-Udine-Gorizia alleate

GORIZIA Verso una super-multiservizi regionale. Che mantenga l'identità con il territorio proprio delle singole ex Municipalizzate. Ma che metta radici ancora più salde per difendersi dalla concorrenza di «Aziende colosso», multinazionali comprese, pronte a sbarcare in Friuli-Venezia Giulia quando i servizi a rete saranno aggregati con gare d'appalto: il «caso» degli istituti di credito è una lezione mandata a memoria. Non solo però per arroccarsi. Perché con una super-multiservizi si possono aggredire i mercati degli altri, anche quelli che si stanno aprendo a est, a cominciare da quelli a ridosso del confine: da Nova Gorica a Capodistria, e verso Fiume, e giù in Bosnia, e poi in Ungheria... ma anche in Austria.

Un'accelerata verso questa super-multiservizi ieri mattina nella Sala Bianca del Municipio di Gorizia con la firma del Memorandum d'intesa sui servizi pubblici tra Trieste, Udine e Gorizia con le rispettive spa controllate Amg, Acegas e Amga. La rete di alleanze è stata sottoscritta dai sindaci Riccardo Illy, Sergio Cecotti e Gaetano Valentini, presenti, tra gli altri, il presidente di Amg Giorgio Milocco, l'amministratore delegato di Acegas Tommaso Tommasi di Vignano e il presidente dell'Amga Antonio Noni-

no. Mancava Pordenone sebbene nell'aprile dello scorso anno, proprio da Gorizia, il sindaco Pasini avesse condiviso questo obiettivo comune: un'assenza giustificata però da motivi «tecnici» in quanto i servizi di Pordenone non sono ancora gestiti da una Spa.

«I Comuni che controllano le rispettive Aziende avranno la possibilità di continuare a dare gli indirizzi politici. E a difendere, certo non acriticamente, i posti di lavoro. Ma con questa intesa, tra l'al-

nale, con progetti da sviluppare assieme, per rispondere assieme alla concorrenza», ha premesso Illy. «E per scambiarsi esperienze», ha aggiunto richiamandosi al passaggio di gestione dei servizi cimiteriali dal Comune all'Acegas, o alla gestione da parte di Udine anche della segnaletica stradale. Ma le nuove sfide portano alle telecomunicazioni: «Lavorando insieme potremo scegliere il miglior partner, anche se non escludo partner diversi».

«E' un esempio di lungimiranza quello dato dalle tre amministrazioni comunali che stanno così disegnando un modo diverso di essere ente locale realizzando quella riforma regionale che altri dovrebbero fare e che non fanno: non ha avuto peli sulla lingua Cecotti. E ha sottolineato: «Se non avessimo intrapreso questa strada, questi servizi sarebbero finiti in mani estranee al territorio regionale, il che avrebbe comportato una perdita secca di un centinaio di miliardi per la Regione, di qualcosa come i due terzi del deficit della sanità. In Regione qualcuno non si è accorto di questi conti, sarebbe bene che se ne accorga».

E infine un impegno verso gli utenti: bollette meno pesanti, ma non da subito.

Luigi Turel



I tre sindaci mentre firmano l'accordo a Gorizia.

Delegazione ucraina ricevuta dall'assessore regionale ai Trasporti, Valter Santarossa

Impegno per il «Corridoio 5»

TRIESTE Le opportunità di sviluppare rapporti di collaborazione tra il Friuli-Venezia Giulia e l'Ucraina sono state discusse in un incontro che l'assessore regionale ai trasporti, Valter Santarossa, ha avuto con una delegazione di alti funzionari del ministero dei trasporti di Kiev, ospiti in questi giorni a Trieste dell'Ima (International maritime academy). Santarossa ha sottolineato come il Friuli-Venezia Giulia sia una regione che «guarda a est», e lo testimoniano i numerosi protocolli di intesa istituzionale ed economica siglati

con regioni e Oasi dell'Europa centrale e orientale. «Ci auguriamo - ha detto - di arrivare a un analogo accordo anche con l'Ucraina». Gli ospiti hanno confermato che nel rapporto sulla visita a Trieste che presenteranno al ministro, metteranno in luce l'opportunità di incrementare i rapporti con il Friuli-Venezia Giulia.

Particolare importanza, ha ricordato l'assessore, viene assegnata dalla Regione al Corridoio 5 che, nei programmi strategici dell'Unione europea, dovrà collegare in maniera più rapida ed efficiente Barcellona proprio

con Kiev, capitale dell'Ucraina. Lo testimoniano l'impegno delle Autovie Venete, società controllata dalla Regione, per la progettazione dei collegamenti stradali fino a Budapest, e lo stanziamento di 6 miliardi per i progetti del collegamento ferroviario da Venezia a Lubiana, entrambi concepiti nell'ambito del Corridoio 5.

I dirigenti del ministero dei trasporti ucraino sono giunti nel capoluogo regionale per stringere legami più stretti con l'Ima, sia nel campo della formazione, sia in quello tecnico della sicurezza della navigazione.

TRIESTE Se il Polo e la Lega hanno già dato vita a un coordinamento dei presidenti delle regioni del Nord, anche il Centro-sinistra e nella fattispecie i Democratici di sinistra, hanno deciso di non stare più a guardare. E per mercoledì della prossima settimana è già fissato a Milano l'appuntamento, in casa Ds, fra tutti i segretari regionali e i capigruppo nei consigli regionali delle regioni del Nord. Gli interessati negano che si tratti di una rincorsa rispetto alle iniziative del Centro-destra. «In realtà - spiega il capogruppo in Consiglio regionale, Renzo Travanut -



Renzo Travanut

questo nostro progetto nasce molto prima delle elezioni regionali dello scorso aprile. Quindi, non stiamo cercando di imitare nessuno, anzi. E' solo venuto il momento di focalizzare l'attenzione del partito e di Roma sulla "questione settentrionale».

Travanut assicura: non è una risposta a Polo-Lega, l'idea c'era prima del voto

Come detto, il primo atto ufficiale del coordinamento dei Ds del Nord si avrà comunque soltanto mercoledì prossimo, ma già da tempo è al lavoro un'altra speciale consultazione formata questa volta dai parlamentari, e non solo dei Ds ma di tutto il Centro-sinistra. «Si tratta di una sorta di comitato - spiega l'onorevole pordenonese Antonio Di Bisceglie - nato per coordinare meglio questo ultimo scorcio di attività parlamentare a Roma, e non soltanto in un'ottica settentrionale, visto che in esso ci sono anche colleghi dell'Emilia Romagna».

fe. ba.

I lavori del consiglio regionale

I parchi e le foreste: l'azienda sarà eliminata Vigileranno i sindaci

TRIESTE Un unico articolo, ma ben 46 commi. Questa la consistenza della legge sulla forestazione che il consiglio regionale ha licenziato ieri con i voti della maggioranza Polo-Lega (contrari Ds e Ppi, astenuti Verdi-Sdi e Pdc).

Una legge che attua una generale semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia, adegua e aggiorna le leggi di settore e favorisce la gestione idraulica, forestale ed economica dei boschi regionali.

Il provvedimento - com'è

stato sottolineato dagli esponenti della maggioranza - rimette mano alla questione del vincolo idrogeologico, togliendolo da certe zone omogenee e rivedendo le procedure per i lavori urgenti. Nel dettaglio, esso modifica le procedure relative all'autorizzazione in deroga ai fini idrogeologici per gran parte del territorio urbanizzabile di Trieste. E ridefinisce, poi, i criteri per la riduzione della superficie boscata e fissa norme per l'eventuale reimpianto e per le aree boschive nate su prati abbandonati.

Dall'opposizione Ds e Ppi hanno espresso contrarietà per un provvedimento in cui la maggioranza ha voluto introdurre rilevanti modifiche senza un disegno organico, così stravolgendo norme che hanno finora consentito una corretta gestione del

patrimonio boschivo regionale. E hanno contestato l'eliminazione del vincolo idrogeologico e l'intendimento di sanare qualsiasi opera o struttura realizzata abusivamente. Senza dimenticare la mancata

consultazione degli operatori economici e dei sindaci e l'avvio, di fatto, alla soppressione dell'Azienda regionale dei parchi e foreste, le cui competenze passano alla Direzione regionale. E i Verdi si sono rammaricati di non poter approvare una legge di

cui Polo e Lega hanno rigettato ogni proposta migliorativa.

Replica di Polo e Lega: si escludono da vincoli certe zone, ma a controllare restano sempre i sindaci e gli altri amministratori locali; e comunque i vincoli idrogeologici non sono serviti a limitare il boom urbanistico degli anni '70-'80.

A sua volta l'assessore Pozzo ha rilevato come non si tratti di una legge quadro sulle foreste, ma di una serie di risposte ad altrettante esigenze non più differibili anche a detta di chi gestisce la salvaguardia delle foreste. Un provvedimento - ha concluso - che non reca modifiche sostanziali alle norme in materia, in quanto dovranno essere ora elaborati anche i piani di bacino e l'assetto urbanistico territoriale.



I popolari regionali, sempre più in rotta di collisione con i Ds, stanno per cambiare nome e simbolo e cercano nuove alleanze

Grandi manovre per un «grande centro»

Partiti in movimento grazie a convergenze trasversali sulla riforma elettorale

TRIESTE Sono cominciate, facendo perno sulla riforma del sistema elettorale regionale, quelle grandi manovre che potrebbero preludere alla formazione, forse più presto di quanto non si creda, di un «grande centro» a cavallo dei due opposti «poli». Le convergenze trasversali che intanto si sono registrate fra il Ppi e lo Sdi da una parte e la Lega e Forza Italia dall'altra - convergenze che da un lato hanno escluso i Ds, i Verdi e il Pdc e dall'altro - sembrano tanto più finalizzate al superamento di quella che molti ritengono la «gabbia» del bipolarismo imposto dal «maggioritario».

Si aggiunga che una delegazione del Ppi, formata da Isidoro Gattardo, Toni Martini e Franco Brussa, si incontrerà oggi a Roma col segretario del partito, Castagnetti, per discutere del prossimo congresso regionale, in programma per la fine di giugno, alla luce dei risultati dell'assemblea provinciale di Pordenone. La

quale ha sanzionato, col 75 per cento dei voti, l'avvio di un partito regionale autonomo, federato con Roma; e ha già stabilito il ricorso al notaio per l'atto costitutivo del nuovo partito e per il cambio dello stesso simbolo.

Ed ecco l'introduzione in regione di un sistema proporzionale alla tedesca (con sbarramento e premio di maggioranza) permetterebbe - osserva fin d'ora il capogruppo regionale Gattardo - non solo di realizzare un vero e proprio «centro», ma anche di rafforzarlo. Anche per ricreare un centrosinistra oggi inesistente in regione - occorre che il centro si rafforzi, poiché i suoi elettori non possono essere rappresentati dai Ds». E più guarda al centro, più il Ppi si discosta dai Ds imputandogli, come Gattardo, «gravi errori, come quello di puntare tuttora sullo stesso «maggioritario» con elezione diretta del presidente che ha indotto l'attuale blocco politico-sociale di Lega e Polo in tutto il Nord».

A convergere al centro, in tema elettorale, si apprestano anche i «finiani», visto l'esito del referendum da loro stessi promosso. «Il «maggioritario» non è un dogma», dichiara ora il capogruppo regionale Luca Ciriani, strappando al forzista Ferruccio Sarò - che così può traghettare a una vasta piattaforma di proporzionalisti - un sorriso compiaciuto. «Se qualcuno pensa che An possa infine accettare qualche ritocco cosmico al vecchio proporzionale, si sbaglia. Ma se l'obiettivo fosse quello di garantire maggioranze stabili e di presentare prima del voto coalizioni e programmi ai cittadini...».

Conclude Ciriani: «Per noi si tratta di salvaguardare due principi fondamentali: il bipolarismo e il presidenzialismo, sull'esempio dei sistemi elettorali dei comuni e delle province; così una norma «anti-ribaltono» potrebbe consistere nell'automatismo fra dimissioni del presidente ed elezioni anticipate».

g.p.

Entro fine giugno il demanio idrico diventa regionale

ROMA Nuovi passi in avanti in sede di commissione paritetica per il passaggio di competenze tra il governo e la Regione. Nella riunione di ieri è stata approvata la norma di attuazione per il passaggio di competenze e di personale degli uffici metrici (pesi e misure). Ma soprattutto è stato definito il percorso normativo e istituzionale per arrivare, entro fine giugno, al passaggio di competenze in materia di demanio idrico. E su questo tema, la commissione tornerà a riunirsi la prossima settimana. Quindi la commissione dovrà affrontare un'altra serie di argomenti fondamentali per il Friuli-Venezia Giulia. Da qui - come detto ieri dal presidente della commissione, il deputato dei Ds Antonio Di Bisceglie - la necessità di definire di alcune priorità di intervento: si comincerà parlando delle competenze in materia di impianti di carburanti, della Corte dei conti e della gerarchia tra le fonti, ovvero dell'importanza e del maggior valore di una norma nazionale su una norma regionale o viceversa. Malgrado le polemiche dei giorni scorsi sollevate soprattutto dalla Lega, il lavoro della paritetica dunque procede. «Le resistenze - afferma Di Bisceglie - comunque ci sono. La difficoltà maggiore di dialogo non è infatti con gli organi politici centrali, ma con le singole amministrazioni dello Stato. L'importante è in ogni caso mantenere un dialogo costruttivo senza andare al muro contro muro, come qualcuno, magari solo per propaganda, vorrebbe fare».

Sloveni, esposto contro il neonato Istituto di tutela

TRIESTE Il neonato Istituto per la tutela delle tradizioni linguistiche e culturali dei cittadini italiani di lingua slovena potrebbe essere bloccato sul nascere. L'Unione slovena ha infatti presentato un esposto alla Corte dei Conti avanzando dei dubbi giuridico-istituzionali sull'iniziativa approvata una decina di giorni fa in Consiglio regionale, su iniziativa della maggioranza Polo-Lega. La dura presa di posizione del l'Unione slovena non riguarda infatti soltanto il pericolo di una sorta di «schedatura» o «censimento» da parte della Regione, con l'automatica ghetizzazione dell'intera comunità. Secondo il segretario regionale dell'Unione slovena, Andrej Berdon, poiché l'iscrizione a tale «istituto» è circoscritta unicamente alle persone fisiche vi potrebbero essere non pochi problemi in materia di erogazione dei fondi. «Come per altri provvedimenti di tipo regionale non può esservi dubbio che i soggetti beneficiari di tali finanziamenti debbano rappresentare la collettività, in questo caso costituita dalla minoranza slovena, a favore della quale vengono erogati i fondi. Laddove invece tale rappresentanza manchi non può esservi elargizione, poiché si avrebbe sperpero di denaro pubblico. E' chiaro dunque che eventuali finanziamenti a favore di soggetti non aventi i poteri di rappresentanza della minoranza slovena possano dar luogo a un ipotetico danno erariale». Da qui dunque l'esposto alla Corte dei Conti.

Ottimo punteggio per il sito degli studenti di Scienze della formazione dell'ateneo triestino

La Regione «vola» su Internet

TRIESTE Il sito Internet della Regione Friuli-Venezia Giulia batte, per il secondo anno consecutivo, quello della Regione Veneto. Sulla base di parametri quali la grafica, la fruibilità, la qualità dei contenuti, il livello della comunicazione interattiva, sette studenti del corso di laurea di Scienze della comunicazione della Facoltà di scienze della formazione dell'Università di Trieste, coordinati Francesco Pira, docente di Tecniche e teorie della comunicazione pubblica e di massa, hanno compiuto una ricerca dal titolo «Istituzioni e società: analisi comparativa dei siti internet di alcuni enti pubblici».

I siti esaminati sono quelli dedicati a parlamento, governo, ministeri delle Finanze, Sanità, Pubblica istruzione e Beni culturali ed i siti delle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Gli studenti, come lo scorso anno, non si sono limitati ad asse-

gnare dei voti, o meglio un numero di «chioccioline» che da una a cinque simboleggiano una gamma di giudizi che vanno dall'insufficiente all'eccellente, ma hanno analizzato in maniera approfondita il modo in cui le istituzioni occupano il loro spazio sul web.

Per quanto riguarda i siti di Friuli-Venezia Giulia e Veneto, ai punti vince largamente il primo. Il quale, pur con una grafica non eccellente, ha una ottima fruibilità, ed è sicuramente migliorato nei contenuti ed ha accresciuto l'interattività con i cittadini più giovani aprendo il forum Planet Giovani. Al contrario il sito del Veneto è carente negli approfondimenti, e l'interattività è rivolta principalmente ai dipendenti.

Per la prima volta i giovani navigatori hanno esaminato i siti di Comune e Provincia di Trieste e della Camera di Commercio di Udine. I giudizi sono stati positivi.

Reso noto l'orario ferroviario che entrerà in vigore dal 28 maggio: alcune novità, miglioramenti ma anche tagli

Fs, l'estate porta un nuovo Eurostar

Cancellato però il Simplon-Express: il servizio sarà effettuato dal Drava

Passante di Mestre e Pedemontana Veneta

Le Autostrade del Nordest studiano come accordarsi per le grandi opere da fare

TRIESTE Torna alla ribalta l'ipotesi di un "polo autostradale" padano-veneto. L'altro giorno è stato evocato da due esponenti di punta dell'imprenditoria veneta come Nicola Tognana e Luigi Rossi Luciani, che hanno rilanciato il progetto di un'unica holding "autostradale", il cui principale obiettivo dovrebbe essere drenare fondi finalizzati alla realizzazione del "passante" mestrino.

Allora - sostiene qualcuno dall'interno del "sistema" - non è poi così cogente il varo di una holding, forse basterebbero società di progetti di volta in volta costituite con scopi specifici. Va detto che quella della holding non è una sortita originalissima: ci aveva già pensato il precedente vertice (Del Fabbro-Castagna) di Autovie e ne aveva parlato con "Venezia-Padova", "Brescia-Padova", "Centropadane" (Piacenza-Brescia), "Brennero". Un polo da 1000 miliardi di fatturato, potenzialmente un terzo polo alternativo ad Autostrade e a Gavio. Ma mettere d'accordo tante realtà, controllare in buona parte da enti locali, è un affare periglioso e faticoso. E non dimentichiamo che nel frattempo Valori, presidente di Autostrade, è diventato presidente anche di Autovie.

Non solo: la possibilità di modificare lo statuto delle concessionarie autostradali consente alle stesse di diversificare le attività imprenditoriali (si veda il caso Adriacom e le prospettive nel settore delle telecomunicazioni), quindi la necessità di una holding (che sarebbe servita proprio ad ampliare il raggio operativo delle concessionarie) avrebbe perso la sua ragione d'essere.

Il "passante", che dovrebbe collegare Mira ad Altino "saltando" il congestionato nodo mestrino, non è uno scherzo: si tratta di 32 chilometri il cui costo viene stimato in 1200 miliardi; a Valori garba l'idea di una convergenza progettuale-finanziaria di Autovie, di Autostrade e della "Venezia-Padova", idea che potrebbe fungere da modello, coinvolgendo altri soggetti, anche per la "Pedemontana Veneta".

Massimo Greco

TRIESTE Per il tanto atteso collegamento ferroviario a mo' di metropolitana leggera tra Trieste-Gorizia-Udine e Pordenone, che bypassi l'ormai saturato nodo di Mestre (uscendo a Treviso) bisognerà attendere ancora. Intanto ecco l'Eurostar sulla tratta Trieste-Milano. Ed è in sostanza l'unica novità di rilievo del prossimo orario estivo che entrerà in vigore dal 28 maggio prossimo e che è stato presentato a Trieste, per l'occasione, nel salotto azzurro del Municipio alla presenza del sindaco Illy e del responsabile della divisione passeggeri per l'area Nord-Est, Renzo Barutta. E proprio Illy, che da tempo combatte una battaglia senza fine con governo e Ferrovie per ottenere migliori collegamenti, che rendono più competitivi Trieste e regione, ha messo in evidenza i risultati raggiunti.

Siamo riusciti ad ottenere l'Eurostar per Roma, ora c'è quello per Milano - ha com-

mentato - avevo insistito perché fossero collegati i capoluoghi di provincia bypassando Venezia. C'è qualche miglioramento, ma la battaglia non è finita e non rinuncio a chiedere ancora. Insomma, la politica dei progressi a piccoli passi e del bicchiere che bisogna vedere mezzo pieno e non mezzo vuoto. C'è l'Eurostar che partirà ogni mattina da Trieste alle 6.10 (arrivo a Milano alle 10.55 e partenza alle 17.05 per poi tornare a Trieste alle 21.44), si risparmiano solo 10 minuti rispetto all'Intercity di prima, migliorano però comodità e servizi. Confermate anche tutte le indiscrezioni di alcuni giorni fa. Posticipata la partenza dell'altro Eurostar, da Trieste a Roma: alle 12.20 (invece che alle 6.18) con arrivo nella capitale alle 19. «Chi volesse partire alla mattina per Roma - ha spiegato Barutta - può prendere l'Eurostar per Milano e cambiare a Mestre».

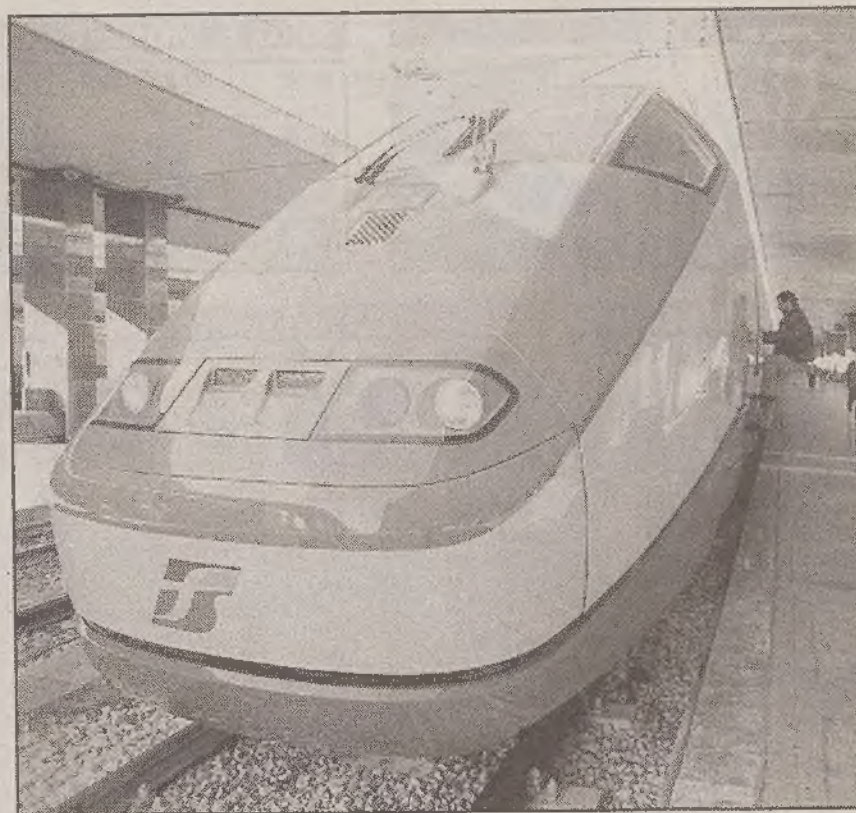
Novità anche per l'espresso notturno per Roma e Napoli che diventa Intercity notte Marco Polo. Viene tolto definitivamente il Simplon-Express che da Ginevra terminerà la sua corsa a Venezia. In compenso sono state aggiunte due carrozze al Drava (che va da Venezia a Budapest passando per Trieste) per garantire il collegamento con Zagabria e Belgrado. Il Venezia-express poi si arricchirà di vetture che raggiungeranno Timisoara (anziché Cluj Napoca).

Limitato a Villa Opicina infine il collegamento Trieste-Lubiana (e viceversa). Per raggiungere Trieste ci saranno corse sostitutive che arrivano e partono in via Flavio Gioia, a lato della stazione centrale.

L'espresso per Lecce guadagnerà mezz'ora, in compenso allunga percorso e tempi il Miramare, diretto a Roma, che toccherà Venezia Santa Lucia. Alcuni miglioramenti nei prezzi, sconti e altre novità. Cambiamenti in chiaro-

scuri dunque. «Le Ferrovie stanno facendo il possibile - ha aggiunto Barutta - dal primo giugno ci trasformeremo in Impresa (Itf, impresa italiana trasporti) e dovremo pensare agli utili. Stiamo facendo il possibile, ci sono difficoltà tecniche da affrontare. Se si rafforzerà la clientela ci saranno ulteriori sviluppi, anche per Trieste». Una realtà quella di Fs, in fase di cambiamento, con tante difficoltà. Se da una parte tenta di fare il possibile migliorando i mezzi, non riesce più di tanto ad aumentare la velocità commerciale: colpa degli strozzamenti sulle linee e delle infrastrutture obsolete e che hanno fatto epoca. «La Mestre-Padova è saturata», ha confermato Barutta. Come tante altre tratte ferroviarie. I binari, purtroppo, non appartengono alle Ferrovie, ma allo Stato. Bisogna ristrutturare, realizzare raddoppi e nuove linee ad alta capacità. Una battaglia ancora lunga e tutta da combattere.

Giulio Garau



IN BREVE

Violento scontro frontale: morto un giovane ghanese

SAN QUIRINO Il cittadino ghanese Rai Dadua, di 37 anni, è morto in un incidente stradale avvenuto ieri mattina a San Quirino (Pordenone), nel quale è rimasta ferita Nives Vivian, di 43 anni, di San Quirino. La donna è stata soccorsa e trasportata in elicottero nell'ospedale di Udine nel quale è ricoverata con prognosi di 40 giorni. Secondo la prima ricostruzione dell'incidente, fatta dai carabinieri intervenuti sul posto, l'uomo era alla guida di un'automobile "Fiat Regata" che, per cause in corso di accertamento, in via Templari, si è scontrata con una "Lancia Prisma", guidata da Vivian. Nel violento urto, Dadua ha riportato ferite gravissime, che ne hanno causato la morte sull'ambulanza che lo stava trasportando all'ospedale. Apparse gravi, in un primo momento anche le condizioni della donna, che però non è in pericolo di vita.

Domenica a Cervignano l'assemblea di «Stay Behind» L'associazione ha chiesto il riconoscimento giuridico

TRIESTE Durante l'assemblea annuale dell'Associazione italiana volontari «Stay Behind» (ex Gladio), che si svolgerà domenica a Cervignano, il presidente dell'associazione Giorgio Mathieu affronterà il problema della richiesta al Governo «del riconoscimento - ha spiegato presentando l'assemblea - dello status giuridico di militari per tutti gli appartenenti alla discolta struttura detta Gladio. L'iniziativa - ha detto Mathieu - ha il duplice scopo di far certificare la legittimità dell'appartenenza alla struttura segreta e di far così risultare in maniera inequivocabile che nessuno dei corsi e delle esercitazioni era finalizzato a compiti e impieghi impropri e diversi da quelli previsti e programmati». All'assemblea interverranno i parlamentari Marco Taradash e Vincenzo Manca, componenti della Commissione stragi.

La villa di Lady Golpe all'asta il 15 giugno per pagare i debiti con l'avvocato Bernot

UDINE Fissata per il 15 giugno l'asta, davanti al Tribunale di Udine, per la vendita della villa di Pasian di Prato di proprietà di Donatella Di Rosa e del marito Aldo Michittu, posta sotto sequestro nell'ambito della complessa vicenda giudiziaria che contrappone Lady Golpe all'avv. Livio Bernot, in un primo momento suo difensore e successivamente controparte. La vendita della villa servirà a ricavare il denaro per soddisfare un credito vantato da Bernot nei riguardi di Di Rosa di circa 500 milioni.

u.s.a.

Consuntivo dei primi tre mesi di quest'anno presentato dalla Federazione regionale

Industria, la crescita è rallentata

Ma l'ultimo trimestre del '99 segnava un forte incremento

Preoccupazione per l'andamento dei prezzi dei materiali che sono saliti di più rispetto a quelli dei prodotti finiti: 3,9% i primi, 0,4 invece i secondi

TRIESTE Conferma della tendenza all'incremento della produzione (+ 10,8%), della crescita delle vendite complessive (+11%), sia per effetto del +17,7% nelle vendite Italia che del +6,1% nelle vendite all'estero e della stabilità dell'occupazione, cresciuta di un modesto ma significativo 0,2%. Questi dati fondamentali sotto il profilo tendenziale (raffronto con lo stesso trimestre del '99) registrati nell'indagine congiunturale predisposta dalla Federazione regionale degli industriali su un campione di imprese associate al sistema Confindustria, e relativi a gennaio, febbraio e marzo di quest'anno.

Meno brillante è il panorama complessivo, se si analizzano i dati del primo trimestre del 2000 sotto il profilo congiunturale, rispetto cioè al trimestre immediatamente precedente: in questo caso la produzione si è ridotta dell'1,6%, le vendite totali del 5,9%, e nello specifico quelle in Italia del 2,1% e quelle all'estero dell'8,8%.

«Il primo trimestre del 2000 registra un andamento leggermente negativo rispetto al trimestre precedente - si legge nella nota a commento diffusa dalla Federa-

zione regionale degli industriali - e, invece, decisamente positivo se il parametro preso in considerazione diventa quello dello stesso trimestre del '99. Va sottolineato però - precisano gli industriali - che, da un lato, il trimestre precedente, cioè l'ultimo del '99, aveva fatto registrare una forte crescita e, dall'altro, che il primo trimestre del '99 registrò al contrario una situazione generale decisamente critica».

Ecco perciò il commento complessivo dell'ufficio studi della Federazione: «I risultati del primo trimestre di quest'anno testimoniano un rallentamento nel ritmo di crescita assunto nel periodo finale dello scorso anno, ma allo stesso tempo un significativo miglioramento della situazione dell'indu-

u.s.a.

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Perossa in Apollonio

La piangono il marito SILVANO, i figli SERGIO con LAURA, ROSSELLA con LUIGI, l'adorato nipote LUCA, sorelle e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor POZZATO e a tutto il personale della Medicina Clinica di Cattinara. I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 24 maggio 2000

Ciao

Nella

Sorella VALERIA, nipote NADIA con famiglia.

Muggia, 24 maggio 2000

Si uniscono al dolore SILVIA, ANTONIO, EDI, BRUNA con i figli.

Muggia, 24 maggio 2000

ROSSI ti siamo vicini.

TITI e STEFANO

Trieste, 24 maggio 2000

Partecipano al dolore fam. STOJKOVIC.

Trieste, 24 maggio 2000

Addolorati partecipano affettuosamente NANDO, LUCIANA, GIULIA con CLAUDIO.

Trieste, 24 maggio 2000

Si uniscono al dolore MASSIMILIANO, ELENA, WALTER, CORRADO e CLAUDIA.

Trieste, 24 maggio 2000

Vi siamo vicini. Famiglia PELLASCHIAR

Trieste, 24 maggio 2000

+

Confortata dall'affetto dei suoi cari, si è spenta serenamente, raggiungendo il suo amatissimo CARLO, la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Augustina Luin ved. Vacik

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli SONIA con SALVATORE e LUCI con SONIA, gli adorati nipoti CARLO, FULVIA, VALENTINA con CARSTEN, SABRINA con SANDRO e la piccola LARA, amici e parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente tutto il personale medico e paramedico della VI Medica dell'ospedale Santorio ed il medico curante dottoressa CINZIA COSMINI.

Un grazie di cuore a tutti gli amici e parenti per le manifestazioni di affetto. Un elogio particolare alla direttrice ed al personale della casa di riposo ANTONELLA di Opicina per la loro professionalità e la loro costante, affettuosa partecipazione. I funerali seguiranno sabato 27 maggio alle ore 12.20 dalla Cappella del cimitero di Opicina per la chiesa di San Bartolomeo.

Opicina, 24 maggio 2000

Ciao cara

nonna

rimarrai per sempre nei nostri cuori. VALENTINA, CARLO, FULVIA, SABRINA.

Trieste, 24 maggio 2000

Si associano al dolore tutti i parenti di Roma.

Roma, 24 maggio 2000

+

È salita al Cielo nel conforto della sua fede

Annamaria Radin ved. Cociancich (Maria) di anni 97

Addolorati lo annunciano i figli ANTONIO, MARIO, le nuore EVELINA e OTTAVIA, gli adorati nipoti ALESSANDRO, ORNELLA con CLAUDIO, i cognati ADALINA, ROSA con ANTONIO, GIOVANNI con ROMANITA, nipoti e parenti tutti. Si ringrazia il dottor LORENZO ANTONINI per la sua disponibilità e le sue amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani 25 corrente alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga direttamente alla Chiesa Notre Dame di Sion. Successivamente la salma verrà trascinata nel cimitero di S. Lorenzo di Umago.

Trieste, 24 maggio 2000

Ciao

nonna Maria

resterai sempre nei nostri cuori: MASSIMILIANO e GIANLUCA.

Trieste, 24 maggio 2000

ALBINA e LIVIO partecipano al dolore di NINI e MARIO e delle rispettive famiglie per la scomparsa della cara

zia Maria

Trieste, 24 maggio 2000

Anna Cesa Merzagora

Vicini a MARCO e famiglia, un abbraccio - TIZIANA e RUGGERO

Trieste, 24 maggio 2000

+

Ci ha lasciato

Angelo Iurisevich (Giulli)

Lo annunciano con immenso dolore la moglie VALERIA, la figlia GIULIANA, il genero ERNESTO e i nipoti DAVIDE ed EMANUELE con FRANCESCA, ANGELO, MONICA e MARINA.

Il funerale avrà luogo domani, giovedì 25 maggio, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 maggio 2000

Ciao

Angelo

Profondamente addolorati CALVINO e GIANNA.

Trieste, 24 maggio 2000

Partecipano al dolore CARLO, DINORAH e figli.

Trieste, 24 maggio 2000

I condomini dello stabile di via Ghirlandaio 4/1-4/2 si associano al lutto dei familiari.

Trieste, 24 maggio 2000

Paolina Penco Covra

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

Trieste, 24 maggio 2000

ALFREDO, LUCIO

1999

2000

+

Si è spenta serenamente

Lucia Felluga ved. Carboni

L'annunciano la figlia CARMELO con MARIO, la sorella GEMMA, i nipoti GIANNI, GRAZIA e MATTEO, DANIELA, CECILIA e parenti tutti.

Un grazie di cuore al dottor SACHS e a tutto il personale della «DON MARZARI» e a tutti quelli che le sono stati sempre vicini.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 25 maggio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 maggio 2000

Grazie

zia

per averci voluto tanto bene. LUCIA e GIANNA

Trieste, 24 maggio 2000

Sono passati sei anni dalla scomparsa della cara

Teresa Collausig ved. Dominese

La ricordiamo a coloro che le vollero bene.

Trieste, 24 maggio 2000

I figli

+

Si è spenta serenamente il 21 maggio 2000

Lina Trenta ved. Volpato

Ne danno il triste annuncio la figlia WANDA, il genero MARIO LORENZI e il nipote ROBERTO.

Un sentito ringraziamento alle signore LILLY ed ERICA della casa di riposo ELISE per le amorevoli cure.

Il funerale avrà luogo il 26 maggio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per poi proseguire per il cimitero di Cattinara.

Trieste, 24 maggio 2000

Partecipano al lutto famiglie MAURO.

Trieste, 24 maggio 2000

L'Amministrazione comunale di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Adelaide Aglietta Consigliere comunale dal luglio 1988 al luglio 1989

Trieste, 24 maggio 2000

III ANNIVERSARIO

Sergio Dobran

Ti ricordiamo con tanto amore.

RUTILIA, ADELMO, MARIUCCIA

Trieste, 24 maggio 2000

+

Il 20 maggio ci ha lasciato

Anna Maria Portelli

A esequie avvenute le figlie ALESSANDRA e ROBERTA, i generi DANIELE e SERGIO, i nipoti ANDREA, SARA e SVEVA GIULIA ricordano con amore la loro splendida mamma, suocera, nonna.

Ora riposa nel camposanto di Villesse (Go).

Roma-Trieste, 24 maggio 2000

La piangono il papà BRUNO, la sorella OLGA e tutti i suoi familiari.

Trieste, 24 maggio 2000

+

Si è spento serenamente

Cipriano Carlini

Lo annunciano il figlio, i parenti tutti e gli amici. I funerali seguiranno domani, giovedì 25 maggio, ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 maggio 2000

+

Ha raggiunto la sua SINA

Giuseppe Sanabor d'anni 96

Lo annunciano la figlia EDDA con BRUNO, i nipoti FABIO e SANDRINA FACCHETTIN, ANNAMARIA BOSCHIN, i pronipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani alle ore 10.20 dalla Cappella Costalunga.

Trieste, 24 maggio 2000

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori e il Direttore, a nome dei Soci e del Personale della Cantina Produttori Cormons, esprimono il profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa di

Aida Bulian

Commosi, sono vicini al marito ALDO MORETTI, Presidente della Cooperativa di Cormons e ai suoi familiari, in questo momento di grande dolore.

Gorizia, 24 maggio 2000

L'amministrazione provinciale di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Lina Marinelli

Apprezzata consigliere provinciale dal 1970 al 1975.

Trieste, 24 maggio 2000

Accettazione necrologie

TRIESTE	MONFALCONE
Via XXX Ottobre 4 Tel. 040/6728328 Lun.-ven.: 8.30-12.30; 15-18.30 Sabato: 8.30-12.30	Largo Anconetta 3 - Tel. 0481/798828 Lunedì-venerdì 9.30-12.30
GORIZIA	
Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291 Lunedì-venerdì 9-12.30	

BORSA



ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Storica (V.C.)	69.210	72.300	Marocco Belgia	57.840	59.300
Storica (V.C.)	71.270	74.890	Marocco Australia	57.840	59.300
Storica (V.C.)	70.750	73.850	20 Marci	68.170	73.340
Marocco Italia	58.880	63.010	Kingmarco	305.290	325.700
Marocco Svizzera	58.360	59.910	Oro Fno (per Gr.)	9.820	9.900
Marocco Francia	58.340	59.300	Argento (per Kg.)	177.650	182.830

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Indici	Var.	Indice	Indici	Var.
Alene (Ind. Ind.)	4572,23	-0,42	Londra	6089,5	0,85
D. Euro Stoxx	4130,04	0,08	Londra Europa 300	3693,8	0,84
D. Euro Stoxx 50	4984,7	0,79	Londra Europa 100	3693,8	0,84
Frankfurt Dax	8277,65	-0,23	Nasdaq Comp (Ind.)	10035,5	-0,18
Frankfurt Dax	8277,65	-0,23	Nasdaq Comp (Ind.)	10035,5	-0,18
Frankfurt Dax	8277,65	-0,23	Nasdaq Comp (Ind.)	10035,5	-0,18
Frankfurt Dax	8277,65	-0,23	Nasdaq Comp (Ind.)	10035,5	-0,18
Frankfurt Dax	8277,65	-0,23	Nasdaq Comp (Ind.)	10035,5	-0,18
Frankfurt Dax	8277,65	-0,23	Nasdaq Comp (Ind.)	10035,5	-0,18
Frankfurt Dax	8277,65	-0,23	Nasdaq Comp (Ind.)	10035,5	-0,18

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€	Line	Moneta	€	Line
Dollaro USA	0,9111	212,52	Corona Norvegese	8,2656	224,231
Yen Giappone	97,3000	19,9	Corona Danese	7,4580	259,821
Sterlina Inglese	0,6151	3147,895	Dracma Greca	337,0000	5,746
Franc Svizzero	1,6532	1236,659	Dollaro Canadese	1,3616	142,055
Corona Svedese	8,9195	232,793	Dollaro Australiano	1,5800	125,487

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 999,999	Peseta L. 11,3372	
Franc F. 205,183	Lira It. 245,36	
Franc O. 878,64	Soleno L. 140,715	
Franc S. 47,599	Escudo P. 9,69805	
Franc L. 47,399	Marco F. 325,658	

DOLLARO

1,233%	0,9111
--------	--------

YEN

0,755%	97,3000
--------	---------

TALLERO

-0,03%	204,2081
--------	----------

KUNA

-0,01%	7,6942
--------	--------

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Atto	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
Atto	39921	19.088	18,32	0,72	13,13
Atto F. Ferrari	12779	5.800	6,03	-0,45	6,26
Atto F. Ferrari Rnc	4528	2.350	2,33	-0,13	2,20
Atto N. N. N.	5250	2.700	2,72	-0,81	2,84
Atto N. N. N. Rnc	478	0,249	0,251	-1,67	0,2421
Atto N. N. N. Rnc	13748	7.100	6,00	2,30	6,13
Atto N. N. N. Rnc	10211	5.325	5,36	-0,76	4,81
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	9,41
Atto N. N. N. Rnc	12357	6.382	6,70	-0,44	2,06
Atto N. N. N. Rnc	1759	4.069	4,16	-2,38	3,53
Atto N. N. N. Rnc	14207	7.284	7,21	0,28	3,07
Atto N. N. N. Rnc	18834	8.694	9,20	-5,59	

Dopo i dati provenienti dalla seconda ondata di città campione costo della vita al 2,4 per cento

Inflazione, allarme rientrato

Rincari in vista per la benzina: nuovo rischio di sciopero dei gestori

ROMA Il maxiaumento dell'inflazione legato all'impennata dei prezzi della benzina è solo rimandato. Dopo i dati di lunedì dalle prime città campione che ipotizzavano a maggio l'indice in crescita del 2,3% al 2,5% ieri l'allarme si è almeno in parte ridimensionato.

Con l'indicazione emersa dal secondo gruppo di capoluoghi, le previsioni di crescita del costo della vita sono state confermate ma a ritmi leggermente inferiori. Secondo le stime su tutte e dodici città campione, il costo della vita a maggio ha registrato una crescita dello 0,3%-0,4% mensile e del 2,4%-2,5% annuo, contro lo 0,1% e il 2,3% segnati in aprile, dopo il picco del 2,5% di marzo. Viene così confermato l'impatto degli aumenti della benzina e degli altri prodotti energetici sui prezzi al consumo ma rispetto al primo gruppo di capoluoghi non si esclude la possibilità che l'aumento dell'inflazione si fermi al 2,4%. L'incremento mensile risulta infatti pari allo 0,34% e al momento dell'analisi del dato nazionale i decimali potrebbero risultare arrotondati in alto o in basso.

Una buona notizia dunque rispetto ai dati di lunedì che dovrebbe però solo rinviare l'incremento inflazionistico. Nelle ultime due settimane il prezzo del greggio e conseguentemente della benzina ha quasi ogni giorno "giocato" al rialzo e le conseguenze di queste continue

impennate potrebbero essere «pagate» nell'immediato futuro. Sicuramente già a giugno. Anche perché sul fronte carburante non c'è tregua: per oggi sono previsti nuovi rincari. Quattro delle nove compagnie petrolifere (Erg, Fina, Q8 e Shell) ritoccheranno i listini raggiungendo i livelli record, segnati ieri, con la super a quota 2.235 lire e la verde a 2.150 lire al litro. Nuovi massimi scatteranno invece da oggi per il gasolio che raggiungerà la quota primato di 1.715 al litro nei distributori Fina. Ma si profila un nuovo rischio di sciopero dei gestori di distributori.

Nonostante la continua lievitazione dei prezzi, dai mercati internazionali giunge qualche seppur minimo segnale di allentamento delle tensioni: con il ribasso del dollaro sulla lira (56 lire in meno di venerdì scorso secondo Bankitalia) sui prezzi dei carburanti dovrebbe arrivare un alleggerimento intorno alle 15 lire. Gli Usa intanto starebbero pensando di chiedere all'Opec un nuovo aumento della produzione.

Ottimismo seppur contenuto arriva anche dal presidente dell'Eni, Gian Maria Gros-Piero, secondo cui il prezzo del petrolio, fissato dagli stessi produttori, è arrivato al limite e dunque la benzina non dovrebbe avere altre ripercussioni sull'inflazione dei prossimi mesi.

IL CASO

La condanna della Corte di Giustizia - Bersani: «Siamo in regola»

Processo alla golden share: Bruxelles bocchia l'Italia

BRUXELLES La Corte di giustizia europea ha condannato l'Italia per la golden share, la «clausola d'oro» che attribuisce al Tesoro poteri speciali nelle società privatizzate. La Corte di Lussemburgo ha così seguito, come di solito avviene, le conclusioni dell'avvocato generale Jean Michel, che ha condannato la Repubblica italiana anche alle spese.

Alla Corte si era rivolta nel 1999 la Commissione Europea a conclusione di una procedura d'infrazione, aperta dall'allora commissario europeo alla concorrenza Karel van Miert, su alcuni provvedimenti presi dall'Italia al momento delle privatizzazioni.

La sentenza non avrà praticamente molte conse-

guenze per l'Italia visto che il governo aveva già accolto le richieste di Bruxelles prima ancora delle conclusioni dell'avvocato generale. Sotto accusa, perché discriminatorie e contrarie alle libertà di insediamento, di prestazione dei servizi e di circolazione dei capitali, in particolare, la previsione autorizzante del Tesoro all'assunzione di partecipazioni rilevanti ed il fatto che l'affidamento di determinati incarichi fosse riservato a professionisti iscritti da almeno cinque anni in albi previsti dalla legge.

La bocciatura della golden share da parte della Corte di giustizia Ue non sembra preoccupare il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, secondo il

quale le critiche si riferiscono alla vecchia formula dell'azione d'oro: «Di solito questi provvedimenti - ha detto Bersani al termine di un'audizione al Senato - sono un po' sfasati perché noi abbiamo già fatto una nuova normativa sulla golden share».

«Immagino che questa osservazione dell'Unione Europea - ha precisato Bersani - si riferisca alla normativa precedente. Comunque controlleremo se interferisce in qualche modo anche con le scelte successive. Nel merito ho sempre detto e ribadisco che il meccanismo della golden share va usato secondo criteri trasparenti, come abbiamo cercato di fare con l'ultima normativa e comunque in un'ottica transitoria».

Attesa sul fronte dei tassi per la riunione di domani della Bce

Piazza Affari respira In ripresa i tecnologici

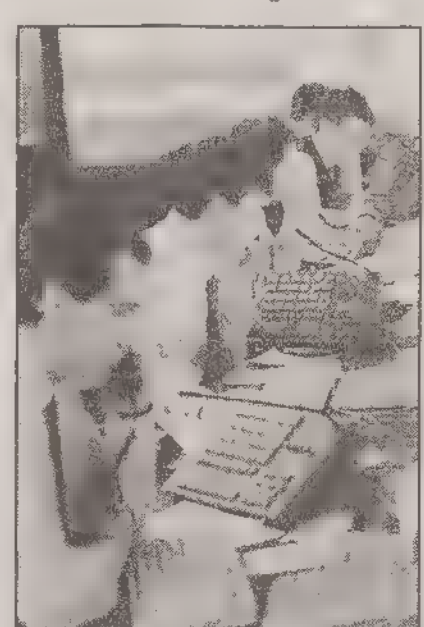
Milano guadagna il 2,18 per cento con scambi per oltre 3 miliardi di euro. Forti scambi sui titoli Telecom. Bene l'Eni.

ROMA Dopo due giorni di bufera sui mercati torna uno squarcio di sereno. Sulla scia delle borse americane in recupero dall'altra sera, anche l'Europa rimbalza, spinta anche da nuovi acquisti sui titoli tecnologici, ultimamente un po' snobbati dai risparmiatori. Milano non ha fatto eccezione e anzi alla fine di una giornata effervescente ha fatto segnare alla chiusura del Mibtel un recupero del 2,18% con scambi per oltre 3 miliardi di euro. Anche il dopo mercato ha mantenuto un'impostazione positiva.

Per nulla suggestionata dalla debolezza di Wall Street, Piazza Affari ha impostato la giornata sulla tenuta del Nasdaq ed è tornata ad acquistare i telefonici e qualche tecnologico più penalizzato dall'ondata di vendite che si è scatenata nelle ultime sedute. A dar tono al listino ha contribuito la risalita di tutte le società della scuderia di Colaninno, compresa la Seat che, tra scambi intensi (il 3,4% del capitale), ha guadagnato il 3,99% mantenendosi tuttavia al di sotto del prezzo dell'Opa. Scambi vivaci anche su Olivetti (+6,61%) e Tecnot (+8,21%), tra le con-

sueti ipotesi di un rafforzamento degli azionisti attuali o di un rastrellamento da parte di un gruppo estero. Positive Telecom (+0,77%) e Tim (+4,55%).

Il risveglio dell'Eni ha fornito la spinta decisiva al mercato. A riportare interesse sul colosso petrolifero



(+2,81%) è stato, secondo qualche operatore, l'andamento dei prezzi del petrolio. Al palo invece Enel (+0,17%). Segni contrastati sul Nuovo Mercato, dove alla crescita di Tiscali (+2,08%) e e.Biscom (+1,86%, quasi riallineato

al prezzo di collocamento) hanno fatto da contraltare il nuovo scivolone di CdbWeb (-7,6%). All'esordio in Borsa, la Roma tentenna un po' ma termina in apprezzabile rialzo (+3,25%). Guadagni più contenuti per la Lazio (+0,98%).

Tranquilla anche la giornata sui mercati valutari, dove l'euro, in attesa della riunione della Bce fissata per domani, ha recuperato qualche spicciolo su dollaro e yen. Dopo essersi spinta sopra quota 91 centesimi di dollaro la moneta europea ha poi lievemente ripiegato poco sotto questo livello, ma sempre su posizioni più forti rispetto ai giorni scorsi. Appare quindi più lontana la profezia di alcuni operatori che nel week-end scorso non escludevano un tonfo fino a 85 cents. Buono anche il recupero sullo yen.

Dalla riunione di domani della Banca centrale europea operatori e analisti non si attendono comunque particolari novità. Sembra che per domani non sia da mettere in preventivo un nuovo ritocco dei tassi, anche se la direzione del costo del denaro europeo resta all'insegna del rialzo anche per non perdere contatto con gli Stati Uniti dove la scorsa settimana la Fed ha alzato i tassi di mezzo punto. Se quindi domani la Bce lascerà invariato il costo del denaro l'appuntamento appare solo rinviato.

Il caso di una fabbrica di bulloni nella zona industriale di Monfalcone

Gli operai fuggono alla Fincantieri E alla Sbe «saltano» le 35 ore

TRIESTE Un pizzico di Keynes, una spolverata di modello francese alla Lionel Jospin, e una buona dose di flessibilità salariale: il modello produttivo costruito in una fabbrica di bulloni nella zona industriale di Monfalcone, la Sbe (Società Bulloneria Europea), un giro d'affari di 160 miliardi, 232 dipendenti (300 contando le aziende di Reggio Emilia, Verona e Torino), farebbe girare la testa a molti governi europei alle prese con il difficile tema del lavoro globalizzato. Ma oggi la Sbe si trova di fronte ad un brusco impatto con la realtà.

In questa cucina di bulloni ad alta qualità, nata dieci anni fa da una costola del cantiere navale dell'Iri, quando fu comprata dalla famiglia Vescoini, imprenditori di Reggio Emilia, è stato tentato un esperimento unico in Italia. Ridurre l'orario di lavoro da 40 a 35 ore, compensando però la riduzione dello stipendio con il recupero salariale legato all'aumento di produttività della fabbrica (straordinari e premi di produzione). Una formula che, riportando in vita il fantasma di una legge che in Italia

decisamente innovativo - ribatte Vescoini. L'esperimento, però, è fallito. La Sbe ha deciso infatti di dare di sedetta all'accordo ripristinando le 40 ore. La scintilla che ha fatto scoppiare il «caso» investe la carenza di manodopera specializzata nel distretto industriale di Monfalcone. Il pensionamento anticipato di circa 250 lavoratori del colosso Fincantieri, che sfruttano i benefici di una legge sull'esposizione prolungata all'amianto, ha provocato un fuggi fuggi di lavoratori dalle imprese della zona verso il gigante pubblico che l'Iri sta per privatizzare. Anche la Sbe si trova così a dover fronteggiare una carenza di manodopera: «Alla Fincantieri fanno il loro mestiere - spiega Vescoini. Tuttavia l'industria pri-

Le paghe vanno regolarizzate», afferma Danilo Peric. Ribatte Vescoini: «Il sindacato sta cavalcando il pericolo di una fuga di lavoratori verso la Fincantieri per metterci sotto pressione». Di fatto sembra che tutta l'impalcatura dell'intesa stia franando sulla questione più delicata e scontata. Oggi un lavoratore della Sbe guadagna circa 1 milione e 650 mila lire. E secondo l'azienda può arrivare a recuperare circa 200 mila lire in più con gli aumenti legati alla produzione.

Il sindacato sottolinea però i vantaggi dell'esperimento: «La Sbe - afferma Peric - è stata fra le prime aziende in Italia ad introdurre le 35 ore. E stata una buona esperienza. I lavoratori possono avere più tempo libero per sé e la famiglia. E aumentata l'occupazione anche con un forte turnover. Ma non si può pensare di stravolgere il contratto». Per la Fim-Cgil, più decisa nel ritenere che le 35 ore, «da disdetta dell'accordo aziendale» è stato un errore, da ogni punto di vista. Gli operai sono attratti dai cantieri navali spinti dalla qualità del

vata deve affrontare gravi problemi. Stiamo lavorando in un mercato del lavoro surriscaldato. Manca una politica complessiva sul territorio nel campo della formazione professionale». Il teorema «lavorare tutti, lavorare meno» non funziona quando Cippiti diventa una razza in via di estinzione. Su questo punto, per la verità, sembrano tutti d'accordo, aziende e sindacati. Ma il vero nodo si è aperto nel corso di una verifica sull'accordo, sullo sfondo dell'emergenza manodopera. Di fronte alle richieste dell'azienda, che chiedeva di prorogare di altri dieci anni l'intesa sulle 35 ore (scadrà nel marzo 2001), in cambio dell'apertura di un fondo integrativo previdenziale, il sindacato ha chiesto un adeguamento del premio di risultato: «L'azienda non può gestire in modo discrezionale gli aumenti salariali in fabbrica.

lavoro, dagli orari, dalle garanzie sull'occupazione. La Sbe non deve tornare al passato, alle 40 ore. Si creerebbero altri motivi di fuga non per la questione salariale, ma per orari e turni disagiati. Le anomalie sul mercato del lavoro si risolvono con l'istruzione e la formazione professionale». Vescoini, tuttavia, dice di non vedere vie d'uscita. E deciso a rinunciare alle 35 ore: «In Italia si vuole sempre ostacolare chi tenta strade innovative. La strada che abbiamo seguito è quella del mercato globale. Oggi non esistono posti sicuri: tutti vengono retribuiti per i risultati che ottengono. Il super-manager e l'operaio. Pensa di spostare la produzione altrove? Ma lì vede i 70 mila metri quadrati di questo capannone? È una fabbrica che funziona. Restiamo qui». E le 35 ore? «Non se ne parla più».

Piercarlo Fiumano

Le Generali ai vertici in Europa

Sintesi dell'esercizio 1999 e del primo trimestre 2000

IL GRUPPO

Il bilancio del Gruppo Generali riporta la situazione patrimoniale ed il risultato economico di 118 compagnie di assicurazione, 50 holding finanziarie e di partecipazione, 7 società immobiliari.

L'utile del bilancio consolidato 1999, per la quota di pertinenza della Capogruppo, è stato di 1.584,7 miliardi di lire (+23,6%).

I premi consolidati - pari a 73.216,2 miliardi (+16,7%) - provengono per l'86,3% dai Paesi dell'UE (l'Italia per il 28,3%), per il 4,5% dagli altri Paesi europei e per il restante 9,2% dai Paesi extraeuropei: i premi vita sono pari a 45.875 miliardi (+22,7%), il 62,6% del totale; i premi danni a 27.341,2 miliardi (+4,4%).

Gli investimenti hanno raggiunto i 299.927,6 miliardi con un incremento rispetto al precedente esercizio di 42.342 miliardi (+14,4%).

Il patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo, incluso l'utile di esercizio, ammonta a 13.845,3 miliardi.

La redditività dei mezzi propri (ROE) è del 12,9%.

I collaboratori del Gruppo a fine 1999 erano 56.600.

Nel 1999 è stata lanciata l'Offerta di acquisto e scambio sul 100% delle azioni dell'INA, conclusa nel febbraio del 2000 con l'acquisizione complessiva dell'85% del capitale. Le Generali con il controllo del Gruppo INA, che nel 1999 ha registrato un giro d'affari di 11.426 miliardi di lire, hanno rafforzato il primato in Italia e ottenuto una posizione di assoluta rilevanza in Europa, dove diventano il primo operatore per la raccolta vita ed il secondo nei rami danni.

Con una serie di fusioni e di accorpamenti delle unità operanti nei diversi mercati è proseguita anche nel 1999 la politica di riorganizzazione delle strutture del Gruppo avviata negli ultimi esercizi al fine di migliorare la redditività, di contenere i costi e di ottimizzare la gestione assicurativa e finanziaria.

L'operatività del Gruppo Generali, già intensa nella distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari anche attraverso canali ad alta tecnologia, è in fase di ulteriore importante potenziamento con l'utilizzo di Internet. Banca Generali in tale contesto ha già proposto un servizio di "trading on line". Nel corso del 2000 verrà creato un nuovo portale denominato GenerOnLine che offrirà una gamma completa di prodotti assicurativi.

GENERALI DOVE I SOLDI DIVENTANO SOLIDI.

Nel corso dell'anno l'espansione internazionale del Gruppo si è rivolta, attraverso acquisizioni, ai mercati assicurativi argentino - con una partecipazione di rilievo nella holding Caja de Ahorro y Seguro - e svizzero rilevando dal Gruppo Migros le compagnie Secura Leben e Secura Allgemeine. In Europa orientale sono state costituite due società in Polonia. In Turchia verrà sviluppata la collaborazione con la Kent Bank (Gruppo Süzer) attraverso Generali Sigorta nei rami danni e con la costituzione di una nuova società per il ramo vita. Nel Sud-est asiatico sono state create assieme al Gruppo Kuok le compagnie Philipinas Life Assurance e Generali Philipinas che si avvarranno inoltre della collaborazione del Gruppo filippino Sy.



LA CAPOGRUPPO

L'utile netto è stato di 660,9 miliardi di lire (+9,3%). Il dividendo unitario distribuito agli azionisti è di 460 lire per azione con un'erogazione complessiva di 576,4 miliardi di lire. I premi, pari a 12.605,8 miliardi (+7,6%), provengono per 6.445,9 miliardi dal ramo vita e per 6.159,9 miliardi dai rami danni. Il capitale sociale è di 2.505.995.990.000 lire e vede la presenza di oltre 208.000 azionisti cui si aggiungono coloro che sono diventati nuovi azionisti a seguito dell'adesione all'OPAS dell'INA. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi al termine dell'Assemblea degli Azionisti lo scorso 29 aprile, ha confermato Presidente Alfonso Desiato, Vicepresidente e Amministratore Delegato Gianfranco Gutty, Vicepresidente Francesco Cingano e Amministratore Delegato Fabio Cerchiat.

Compagnie del Gruppo Generali operanti in Italia (maggio 2000)

Assicurazioni Generali, AdriaVita, Alleanza Assicurazioni, AssiBa, Assitalia, Casse e Generali Vita, Europ Assistance Italia, Fata, INA, La Venezia Assicurazioni, Multias, Prime Augusta Vita, Risparmio Assicurazioni, Risparmio Vita Assicurazioni, Trieste e Venezia Assicurazioni-Generel, Uniass, UMS Generali Marine.



www.generali.com

IL PRIMO TRIMESTRE 2000

L'utile trimestrale di Gruppo, al netto delle imposte, è stato di 891,9 miliardi (1.584,7 miliardi nell'intero esercizio 1999); l'utile della Capogruppo supera i 260 miliardi di lire (660,9 miliardi nell'intero esercizio precedente).

Fatto saliente del primo trimestre è stato l'ingresso dell'INA nell'area di consolidamento del Gruppo Generali. I premi raccolti entro il 31 marzo sono stati pari a 24.329 miliardi di lire con un incremento del 25,8% (+12% a condizioni omogenee). I premi del ramo vita sono stati di 14.265 miliardi (+29,6%), quelli dei rami danni di 10.064 miliardi (+20,8%).

Gli investimenti al 31 marzo 2000 ammontano a 353.414 miliardi (+17,8%); i titoli obbligazionari rappresentano il 44,1%, quelli azionari il 19,3%.

La gestione finanziaria del Gruppo è stata caratterizzata da un'intensa attività di negoziazione sul portafoglio non immobilizzato che ha permesso il conseguimento di consistenti utili di realizzo (3.669 miliardi contro i 4.017 dell'intero esercizio 1999).

In Italia è stato dato avvio ad un piano di riorganizzazione delle attività del Gruppo con l'obiettivo di pervenire ad un nuovo assetto che consentirà significative economie di scala. Sono stati anche raggiunti accordi per la cessione di tre società: Carnica, Aurora e Navale.

In Germania è iniziata la vendita di prodotti assicurativi del Gruppo AMB tramite le filiali della Commerzbank e da aprile è divenuta operativa AM Generali Invest, società di gestione di fondi di investimento collocati attraverso le reti agenziali del Gruppo.

Le azioni intraprese per migliorare la qualità della politica assicurativa e finanziaria e le operazioni di riorganizzazione della presenza del Gruppo nei vari territori trovano una conferma nel positivo andamento della gestione nel primo trimestre, superiore alle attese, e consentono di prevedere un risultato consolidato dell'esercizio 2000 migliore di quello del 1999.



A Firenze oggi e domani l'Alleanza atlantica discuterà di come pacificare realmente il Kosovo e stabilizzare i Balcani

Al vertice della Nato torna la Russia

La prima volta dopo i raid anti-Milosevic - «Investitura» ufficiale per Zagabria

Drastica «cura dimagrante» per le forze armate tedesche

BERLINO La Bundeswehr sarà sottoposta a una drastica cura dimagrante che snellerà i suoi effettivi di 100.000 unità in cinque anni: dopo mesi di discussioni, il ministro della Difesa Rudolf Scharping ha annunciato ieri il progetto per la maggiore riforma della storia delle forze armate che sarà da lui presentato oggi al consiglio dei ministri per il varo già il 21 giugno e la sua entrata in vigore nel 2001.

Giocando d'anticipo, il ministro socialdemocra-

dovrebbero essere ridotti da 320.000 a 240.000 e quelli di leva da 130.000 a 30.000 l'anno. Le forze d'intervento dovrebbero invece aumentare da 60.000 a 140.000. Scharping ha messo un freno e proposto tagli meno drammatici: da 460.000 (fra soldati e civili), la Bundeswehr dovrebbe scendere in cinque anni (entro il 2006) a 360.000; i soldati passerebbero da 320.000 a 280.000 e quelli di leva a 80.000. La rapidità con cui Scharping vuole mettere in atto la riforma è interpretata come il desiderio di evitare conflitti in seno alla coalizione rosso-verde.

In origine, infatti, con la nomina della Commissione Scharping aveva detto di volere solo stimolare una riflessione a lungo termine sulla riforma della Bundeswehr. I Verdi in effetti sono stati fra i primi a esultare sul progetto di riforma, so-

lo augurandosi che prima o poi la leva sparisse del tutto. Critiche invece dall'opposizione. Ma Weizsäcker ha osservato: per la prima volta nella sua storia la Germania è circondata solo da alleati.



co ha annunciato ieri i suoi piani in concomitanza col rapporto della commissione presieduta dall'ex presidente Richard von Weizsäcker, da lui nominato un anno fa proprio per mettere a punto un progetto di riforma. Il «verdetto» della Commissione Weizsäcker è stato drastico: la Bundeswehr «è troppo grande, mal messa insieme e viepiù antiquata». E la cura è altrettanto drastica: taglio radicale degli effettivi, aumento degli investimenti negli armamenti e riduzione della leva. Per la commissione, i soldati

FIRENZE Kosovo e Balcani ancora una volta in cima all'agenda di un riunione Nato. I ministri degli Esteri dell'Alleanza (per l'Italia Lamberto Dini) saranno costretti nuovamente a dedicare buona parte delle loro conversazioni, oggi e domani nel vertice di Firenze, alla delicata situazione balcanica, con un occhio particolare al Kosovo dove, a un anno dalla fine della guerra, i problemi della pacificazione e ricostruzione si trascinano stancamente.

Ma nel vertice del capoluogo toscano c'è anche una nota positiva: il dialogo tra la Nato e la Russia riprende a pieno ritmo con la presenza del ministro degli Esteri Igor Ivanov al Consiglio permanente congiunto, dopo un allontanamento de-

ciso da Mosca in seguito ai dissensi con la Nato sulla guerra in Kosovo. Per il resto ci sarà spazio per discutere del progetto dell'identità di sicurezza europea e anche dello scudo stellare Usa sul quale alcuni esponenti europei hanno di recente espresso dubbi.

Da segnalare anche la formalizzazione dell'ingresso della Croazia nella Partnership for peace, anticamera dell'ingresso nella Nato, a seguito del nuovo corso democratico e aperto all'Europa avviato dal nuovo governo di centro-sinistra dopo i lunghi anni del nazionalismo del presidente Tudjman. Si tratta anche di una conferma della volontà dell'Alleanza atlantica di proseguire nel dialogo con l'Europa dell'Est, la cui testimo-

nianza più concreta è stata l'ingresso nella Nato di Ungheria, Polonia e Repubblica ceca. È passato circa un anno da quel vertice di Washington che formalizzò appunto i tre nuovi ingressi nel Patto atlantico e ne aggiornò il concetto strategico. Ma proprio come un anno fa ancora una volta i 19 sono costretti a discutere, in primo luogo, di Kosovo. Stavolta sotto i riflettori c'è una ricostruzione che non decolla e che certo non è facilitata dalla permanenza al potere a Belgrado di Slobodan Milosevic. Specie in questi ultimi mesi ci sono grossi problemi di ordine pubblico: proprio ieri è stato arrestato dalla forza russa in zona l'ex capo dell'Uck Ramush Haradinaj, ormai divenuto politico, trovato

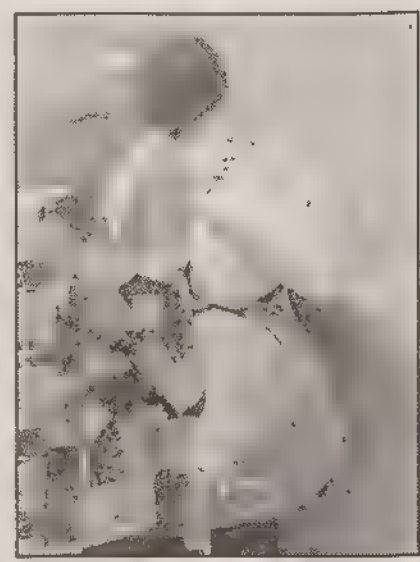
con pistole e porto d'armi scaduto. Ferito mentre tentava di fuggire è ora ricoverato nel settore britannico.

L'Italia ha sempre ritenuto che sicurezza e stabilizzazione dell'intero scacchiere del Sud-Est europeo vadano perseguite in un'ottica regionale e integrata. In tal senso ha allestito la recente Conferenza di Ancona per lo sviluppo e la stabilizzazione in Adriatico e Jonio che ha lanciato nuove forme di cooperazione. Roma è d'altra parte uno dei Paesi più impegnati, in tutti i settori, nei Balcani, anche per motivi storici e geografici. Ben 6 mila nostri militari sono inquadrati nella Kfor: il contingente più numeroso con quello Usa. Presumibile che si discuterà anche della situazione in Serbia.



Controlli alla ricerca di eventuali esplosivi nella Fortezza da Basso, sede del vertice Nato a Firenze.

Hezbollah: «Non torceremo un capello ai miliziani alleati dei sionisti»



BEIRUT La fascia di sicurezza nel Libano del Sud da ieri non esiste più e tra pochi giorni, forse ore, finiranno anche 22 anni d'occupazione israeliana. Quella zona frontiera occupata per la prima volta nel '78 e definita nell'85 per prevenire attacchi della guerriglia contro Israele è stata spazzata via ieri dalla trionfale e rapida avanzata dei combattenti islamici di Hezbollah che, a mano a mano, prendevano possesso di villaggi e postazioni precipitosamente evacuate dai 2500 uomini dell'Esercito del Libano Sud (Els), la milizia armata da Israele e sua allea-

ta, con scene di giubilo dei rientranti profughi arabi. Il capo Hezbollah sceicco Nasrallah ha assicurato che ai miliziani filoarabi non verrà tolto un capello. Ha ammonito però che gli attacchi contro Israele non cesseranno fin quando questo non si

La fascia di sicurezza ieri è praticamente scomparsa: forzato il famigerato carcere israelo-cristiano di Khiam

Libano, dopo 22 anni Israele si ritira

ritirerà dalla zona contesa detta «delle Fattorie di Shebaa», vicino il Golan siriano. Dopo il «crollo», lunedì, del settore centrale della fascia, ieri mattina è cominciata la disintegrazione prima di quello Ovest, sulla costa, e poi di quello Est, verso il confine siriano. Sono crollati anche due importanti avamposti. Prima quello di Khiam dove, dopo la fuga di un migliaio di miliziani, consegnatisi all'esercito libanese o agli Hezbollah, la popolazione locale ha fatto irruzione nel famigerato carcere e dopo aver liberato oltre 100 detenuti libanesi (uomini e donne) l'ha semidistrutto. Poche

ore dopo è stata la volta di Marjayoun, sede del quartier generale di esercito israeliano (Idf) ed Els: ieri sera, dopo la resa di un migliaio di miliziani, appare come una città fantasma. Che la milizia filo-israeliana fosse vicina al tracollo era ormai nell'aria ma nessuno poteva pensare a una tale velocità. Ciò ha indotto Israele ad accelerare il ritiro dei militari dalla regione: tranne che al castello di Beaufort, sembrano essersi volatilizzati. Un centinaio di miliziani dell'Els si sono consegnati ieri all'esercito libanese. A centinaia, con le famiglie, stanno comunque rifugiandosi in Israele.

DAL MONDO

Vienna, rivincita di Haider Intervistatore condannato

VIENNA Lo stato della libertà di espressione in Austria preoccupa la Federazione internazionale di Helsinki: l'organizzazione per la tutela dei diritti umani ha espresso ieri «profonde preoccupazioni» a causa della condanna per diffamazione inflitta da un tribunale di Vienna al politologo austriaco Anton Pelinka: in un'intervista per la Rai aveva parlato del leader dell'Fpo, Joerg Haider. Pelinka è stato condannato a una multa di 12.000 scellini austriaci a Vienna per un'intervista alla Rai, che la trasmise l'11 maggio '99 nel Tg Europa, nella quale affermava che «nella sua carriera Haider in varie occasioni ha fatto dichiarazioni tendenti a ridimensionare il nazionalismo». In un'occasione (Haider) ha definito i campi di sterminio come campi di purificazione. Nel complesso Haider è responsabile di avere reso politicamente più accettabili affermazioni e posizioni nazionaliste.

Beria, il responsabile dei lager staliniani, potrebbe essere riabilitato da Mosca

MOSCA La riabilitazione di Lavrenti Beria, capo dei servizi di sicurezza di Stalin dal '38 fino al '53, anno della sua fucilazione per alto tradimento, sarà esaminata dalla sezione militare della Corte suprema russa nella sua seduta del 29 maggio. Lo riferisce l'agenzia Interfax ricordando che la richiesta di riabilitazione è stata presentata dai parenti del dirigente sovietico considerato uno dei massimi responsabili degli eccidi ordinati da Stalin. Nell'ottobre scorso la commissione russa che dal '91 indaga sulle repressioni politiche durante gli anni del comunismo, aveva respinto la stessa richiesta di riabilitazione. Capo del Partito comunista georgiano tra il '31 e il '38, Beria fu nominato ministro degli Interni e dopo il '45 fu anche responsabile della polizia segreta staliniana. Arrestato nel '53 e processato, fu fucilato poco dopo.

Nell'Ulster le forze speciali di Sua maestà britannica festeggiavano con una torta ogni guerrigliero ucciso

LONDRA Quando negli Ottanta ammazzavano un guerrigliero cattolico dell'Ira le forze speciali di Sua maestà organizzavano spesso una festa, con tanto di torta fatta a croce e sopra il nome del morto. Il macabro retaggio è stato portato ieri alla luce da un giornalista della Bbc, Peter Taylor, che ha condotto un'inchiesta sul ruolo dei soldati britannici nella lunga e sanguinosa faida etno-religiosa nordirlandese. Una certa Anna, reclutata nella 14th Military Intelligence Company, ha raccontato a Taylor che le forze speciali celebravano la morte dei «terroristi» dell'Ira «allo stesso modo con cui i repubblicani celebravano la morte dei soldati o dei poliziotti». «Noi - ha rivelato la soldatessa - andavamo al bar, bevevamo un mucchio. I cuochi ci preparavano una torta. Se era stato ucciso un terrorista c'era il suo nome sulla torta».

Francia nel canile-lager il gestore mangiava i Fido tenuti in condizioni impossibili: per lui solo multe

PARIGI È stato descritto da testimoni come un «lager per cani» l'allevamento di Jean-Louis Lacoste, nel Lot-et-Garonne (Sud-Ovest della Francia). Erano in 39, legati con pochi centimetri di corda, smagriti, divorati da parassiti, i cani sopravvissuti ovvero che non erano già finiti nella pentola del Lacoste. L'uomo è stato condannato a pagare 30 multe di 30.000 lire ciascuna (una per ogni Fido da lui mangiato) e 300.000 lire alla Protezione animali che l'ha denunciato. Nell'orribile luogo che Lacoste spacciava per canile, le corde per legare i cani erano così corte che gli animali più grandi erano obbligati a rimanere perennemente seduti, senza poter distendere le zampe. Lacoste pubblicava annunci offrendosi di acquistare cani, anche i bastardi in genere impossibili da vendere per i proprietari.

Il «cocktail dell'eutanasia» è stato bocciato dall'Ufficio brevetti dell'Unione Europea

BERLINO La sezione ricorsi dell'Ufficio europeo dei brevetti con sede a Monaco ha accolto ieri i ricorsi presentati contro un brevetto rilasciato per un cocktail di sostanze letali la cui applicazione, oltre che agli animali, è estensibile anche agli esseri umani. Titolare del brevetto Ep 0516811 B, soprannominato «cocktail dell'eutanasia», è la Michigan State University che si era rifiutata di togliere la specificazione sull'applicazione umana: ora dovrà farlo.

Gli eserciti di Etiopia ed Eritrea si scontrano nel settore centrale del fronte con sorti ancora incerte - Il sottosegretario Serri ancora fiducioso in una tregua

Corno d'Africa: a Zalambesà la battaglia decisiva

Entrambi i contendenti hanno teste di ponte in territorio avversario e cantano vittoria

Intanto il governo Blair decide un più ampio coinvolgimento delle proprie truppe nel sostegno ai governativi in Sierra Leone, con forniture d'armi e istruttori

ASMARA Sul fronte centrale di Zalambesà si sta combattendo da ieri quella che potrebbe essere la battaglia decisiva nella guerra fra Etiopia ed Eritrea, mentre i paralleli tentativi di mediazione avviati da Organizzazione per l'unità africana (Oua) e Unione europea non hanno prodotto i risultati sperati, anche se una ripresa dei negoziati - ma non un cessate il fuoco - sembra «probabile».

La battaglia sul fronte di Zalambesà, cittadina a cavallo del confine conteso fra Etiopia ed Eritrea che era stata conquistata dalle truppe di Asmara all'inizio del conflitto, nel maggio '98, è scoppiata all'alba di ieri ed è subito apparso chiaro che non si trattava di «combattimenti di mantenimento» come negli ultimi tre giorni, ma di uno scontro all'ultimo sangue. Sensazione rafforzata dall'improvvisa «assenza»

da Asmara del presidente eritreo Isaias Afewerki, che si sarebbe recato a ispezionare il fronte, disertando i previsti incontri con il mediatore Oua, l'algerino Ahmed Gueyeh, e l'invitato speciale dell'Ue, il sottosegretario agli Esteri Rino Serri, entrambi giunti da Addis Abeba nel quadro della frenetica spola diplomatica avviata lunedì e conclusa ieri sera senza risultati concreti (anche se, ha detto Serri, «esistono probabilità di ripresa del negoziato»).

Già nel primo pomeriggio, la portavoce del governo etiopico Salomé Tadesse ha annunciato che le truppe di Addis Abeba (a quanto sembra responsabile dello scatenamento dei combattimenti) avrebbero conseguito «risolanti vittorie» e il premier Melles Zenawi ha parlato d'importanti avanzate sul fronte di Zalambesà. Secondo fonti militari, prive però di ogni conferma ufficiale, la



situazione sul campo di battaglia sarebbe tuttavia molto più incerta: in un primo momento, le truppe etiopiche sarebbero riuscite a sfondare le linee nemiche e a penetrare per alcuni chilometri in territorio eritreo, ma poi sarebbero state ricaccia-

te indietro dai rivali, che sarebbero a loro volta penetrati in Etiopia, nella regione di confine del Tigray (di cui sono originari il premier Melles e il ministro degli Esteri Mesfin). Alla fine ieri sera sembrava che ciascuno dei due eserciti avesse stabi-

lito una testa di ponte in territorio altrui. Ad Asmara, dove sono iniziati i festeggiamenti per l'anniversario della fine della guerra d'indipendenza dall'Etiopia (24 maggio '91), le incerte notizie sulla battaglia di Zalambesà sono seguite con ap-

prensione dalla popolazione, ma anche con speranza. Un eventuale sfondamento etiopico sul fronte centrale di Zalambesà potrebbe avere conseguenze decisive sull'esito della guerra, minacciando la stessa capitale (anche se il premier Melles ha ribadito anche ieri che l'Etiopia non ha alcun interesse ad annettere territori eritrei). Ma per le stesse ragioni, una vittoriosa controffensiva eritrea sul fronte centrale potrebbe capovolgere la situazione, dopo i rovesci subiti finora dalle truppe di Asmara su quello occidentale, meno strategico.

Intanto il governo Blair ha deciso per un maggiore coinvolgimento delle proprie truppe a fianco dei governativi in Sierra Leone. Nei prossimi giorni rimpiazzerà con unità dei marine gli 800 paracadutisti ora a Freetown e passerà, «se necessario», armi leggere e munizioni alle forze regolari in modo che tengano meglio testa ai ribelli del Ruf (Fronte unito rivoluzionario). Più a lungo termine consiglieri militari di Londra provvederanno all'addestramento delle forze armate del Sierra Leone.

Il Mar Caspio e il Volga, habitat dello storione, stanno morendo per le sostanze nocive: drastica decisione delle autorità russe, che non riescono a contrastare la pesca illegale

Inquinamento e mafia i nemici del caviale: sospeso l'export

Allo Stato costerebbe troppo «bonificare» gli impianti industriali: così nel bacino interno sono già morte in questi giorni 3 mila foche

MOSCA Addio tartine calde imburate e cospargere di morbide e nere uova perlacee. Addio coppe di vetro ricolme di «beluga» o «kaluga». Per ricchi e buongustai di tutto il mondo, il 2000 sarà un anno penitenziale, privo del sacro caviale. La feroce notizia è stata annunciata ieri da Vladimir Izmailov, vicepresidente del Comitato russo per la pesca: «Da maggio la produzione (quella russa è il 90%

della mondiale) è diventata insufficiente per sostenere l'esportazione; sarà bloccata per tutto il 2000».

La notizia peggiore tuttavia riguarda la causa del provvedimento. La pesca dello storione (e quindi delle sue preziose uova) nel Volga è crollata per l'azione combinata di due pericolosi nemici: l'inquinamento e la mafia.

Lo storione russo vive principalmente nel Mar Ca-

spio, e risale ogni anno il Volga per andare a deporre le uova. Ma il Caspio, una delle grandi riserve naturali del mondo, sta morendo, vittima di una vera e propria catastrofe ambientale. Tutta la costa occidentale, dal delta del Volga all'Azerbaigian, ha un livello d'inquinamento dell'acqua «incompatibile con la vita animale». Tanto è vero che attualmente vi è in corso una vera strage di foche: ne sono morte almeno 3 mila. La regione immediatamente a ridosso della costa, la Calmucchia, è segnata in rosso sulle carte per il «degrado

ambientale critico». Nelle acque del Volga, procedendo verso Nord, vengono scaricati da decenni e senza depurare i residui delle lavorazioni dell'immenso bacino industriale del medio Volga e della regione del Kama, uno dei suoi principali affluenti. Le possibilità d'intervento sono scarse: l'inquinamento è già troppo avanzato, e i costi per riconvertire gli impianti industriali sono tali da non poter essere sostenuti dallo Stato russo. Il Caspio e il Volga, insomma, sembrano condannati senza appello.

A questo dramma si ag-

giunge l'azione criminale della «mafia del caviale». Chi ha frequentato Mosca anche negli anni passati, ricorderà senza dubbio i grandi vasi di caviale offerti al mercato nero, pagamento in dollari contanti. Ora il business è cresciuto, e la mafia caucasica gestisce il processo dalla fonte: migliaia di pescatori di frodo, con attrezzature hi-tech, sguinzagliati tutto l'anno, che non rispettano il periodo della riproduzione degli storioni, uccidono animali giovani. Soprattutto non hanno nessun limite di quantità: sterminano tutto ciò che trovano. Lo Stato

non riesce a contrastare i pescatori mafiosi: l'unica soluzione trovata finora è stata di ridurre per ben due volte in due anni la produzione ufficiale, che nel '98 era di 132 tonnellate di caviale. Ora, la decisione del blocco delle esportazioni e l'annuncio che dal 2002 potrebbe essere vietata del tutto la pesca dello storione nel Caspio del Nord. «Col risultato - commenta Armen Petrosyan, il più grande importatore di caviale in Occidente - di far aumentare ancora il prezzo ma specie di lasciare tutto il mercato alla mafia. E la decisione più sciocca».

Un vespaio di polemiche ha accompagnato la diffusione di un progetto di legge per la creazione di otto nuove regioni croate

L'Istria vuole «annettersi» il Quarnero

Proposta (ancora ufficiosa) della Dieta democratica per ridisegnare le Contee

Kajin solleva critiche al governo «Sta creando nuovi disoccupati»

Fiume Forti critiche al governo sono state indirizzate da Damir Kajin (foto a destra), vicepresidente della Dieta democratica istriana. Il leader regionalista, nel corso di una conferenza stampa a Fiume, ha dichiarato che l'aumento della sopratassa per i vari tipi di benzina costituirà un brutto colpo per il tenore di vita. Inoltre, la mini-riforma fiscale contribuirà, così Kajin, a creare altri 10 mila disoccupati nei prossimi cento giorni. Per tale motivo, il dietino ha proposto la revisione del bilancio statale che comporti, tra le altre cose, mezzi minori per polizia, esercito e la Bosnia-Erzegovina. Tali mezzi, secondo Kajin, dovrebbero venir destinati alla categoria dei meno abbienti. Infine, il regionalista ha ribadito che il suo partito è favorevole all'aliquota del 22 per cento per l'Iva, tasso che però dovrebbe aggirarsi intorno al 10-12 per cento per i generi alimentari.

Nell'entità virtuale le isole di Cherso e Lussino, più l'area liburnica e Abbazia. Ma l'Hdz insorge: «È il Trattato di Rapallo. Si vuole disintegrare la Croazia»

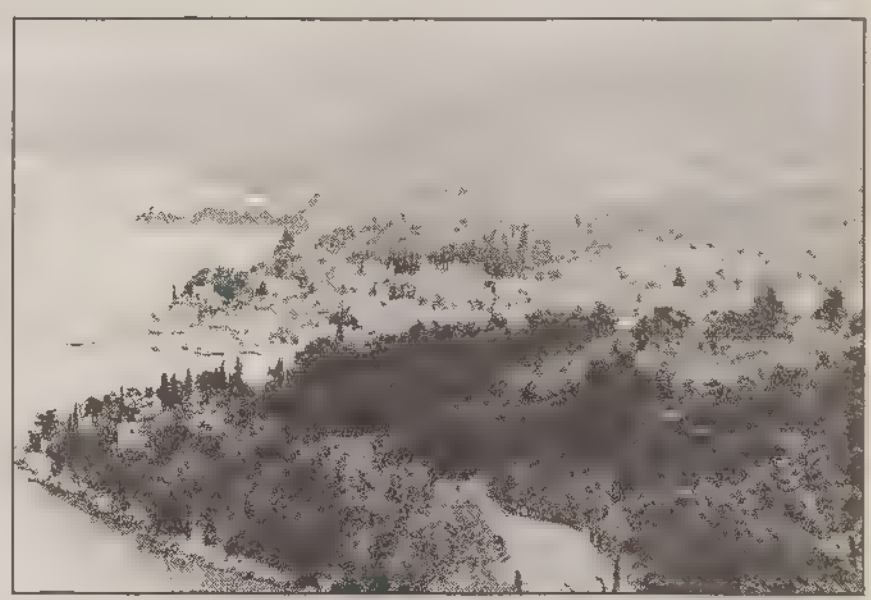
Fiume Sta suscitando un vespaio di polemiche la proposta, ancora ufficiosa, della Dieta democratica istriana sulla nuova suddivisione regionale della Croazia. In base alla proposta, il Paese avrebbe otto regioni, di cui una formata da Istria, area liburnica (Abbazia e dintorni) e dalle isole di Lussino e Cherso. Questa entità altolitorale rammenterebbe però a taluni politici le vecchie frontiere della Venezia Giulia e da qui le roventi prese di posizione contro la Dieta. In prima fila nelle accuse ai regionalisti istriani, come tradizione, l'Acca-

dizeta. Vladimir Seks, uno dei falchi del partito, ha dichiarato che la proposta dietina ricalca in pratica i confini definiti dal Trattato di Rapallo del 1920 tra Italia e Jugoslavia. «Ne deriva uno scenario atto dapprima a destabilizzare la Croazia e quindi a sfaldarla. La proposta dietina non aggiunge nulla di nuovo a quanto già si sapeva dato che il partito della capra si batte da sempre per dividere la Croazia nelle cinque cosiddette regioni storiche. La loro è una vecchia idea - ha aggiunto Seks - che si prefigge la dissoluzione del Paese».



A parlare di antichi trattati è stato anche il presidente della Giunta della Contea litoraneo-montana, lo zupano Milivoj Brozina: «L'unica differenza tra quanto formulato dalla Dieta e le decisioni prese a Rapallo 80 anni fa è che Fiume non viene inglobata nella regione istriana. Sono dell'opinione che quanto ideato dallo schieramento di Jakovčić non sia la soluzione più felice». A reagire immediatamente alla proposta dietina, riportata domenica scorsa dal quotidiano zagabrese Vjesnik, è stata l'Alleanza litoraneo-montana, ossia i regionalisti del Quarnero e Gorski kotar. Stupirebbe il contrario visto che attualmente Abbazia, Draga di Moschiena, Laurana, Mattuglie, Cherso e Lussino fanno parte della Contea che ha Fiume per capoluogo. Secondo il deputato Alm, Nikola Ivanis, la questione dell'appartenenza regionale delle sei predette municipalità deve venir risolta

dai cittadini. «La decisione spetta alla popolazione e non ai partiti politici. Pertanto sia una consultazione referendaria a fissare i cosiddetti confini tra le nostre due regioni». Ma le polemiche non riguardano solo l'Istria e il Quarnero. Il progetto dietino annovera anche una regione dalmata comprendente Zara, Sebenico e Spalato. A Zara la proposta non è affatto piaciuta in quanto è opinione comune che la città, le sue isole e il suo entroterra formino una precisa, ben delineata entità regionale.



Una veduta della costa liburnica, con Volosca e Abbazia.

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 9,48 Lire*
Tallero 1,00	= 0,0049 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 251,64 Lire
Kuna 1,00	= 0,1300 Euro
SLOVENIA	
Tallero/1	154,00 = 1.535,18 Lire/1
CROAZIA	
Kuna/1	5,22 = 1.313,54 Lire/1
SLOVENIA	
Tallero/1	140,90 = 1.404,59 Lire/1
CROAZIA	
Kuna/1	5,02 = 1.263,21 Lire/1

S'inizia oggi un convegno internazionale tra Gorizia e Portorose

Un workshop transfrontaliero sul ruolo delle «regioni-ponte»

TRIESTE Si terrà tra Gorizia e Portorose fino a sabato il convegno internazionale sulla politica geografica del ventunesimo secolo, promosso dal Dipartimento di geografia dell'Università di Lubiana, dall'Unione Geografica Internazionale e dalla sezione di geografia del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Trieste (sede a Gorizia), in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e l'Università Popolare di Trieste.

Il convegno internazionale sarà un prezioso momento d'incontro e di confronto per fare il punto sulla geografia politica del ventunesimo secolo e per volgere un ampio sguardo alle tematiche e alle problematiche dei vari Paesi del mondo.

Nell'ambito del convegno internazionale, il programma prevede nel primo giorno, oggi a Gorizia all'Auditorium comunale, con inizio alle ore 15, il workshop «Istria ponte tra i popoli - Geopolitica dei rapporti tra

Italia ed Est Europa», con gli interventi del presidente dell'Università Popolare di Trieste Aldo Raimondi su «Il ruolo dell'Università Popolare di Trieste in Istria, Fiume e Dalmazia»; del presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana Maurizio Tremul su

Ricevimento del console
Festa del 2 giugno
È aperta a tutti

CAPDISTRIA Tutti i connazionali residenti nella circoscrizione consolare, sono invitati a celebrare la Festa della Repubblica italiana, intervenendo al ricevimento organizzato da Rosa Maria Chicco Ferraro, console generale d'Italia a Capodistria. L'appuntamento è per il 2 giugno alle 18,30, al Museo regionale. Si prega di preannunciare la presenza entro il 30 maggio ai numeri 273747-273749.

«Presentazione della Comunità Nazionale Italiana»; del presidente della Federazione degli Esuli Lucio Toth su «I rapporti fra esuli e rimasti»; del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste Lucio Delcaro su «La cooperazione interuniversitaria Fiume, Pola e Capodistria».

Il workshop «Istria ponte tra i popoli», proseguirà venerdì a Portorose, nel Centro conferenze, sala B, presso il Grand Hotel Emona, inizio ore 15, con le relazioni dello storico Arduino Agnelli su «Aspetti metodologici sugli studi interdisciplinari con l'Istria dagli ultimi dieci anni come oggetto»; dell'onorevole Furio Radin su «Il nuovo clima politico in Croazia»; dell'onorevole Roberto Battelli su «Il processo di integrazione europea della Slovenia»; della vicepresidente della Regione Istria Loredana Bogliun Debeljuh su «Istria: Euroregione»; di Giorgio Bazo, della Facoltà di Scienze Politiche, su «Le prospettive di sviluppo economico dell'Istria».

Per i funzionari di Bruxelles lo scalo sloveno non ha uno «status europeo» e quindi si devono pagare dogane aggiuntive

Le auto tedesche «dirottate» su Venezia

Il porto di Capodistria perde parte del business delle vetture dirette in Grecia

Nova Gorica, casinò «a rischio» I croupier vogliono più soldi

NOVA GORICA Croupier della Hit per la prima volta sul sentiero di guerra per rivendicazioni salariali. A sorpresa il sindacato dei lavoratori del gioco d'azzardo hanno posto un preciso ultimatum alla direzione del Hit. I fiduciari sindacali, documentati alla mano, fanno presente che già da tempo il loro tenore di vita è in caduta verticale. Stando ai calcoli, la paga media lorda dei croupier della Hit in aprile si è aggirata sui 444 mila talleri (circa 4 milioni 450 mila lire), mentre i salari medi dell'altro personale occupato in questa azienda, che introita somme da capogiro, hanno raggiunto ultimamente i 357 mila talleri lordi (circa 3 milioni 870 mila lire). Secondo le loro valutazioni, si tratterebbe di remunerazioni «irrisorie», che andrebbero corrette al più presto. I croupier esigono perciò un aumento dei salari del 46% e nel contempo un'equa ripartizione delle laute mance lasciate dai clienti. Se la dirigenza della Hit non accoglierà presto le loro richieste il primo sciopero di avvertimento di due ore scatterà nella serata di domani, dalle 19 alle 21 nella casa da gioco Perla e Park di Nova Gorica e del casinò di Kranjska Gora. I sindacalisti rilevano ancora che se la vertenza dovesse ulteriormente inasprirsi, è previsto un nuovo sciopero questa volta della durata di 24 ore, che inizierebbe nella serata di mercoledì 7 giugno fino alla sera dell'8 giugno.

La richiesta dei croupier avrebbe sorpreso il consiglio di amministrazione dell'impresa, il quale sostiene che i salari dei dipendenti della Hit sono di gran lunga superiori a quelli medi sloveni.

CAPDISTRIA Il porto di Venezia ha «soffiato» un ghitto affare a quello di Capodistria: l'invio in Grecia di automobili Volkswagen. Complici, i funzionari doganali dell'Unione europea che, su segnalazione dei colleghi greci, hanno considerato l'invio delle automobili da un porto non dell'Ue una sorta di export. E quindi, gravando di un 10 per cento l'invio di ogni automobile tedesca attraverso Capodistria. Perché è successo tutto questo? Nonostante la Slovenia sia membro associato dell'Unione, non ha ancora firmato il trattato doganale e quello sul libero scambio. Da qui l'interpretazione dei funzionari doganali di Bruxelles.

Il dirottamento delle automobili (ad Atene ne sono destinate circa 25 mila all'anno) è stato annunciato con notevole enfasi in Slovenia. Si tratta, inutile sottolinearlo, di uno smacco per lo scalo sloveno, che da anni si era specializzato nello «stoccaggio» di automobili (specie coreane). Tanto che nei mesi scorsi all'interno del porto era stato costruito a tempo di record un megag-

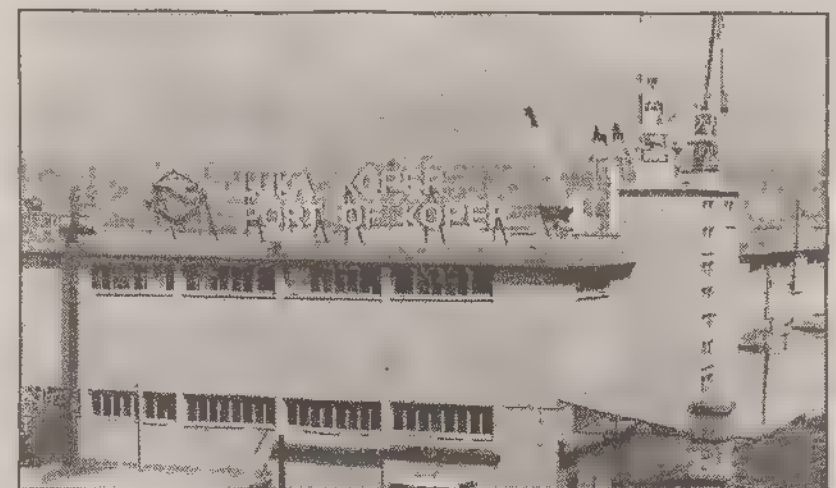
notevole enfasi in Slovenia. Si tratta, inutile sottolinearlo, di uno smacco per lo scalo sloveno, che da anni si era specializzato nello «stoccaggio» di automobili (specie coreane). Tanto che nei mesi scorsi all'interno del porto era stato costruito a tempo di record un megag-

e che i greci chiedevano un 10 per cento di tassa doganale, i conti sono presto fatti: alla Volkswagen transitar per Capodistria sarebbe costato 75 miliardi in più all'anno. Da qui la scelta di Venezia, che fa parte di un Paese dell'Ue.

Gli operatori (gli spedizionieri locali) non considerano però perso del tutto il business: sperano che la situazione si chiarisca, e che il porto di Capodistria ottenga lo status di scalo europeo al più presto. Oppure, che la Slovenia firmi tutti quei trattati necessari a togliere

questo imprevisto ostacolo al trasporto. Del resto la quota greca delle automobili Volkswagen che transitano ogni anno da qui non è marginale: 25 mila vetture su un totale di 68 mila.

Alessio Radossi



Informazioni per i viaggiatori

Linea Trieste/Milano

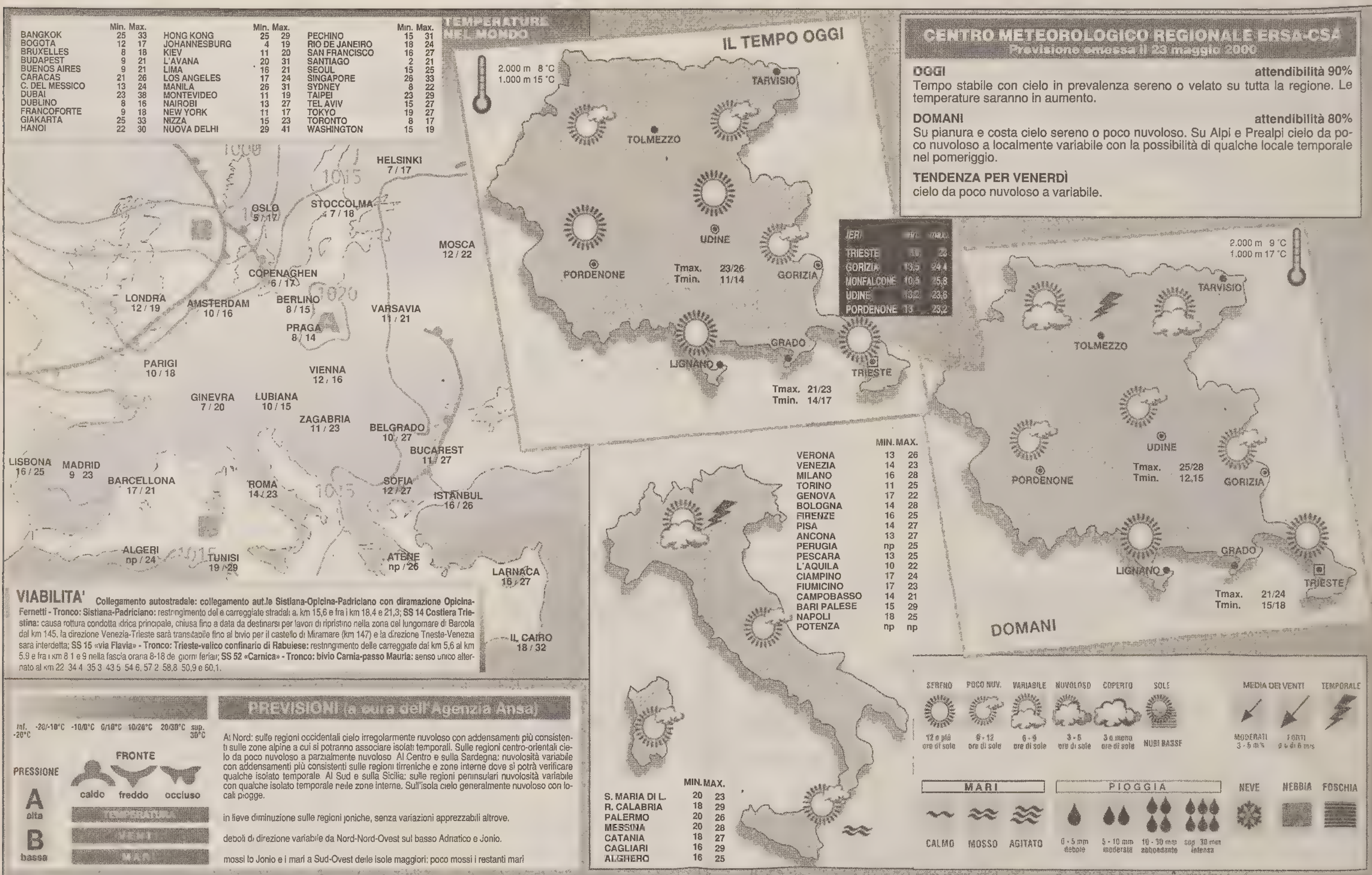
Dal 28 maggio, con l'entrata in vigore dell'orario estivo, un nuovo treno Eurostar Italia collegherà Trieste con Milano.



ES* 33338	
Trieste	p. 6.10
Portogruaro	a. 7.17
	p. 7.19
Venezia Mestre	a. 8.00
	p. 8.12
Vicenza	a. 8.52
	p. 8.54
Brescia	a. 10.07
	p. 10.09
Milano	a. 10.55

ES* 33337	
Milano	p. 17.05
Brescia	a. 17.50
	p. 17.52
Vicenza	a. 19.02
	p. 19.04
Venezia Mestre	a. 19.43
	p. 19.52
Portogruaro	a. 20.36
	p. 20.38
Trieste	a. 21.44





CONSUMATORI

Continuano i contenziosi con l'Ater (ex Iacp) che penalizzano tante famiglie

Casa comprata, non posseduta
E' un paradosso, o peggio?

Non c'è pace sul fronte della casa. Particolarmente per coloro, e sono 1200 cittadini, che ormai da molti anni hanno «sottoscritto un contratto di cessione di proprietà di alloggio di tipo economico popolare costruito a totale carico dello Stato e con pagamento del prezzo in un'unica soluzione con applicazione della L.R. 22 maggio 1975 n. 26» un atto cioè con il quale il legale rappresentante dell'amministrazione demaniale impegna l'amministrazione stessa che «vende e trasferisce alla assegnataria, cittadina italiana, che accetta e acquista l'alloggio in calce al presente atto descritto, oltre alla proprietà delle pertinenze concesse a tutti gli alloggi». Vendita e trasferimento per il quale il rappresentante legale dello Iacp (oggi Ater) «rilascia liberatoria quietanza di pieno saldo».

Queste righe sono state invece ricavate all'atto di cessione di proprietà (?) e riprese da una nostra precedente presa di posizione relativamente a questa abnorme situazione. Ma vale ripetere punto per punto quanto si va chiedendo da anni, perché la situazione è tuttora stagnante. L'unico cambiamento è avvenuto nel nome dell'istituto, che ora appunto si chiama Ater. Ma ciò non muta la situazione di centinaia di famiglie che hanno acquistato, spesso con notevoli sacrifici un alloggio, modesto, di cui non sono proprietari, ma per il quale devono pagare l'Ici, e il tragico avviene quando il titolare assegnatario decide: gli «eredi» - che all'atto pratico non godono di alcun diritto - hanno tempo sei mesi per denunciare la «successione», cosa abbastanza impossibile dal momento che non esiste alcuna proprietà. E si prendono così, pure la multa.

Merita ancora ricordare l'articolo 5 del contratto di cessione di proprietà che nessuno, peraltro, all'atto della vendita, aveva evidenziato: «l'atto verrà trascritto e volturato a spese dell'acquirente, dopo conseguimento della superiore approvazione e il visto di registrazione».

ne della Corte dei Conti. All'atto dell'intavolazione del diritto di proprietà nei libri fondiari dovrà essere annotata la limitazione della facoltà di vendere fino alla scadenza di 15 anni previsto dalla legislazione in materia». Quindi «l'alloggio acquistato non può essere alienato a nessun titolo né su di esso l'acquirente può costituire alcun diritto reale di godimento».

In tale articolo 5 si può ravvisare un reato di pubblicità ingannevole: i cittadini infatti sono stati ingaggiati a diventare proprietari di un alloggio, mentre il trasferimento è stato soltanto «virtuale». Un contratto, oltretutto, che contiene clausole vessatorie, tali perché determinano a carico del cittadino un significativo equilibrio dei diritti e degli obblighi derivanti dal contratto stesso (art. 1469 bis CC).

Molti cittadini, giustamente adirati, chiedono si metta fine a tale stato di cose che dura da troppo tempo.

Luisa Nemež
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Dovete essere sicuri delle cose che, nella professione, volete o volete cambiare prima di parlare; non svelate le mosse prima di essere sicuri. Silluminare l'orizzonte sentimentale.

Gemelli 21/5 20/6

Non potete accontentarvi dei risultati ottenuti nel lavoro, giocate al rialzo. Dopo un buon periodo si presenta una fase imprevedibile per la vita sentimentale; affrontatela serenamente.

Leone 23/7 22/8

La fortuna vi assiste e il vostro lavoro subirà una significativa accelerazione: la meta è vicina. Non dovete sempre criticare il partner, si stancherà e voi dovrete subire le conseguenze.

Bilancia 23/9 22/10

Siete perfettamente in grado di tenere testa alla concorrenza nel lavoro. Un amore fragile può non superare un'altra vostra crisi. Concedetevi una pausa di riflessione e guardatevi attorno.

Sagittario 22/11 21/12

Vi sentite più in forma del solito e il lavoro vi porterà finalmente le meritate soddisfazioni. Nessuno resisterà al vostro fascino. Continuate a curare la vostra persona ne ricaverete benefici.

Aquario 20/1 18/2

Qualche incertezza nel settore professionale, ma con pazienza e grazie all'esperienza ve la caverete benissimo. In amore siete in sintonia con il vostro partner e quindi tutto va bene.

Toro 20/4 20/5

Dopo un periodo di insoddisfazioni e routine riprendete il vostro smalto e il lavoro migliorerà nettamente. Potete esserne orgogliosi. Nei rapporti con il vostro partner la gelosia è pericolosa.

Cancro 21/6 22/7

Non è il caso di mettere in discussione tutto il lavoro svolto fino ad oggi, andate avanti con fiducia e costanza. Scelta sentimentale ancora valida ma da sottoporre a verifica.

Vergine 23/8 22/9

Cercate di muovervi con prudenza, facendo un passo alla volta: la fortuna nel lavoro non è ancora dalla parte vostra e la fretta è cattiva consigliera. Ottime prospettive sentimentali.

Scorpione 23/10 21/11

Dopo un periodo di disimpegno psicologico siete pronti per nuove avventure professionali. L'impegno paga. In amore siete piuttosto volubili, è il vostro limite e non volete accettarlo.

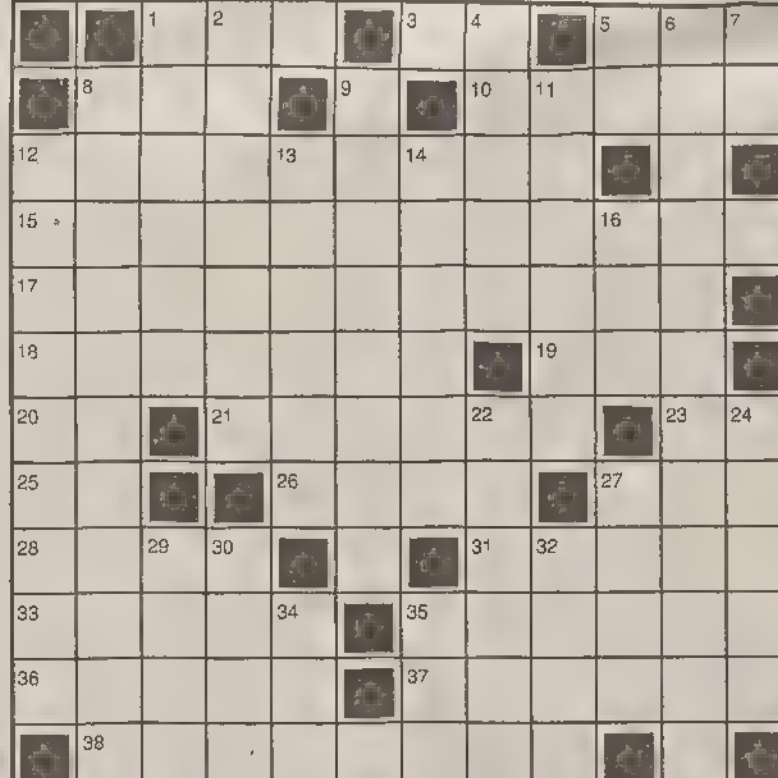
Capricorno 22/12 19/1

Raccoglierete consensi, attestati di stima e ottimi risultati da un lavoro in cui avete creduto da subito. In amore rimanete con i piedi per terra anche se in questo momento vi sentite in Paradiso.

Pesci 19/2 20/3

Siete molto determinati e quindi pronti a superare ogni ostacolo per arrivare al successo. Il lavoro paga sempre. In amore siete al settimo cielo, cercate di far durare questi momenti.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Nipote di Abramo - 3 Sassari - 5 Fu il partito di Turati (sigla) - 8 Cantautore italiano - 10 Ottenuta, ricevuta - 12 Strumento per misurare la pressione - 15 Espellere, escludere - 17 Sbalorditi, stupiti - 18 Stupido, idiota - 19 Nota quello... dei Tali - 20 Oltre agli estremi - 21 Stato con Amsterdam - 23 Il simbolo dell'Indio - 25 Uguali in bello - 26 Monti siciliani - 27 Pigi riposi - 28 Grossi ruminanti con corna palmate - 31 Dopo il secondo - 33 Il «Bul'ba» di Gogol - 35 Serve cocktail - 36 Dissodare col vomere - 37 Mensa sacra - 38 Destinato a un piccolo gruppo di privilegiati.

VERTICALI: 1 Mammiferi abilissimi nuotatori - 2 Stimato, ossequiato - 4 Confezionano vestiti - 5 Prua senza pari - 6 Liberare da germi e da microrganismi - 7 Pari in gita - 8 Fare una relata di criminali e di armi - 9 Un verbo del contadino - 11 Consacrata, dedicata - 12 Mischiata, amalgamata - 13 Suppellettilie, arredo - 14 Il sipario del palcoscenico - 16 Somma d'anni - 22 Piccoli «cappucci» per sarti - 24 Quartiere cittadino - 27 Segno lasciato dal piede - 29 Circolo per lavoratori (sigla) - 30 Incontri di vocali - 32 Ripido, scosceso - 34 Partita a tennis - 35 Locale pubblico.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: il chirurgo - Cerniera: scala, pesca = l'ape.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

I NOSTRI TOUR DI PRIMAVERA

PRAGA «città d'oro»
♦ dal 14 al 18 giugno Lire 690.000
♦ dal 5 al 9 luglio Lire 650.000

BERLINO «la nuova capitale tra passato e futuro»
♦ dal 14 al 18 giugno Lire 995.000

BUDAPEST e PRAGA
♦ dal 3 al 9 luglio Lire 990.000

VIENNA «città imperiale»
♦ dal 6 al 9 luglio Lire 570.000

SPAGNA «GRAN TOUR»
♦ dal 9 al 18 luglio Lire 1.815.000

I laghi di PLITVICE, isola di KRK
♦ dal 22 al 25 giugno Lire 530.000

Lago MAGGIORE, SVIZZERA e lago d'ORTA
♦ dal 15 al 18 giugno Lire 580.000

Gratis il nuovo catalogo «VIAGGI DI GRUPPO 2000»

NORD EST
Largo Barriera Vecchia 15
Tel. (040) 636757 636800
ORARIO:
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30
15.30-18.30
CHIUSO IL SABATO

MOBILIFICIO CI&GI
S. GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Via Nazionale, 43 Tel. 0432/757812
concessionaria DOIMO Salotti

ALCUNI ESEMPI

PRENOTABILI:

Salotto in microfibra novità Telaio in legno 1.750.000

Parete soggiorno Arte povera TUTTO LEGNO 2.700.000

Camera classica con armadiature componibili 3.500.000

Inoltre vasta gamma di: Salotti, camerette, camere e cucine

S. VENDE TUTTO

APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSO LUNEDÌ
ore 9 - 12.30 / 15.30 - 19.30

BLOCCA OGGI IL PREZZO AFFARE
Ritira quando vuoi!!! Paga come vuoi!!!

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.25
	tramonta alle	20.39
La Luna:	si leva alle	0.54
	cala alle	10.22

21.a settimana dell'anno, 145 giorni trascorsi, ne rimangono 221.

IL SANTO
San Vincenzo di Lerino.

IL PROVERBIO
Quando il salice si muove, la primavera è in arrivo.

INQUINAMENTO
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,43
Via Battisti	mg/mc	4,62
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,45
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	3,11
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	16 minima
	23 massima
Umidità:	54 per cento
Pressione:	1018,2 in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	43,2 km/h da O
Mare:	19,5 gradi

MAREE

Alta:	ore 14.41	+17 cm
	ore 19.23	+9 cm
Bassa:	ore 6.37	-36 cm
	ore 23.16	-14 cm

DOMANI

Alta:	ore 16.10	+22 cm
Bassa:	ore 7.38	-30 cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

L'acqua apre una voragine in viale Miramare all'altezza della discoteca Machiavelli: gravissimi disagi al traffico

Salta un tubo, Costiera bloccata

I lavori saranno ultimati domani pomeriggio - Intasate le strade sul Carso

IL GIALLO

La «Panda» trasportata a Padova
Ai raggi X della scientifica
l'auto dell'ispettore scomparso
Si cercano tracce di sangue

«Non faccio più congetture su ciò che è accaduto a mio padre. In tre mesi di attesa ho capito cos'è l'inferno. Ora attendo che facciano loro, che la polizia indaghi e poi mi riferisca. Aspetto e basta. Non ho più forze da spendere».

Mara Franceschino Tolusso, la figlia dell'ispettore di polizia misteriosamente scomparso il 17 febbraio non riesce a trovare alcun elemento di speranza nemmeno nel ritrovamento della «Panda» del padre, abbandonata in via Belpoggio a pochi metri dagli uffici amministrativi di un servizio investigativo riservato.

L'utilitaria ieri mattina è stata trasportata a Padova con mille precauzioni. Lì, nel centro interregionale della Polizia scientifica, sarà passata al setaccio dagli investigatori. Impronte digitali, capelli, pollini, eventuali macchie, saranno raccolte e catalogate dai tecnici. Primo obiettivo la ricerca di tracce di sangue, anche non visibili a occhio nudo. Se dovessero essere trovate, le indagini subirebbero una accelerazione. Non solo per il Dna presente anche nei capelli, ma perché sangue di solito vuol dire violenza. E se c'è stata violenza significa che l'ispettore Arnaldo Franceschino si è difeso da uno o più aggressori.

Una notevole importanza rivestono anche gli oggetti trovati lunedì nella macchina. Giornali, riviste, ricevute, sigarette, accendini. Se la figlia dovesse riconoscerli come appartenenti al padre, l'indagine finirebbe lì. Al contrario una mancata attribuzione avrebbe un signifi-

ficato ben preciso. Nella vettura potrebbe aver preso posto qualcun altro. La stessa persona che ha poi posteggiato la «Panda» metallizzata sul marciapiede di via Belpoggio.

«Ci sono troppi fatti strani dietro questa scomparsa», ha affermato ieri il sostituto procuratore Dario Grohmann, il magistrato titolare dell'inchiesta. «Proprio per questo motivo ho disposto che la vettura sia esaminata a Padova, in uno dei più attrezzati centri della polizia scientifica».

Una particolare attenzione gli inquirenti riservano anche alle strane telefonate partite dall'abitazione dell'ispettore per utenti libanesi, pakistani, siriani, rumeni e olandesi. L'esistenza di queste chiamate è stata scoperta dalla figlia dell'ispettore, esaminando i tabulati della Telecom ottenuti con qualche difficoltà.

Gli investigatori potrebbero approfondire ed estendere la ricerca.

C'è infine da comprendere perché la «Panda» sia stata abbandonata proprio a due passi da quegli uffici riservati. Potrebbe trattarsi di un caso, ma ha un certo credito anche la tesi del «messaggio» trasversale. Parole chiare solo a chi, per il suo ruolo, le può intendere. Arnaldo Franceschino in questo caso potrebbe essere stato solo un pretesto. La vittima di un «gioco» più grande di lui. E intanto in città da diversi giorni sono apparsi numerosi volantini (foto) con le generalità e la foto dello scomparso e l'invito a informare le forze dell'ordine.



ARNALDO FRANCESCHINO



Disagi e code per gli automobilisti a causa della Costiera bloccata per l'improvvisa rottura di un tubo dell'acquedotto dell'Acegas in viale Miramare. (Foto Lasorte)

Da ieri Trieste è più isolata. E' bastata la rottura di un vecchio tubo dell'acquedotto che passa sotto viale Miramare per bloccare definitivamente il traffico lungo la Costiera. Fino all'altra sera già il transito lungo la strada era stato rallentato dai cantieri dell'Anas. Ora è stato bloccato del tutto. Se fino a due giorni fa per andare o venire da Monfalcone si impiegavano 40 minuti, ieri occorreva un'ora. Quasi un record.

In sintesi un banale guasto ha provocato disagi enormi. L'altra sera all'altezza della discoteca Machiavelli, all'improvviso si è sollevato l'asfalto. Ed è stata una fortuna se lo «scollamento» del manto stradale non si sia esteso anche al lungomare di Barcola la cui pavimentazione è in corso di ultimazione. Sarebbe stato un ulteriore danno.

Solo ieri pomeriggio l'Acegas ha ufficialmente comunicato il guasto dopo che per tutta la mattina i centralini dei vigili urbani, della polizia stradale e anche del Piccolo, sono stati intasati di telefonate di gente che chiedeva, per esempio, quale strada prendere per raggiungere Rolando da Grignano.

«La rottura di un giunto di una delle due condotte che portano l'acqua da Randaccio a Trieste ha provocato una consistente perdita sotterranea all'altezza della discoteca Machiavelli in viale Miramare - si legge nel comunicato. I tecnici hanno individuato la perdita del giunto «a bicchiere» e nel pomeriggio la fuoriuscita dell'acqua è stata bloccata. Lo scavo è quindi proseguito fino a una profondità di tre metri per mettere a nudo l'intera condotta e nel

frattempo i tecnici hanno provveduto a realizzare i pezzi necessari per la riparazione. L'intervento definitivo verrà completato domani (oggi, ndr). Successivamente - continua la nota - si eseguiranno i lavori di riempimento e di consolidamento dello scavo delle dimensioni di circa dieci metri per tre e la ripavimentazione della strada che sarà riaperta al traffico nei due sensi di marcia nel primo pomeriggio di giovedì».

Di più, sul piano tecnico, non si sa. Se non il fatto che la condotta del diametro di 90 centimetri che si è bucata ha un'età non più giovane: circa 70 anni e che dentro l'acqua scorre a una pressione di 14 bar. E quindi evidente che quando improvvisamente si è aperto un buco nel tubo, l'acqua è schizzata come se fosse quella di un geysir, investendo da sotto il manto stradale, rompendolo e allagando tutta l'area.

Il blocco è stato così attuato all'improvviso ieri mattina. Allo svincolo di Sistiana è stato installato un cartello giallo di «deviazione» e altrettanto a Santa Croce, all'inizio di viale Miramare e di strada del Friuli. Gli automobilisti, ma anche i mezzi commerciali diretti in centro città hanno intasato le strade carsiche e quella nuova per Opicina.

L'Act ha organizzato un doppio servizio navetta. La linea 36 da ieri si blocca agli scavi. I passeggeri del bus scendono e risalgono su un altro mezzo oltre la voragine.

Oggi e domani si replica. Per giovedì sera la Costiera sarà riaperta. Salvo lavori, salvo guasti. Gli automobilisti sono avvisati.

Corrado Barbacini

Continua l'esplosione della specie che ormai si espande dal centro alla periferia: una coppia è risalita fino a Opicina

I gabbiani reali dilagano. Odio e amore dei triestini

A giugno la nascita dei nuovi piccoli - Chi li combatte e chi li nutre amorevolmente



Trieste a rischio di invasione dei gabbiani come nel film «Uccelli» di Hitchcock? Non esageriamo, a tanto non siamo arrivati. Ma se l'esplosione della specie continua... Solo in città sono state contate oltre 300 coppie di gabbiani reali l'incremento annuo è del 30%, si riproducono in modo esponenziale. Sono dappertutto, in città, sui tetti erbosi dove hanno trovato l'habitat ideale, ma anche nel traffico, vengono pure «cocolati» dalla gente che dà loro da mangiare. Il numero è così alto che le coppie non trovano più posto in centro, Muggia è già invasa e si stanno spingendo in periferia, verso Zaulle e Borgo San Sergio. Ci sono pure casi eccezionali. «Due coppie hanno preso possesso dei tetti di Opicina - conferma Enrico Benussi, ornitolo-

go - e una si è sistemata sul tetto della chiesa di Sesa-

«Sono anni che Benussi assieme ad alcuni collaboratori sta studiando e censendo i gabbiani, e da qualche anno, visto il fenomeno, si è mosso pure il Comune di Trieste. I controlli continueranno anche nel duemila e si procederà al «contenimento» della specie. E' stata abbandonata però la «pillola» anticoncezionale, si userà la tecnica, meno costosa e più soft, della foratura delle uova nei nidi. Ne verranno forate solamente alcune, la coppia non si accorgerà di nulla, continuerà a covare e nasceranno meno pulcini».

Manca qualche settimana alla nascita dei piccoli e giugno sarà il mese «di fuoco». Molti finiranno fuori dai nidi e cadranno tra le case,

nei cortili o sulla strada. Non ci sarà però come in passato la campagna di recupero. In attesa dell'invasione tutti coloro che volesser segnalare coppie nidificanti possono chiamare lo 0347-2245817, tutti i giorni (anche festivi) dopo le 15. Risponderà Luca Bembich, che collabora con Benussi responsabile del progetto di censimento. Il '99 è stato un vero massacro: migliaia di chiamate e quasi 200 recuperi.

Ma è stata soprattutto un'esperienza incredibile. Gente inferocita che odia i gabbiani e chiama perché non ha coraggio di uscire sul terrazzo e vorrebbe eliminarli. Ma anche condomini interi che hanno adottato una o più coppie. Una signora, che lasciava regolarmente da mangiare sulla terrazza, si

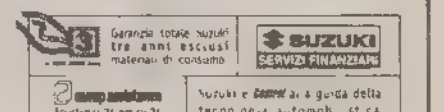
è trovata un gabbiano in cucina che stava tranquillamente divorando un pezzo di carne e non era più capace di uscire. Alcuni operai di un'officina, a Broletto, erano riusciti addirittura ad adottarne uno. E' rimasto con loro un anno, ha cambiato il piumaggio, ha imparato a volare ed è ripartito. Ora sarà tornato sicuramente in città ad ingrossare il numero dei «fratelli» che regolarmente volteggiano sopra le case in attesa di cibo, sopra i cassonetti delle immondizie o le discariche. Un consiglio? Non date da mangiare ai gabbiani, di cibo ne trovano già in abbondanza. E soprattutto attenti ora nel periodo della cova: certe coppie sono aggressive, sono abituate all'uomo e potrebbero attaccare.

Giulio Garau



CITY TEST N.7

JIMNY - 16V 4WD 1300cm³
GRAND VITARA 5P- 16V 4WD 2000cm³/2000 Tdi
GRAND VITARA CABRIO - 16V 4WD 1600cm³



CONCESSIONARIA PER TRIESTE E PROVINCIA
AUTOLINE TRIESTE
MUGGIA Strada delle Saline (Z.I. Noghère) Tel. 040 232371

SIAMO APERTI TUTTI I SABATI
ORARIO 8.00-12.30 E 15-18.00



Il piccolo Ccd contesta l'inizio della campagna elettorale del centrodestra: «Parliamo piuttosto dei nostri programmi»

«Sbagliato quel manifesto contro Illy»

Lippi: «Siamo per una candidatura unica, ma non ci faremo calpestare»

L'INTERVENTO

«Basta con i rifugi nel passato»

Alla chiusura verso il mondo la sinistra contrappone la democrazia liberale

Negli ultimi anni la discriminante fondamentale fra la destra e la sinistra a Trieste non è consistita, come forse altrove nel Paese, nello scontro fra la proposta di interventismo o di dirigismo nella vita economica, e una proposta di più integrale liberalizzazione. A Trieste la discriminante è passata all'opposto lungo il crinale dell'accettazione della sfida dell'integrazione europea e della globalizzazione oppure del suo rifiuto e della scelta di rifugiarsi nella contemplazione di un passato mitizzato.

Come già nelle epoche vivaci della sua storia, è la dimensione internazionale, sono le sfide dell'economia globale a definire a Trieste conservazione e progresso, destra e sinistra. La Trieste moderna, immaginata e realizzata nel '700 nel giro di qualche decennio, non è stata un angolo della «Mitteleuropa», idea che viene oggi contrapposta in chiave nostalgica e antimoderna alla democrazia liberale e all'integrazione europea. Trieste è stata, all'opposto, promotrice e fautrice di modernità, di capacità di collegamento con i punti alti del progresso nel mondo e della competitività, e, nel significato che può essere applicato al termine per quei tempi, di «globalizzazione». Tanto è vero che, alla fine, magari anche contro le ragioni economiche più immediate, il dominio austriaco, clericale e burocratico-autoritario, era visto non solo come un dominio straniero, ma anche come un isolamento dal mondo della modernità liberale e democratica in cui l'Italia post-risorgimentale cercava invece di integrarsi.

A Trieste più che altrove, la frattura fondamentale fra la destra e la sinistra in questa fine di secolo è di nuovo quella rappresentata dalla contrapposizione fra chi si attarda nel passato e chi vuole invece accettare le sfide poste dalla fine della contrapposizione fra i blocchi, dall'espansione della democrazia, dalle nuove frontiere dei diritti umani, dall'integrazione europea. E per questo che qui, da anni, le forze più dinamiche del mondo economico non sono schierate con la destra, ma guardano con interesse alla sinistra.

Il futuro di Trieste, come pure il futuro dell'Italia, ma anche quello dei paesi di nuova democrazia che sono nostri vicini, è tutto nella riscoperta del valore della democrazia liberale, dei diritti umani, della pari dignità sociale dei cittadini, come fondamento dell'ethos civile dell'Occidente; è tutto nella piena integrazione nell'Europa della società aperta e della competizione globale. Se questa lezione era stata compresa dai più lungimiranti artefici dell'unità e del Risorgimento italiani (sia moderati che radicali, da Cavour a Cattaneo), essa sembra ancora da acquisire nei territori eredi della monarchia asburgica.

Trieste non ha partecipato né al Risorgimento né alla ricostruzione post-bellica della democrazia repubblicana, cioè ai due momenti alti dell'integrazione dell'Italia contemporanea nella civiltà politi-

ca dell'Occidente liberale. Anche da qui ha origine la ricorrente tentazione di porsi al riparo dalle sfide poste dalla modernità e dalla libertà dei moderni, cercando rifugio nella più familiare e accogliente idea della Mitteleuropa che raccoglie periferiche «euroregioni».

Ma quella Mitteleuropa evocata non esiste più. Perciò oggi, chi cerca una difesa dalla società aperta e dalle opportunità che vengono in piena integrazione europea, deve ripiegare su modelli più raffazzonati, ma non per questo meno insidiosi. E quella «federazione dei masi chiusi» e delle «piccole patrie» che vorrebbe cementare in un'unione di sentimenti di diffidenza e di isolazionismo la vecchia identità di una Trieste che fu, quella del vecchio «Friuli storico», la Carinzia di Haider e magari domani anche una Slovenia clericale. Questa è nella sostanza la proposta della destra a Trieste. Ma è una strada senza futuro. Va invece sottolineato che è proprio dalle società aperte che possono scaturire i più sperati progressi e le più spettacolari crescite economiche e civili. Questo naturalmente non significa non vederne anche gli aspetti negativi, i rischi, le contraddizioni; ma il compito della sinistra non è quello di proporre rifugi nel passato, bensì quello di affrontare le sfide del presente e del futuro, costruendo la solidarietà e opportunità per tutti, combattendo sì l'esclusione e le vecchie e nuove emarginazioni, ma senza nostalgia o chiusura. Anzi, rendere fruibile a tutti le opportunità e le libertà offerte dalla società che oggi il compito di ogni vera sinistra occidentale.

Qui tutto ci spinge in questa direzione: dalla consapevolezza che solo un forte impegno di integrazione potrà garantire la realizzazione di opere infrastrutturali vitali per ogni prospettiva di sviluppo, fino alla coscienza del significato determinante che ha, nella prospettiva di integrazione e dell'allargamento dell'Ue, il buon esempio che Trieste potrebbe dare nel campo della convivenza e della tutela dei diritti di tutte le identità minoritarie che da sempre vi convivono, a cominciare da quella slovena. Al progetto di chi vuole più autonomia per meglio chiudersi al mondo, la sinistra contrappone il progetto di un'autogoverno volto a espandere a nuovi territori la democrazia liberale, il rispetto per i diritti umani e la libertà di iniziativa, a rafforzare il ruolo nazionale e internazionale della città.

Nel momento in cui il ministro degli Esteri tedesco Fischer, con il sostegno convinto di Delors, ha ritenuto di dover pronunciare decisamente per la ripresa del cammino verso la federazione europea, crediamo che nessun luogo è più adatto di Trieste a rilanciare il disegno storico della costruzione di un'Europa federale, che ha nuovamente bisogno di forti prospettive e di una coraggiosa leadership politica per non sprofondare nella paralisi e nella stagnazione.

Stelio Spadaro, segretario di Trieste dei Democratici di sinistra

Il piccolo ciccidì ci prova a lanciare il sasso nello stagno. Il centro-destra langue. E quando spara, sbaglia completamente bersaglio e munizioni. Maurizio Marzi, segretario provinciale, sceglie la provocazione: il manifesto contro il governo comunale di Illy è stato un errore, così come l'esordio della campagna elettorale giocato tutto all'attacco del sindaco. «Certo - dice - abbiamo firmato anche noi, ma alla fine siamo almeno riusciti a togliere il nome di "Illy" sostituendolo con "amministrazione". Il fatto è che le elezioni non si vincono con i manifesti, tanto più se si vuole convincere l'elettorato che questa giunta comunale non ha fatto niente. E' un sistema obsoleto, che non paga più. Perché invece non parliamo dei nostri programmi e cerchiamo di far capire alla gente che noi faremo meglio della giunta attuale? La verità è che il Polo si riunisce praticamente solo per spartire le poltrone nei consigli di amministrazione. Di progetti, finora, non si è mai discusso. Personalmente ritengono che si debba uscire con la candidatura e con la squadra con largo anticipo, e cominciare a presentarsi a "costruirli" dal territorio, dalle circoscrizioni».

La sparata è forte, ma apre più di uno spiraglio sul disagio sotterraneo del centro-destra. Il problema sono i programmi, su cui i partner non hanno certo le stesse sensibilità (vedi il concetto di autonomia e lo sviluppo del porto), sono le candidature (finora l'unico nome plausibile circolato per il Comune è quello del sindaco di Muggia, Dipiazza), ma an-

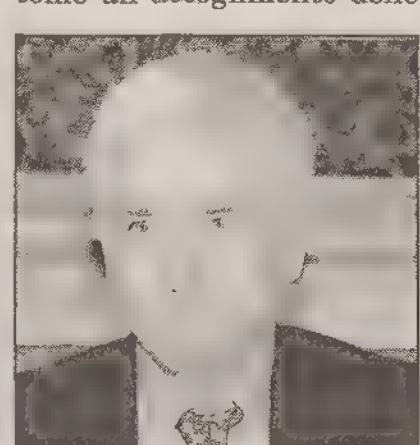
che i rapporti di forza all'interno della coalizione, con la leadership ancora incontrastata del senatore forzista Giulio Camber, su cui si allunga però l'interrogativo della sua personale vicenda giudiziaria. An, ridimensionata a secondo partito cittadino, non è più nelle condizioni di creare la frattura che pesò molto nella passata sconfitta comunale, ai tempi del binomio Dressi-Donaggio, ma il commissario provinciale Paris Lippi è lo stesso piuttosto chiaro: «An ha la precisa volontà di arrivare a una candidatura unica. Non ripeteremo certo



Maurizio Marzi

gli errori del passato, anche perché non ci nascondiamo che i numeri oggi sono diversi. Però se qualcuno vorrà calpestare il nostro partito, ci divideremo di nuovo. Cercheremo di marciare uniti, con un programma il più concreto possibile e con persone oneste, pulite. Non cerchiamo manager e non ci importa trovare persone che alzino il telefono e parlino direttamente con Prodi. Abbiamo le nostre carte e i nostri uomini adatti a ricoprire ogni carica. Tanto, dopo la giunta Illy, non potremo che migliorare».

Eccolo qui, uno dei punti di frattura. La strategia. Lippi non vuol sentire parlare né di «sbando» del Polo, né di errori tattici. «Il Ccd non voleva il manifesto? Eppure ha contribuito a pagarlo e si è sempre detto favorevole. Evidentemente il caldo li sta facendo "scaturire". Noi non puntiamo alla guerra né alla polemica. In altre città quello che stanno facendo Illy e la sua giunta sarebbe liquidato come pressapochismo e incapacità: parlo della gara sbagliata per piazza Unità, e poi "venduta" alla gente come un accoglimento delle



Paris Lippi

richieste della Bavisela... Adesso hanno sbagliato di nuovo e chissà che questa volta non ci dicano che il ritardo è voluto per non turbare il Match-race. Per non citare le lungaggini di Barcola e il fallimento di Stream... Altro che attacchi a vuoto: sfideremo Illy e Damiani a rendere conto di queste cose in pubblici dibattiti».

In casa di Forza Italia, in apparenza, c'è minore aggressività. Mentre nello studio del senatore Camber, in Foro Ulpiano, si tessono si-

lenziosamente le tele locali e non solo, il coordinatore provinciale Franco Franzutti la prende alla lontana. I manifesti sono sempre «momenti di sintesi», dice, e la sintesi «Illy uguale cattiva amministrazione» non è del tutto corretta e personalmente lo lascia anche un po' perplesso. «Ma queste iniziative - ironizza - sono tutte un "eiaculatio precox". La campagna elettorale entrerà nel vivo dopo l'estate, quando si presenteranno i programmi. Ora si è fatto un clamore eccessivo, intempestivo, che danneggia la buona amministrazione, a tutti i livelli. Incontri ufficiali nel Polo, conferma Franzutti, non ce ne sono stati, ma le incognite da sciogliere sono ancora tante: bisognerà vedere se la Lega entrerà nella giunta regionale, come reggerà l'accordo col Polo nelle regioni del Nord, che indicazioni darà Berlusconi sul mantenimento di una Regione a guida forzista. «Costruire un sistema senza sapere quali sono le fisse - annota - è al momento impossibile. Stiamo facendo dei ragionamenti, lavorando per settori sui programmi, ma chi fa affermazioni ora è uno sprovveduto». Su un punto, Franzutti non ha dubbi. Contrariamente a quanto auspicato dal Ccd, anche dal neocompagno forzista Piergiorgio Luccarini, nessuna anticipazione sulla squadra di governo. «Sarebbe un errore e un vantaggio per gli altri. Si potrebbe fare se avessimo gente in abbondanza, ma i nostri uomini sono in "formazione". E poi, se gli avversari non scoprono le carte, perché dovremmo essere più scemi di loro?».

ar. bor.

Le organizzazioni sindacali alzano i toni della protesta: da oggi niente più straordinari

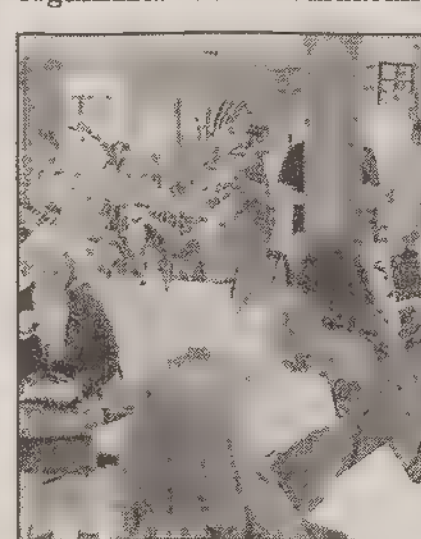
All'Acegas sciopero in vista

La protesta dei dipendenti si salda ai disagi per i cittadini

Da tempo ormai i cittadini, tutti utenti dell'Acegas, mostrano segnali di preoccupante insofferenza per i disservizi, per le lunghe attese nel locale chiamato Front-office. Nell'angusto spazio, una ventina di sedili a fronte di circa sei-settecento persone che ogni giorno devono recarsi negli uffici per riempire moduli, per protestare gli importi delle bollette, per chiedere solo spiegazioni, ogni mattina si registrano momenti di tensione. Le organizzazioni sindacali ricordano che, lo scorso venerdì, una lavoratrice del Front-office è stata aggredita da un utente moroso: segno inequivocabile di uno stato di diffusa aggressività e acrimonia dei clienti nei confronti dell'Acegas che deriva «dalla scarsa considerazione e attenzione che il direttore generale mostra di avere nei confronti della cittadinanza».

Dalle recenti assemblee di reparto era scaturito un

evidente stato di sofferenza e di disagio di tutti i lavoratori dell'Azienda, sottoposti a sfruttamento ed emarginati dal processo di rinnovamento e di trasformazione aziendale. Pertanto, le organizzazioni sindacali



aderenti a Cgil, Cisl, Uil e Cisl ribadiscono «che non ci sono più margini per prendere per i fondelli i cittadini-clienti di Trieste, il Consiglio comunale e i lavoratori dell'Acegas, procla-

mando, in risposta all'atteggiamento tenuto dal vertice aziendale, uno sciopero generale che si svolgerà il 15 giugno».

Accanto allo sciopero, viene anche proclamato lo stato di agitazione con la sospensione delle ore straordinarie.

I sindacati annunciano già altre assemblee generali per tenere informati i lavoratori sullo stato di agitazione in atto, mentre per oggi è previsto un nuovo incontro con la direzione in merito all'organizzazione dei servizi inerenti alla nettezza urbana.

Per i cittadini che vorranno informazioni o avranno bisogno di richiedere nuovi servizi o l'adeguamento di quelli in atto, si prevedono giorni difficili. Tra direzione dell'azienda fornitrice dei servizi essenziali e i dipendenti è in atto uno scontro che solo tanta buona volontà riuscirà a rimettere in una logica di dialogo costruttivo.

b. l.

Il manifesto del centrodestra apparso in città.

Presentato il congresso che si terrà nell'Isontino Codarin: «Si apre una fase nuova per gli indennizzi agli esuli: speriamo nel prossimo governo»

«Soltanto con Silvio Berlusconi avevamo iniziato un concreto programma. Oggi siamo tornati nell'oblio, è inutile farsi eccessive illusioni»

«Da Gorizia e Aquileia partirà una nuova fase per la nostra associazione, destinata a culminare, nella primavera del 2001, con la richiesta di indennizzo a un governo sperabilmente più sensibile di quello attualmente in carica nel rispondere alle nostre richieste».

Con queste parole, Renzo Codarin, presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, ha concluso ieri la conferenza stampa di presentazione del sedicesimo congresso nazionale dell'associazione stessa, che si svolgerà nell'Isontino domenica, lunedì e martedì prossimi.

«Dal governo presieduto da Massimo D'Alema a quello guidato da Giuliano Amato (in carica da meno di un mese, ndr) - ha precisato Codarin - le delusioni sono state continue. Soltanto con l'esecutivo guidato da Silvio Berlusconi avevamo iniziato un concreto programma, finalizzato al riconoscimento dei diritti degli esuli. Oggi siamo tornati nell'oblio - ha detto ancora - perciò è inutile farsi illusioni».

A Gorizia e ad Aquileia - ha continuato Renzo Codarin - sottoporremo all'approvazione dei congressisti, circa 150 persone, provenienti da una trentina di comitati sparsi sull'intero territorio nazionale, un docu-

mento che sarà in sostanza una piattaforma da sottoporre all'attenzione di chi guiderà il Paese fra un anno».

Una presa di posizione decisa e precisa, quella di Codarin, al quale ha fatto eco Claudio Grizon, vicepresidente del comitato triestino dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia: «A distanza di tantissimi anni dal dramma dell'esodo, ha sottolineato - non abbiamo ancora potuto affrontare sul piano pratico il problema relativo alla partita degli indennizzi, perché tutti i politici che si sono succeduti nelle cariche di competenza, in un modo o nell'altro, sono riusciti sempre a rinviare la soluzione. Perciò non abbiamo alternative - ha concluso Grizon - e dobbiamo aspettare un governo più amico».

Il congresso si aprirà domenica alle 11, con l'omaggio ai caduti della prima guerra mondiale nella basilica di Aquileia, seguito dalla Messa, celebrata dal vescovo di Gorizia, monsignor Antonio Bommarco. Alle 16, a Gorizia, nel parco delle Rimembranze, omaggio ai caduti e ai deportati giuliani e dalmati, mentre un'ora dopo, successivamente all'inaugurazione del largo intitolato ai Martiri delle foibe, si aprirà ufficialmente il congresso.

u. sa.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

AFFIDATI ALL'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI SUI DIRITTI DELL'UOMO I RAPPORTI CON L'ONU

Premesso che con decreto del 24 settembre 1991 la Corte Suprema di Cassazione, a firma del Presidente Brancaccio, aveva costituito una segreteria scientifica per la promozione dei problemi giuridici derivanti dal rispetto dell'ambiente, il Procuratore Generale S.E. Francesco Favara e il Presidente aggiunto S.E. Aldo Vessia hanno costituito un gruppo di lavoro presieduto da S.E. Giovanni Conso, Presidente emerito della Corte Costituzionale, dal prof. Guido Gerin, Presidente dell'Istituto Internazionale di studi sui diritti dell'uomo, per predisporre un documento per l'ONU in vista della riunione della 55.a Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che avrà luogo a New York dal 3 al 10 settembre 2000.

Il Prof. Conso ha fatto presente che l'Istituto di Trieste è il più adatto a predisporre il documento anche perché gode dello statuto consultivo dell'ONU, dell'UNESCO e del Consiglio d'Europa.

La riunione ha avuto luogo nella sede della Corte di Cassazione di Roma il 17 maggio 2000.

In vista di quanto precede, pertanto è stato affidato al Comitato Scientifico dell'Istituto, presieduto dal prof. Boutros Boutros Ghali, già Segretario Generale dell'ONU, di redigere il documento in modo da partecipare attivamente, nel corso delle sessioni che si occuperanno del problema in occasione della 55.a Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

La Fondazione CrT è disponibile a finanziare una struttura da duemila posti per sviluppare l'attività convegnistica

Un palacongressi in Porto vecchio

Piccini: «E' solo una proposta, da coordinare con i piani dell'Authority»

Quasi ultimate le prove che precedono la consegna ai gestori Collaudi alla piscina terapeutica Vasca accessibile a fine giugno

La gente «scalpita», tempesta di telefonate l'Azienda sanitaria e la direzione dei lavori, non vede l'ora di utilizzare la piscina terapeutica che la Fondazione CrT ha realizzato a sue spese, consegnandola un mese fa al Comune e di fatto regalandola alla città.

Per bagnarsi nelle acque riscaldate della piscina i triestini devono però avere pazienza ancora qualche settimana. Complessi collaudi tecnici e lunghe procedure burocratiche richiedono purtroppo certi tempi.

Qualche settimana fa il Comune ha concluso la gara per la gestione della piscina, assegnandola a un'associazione di imprese composta dalla Casa di cura «Pineta del Carso», dalla Cooperativa San Giacomo manutenzioni e servizi, e dalla società 2001 di Padova, specializzata nella «conduzione» di impianti natatori.

Nel frattempo sono iniziati i collaudi tecnici, che dovrebbero essere completati questa settimana. «Il collaudatore nominato dal Comune - spiega l'architetto Giorgio Berni, progettista della piscina assieme al collega Giulio Varini, e

direttore dei lavori - ha quasi completato il suo lavoro, che ha riguardato la parte elettrica e impiantistica. La fase più delicata di questi collaudi - aggiunge - riguarda il trattamento dell'acqua di mare, i controlli dei filtri, la taratura dei disinfectanti, le verifiche delle pompe che prelevano l'acqua dal mare e le prove di riempimento e svuotamento della vasca principale con l'acqua riscaldata a 32 gradi, che sarà la temperatura di esercizio. C'è poi da fare il collaudo amministrativo, consistente nella verifica del corretto utilizzo dei fondi; un lavoro di diversi giorni previsto entro la fine del mese.

Solo una volta che tutti i collaudi saranno ultimati, potrà avvenire la consegna effettiva dell'impianto da parte del Comune alla società di gestione, che da quel momento avrà (a norma di contratto) un mese di tempo per rendere operativa la piscina terapeutica.

«Ammesso che tutto proceda senza intoppi - precisa il dottor Giampaolo Canciani, direttore sanitario della «Pineta del Carso» - dovremmo poter apri-

re la piscina al pubblico fra la fine di giugno e i primi di luglio. Per il funzionamento a regime bisognerà però attendere la fine di agosto. Abbiamo infatti iniziato i colloqui con l'Azienda sanitaria per avviare le procedure di convenzione per i trattamenti termali, riabilitativi e terapeutici».

Va ricordato che l'impianto sarà di tipo polifunzionale, nel senso letterale del termine. Vi potranno accedere sia coloro che hanno bisogno di cure sia chi vuole solo nuotare in acqua di mare riscaldata. Oltre alla vasca principale da 25 metri, la piscina terapeutica è infatti dotata di un'area per la fisioterapia, di un centro per la riabilitazione respiratoria, di vasche per idromassaggio, saune e caldarium.

gi. pa.

Riconfermati i fondi per il rifacimento delle Rive. Decisi stanziamenti per ristrutturare il Teatro Romano, il sito di «Luci e Suoni» e il recupero dell'adrosaurio

Un palacongressi da duemila posti, per sviluppare la vocazione convegnistica della città, da realizzare all'interno del Porto vecchio.

Per il momento è solo una «disponibilità», manifestata ieri dal consiglio di amministrazione della Fondazione CrT. Ma dato che si parla anche di riportare l'attuale Centro congressi alla «vecchia» funzione di stazione marittima, e di coordinare il progetto del polo congressuale con i piani di sviluppo dell'Autorità portuale, è eviden-

te accolta favorevolmente da tutti i consiglieri, e assicura che il cda non ha toccato l'aspetto finanziario. Sembra però di capire che, come altre realizzazioni (piscina terapeutica in primis), anche il futuro palacongressi sarà a totale carico della Fondazione stessa.

«Un palacongressi adeguato è una necessità - sottolinea Piccini - per lo sviluppo turistico di Trieste. E' qualcosa di indispensabile per consolidare questa vocazione della città. La Stazione

ve, dalla Capitaneria di porto alla piscina terapeutica, dove la Fondazione oltre a quest'ultima è impegnata anche nella ristrutturazione della Pescheria Vecchia, avendo finanziato sia il concorso di progettazione sia i lavori.

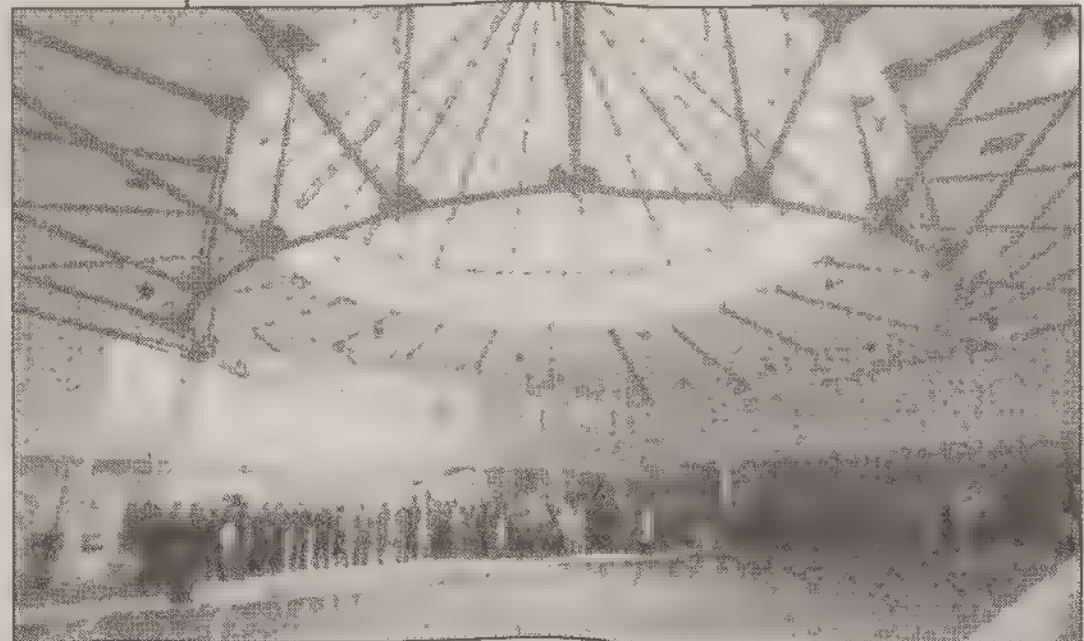
In proposito sono ben trenta progetti per rimettere a nuovo lo storico edificio ammessi al concorso dopo una prima scrematura. Di recente è stata insediata la commissione giudicatrice, ma considerata la mole di lavoro il «verdetto» non sarà noto prima di alcune settimane.

Tornando alle iniziative deliberate ieri dalla Fondazione, nel parco di Miramare saranno finanziate ristrutturazione e ampliamento della struttura che ospita «Luci e Suoni», in modo da rendere possibile l'allestimento di altri spettacoli ed eventi culturali che rilancino il suggestivo sito.

Sempre in tema di ristrutturazione è stata decisa di finanziare anche quella del Teatro Romano, da perfezionare di concerto con la Soprintendenza, per restituire alla città uno spazio (600 posti) che già trent'anni fa ospitò spettacoli e appuntamenti culturali di successo.

Un ulteriore intervento della Fondazione riguarda «Antonio», il più antico esemplare di adrosaurio intero conservato che esista al mondo, ritrovato a suo tempo nei pressi del Villaggio del pescatore. Un finanziamento di circa 100 milioni permetterà di completare l'estrazione del fossile, evitando danni irreversibili al prezioso reperto e permettendo l'avvio di una nuova forma di turismo nel territorio di Duino-Aurisina.

Giuseppe Palladini



te che c'è qualcosa di più della sola «disponibilità».

Il presidente della Fondazione, Renzo Piccini, si limita a poche battute: «E' un'altra proposta per creare nuove iniziative in Porto vecchio. Non c'è nulla di definitivo. Bisogna ancora lavorarci con l'Autorità portuale».

Piccini precisa che l'idea è

marittima non è sufficiente per ospitare grandi congressi, e quindi potrebbe tornare alla funzione originaria».

Lo sviluppo turistico è il «leit motiv» dei nuovi finanziamenti deliberati ieri dalla Fondazione CrT. A cominciare dalla riconfermata disponibilità a sostenere il progetto di rifacimento delle Ri-

Delcaro sfiora soltanto il quorum Elezione del rettore, prima fumata nera Oggi di nuovo al voto

Fumata nera alla prima votazione per l'elezione del rettore dell'Università: si torna a votare anche oggi. L'unico candidato, l'uscente Lucio Delcaro, che si è ripresentato, non ha ottenuto la maggioranza assoluta nella prima votazione: ha ricevuto 415 voti ma non bastavano. Il quorum nelle prime tre votazioni infatti, come prevede il complesso meccanismo di votazione, che è di 444 (il numero di elettori aventi diritto è di 887) non è stato raggiunto. Ieri infatti hanno votato solo in 532, ben 65 le schede bianche, 25 quelle nulle. Si torna a votare oggi dunque, in sala Camarata al primo piano dell'edificio centrale dell'Università in piazzale Europa. Nel caso che anche oggi Delcaro non ottenga la maggioranza assoluta bisognerà tornare alle urne anche domani, ultima votazione. E se anche per la terza volta c'è fumata nera si va al ballottaggio il primo giugno.

Le Generali sono alla ricerca di trecento collaboratori on-line

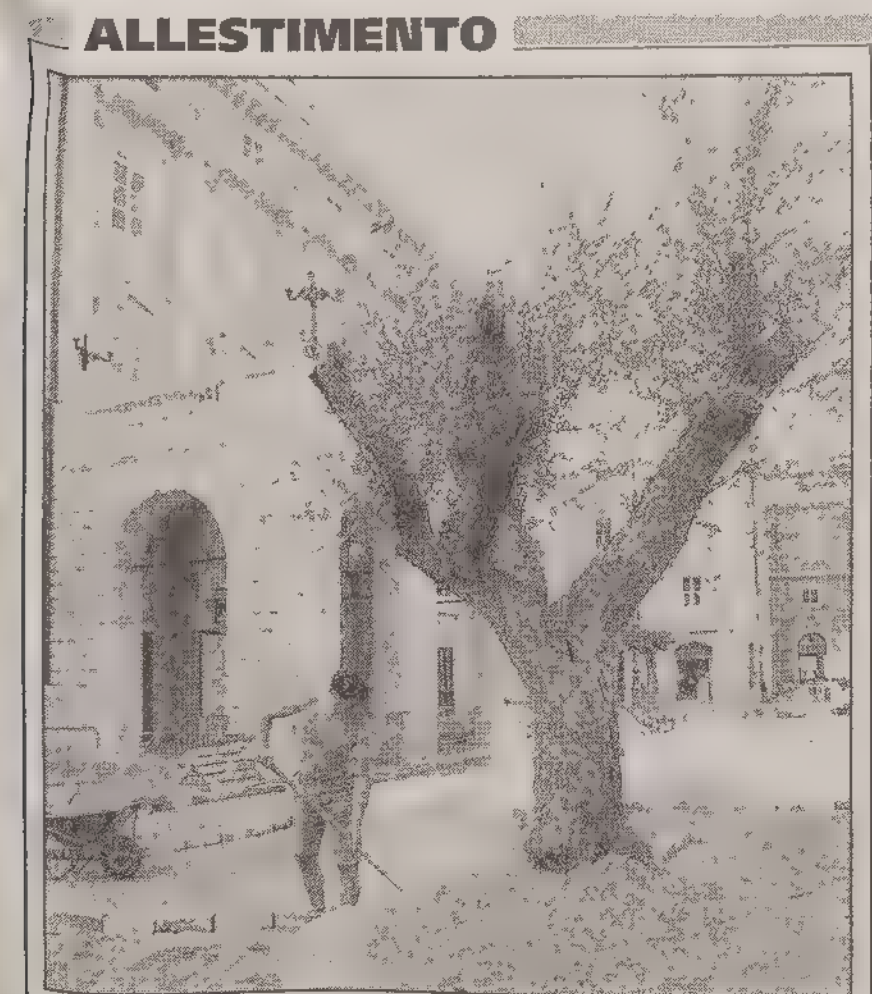
Dopo il trecentesimo dipendente assunto qualche giorno fa da Genertel, questa volta sono le Generali in prima persona a promuovere una campagna di reclutamento di nuovo personale e lo fanno utilizzando il sito www.generali.it su Internet. La campagna di reclutamento, in particolare, mira a inserire 300 nuovi collaboratori per l'attività assicurativa entro il 15 settembre 2000. Il percorso di navigazione sul sito Internet e «guidato» dal leone alato simbolo della Compagnia e accompagna il visitatore alla scoperta del concetto di «assicuratore Generali» e delle opportunità riservate ai neo-inseriti.

In un panorama di offerte indistinte, dove tutti sembrano cercare le stesse persone e offrire le stesse cose, Generali vuol far percepire al pubblico la propria peculiarità, trasmettendo al candidato

un po' di quell'entusiasmo che caratterizza le persone che fanno parte della sua struttura commerciale, far percepire le potenzialità di sviluppo che il settore assicurativo e Generali offrono ai giovani e magari «svecchiare» un po' l'immagine del mondo delle assicurazioni, che risente di troppo passato, quando invece è uno dei settori più orientati al futuro. Quanto alla scelta di Internet Generali spiega che «questo canale permette di dare al pubblico tante informazioni in più rispetto a quanto consente una pagina di carta stampata e permette anche di rendere più interattivo il percorso di scoperta del ruolo, delle prospettive e delle caratteristiche peculiari dell'offerta Generali». L'invito della Compagnia dunque è quello di visitare il sito www.generali.it e farsi un giro nel nuovo mondo Generali.

Seramente danneggiata dalle fiamme una costruzione nella zona di Aurisina Cave utilizzata come deposito di una sezione del Cai Distrutti da un rogo i kayak della XXX Ottobre

Sono finite in cenere una quarantina di imbarcazioni - Incerte le cause dell'incendio



Misterioso incendio l'altra notte in una costruzione ad Aurisina Cave. Le fiamme hanno distrutto un intero piano della struttura nel quale erano state depositate una quarantina di kayak fluviali di proprietà della XXX Ottobre. Modesti invece i danni al piano di sotto dove si è sfondato il soffitto a causa delle fiamme. In questi locali c'era un deposito di legna che si è parzialmente incendiata.

I danni ammontano a svariate decine di milioni. Solo i kayak bruciati valevano una quarantina di milioni.

Sul posto una squadra dei vigili del fuoco di Opicina e una pattuglia del commissariato di Sistiana. La costruzione in muratura si trova al numero 57 ed è di proprietà della Marmifera Gorlato. L'allarme è scattato verso mezzanotte e i pompieri per aver ragione delle fiamme hanno lavorato fino alle 5 di ieri. Le cause dell'incendio non sono ancora state chiarite. Non viene esclusa l'ipotesi del dolo.



Il giudice di pace dà ragione a un pensionato triestino, danneggiato dalla società Risarcimento a un utente Telecom

Aveva pagato ingiustamente bollette da «seconda casa»

Uno schiaffo alla «Telecom» e alla sue bollette «astruse e indecifrabili». E' questo il significato di una sentenza del giudice di pace Armando Turco che ha condannato la società telefonica a rifondere quanto indebitamente percepito da un cliente e a pagare inoltre tutte le spese legali.

In totale quasi cinque milioni di lire che andranno tutti in beneficenza.

A un pensionato statale è stata applicata per anni la tariffa telefonica maggiorata, quella per le seconde case. Quando se ne è accorto l'anziano ha protestato ma la Telecom ha fatto lo gnorri, negando ogni risarcimento: «sei fuori tempo massimo. I soldi dovevi chiederli prima. Non ti restituimmo nulla». Il pensionato non si è perso d'animo. Si è rivolto all'avvocato Raffaele Esti e ha trascinato in giudizio la società che per anni ha gestito in regime di monopolio tutto il traffico telefonico del nostro Paese. Anche di fronte al giu-

dice la Telecom non ha ammainato la propria bandiera. «Le richieste del pensionato sono infondate. Era suo compito farsi avanti e spiegare la situazione determinata dal cambiamento di residenza». Il pensionato in effetti aveva cambiato casa nel '90, trasferendosi da via Filzi a largo Barriera. Il contratto dell'apparecchio telefonico installato nel vecchio appartamento era stato «girato» alla nuova inquilina davanti a un funzionario Telecom. Tutto secondo logica. Al nuovo contratto per l'apparecchio installato nell'appartamento di largo Barriera, la società dei telefoni ha applicato la tariffa maggiorata per le seconde case.

Nella bolletta è comparsa la dicitura: «L.U. Cat.A, seconda abit.». Lui per anni non è riuscito a decifrarne il significato e le relative conseguenze economiche. Quando la figlia ha rilevato l'errore, ha presentato ricorso chiedendo la restituzione delle somme ingiustamente pagate. Dal «no» della Telecom è nata la causa e la conseguente sentenza. «E' incontestabile che i maggiori importi corrisposti sono stati indebitamente pagati e vanno quindi restituiti all'utente. La società dei telefoni e non già l'abbonato, in base alla volontà del precedente contratto inespugnabilmente e colpevolmente ignorata dalla società medesima, avrebbe ben potuto e dovuto provvedere immediatamente all'applicazione della giusta tariffa». Il giudice Armando Turco ha anche parole dure per le bollette Telecom, che grazie al regime di monopolio ora caduto, «ha consentito alla società la diffusione di bollette indecifrabili».

Claudio Erne

Due ulivi davanti al «Verdi»

Due alberi d'ulivo sono «cresciuti» davanti al teatro Verdi. Il Comune ha deciso di allestire una grande scenografia verde, appena tolta dal percorso interreligioso di «Florest», la manifestazione fieristica da poco conclusa che aveva inteso così ricordare il Giubileo.

L'estemporaneo allestimento verrà ultimato sabato mattina con la posa di riproduzioni in scala di nove templi cittadini fra cui San Giusto, San Spiridione e la chiesa greco-orientale.

Rapina, giovani in manette

Due giovani, S. B., 23 anni, e D. C., 24 anni, - sono stati arrestati dai carabinieri di via dell'Istria, con l'accusa di rapina impropria ai danni di un coetaneo, che li aveva denunciati quali presunti responsabili di un'aggressione e del furto di un motorino, che aveva subito qualche giorno prima. L'episodio si era verificato in Scala Erica. S. M., 31 anni, era stato affrontato dai due che gli avevano portato via il ciclomotore.

E sono stati gli stessi due giovani sottoposti a fermo a indicare ai militari il luogo dove avevano nascosto il motorino, che è stato recuperato. Inoltre, in casa di uno dei due, un benzinaio, gli stessi carabinieri hanno trovato e sequestrato 14 tessere per la benzina agevolata.

521.000
ARTIGIANI CI HANNO
DATO FIDUCIA

CONFARTIGIANATO
DUEMILA

VINCE IL
GIOCO DI SQUADRA

Associazione Artigiani - Piccole e Medie Imprese di Trieste
34133 TRIESTE - Via Cicerone, 9
Tel. 040.3735111 - 3735202 - Fax 040.3735224
WWW.ARTIGIANITS.IT E-MAIL: INFO@ARTIGIANITS.IT

Oggi
la tua voce
è dentro
la notizia.

Claudio Rinaldi, Ezio Mauro,
Giulio Anselmi, Mino Fuccillo,
Eugenio Scalfari.

Ogni giorno, in diretta alle ore 7.10,
nel nuovo programma di ItaliaRadio

Parola di Direttore.

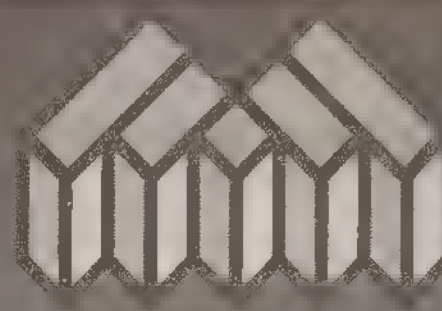
Fai sentire la tua voce
al Numero Verde 800.024488

CLAUDIO RINALDI - LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ
EZIO MAURO - MARTEDÌ
GIULIO ANSELMI - GIOVEDÌ
MINO FUCCILLO - SABATO
EUGENIO SCALFARI - DOMENICA ORE 8.30

TRIESTE - FM 89.00 ItaliaRadio
GLI ITALIANI IN DIRETTA

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA



**CONSORZIO
MEDIATORI
TRIESTE**



Tel. 040382191



Tel. 040660890



Tel. 040766676



Tel. 040310990



Tel. 040362486



Tel. 040630174



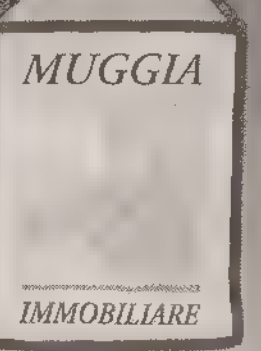
Tel. 040630728



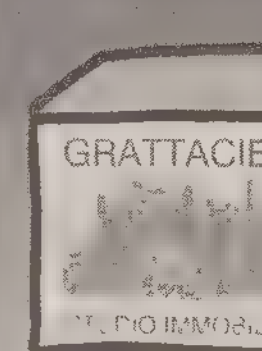
Tel. 0409279007



Tel. 040635583



Tel. 040366901



ATTICO Baiamonti: cucinino-soggiorno matrimoniale bagno ampia terrazza garage 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

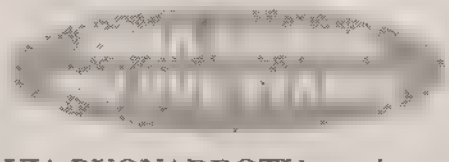
ZONA PERUGINO condominio recente secondo piano buonissime condizioni ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

S. ANDREA piede-à-terre con ingresso indipendente adatto come ufficio/studio cucina 2 stanze bagno 90.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BAIAMONTI perfetto soggiorno cucinotto bagno matrimoniale poggolo cantina arredato 120.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

CENTRALISSIMA mansarda restaurata con ascensore ottime condizioni termotecnico e carminato. Completamente arredata adattissima per single. GREBLO 040/362486.

S. FRANCESCO adiacenze appartamento di 55 mq in casa d'epoca con 2 stanze cucina bagno e 2 poggoli lire 95.000.000. GREBLO 040/362486.



VIA BUONARROTI bassa in stabile epoca appartamento ristrutturato soggiorno cucina abitabile bagno e wc separati matrimoniale due stanzette autotermico possibilità box auto. GRATTACIELO 040/635583.

VIA UDINE in palazzo d'epoca buon appartamento soleggiato composto da soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno cantina. GRATTACIELO 040/635583.

VIA ROSSI ottimo appartamento come primo ingresso in casetta con giardinetto soggiorno cucinetta una stanza matrimoniale una stanza singola bagno ripostiglio. GRATTACIELO 040/635583.

CENTRALISSIMO I INGRESSO luminosissimo: salone, tinello, cucina, bagno, comunicante con scala interna e mansarda finestrata di 2 stanze e bagno ottime rifiniture 390.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALE piano alto, ascensore: 3 stanze, cucina, 2 bagni, 2 poggoli 175.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

COMMERCIALE bella epoca: 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ammezzato, 85 mq 110.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA PIAZZA LIBERTÀ luminoso secondo piano, ingresso, cucina abitabile, salone due stanze bagno ripostiglio, riscaldamento autonomo, in buonissime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630175.

INIZIO VIA GAMBINI ottima esposizione, ultimo piano senza ascensore 70 mq circa, recentemente tutto rimodernato 115.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ADIACENZE VIA COMMERCIALE condominio recente, terzo piano composto da ingresso cucina soggiorno 2 stanze doppi servizi, ripostiglio, 2 poggoli, cantina, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GRETTA splendido appartamento ampia metratura, salone, terrazza vista mare, 2 stanze grandi, cucinona e terrazzo, 3 ripostigli, 2 bagni, cantinona, box, posto auto, 420.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIA CATRARO appartamento luminoso, atrio, saloncino, 2 stanze, veranda, cucina con terrazzo, bagno, grande ripostiglio, ascensore, cantina, posto auto scoperto, 240.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

ALTIPIANO elegante appartamento bipiano in residence con piscina. Soggiorno con angolo cottura, due stanze, doppi servizi, balconi, giardino, posti auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PERIFERICO ascensore: tinello, cucinino, due stanze, bagno, poggolo, cantina. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

FOSCOLO ultimo piano luminoso: cucina, due stanze, stanzetta, servizi separati. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

MIRAMARE stabile elegante, ascensore: soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, doppi servizi. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

MURAT ammezzato, soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi separati, adatto anche ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

CENTRALISSIMI alloggi in casa tranquilla! Ristrutturazione totale, 90 mq signorili e raffinati, solamente 2 x piano. Primo piano con giardino, 2 bagni completi, box indipendente. Geom. MARCOLIN 040/660890.

COLLE semicentrale, alloggi nuova edificazione (anche attici) consegna 2002, 65/130 mq con doppi servizi, poggoli/terrazzi e posto macchina. Agevolazioni/finanziamenti acquisto. Geom. MARCOLIN 040/660890.

ESCLUSIVO! VICOLO SCAGLIONI Panorama mozzafiato (mare!) cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazzo, poggolo, cantina + posto macchina condominiale. Per persone pazienti. 260.000.000. Geom. MARCOLIN 040/660890.

MANSARDA CENTRALE! Bellissimo palazzo accuratamente ristrutturato. Ascensore. 120 mq "primo ingresso". Cucina soggiorno, camerona, camera, 2 bagni completi. Sfizioso movimento tetto. Finestrato! Geom. MARCOLIN 040/660890.

PIAZZA HORTIS/CAVANA (vicinanze), 90 mq particolarmente invitanti e carini. Tranquillissimo (perché su cortile alberato) e luminosissimo (perché alto) + posto macchina garage!!! 198.000.000. Geom. MARCOLIN 040/660890.

S. GIUSTO VICINANZE ammezzato, come primo ingresso, carminissimo, termotecnico, occasione. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

VIA MARCONI alta in ottimo stabile epoca soleggiato appartamento soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno e wc separati termotecnico. GRATTACIELO 040/635583.

UFFICIO V. FLAVIA (palazzina filiale Credito Italiano) recente buone condizioni: 3 ampi vani pareti mobili e facilità modifiche e aumento vani 2 posti auto 195.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PADUINA-CRISPI salone 5 stanze cucina abitabile bagno wc 165 mq 1 piano libero da agosto 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VALDIRIVO FILZI recente: ario 5 stanze stanzetta servizi poggoli III piano ascensore adatto anche ufficio 310.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VIA CANTU' - SETTEMBRINI palazzina nel verde: ingresso saloncino con terrazzino 3 stanze cucina con poggolo 2 bagni ripostiglio cantina box e parcheggio 430.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

UFFICIO 100 mq Coroneo - Tribunale molto luminoso: ario sala di 55 mq con possibilità di ricavare più vani 2 stanze servizio 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VIALE ampio appartamento molto ben tenuto ingresso salone di 53 mq grande cucina 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio ascensore termotecnico. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA OBERDAN si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento di 167 mq circa terzo piano bel palazzo quarantennale con ascensore riscaldamento 170.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA MADONNINA appartamento di 114 mq circa da ristrutturare ingresso cucina soggiorno 3 stanze servizio 124.500.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CATULLO posizione tranquilla in residence recente tranquillo luminoso appartamento di 150 mq circa con terrazza cantina ampio box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BARCOLA particolare appartamento in casetta d'epoca su 2 livelli con cucina soggiorno 3 stanze giardino proprio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SPLENDIDO APPARTAMENTO d'epoca ampia metratura su 2 piani più mansarda e cantinona giardino proprio accesso auto centralissimo 700.000.000 eventualmente divisibile in 2 enti. CENTROSERVIZI 040/382191.

V. CARPINETO, appartamento tranquillissimo nel verde soggiorno 2 matrimoniali singola con veranda cucina e poggolo bagno ascensore p. alto recente eventualmente anche con box. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMO ultimo piano con mansarda ascensore salone 3 stanze doppi servizi cucina abitabile 3 ripostigli 2 poggoli 320.000.000 possibilità box grande in affitto. CENTROSERVIZI 040/382191.

MURAT piano alto stabile signorile ascensore. Soggiorno cucina due stanze stanzino doppi servizi ripostiglio poggolo cantina. Da rimodernare. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

SCORCOLA ultimo piano luminoso: quattro stanze cucina abitabile servizi cantina. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

SAN VITO quattro stanze cucina stanzino servizi separati giardino proprio. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

GORIZIA centralissimo panoramico piano alto con ascensore ario soggiorno cucina 3 stanze stanzetta 2 bagni terrazzo abitabile posto auto cantina molto luminoso. GEOM. GERZEL 040/310990.

CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina soggiorno 3 camere

2 bagni 125 mq belli e particolari. Doppio ingresso. Abitazione 1.0 ingresso. Rifiniture accurate pietra a vista. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO centralissimo!!! bella vista! casa d'epoca ascensore. Cucinona salone d'angolo 3 stanze servizi poggolino. 130 mq stuzzicanti da sistemare. Prezzo ribassato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE ultimo piano con mansarda x totali 160 mq + terrazzino sul tetto e box auto in 1 mini-condominio di soli 3 alloggi nuovissimo! Cucina salone 40 mq, 3 camere 2 bagni ripostiglio. Condizioni. Senza vista ma splendida! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. GIOVANNI magnifico appartamento di 150 mq su due livelli composto da soggiorno 2 stanze cucina ripostiglio mansarda 2 bagni 2 poggoli e posto auto. GREBLO 040/362486.

ZONA UNIVERSITÀ alta appartamento panoramico su due livelli circa 230 mq più terrazze e 4 posti auto. Informazioni ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

BARRIERA stabile epoca appartamento tre stanze soggiorno cucina bagno piano alto senza ascensore luminoso da rimodernare lit. 130.000.000. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

LOG in villa trifamiliare grande appartamento salone cucina tre camere due bagni ripostiglio grande terrazzo due posti auto. Informazioni riservate. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

ADIACENZE «IL GIULIA» in bifamiliare appartamento indipendente 100 mq + 50 mq cantina sottostante, 270 mq giardino, autotermico, vista aperta, posizione tranquilla e soleggiata 340.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

STRADA COSTIERA villa indipendente ampio salone cucina 5 stanze 2 servizi taverna portico ampio giardino. Possibilità accesso mare; trattative riservate in ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

PROPRONIAMO in vendita ville diverse tipologie, valori importanti. Trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

OPICINA appartamento in villa bifamiliare con box cantina ampio giardino. GEOM. GERZEL 040/310990.

AQUILINA (parte bella) villetta vero gioiellino di accuratezza delle rifiniture. 200 mq abitativi simpaticamente movimentati. Garage, portici, terrazzi, giardino. Assolutamente indipendente!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VILLETTE IN CARSO immerse nel verde. 250 mq coperti + 500 mq giardino. Nuove edificazioni. Bellissime strutture portanti in legno. Possibilità scelta rifiniture.

GEOM. MARCOLIN 040/366901. **S. CROCE** (lato mare!) rustico da rivitalizzare + 2000 mq terreno. Che vista! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA BONOMEA casa su 3 livelli 300 mq totali. Varie possibilità. Vi-stissima. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

AURISINA bifamiliare di 3 piani per complessivi 320 mq affacciata sulla piazza composta da 2 appartamenti, ampia mansarda, terrazzi e cortile. GREBLO 040/362486.

MUGGIA in costruzione incantevole vista verde mare ampie signorilissime ville a schiera taverna comodo giardino parcheggi esente mediazione informazioni in ufficio. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MUGGIA centro storico casa tipica perfette condizioni, vista aperta, tranquillissima. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MUGGIA casa ampi locali pianoterra abitazione sovrastante ampio spazio scoperto. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

ZONA CANTU' casetta in fase di ristrutturazione con progetto approvato disposta su tre livelli con giardino e due posti auto. Informazioni presso ns uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

FOSCOLO ATTICO recente, arredato: salone, terrazze, 3 stanze, cucina, 2 bagni, 1.200.000. PIZZARELLO 040/766676.

UFFICI: v. Milano recente 3 vani 730.000, C. Risparmio 5 vani 1.600.000, v. S. Nicolò 5 vani 1.600.000. PIZZARELLO 040/766676.

LARGO BARRIERA in prestigioso palazzo recente ottimo appartamento adibito a ufficio con 5 vani più servizi affittasi L. 1.800.000 più spese. GRATTACIELO 040/635583.

CENTRALISSIMO ufficio 100 mq composto da sala attesa, 4 vani, bagno primo piano con riscaldamento autonomo; altra disponibilità 200 mq in ottime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SCORCOLA affittasi appartamento primigeno non arredato, ingresso, cucina con dispensa, saloncino due stanze servizi, riscaldamento autonomo box e posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

APPARTAMENTI VUOTI CENTRALI: tranquillissimo 3 stanze, cucina, bagno, termotecnico, 800.000; ultimo piano perfetto, soggiorno e cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 800.000 compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTO ampia metratura vuoto su 2 piani, centralissimo, 1.400.000 più spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTI ARREDATI 2-3 stanze, cucina abitabile, bagno, ascensore, da 730.000 a 1.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

SISTIANA terreno edificabile di 1400 mq adatto bi/trifamiliare. GREBLO 040/362486.

VENDESI capannone industriale ampia metratura Zona Industriale Trieste, possibilità frazionamento. GEOM. GERZEL 040/310990.

GIARDINO PUBBLICO adiacenze magazzino di 300 mq con annesso ufficio di 35 mq con passo carrato e apertura automatica vendesi a 250.000.000. GREBLO 040/362486.

BARRIERA (inizio Madonnina) bellissimo locale ristrutturato con pietra e arcate a vista 120 mq vano unico + 40 mq al 1 piano con scala interna 300.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

UFFICI v. S. Nicolò, v. S. Francesco, Ospedale, v. Mazzini, da 1.100.000, da 3 a 7 stanze. CENTROSERVIZI 040/382191.

ROIANO luminosissimo appartamento arredato recente: soggiorno, cucinotto, due stanze, servizi separati. Riscaldamento. Pronta disponibilità. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PICCARDI soleggiato ultimo piano arredato, recente, ascensore: soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, balcone. Termotecnico. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PIAZZA REPUBBLICA uffici 115 mq: sette stanze, servizi. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

TRIBUNALE UFFICI luminosi, stabile elegante, ascensore: tre/quattro stanze, servizi, poggoli. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

FABIO SEVERO ufficio 100 mq: cinque stanze, doppi servizi, poggoli. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

BORGO TERESIANO ufficio luminoso, ascensore. Sei stanze, accessori, poggoli. Termotecnico. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

GINNASTICA TRIESTINA arredato d'epoca: due stanze, cucina, bagno. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CARDUCCI adiacenze ufficio di 200 mq composto da 5 stanze e bagno ai piani alti con ascensore in palazzo di prestigio. GREBLO 040/362486.

CORONEO adiacenze in zona di prestigio ufficio con box auto composto da 4 stanze, stanzetta, bagno completo, wc, ripostigli e poggolo. GREBLO 040/362486.

SETTEFONTANE adiacenze ultimo piano di 110 mq composto da 3 stanze, soggiorno, cucina con tinello, 2 bagni, 3 poggoli e veranda a 1.000.000. GREBLO 040/362486.

MUGGIA arredato, centralissimo, tristanze, doppi servizi, cucina, salone, poggoli, parcheggio. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

CATULLO 6.0 piano, completamente ristrutturato, soggiorno, cucinotto, bagno, matrimoniale, poggolo. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

INIZIO BATTISTI locale 25 mq ottime condizioni, affitto 1.300.000, cedesi a 78.000.000.

TERESIANO locale 150 mq, ottime condizioni, cedesi 90.000.000 con nuovo contratto affitto da concordare. PIZZARELLO 040/766676.

ABBIGLIAMENTI posizioni bellissime. Avviati benissimo! 60 mq, 85 mq, 110 mq. Prezzi ribassatissimi. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PUB/TRATTORIA CENTRALE 100 mq affitto nuovo. Ben avviato solamente 110.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

RISTORANTE SPLENDIDO unico. Vendesi anche i «muri»! 60 coperti. Adattissimo famiglie. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE bar di circa 80 mq cedesi attività e proprietà muri. GREBLO 040/362486.

IN ZONA di forte passaggio cedesi bar con licenza superalcolici. Prezzo interessante trattative riservate presso i ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

ZONA PAISELLO locali d'affari 80 mq con possibilità uffici e posti macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN GIACOMO locale commerciale primigeno 427 mq con magazzino e garage sia in vendita che affitto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRALISSIMI locali d'affari piano stradale con vetrine di 100 e 120 mq in vendita. Informazioni nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALISSIMO zona pedonale, locale d'affari 50 mq circa, 2 fuori vetrina, cedesi. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LOCALE CENTRALE 300 mq sopralcabile, canone impegnativo, adattissimo banca o qualsiasi attività. CENTROSERVIZI 040/382191.

300 MQ CENTRALISSIMI. Vendesi «muri»! Invidiabile fronte vetrine. Adatto qualsiasi attività. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PINDEMONTI locale con 4 fori adatto a negozio, laboratorio o magazzino 95.000.000. GREBLO 040/362486.

S. ANTONIO NUOVO posizione d'angolo, 60 mq su 2 piani, affitto 1.500.000 cedesi a condizioni da concordare.

ZONA PEDONALE centralissima 52 mq + 12 mq sopralcabile, affitto 2.000.000 mensili, cedesi 150.000.000.

INIZIO BATTISTI locale 25 mq ottime condizioni, affitto 1.300.000, cedesi a 78.000.000.

TERESIANO locale 150 mq, ottime condizioni, cedesi 90.000.000 con nuovo contratto affitto da concordare. PIZZARELLO 040/766676.

ABBIGLIAMENTI posizioni bellissime. Avviati benissimo! 60 mq, 85 mq, 110 mq. Prezzi ribassatissimi. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PUB/TRATTORIA CENTRALE 100 mq affitto nuovo. Ben avviato solamente 110.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

RISTORANTE SPLENDIDO unico. Vendesi anche i «muri»! 60 coperti. Adattissimo famiglie. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE bar di circa 80 mq cedesi attività e proprietà muri. GREBLO 040/362486.

IN ZONA di forte passaggio cedesi bar con licenza superalcolici. Prezzo interessante trattative riservate presso i ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

VENDESI capannone industriale ampia metratura Zona Industriale Trieste, possibilità frazionamento. GEOM. GERZEL 040/310990.

GIARDINO PUBBLICO adiacenze magazzino di 300 mq con annesso ufficio di 35 mq con passo carrato e apertura automatica vendesi a 250.000.000. GREBLO 040/362486.

BARRIERA (inizio Madonnina) bellissimo locale ristrutturato con pietra e arcate a vista 120 mq vano unico + 40 mq al 1 piano con scala

Lavori bloccati in via Giulia: Comune e impresa in disaccordo sul progetto

Estate senza giardino

Salterà quasi certamente anche il cinema all'aperto

Sono 950 i milioni destinati per la risistemazione dell'area

Ma in piazza Carlo Alberto in pochi mesi verde a nuovo

Intanto è al via la riqualificazione del giardino di piazza Carlo Alberto: uno dei pochi esistenti in stile Liberty, che appare con una distribuzione del verde sul tipo del «Giardino all'italiana».

Nella conferenza stampa di ieri l'assessore Fortuna Drossi ha ricordato come questi facciano parte dei 14 giardini della città in via di riqualificazione.

Tra breve partirà anche il cantiere per il giardino di via del Veltro e di via dei Montecchi. Mentre è appena giunto il finanziamento per il giardino di Borgo San Sergio, dove non solo verrà risistemata la pineta, ma anche fatto un giardino ex novo per il quale entro 30 giorni verrà affidato l'incarico per la stesura del progetto.

Ma tornando al giardino di piazza Carlo Alberto, i lavori, per una spesa di 950 milioni, prevedono una risistemazione generale dei suoi 5800 metri quadrati, di cui più del 50 per cento è fornito di arbusti, alberi e vegetazione in genere.

Per il resto l'area è dotata di campo-giochi, pista di pattinaggio, campo di calcio, panchine e spazi per il relax.

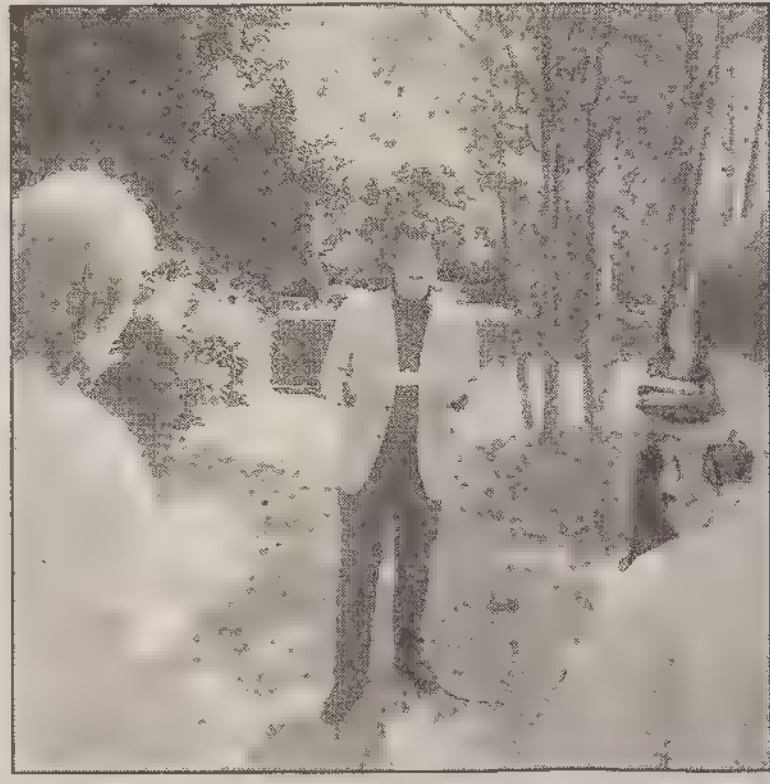
Il progetto vuole riqualificare il giardino, pur mantenendo il suo fascino e originale aspetto, con l'aggiustamento delle scalinate interne, dei tratti sconsigliati dei percorsi pedonali, nonché delle opere relative all'arredo.

Naturalmente nella progettazione sono state prese in esame le soluzioni tecniche per l'uso di materiali naturali in sintonia con il preesistente.

Verrà anche realizzato un idoneo impianto di irrigazione automatica comandato da una centralina con sensori in grado di rilevare l'umidità del terreno.

Per la realizzazione completa degli interventi sono previsti 150 giorni di cantiere.

da cam.



Maquillage anche nel parco di piazza Carlo Alberto.

Niente passeggiate all'ombra di alberi e niente cinema all'aperto: i triestini, per tutta l'estate, non potranno godere del polmone verde del giardino pubblico di via Giulia, dove i lavori di ristrutturazione sono stati interrotti qualche mese fa. La causa? Un contenzioso tra Comune, direttore dei lavori, architetto Gigetto Tamaro da una parte e impresa Carnielo di Portonovo dall'altra.

Da giorni bastava passare davanti al De Tommasini per capire che il cantiere era fermo: buche scavate ovunque da dove si intravedono le condutture e gli scarichi dell'irrigazione, ma in giro neanche l'ombra di un operaio. Spiega l'assessore Umberto Fortuna Drossi: «L'impresa ha contestato il progetto dell'architetto Tamaro e ha chiesto variazioni in corso d'opera per le tubature dello scarico delle acque bianche del giardino.

La direttrice dei lavori si è detta contraria, così si è arrivati allo stallo per un'opera che doveva essere ultimata entro il 30 giugno».

E qualche giorno fa il Comune ha deciso di giungere a un compromesso, accettando alcune variazioni richieste, ma anche dando un ultimatum all'impresa: entro la prossima settimana dovrà far ripartire a qualsiasi costo il cantiere.

In sostanza il municipio, non volendo arrivare a una rescissione del contratto, che porterebbe a una nuova gara d'appalto, ha scelto la via più soft. Si spera che l'impresa dimostri buona volontà e riparta con il cantiere entro qualche giorno. Comunque vada, quest'estate, di andare a prendere il



La direttrice dei lavori si è detta contraria, così si è arrivati allo stallo per un'opera che doveva essere ultimata entro il 30 giugno».

E qualche giorno fa il Comune ha deciso di giungere a un compromesso, accettando alcune variazioni richieste, ma anche dando un ultimatum all'impresa: entro la prossima settimana dovrà far ripartire a qualsiasi costo il cantiere.

In sostanza il municipio, non volendo arrivare a una rescissione del contratto, che porterebbe a una nuova gara d'appalto, ha scelto la via più soft. Si spera che l'impresa dimostri buona volontà e riparta con il cantiere entro qualche giorno. Comunque vada, quest'estate, di andare a prendere il

La direttrice dei lavori si è detta contraria, così si è arrivati allo stallo per un'opera che doveva essere ultimata entro il 30 giugno».

E qualche giorno fa il Comune ha deciso di giungere a un compromesso, accettando alcune variazioni richieste, ma anche dando un ultimatum all'impresa: entro la prossima settimana dovrà far ripartire a qualsiasi costo il cantiere.

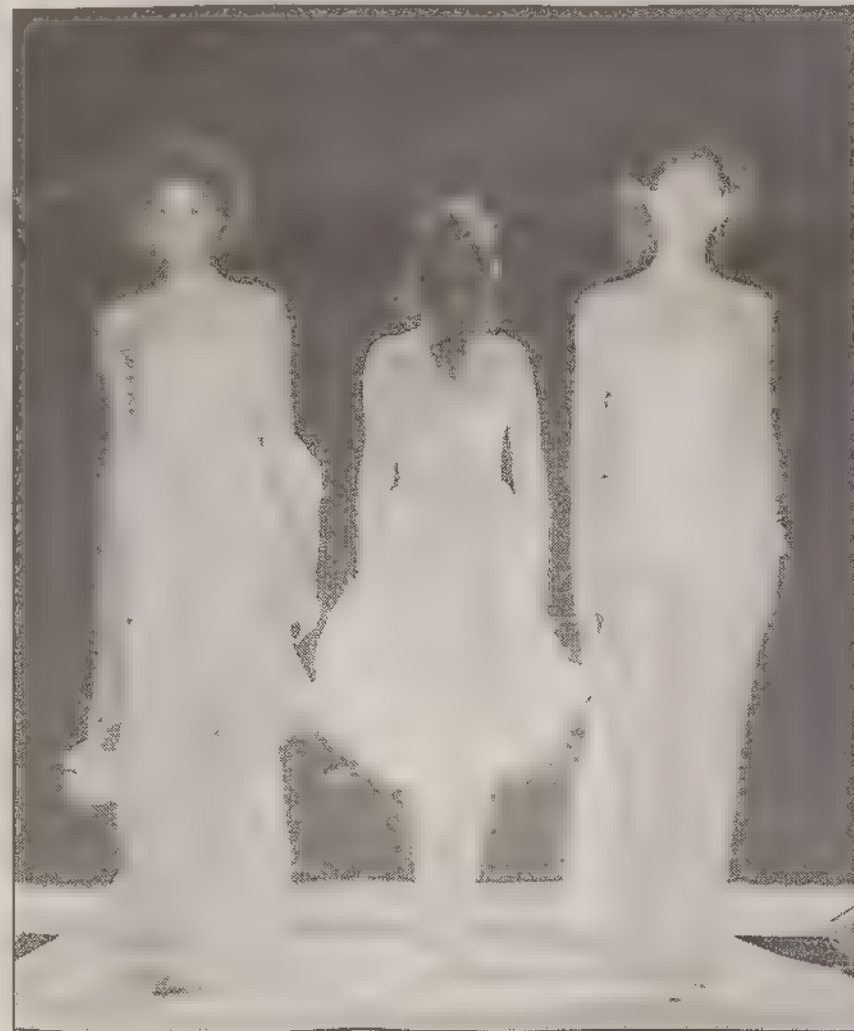
In sostanza il municipio, non volendo arrivare a una rescissione del contratto, che porterebbe a una nuova gara d'appalto, ha scelto la via più soft. Si spera che l'impresa dimostri buona volontà e riparta con il cantiere entro qualche giorno. Comunque vada, quest'estate, di andare a prendere il

da cam.

«Non insistete sulla discoteca a San Giusto»

«Perché insistere con la discoteca all'aperto di San Giusto? In città e nel circondario esistono discoteche sufficienti per soddisfare le esigenze dei più giovani, anche d'estate, quando si predilige ballare all'aperto. Non c'è bisogno di scomodare una struttura storica». A parlare in questi termini, intervenendo nella polemica sulla gara per l'aggiudicazione del castello di San Giusto nei mesi estivi è Antonio Giannetti, titolare di una delle discoteche triestine e che stamane incontrerà sul tema lo stesso vicesindaco, Roberto Damiani, da sempre artefice delle se-

noi che siamo impegnati nel settore. In realtà, anche nelle ultime estati - aggiunge Giannetti - c'era una sola serata di valore alla settimana, a San Giusto, quella a ingresso gratuito. Fra l'altro, al castello sono carenti uscite di sicurezza, servizi antincendio, bagni. In altre parole - conclude - mentre noi siamo costretti a rispettare alla lettera le normative che regolamentano il settore, per la discoteca all'aperto sul colle si chiude un occhio». Stamane Giannetti, che rappresenta anche alcuni dei suoi colleghi, presenterà le sue ragioni a Damiani.



Un momento della sfilata svoltasi al PalaTrieste. (Bruni)

l'ingresso c'erano i punti di raccolta per le offerte libere a favore dell'associazione «Amare il rene», come ha sottolineato Raffaella Marin, responsabile della Charisma promotion, società che si è assunta l'onere dell'organizzazione complessiva, in collaborazione con «Miss parade Italia» e con il patrocinio dell'Azienda di promozione turistica e della Provincia di Trieste: «Sono queste occasioni nelle quali alla bellezza dell'evento è importante poter affiancare aspetti di solidarietà e credo che abbiamo centrato entrambi gli obiettivi».

Oltre ai triestini, hanno dimostrato sensibilità per «Amare il rene» anche i numerosi ospiti accorsi dal Veneto, dalla Slovenia e dalla Croazia. La serata, presentata da Melba Ruffo di Calabria (che potrebbe diventare la donna-immagine della nostra città), non è vissuta comunque soltanto sull'alta moda. A integrare lo spettacolo sono intervenuti i ballerini del gruppo di danza moderna contemporanea Dance energy, formato più di dieci anni fa, che ha creato gli opportuni collegamenti fra le diverse sfilate dei quattro stilisti.

Da venerdì in piazza della Borsa

Da Gutenberg al laser: accanto all'editoria anche percorsi culturali

Il libro torna in piazza. La narrativa, la storia, l'arte, la poesia, la letteratura per l'infanzia e i fumetti ma anche il teatro e la multimedia saranno i grandi protagonisti di «Da Gutenberg al laser» che apre i battenti dopodomani alle 10. Lo scenario dell'ormai consueta kermesse culturale quest'anno sarà leggermente diverso. I padiglioni bianchi di piazza Gutenberg (attualmente in fase di montaggio) non si troveranno infatti più in piazza Unità, interessata dai lavori di ripristino, ma in piazza della Borsa. Ma come di consueto la manifestazione, promossa dal Comune e dalla Camera di Commercio che è stata presentata ieri dal vicesindaco Damiani e dal presidente della Camera di Commercio Adalberto Donaggio, proporrà fino a sabato 3 giugno un'ampia e articolata rassegna dell'universo libro.

Accanto all'esposizione di volumi (realizzata grazie alla partecipazione di numerose librerie cittadine) vi saranno infatti incontri con gli autori, laboratori per ragazzi, spettacoli di prosa e musicali, concerti e concorsi, presentazioni di libri d'arte, di politica, di riviste e cataloghi. E non mancheranno all'appello i nuovi scenari telematici della comunicazione e dell'informazione, con la presentazione del nuovo sito Internet «Trieste libri» realizzato da Trieste on line.

Ma ecco il programma della manifestazione. «Da Gutenberg al laser» si apre dopodomani alle 10 con un'animazione del libro e della lettura proposto dalla

Facoltà di Scienze della formazione e dal servizio ragazzi della biblioteca comunale Quarantotti Gambini. Alle 17, presentazione ufficiale dell'iniziativa. Alle 17.30 Trieste online illustrerà il suo sito Internet mentre alle 18.30 la Biblioteca civica presenterà una delle ultime pubblicazioni legate alla rassegna «Le scritture del profondo. Svevo e Tozzi».

Sabato, alle 10 si tiene il concorso letterario per bambini «Raccontare Trieste su misura junior». Per le iscrizioni ci si può rivolgere alla biblioteca Quarantotti Gambini (tel. 040/631994). Alle 18 Furio De Denaro presenterà il volume di Luisa Crusvar «Giappone, stampe e surimono dalla collezione orientale dei musei civici di storia e arte». Alle 19 Alessandro Gilleri, presidente di «Trieste, la rosa d'Europa» presenterà «La privatizzazione della politica» di Ugo Intini. Interverrà l'autore.

Domenica, alle 11, il teatro della Luna proporrà «Contastorie», spettacolo dedicato ai ragazzi da tre a undici anni. Alle 19 la libreria Nonsololibri illustrerà l'attività di Mario Alberti, disegnatore di Nathan Never. Alle 20, Anna Rosa Rugliano presenterà l'ultimo volume della rivista «Neoclassico». «Da Gutenberg al laser» rimane aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21.30. Sabato e domenica l'orario è invece dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 23. Per informazioni ci si può rivolgere alla biblioteca Quarantotti Gambini (tel. 040/631994).

Daniela Gross

Soddisfazione del presidente della Confcommercio Antonio Paoletti per l'evento «La griffe»

La moda piace. Sì ad altre sfilate

Risvolto benefico a favore dell'associazione «Amare il rene»

ASFALTATURA



Alberi feriti in viale XX Settembre che si rifà il look

Cantieri in città ne spuntano un po' dovunque: se non si tratta di scavi per condutture elettriche o idriche c'è da rifare questa o quella pavimentazione. In pietra più o meno nobile come capita per le piazze più importanti della città o in semplice asfalto come si sta facendo in viale XX Settembre nella zona che va dal Teatro Rossetti a piazza Volontari Giuliani. Solo che destreggiarsi con i camion in quella zona non è agevole e così a farne le spese sono stati gli alberi che hanno subito «ferite» anche serie sui tronchi. (Foto Lasorte)

«E' solo un inizio. Visto il successo tributato dal pubblico, continueremo su questa strada, perché ci sembra che la città abbia apprezzato l'evento e che lo sforzo organizzativo sia stato ripagato». A parlare in questi termini, a proposito di «La griffe», sfilata di alta moda svoltasi al PalaTrieste davanti a un pubblico delle grandi occasioni, è Antonio Paoletti, presidente della Confcommercio triestina: «Siamo riusciti a portare a Trieste stilisti del calibro di Egon von Furstenberg, Anton Giulio Grande, Grace Pear Renat Balestra - aggiunge Paoletti - e posso confermare che non è stato facile. Ma sono stati proprio loro a complimentarsi alla fine con gli organizzatori e con la città, per l'entusiasmo manifestato. Lo ripeto, andremo avanti per cercare di allestire manifestazioni della stessa levatura».

La serata, in ogni caso, non ha trasalciato aspetti sociali di grande rilievo: al PalaTrieste infatti si accedeva gratuitamente, ma al-

passaggio a Trieste la donna che si trova a capo di uno dei maggiori centri sanitari indiani per la lotta al terribile morbo

Adriana Ferranti, una vita dedicata ai lebbrosi

«Sono riuscita a cogliere gli aspetti concreti del cristianesimo e la profondità del buddismo, fondendoli e così riesco a fare qualcosa di positivo in India»

Ha lasciato la sua città, Trieste, tanti anni fa per seguire un'idea, un'ispirazione, per «fare qualcosa che non derivasse dal ragionamento» - ama precisare - ma dal sentire.

Oggi è a capo di uno dei maggiori centri sanitari dell'India dedicati alla lotta alla lebbra: è Adriana Ferranti. Semplice, convinta della causa per la quale opera, capace oramai di vivere solo al ritmo dell'India («non

potrei più abituarci alla frenesia della vita dell'Occidente»). «Ho sempre più cose da fare nell'esercizio della mia attività - confessa - ma ce la faccio, proprio perché ho assimilato una filosofia di vita del tutto diversa da quella che ritrovo qui, ogni qual volta ritorno».

Adriana Ferranti, in questo caso, è giunta in Italia per partecipare a una tavola rotonda, che si svolgerà

sabato a Firenze e nel corso della quale si discuterà del rapporto fra religione buddista e servizio sociale. «Questo è un problema rilevante - spiega la Ferranti, che ha abbracciato anch'essa questo credo orientale - in quanto nel buddismo si tende ad astrarsi dalla realtà. La visione occidentale cristiana è invece completamente diversa, nel senso che il darsi agli altri, la solidarietà concreta, l'atteggiamento di disponibilità, sono parte integrante della fede occidentale. Io, che ho evidentemente origini e impostazione religiosa tipica-

mente occidentali - aggiunge - sono riuscita a cogliere gli aspetti concreti del cristianesimo e la profondità del buddismo, fondendoli. E grazie a questa integrazione spirituale, riesco a fare qualcosa di positivo in India».

Adriana Ferranti opera nel centro «Maitri», che gestisce l'unico programma antilebbra esistente nel blocco della regione Bodhgaya (il luogo nel quale Budda raggiunse l'illuminazione 2.500 anni fa), dove dal luglio dell'89 si curano gli ammalati con il permesso del governo del Bihar.

«Da poco più di un anno - precisa la Ferranti - sono stati assegnati al Maitri i due blocchi vicini delle regioni del Mohanpur e Barachatti, e adesso abbiamo ben 400 mila persone sotto la nostra responsabilità, per ciò che concerne l'aspetto sanitario. Nei dieci anni di attività - conclude - abbiamo registrato 3.900 casi di lebbra e abbiamo curato 2.950 pazienti».

Infine spiega il significato del nome «Maitri»: «E' una parola sanscrita - dice - che significa amore e compassione universali».

salv.



Adriana Ferranti, assieme a un collega, nel centro indiano.

«Trieste 2000»

Miss e Mister in gara nelle serate muggesane

In pieno centro Allarme api, un mega-favo sul tetto del mercato

Allarme api ieri pomeriggio in pieno centro cittadino. E' stato trovato sul tetto del mercato coperto un alveare con oltre 25 mila api che volavano attorno.

Sul posto è arrivata una squadra dei vigili del fuoco. Ma per rimuovere l'alveare è stato necessario l'intervento di un apicoltore che, protetto da una tuta plastificata, ha operato sulla sommità di una scala installata per l'occasione dagli stessi pompieri riuscendo, in breve tempo, a togliere dal tetto l'alveare e portarlo a terra in sicurezza.

La presenza dei alveari durante questa stagione non è certo infrequente. Ma il fatto che uno di questi e di considerevoli dimensioni sia stato trovato sul tetto del mercato coperto è un fatto sicuramente inconsueto.

Si chiama «Trieste 2000 - Estate insieme». E' il progetto dedicato all'estate in città dal gruppo che fa capo a Fulvio Marion, per tanti anni patron del concorso di bellezza per l'elezione di miss Trieste e che comprende al suo interno una serie di manifestazioni, alcune delle quali assolutamente nuove. «Abbiamo allestito una serie di iniziative - spiega lo stesso Marion, che si avvale della collaborazione di Andrea Sessa - destinate a caratterizzare le serate più calde, coinvolgendo numerosi centri della provincia e altrettanti punti di ritrovo per giovani e meno giovani». In particolare, l'evento più atteso è quello dedicato all'elezione della Ragazza di Trieste: «La vincitrice - aggiunge Marion - andrà direttamente alle finali nazionali per la Ragazza d'Italia, che si svolgeranno in Calabria, esattamente a Tropea. In sostanza, mentre nelle altre regioni del Paese le partecipanti dovranno superare diverse selezioni, la vincitrice in città staccherà subito il biglietto per il Sud e potrà puntare al successo finale». Oltre alla Ragazza di Trieste, che è il primo concorso a livello nazionale creato a Trieste, Marion ha ideato Mister Trieste, evento che qualificherà i vincitori per il titolo nazionale di Fotomodello dell'anno. Ma ci sono anche altre novità nel programma di «Trieste 2000 - Estate insieme»: l'elezione di Miss Muggia e Mister Muggia; «Volevamo coinvolgere anche la cittadina muggesana - conclude Marion - perché è giusto che l'intera provincia partecipi agli eventi estivi. Abbiamo a disposizione una città e un circondario splendidi, perché non approfittarne?». Alcune tappe del tour estivo del concorso di bellezza si svolgeranno infatti anche a Grignano, località che anche in passato ha ospitato manifestazioni del genere. Con Marion collaboreranno anche due radio locali: Radio Trieste e Radio Invidia.



AUMIN RICH.

*Venite a scoprire la nuova
Lancia Y elefantino Blues. Se avete coraggio.*



Lancia Y  Blues
con lettore CD di serie.

Lancia Y  Blues
L. 15.900.000*

Lancia Y  Blues Clima
L. 16.900.000*

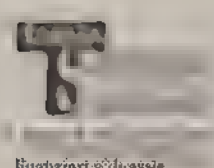
*Prezzi chiavi in mano (esclusa I.P.T.) solo in caso di restituzione del vostro usato che va catalizzato. Offerta non cumulabile con altre in corso e valida solo per vetture.

Lancia Y a partire da L. 14.900.000.

**Venerdì 26 e sabato 27, con orario continuato fino alle 21,
un grande concorso vi aspetta in tutte le Concessionarie Lancia.**

È un'iniziativa della Concessionaria Lancia, valida fino al 31 maggio.

PER INFORMAZIONI
Via Flaminia 75 - Tel. 06/49638400



Il Quadrifoglio

MUGGIA Il capogruppo del Polo, Millo, invita Bonivento a stare in Comune a tempo pieno

«Lavori lenti: l'assessore dov'è?»

E Colombo, coordinatore dell'Ulivo, accetta la sfida di Dipiazza

«I lavori pubblici a Muggia vanno a rilento? Che l'assessore (Claudio Bonivento, ndr) stia in Comune a tempo pieno». Il suggerimento, tutt'altro che privo di polemica, arriva dal consigliere comunale di maggioranza, ed ex assessore all'Urbanistica e lavori pubblici, Gianni Millo, che chiede al sindaco un'asfaltatura provvisoria delle zone maggiormente interessate dai disagi. I cantieri aperti e i conseguenti problemi di viabilità, soprattutto nel centro storico, ma anche in altre zone della cittadina, hanno di recente riaperto le diatribe tra sindaco e opposizione. Stavolta però un monito arriva dai banchi della mag-

gioranza, dove si sussurra anche di una mozione di sfiducia per l'assessore in caso non si registri un suo maggior impegno. Voci di corridoio, naturalmente, nessuna conferma ufficiale per evitare «disagi» alla maggioranza.

«Per me è facile capire quanto sia difficile muoversi nel settore pubblico», scrive Millo in un comunicato - coniugare, armonizzare e accelerare l'esecuzione delle opere... Pertanto non posso esimermi dal complimentarmi con il sindaco, per come riesce brillantemente ad accedere ai vari finanziamenti... e aprire i tanti cantieri che stanno cambiando radicalmente la nostra cittadina».



Millo continua poi con alcune premesse dove riconosce le difficoltà sia per i residenti che per gli operatori commerciali, chiedendo che l'amministrazione comunale predisponga un manto d'asfalto provvisorio con la massima urgenza.

Nel contempo promette di adoperarsi per «marcare ancora più strettamente» i responsabili dei cantieri operanti. «Chi lavora sodo può commettere qualche errore di valutazione, è umano... vista la mole di lavoro però, se l'assessore adottasse il tempo pieno, forse qualche topo non ballerebbe più e noi consiglieri potremmo girare per Muggia senza essere bersagliati da lamentele, perché ci sarebbe chi di dovere a rispondere. Questa per me è un'assunzione di responsabilità. La presenza costante sul territorio è ormai indispensabile. Consiglio pertanto all'assessore - conclude Millo - di chiedere l'aspettativa al suo posto di lavoro, onde poter in-

dirizzare tutte le sue energie per risolvere tali problemi che, in una cittadina come Muggia, con una cinquantina di cantieri aperti, hanno portato il servizio lavori pubblici in una situazione di assoluta emergenza straordinaria. Un vero e proprio attacco, dunque, all'assessorato di Claudio Bonivento che parallelamente agli impegni muggesani gestisce anche un importante ufficio alla Regione, oltre a ricoprire altre cariche in vari enti.

Un attacco, ancora una volta arriva dai banchi della stessa maggioranza e, più significativamente, dal capogruppo della lista «Per Muggia oltre il Polo». Movimenti pre-elettorali o un altro sintomo del males-



Un recente cantiere nella piazzetta del Mandracchio.

sere interno alla maggioranza, che ha già portato alla frantumazione della lista che aveva unitariamente sostenuto il sindaco Roberto Dipiazza?

E intanto il coordinatore dell'Ulivo Franco Colombo, di fronte alla provocatoria proposta del sindaco di un confronto pubblico sui lavori in centro storico, fa sapere che «l'Ulivo intero nelle sue componenti politiche

accetterà ben volentieri la sfida. Prima però come promesso, raccoglieremo le firme dei cittadini insoddisfatti per l'eccessivo prolungamento dei lavori e le porremo allora sul tavolo davanti al sindaco. La data e la sede per parlare del centro storico - conclude Colombo - la sceglieremo noi, come spetta agli sfidati».

Riccardo Coretti

Polo, An, Unione slovena e Lista 2000 spiegano le ragioni della contrarietà

Variante 18 approvata, ma, secondo il capogruppo del Polo, Romano Vlahov, la storia del Prg non finisce qui. E non solo per quanto concerne l'indagine della magistratura. «Ritengo», ha commentato Vlahov - che molti cittadini impugneranno questo documento urbanistico di fronte al Tar, in quanto, all'epoca delle osservazioni, non tutta la documentazione era disponibile, e molti cittadini si sono visti non accettare le proprie richieste proprio a causa dell'impossibilità di vedere, ad esempio, la cartografia».

Vlahov si dice quindi preoccupato per quanto potrà succedere in futuro. Atteggiamento completamente diverso, invece, per Vittorio Tanze, dell'Unione slovena, che ai tempi dell'approvazione del Prg aveva fortemente criticato il piano: «Resto dell'idea che questa variante è nata monca - ha dichiarato - in quanto non disciplina il settore agricolo. Ma c'è un dato positivo: con l'approvazione verrà meno il sempre più presente pericolo di speculazione edilizia».

Sul fronte agricolo, Tanze ha raccomandato una veloce «apertura dei lavori» per la nuova variante, che andrà ad accogliere i suoi 18 emendamenti sul settore, che erano praticamente stati «strai-



ciati» in sede di approvazione del documento da parte del consiglio comunale. «Anche questo sarà un lavoro lungo - ha commentato ancora Tanze -, ma ritengo che sia indispensabile al più presto dare ascolto agli agricoltori e tenere in considerazione le loro istanze».

Agricoltori che, al tempo dell'approvazione del Prg, si presentavano davanti alla sede del consiglio comunale con tanto di trattori, capre e motozappe per far presenti le loro istanze.

Duino, il parcheggio per chi va all'esame

Il Comune di Duino Aurisina avverte che i partecipanti al concorso per due posti di impiegato comunale, fissato per domani alle 9, dovranno parcheggiare le eventuali vetture davanti al «Bowling» oppure davanti all'Hotel Holiday (ex Forte Agip), «per non creare pregiudizio al traffico nel centro storico del paese».

Bando di concorso per animatori estivi

Il Comune di San Dorligo cerca animatori per il centro estivo. Ha indetto una selezione pubblica per soli titoli, il cui bando è consultabile alla segreteria del Comune (tel. 040.8329244). Sono necessari il diploma di scuola media superiore, lo stato di disoccupazione e la conoscenza della lingua slovena. I termini scadono il 30 maggio.

DUINO AURISINA Le forze politiche giudicano il «sì» dato dalla giunta regionale

«Questo Prg non ci piace»

ze, in una dimostrazione decisamente rara nel quieto comune di Duino Aurisina.

Michele Moro, della Lista 2000, invece, guarda al futuro, e rende pubblica l'intenzione palese dal sindaco Voci di istituire una sorta di ufficio dedicato allo sviluppo e all'applicazione della variante 18: «Se tale idea diventerà realtà - ha dichiarato Moro - saremo molto soddisfatti, in quanto il problema di questo Comune, a partire dalle passate amministrazioni, è quello di dimostrare una scarsa progettualità nel momento in cui bisogna iniziare a lavorare concretamente, per utilizzare i finanziamenti disponibili».

Contrarietà totale al Prg, e invariata dal 1997, esprime Massimo Romita di An: «Se la giunta regionale del Polo lo ha approvato - dice - è perché gli uffici tecnici non hanno ravvisato motivi per rigettarlo tecnicamente, e perché essa punta allo sviluppo turistico: è parte di sviluppo prospettato punti di sviluppo turistico, in primis la Baia di Sistiana. Ma c'è l'indagine della magistratura, un cittadino ha già vinto un ricorso al Tar, è la giunta Voci ha in programma varianti e variantine, quindi essa stessa non approvava questo Prg».

fr. c.

«Spiagge pulite» a Sistiana: domenica tutti al lavoro

Torna l'operazione «Spiagge pulite», iniziativa di Legambiente, che quest'anno coinvolgerà - domenica 28 - la zona della Costa dei Barbari a Sistiana: «Uno scenario incantevole - scrive l'associazione ambientalista - se non fosse per l'immane problema immondizia». Lo scorso anno in tutta Italia furono coinvolte 200 località, lavorarono 130 mila volontari, e furono raccolte 40 tonnellate di rifiuti. Questa è la tredicesima edizione, e per la sesta volta si collega a una iniziativa internazionale, denominata «Clean up the Mediterranean sea» (Pulisci il mar Mediterraneo), cui aderiscono oltre 200 associazioni ambientaliste in rappresentanza di più di venti paesi che si affacciano sul «mare nostrum», in una unità di intenti che cancella il ricordo delle tante lotte che si svolsero tra popoli diversi proprio in questo bacino.

Bagnanti, bambini, famiglie e tutti gli altri vengono sollecitati ad aderire a questa salvaguardia del mare e delle coste. Il ritrovo è per domenica alle 9 davanti a Ca-

stelleggio. Bisogna portare, oltre alla buona volontà: sottolinea Legambiente - anche abiti comodi e guanti da lavoro. Possono partecipare anche i sub, impegnati invece nell'operazione «Fondali puliti» (devono avere il patentino e usare la propria attrezzatura): recupereranno rifiuti scaricati in mare. E ci saranno pure i pescatori: andranno a pesca di spazzatura.

L'iniziativa «Spiagge pulite» si inserisce anche nella «Settimana delle aree protette», indetta in memoria della nascita del primo sistema di parchi in un paese europeo, avvenuta il 24 maggio 1909 in Svezia.

L'iniziativa locale è promossa dal Circolo Verdeazzurro di Legambiente di Trieste, in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina, la Capitaneria di porto, il Gruppo volontari di Duino Aurisina-Santa Croce.

Per informazioni, si può telefonare ai numeri 040.364746 oppure 040.422007. E' anche possibile inviare una e-mail all'indirizzo verdeazzurro@hotmail.com.

Sostegno scolastico per chi ha un handicap

Il Comune di Muggia indice un appalto-concorso per l'affidamento del servizio socio-educativo di sostegno scolastico ed extrascolastico a portatori di handicap. Domande entro il 15 giugno. Informazioni e bando si possono avere al Servizio attività educative e assistenziali del Comune, aperto dalle 9 alle 12 e lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 17.



Muggia, il 27 e 28 Arte in piazza illuminata di sera: arriva «Montmartre»

Piazza Marconi a Muggia ospiterà il 27 e 28 maggio (sabato e domenica) le tele e gli artisti di «Montmartre a Trieste». Il gruppo nato tre anni fa, vuole dare l'opportunità, a quanti lo desiderano, di avvicinarsi alla «coinvolgente arte della pittura», proponendo diverse tecniche, scuole di formazione tendenze: «L'arte in genere, la pittura in particolare, sono patrimonio di tutti - così Sabrina Matucci, coordinatrice del gruppo «Montmartre a Trieste» -, e attraverso la conoscenza di queste forme espressive ci si avvicina al tessuto storico, culturale, artistico di un popolo».

Per questo il gruppo espone le opere dei suoi artisti nelle vie e piazze più suggestive della città, che diventano un privilegiato luogo di incontro di arte e cultura.

Quest'anno abbandono Trieste per scegliere Muggia, che visiteranno più volte la prossima estate, alternandola alle esposizioni in regione e in Carinzia. Tavolozze e colori, quindi, che, come in una pinacoteca all'aria aperta - che la sera viene adeguatamente illuminata - rallegreranno piazza Marconi, scelta proprio «per il suo suggestivo legame fra storia e arte».

Nei primi due giorni di esposizioni saranno proposte le opere della stessa Sabrina Matucci, di Denis Indelicato, Gemma Trevisan Wild, Gian Carlo Domeneghetti, Elda Carboni, Fulvio Musina, Giuseppe Bonifacio, Luisa Leonini, alla presenza degli stessi artisti.

L'orario è, il 27 maggio, dalle 9.30 alle 19 e, il 28 maggio, dalle 16.30 alle 22. In caso di maltempo l'esposizione è rinviata al fine settimana successivo.

S.re.

CUZZOT S.R.L.
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

TRIESTE - LARGO BARRIERA VECCHIA 16 - TEL. 040/636128

TORREBIANCA, in signorile e rinnovato palazzo d'epoca, ottimo appartamento luminoso circa 200 mq; atrio, salone, studio, tre camere, cucina, due bagni, lavanderia, ripostiglio; soffitta. Termoautonomo. 395.000.000.

FABIO SEVERO, 40ennale signorile piano alto: atrio, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, servizio, ripostiglio, soffitta, due terrazzi. 180.000.000.

SAN GIUSTO, epoca, piano alto luminoso, ascensore, buone condizioni: atrio, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, servizio. Serramenti alluminio, termoautonomo. 145.000.000.

VIA GALLERIA, Tigor bassa, epoca, ottimo: atrio, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. Serramenti alluminio, termoautonomo. 82.000.000.

DUINO MARE, 15ennale, ultimo piano in palazzina, particolarissimo appartamento rifatto ed arredato a nuovo e su misura: atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggolo, cantina, parcheggio condominiale. 207.000.000.

ADIACENZE CONTI, attico 20ennale, perfette condizioni: atrio, salone, tre camere, cucina, due bagni, ripostiglio, veranda, terrazzo, poggolo, posto auto coperto. 400.000.000.

BELPOGGIO, in palazzo signorile rifatto nuovo su recupero edilizio nel '90 appartamento pari l'ingresso: atrio, soggiorno, angolo cottura, due camere, doppi servizi. Serramenti alluminio, termoautonomo. A pochi passi dal mare. 142.000.000.

SAN GIUSTO, epoca, luminosissimo ultimo piano: cucina abitabile, matrimoniale, veranda, servizio, cantina. 43.500.000.

DUINO MARE, in palazzina 25ennale, signorile, ottimo rifinitissimo: atrio, salone, cucina ab. arredata, due camere, bagno arredato, rip., terrazzo. Stupendi serramenti in legno. Termoautonomo. Posto auto coperto nel garage. 280.000.000.

ALTURA (ALPI GIULIE), stupendo vista mare, 11.0 piano: atrio, salone con terrazzo, cucina ab., due camere, due bagni, rip., soffitta. Posto auto nel garage con telecamere. 245.000.000.

PASCOLI, adiacenze, ultimo piano, luminoso, buone condizioni: atrio, soggiorno, cucina ab., matrimoniale, bagno, poggolo. L. 82.000.000.

ZONA PAM, vista mare, esposto a sud, ottimo, rinnovato: atrio, soggiorno, cucina, camera, bagno, armadio a muro. Serramenti alluminio, porta blindata. L. 100.000.000.

VIA MADONNINA, epoca, terzo piano, circa 100 mq: atrio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, servizio, soffitta. Termoautonomo. L. 95.000.000.

ADIACENZE BARRIERA, epoca ultimo piano, rinnovato: atrio, soggiorno, cucina ab., camera, bagno. Termoautonomo, porta blindata. L. 125.000.000.

ANANIAN, 30ennale, palazzo rinnovato, ottimo luminoso piano alto: atrio, soggiorno, cucina ab., camera, bagno, rip., due poggoli, cantina. L. 155.000.000.

CENTRALISSIMO (zona traffico limitato), epoca, ottimo, rinnovatissimo: atrio, salone, cucina ab., due camere, stanza da bagno. Termoautonomo. Serramenti nuovi in alluminio. L. 170.000.000.

VIA DI SCORCOLA, in lussuoso palazzo d'epoca rinnovato, luminoso, appartamento rifatto a nuo-

vo: atrio, soggiorno, cucina ab., due camere, bagno, vano caldaia. Impianti nuovi, finiture di pregio. L. 240.000.000.

ROSSETTI ALTA, in palazzina lussuosa del 1970 con giardino condominiale ottimo luminoso piano alto circa 110 mq più 37 mq di terrazzo: atrio, salone, cucina ab., disimpegno, due camere, due bagni completi, rip., cantina. Ampio box auto. L. 420.000.000.

PIAZZA SANSEVERO, 30ennale, vista aperta, luminoso, buono: atrio, salone, cucina abitabilissima, camera, cameretta, doppi servizi, poggolo, armadi a muro. Porta blindata. L. 173.000.000.

DUINO, 10ennale, ottimo: atrio, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzo. L'appartamento viene venduto arredato. L. 207.000.000.

USO INVESTIMENTO, nuda proprietà via Diaz, palazzo 30ennale signorile: atrio, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, rip., poggoli. L. 129.000.000.

VIA DELL'ISTRIA, epoca, appartamento da rivedere: atrio, tre camere, cameretta, cucina, bagno servizio, rip., poggolo. L. 135.000.000.

PAISIELLO, 10.o ed ultimo piano luminosissimo, vista aperta, ottimo: atrio, soggiorno, cucina arredata a nuovo, matrimoniale, bagno, rip., terrazzo, box auto. Termoautonomo, serramenti alluminio. L. 165.000.000.

CATTINARA, vista mare, epoca, casetta rinnovata dalle fondamenta: corridoio, cucina, matrimoniale, bagno, giardino, posto auto scoperti. L. 108.000.000.

SERVOLA ALTA, vista mare, casetta rinnovatissima con giardino, p.t.: bussola d'entrata, cucina abitabile, salottino, bagno. 1.0 pia-

no: scala, disimpegno, due camere. L. 225.000.000. Possibilità acquisto garage con due posti auto. **SAN GIOVANNI ALTA** villa con vista città e mare. Esposta a Sud. Costruita nell'89 rifiniture stupende: giardino curatissimo e recintato più parcheggio per due auto. P.t.: porticato, bussola d'entrata, salone, cucina, bagno, rip. 1.0 p.: disimpegno, due camere, bagno padronale. Soffitta, deposito attrezzi. Massima privacy. 490.000.000.

ALTIPIANO OVEST, in palazzina immersa nel verde, posizione incantevole, luminosissimo: atrio, soggiorno, cucinino, tre camere, bagno, servizio, disimpegno, poggolo, terrazzo, giardino di proprietà con accesso autovetture. L. 207.000.000.

AFFITTI

VIA PADUINA, epoca, ottimo appartamento di ampia metratura: atrio, soggiorno, cucina ab., due camere, due camerette, bagno, servizio, rip. Termoautonomo, serramenti interni ed esterni in alluminio. Affittasi a L. 800.000 mensili. Contratto per residenti.

VIA COLOGNA, 30ennale, piano alto con ascensore, luminoso: atrio, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, rip., L. 850.000 mensili. L'appartamento è arredato. Contratto transitorio.

REVOLTELLA, locale d'affari circa 50 mq con servizio interno. L. 500.000 mensili.

FOSCOLO alta, locale d'affari ad angolo con due vetrine circa 25 mq con altezza 4,90 mt. L. 450.000 mensili.

CENTRALE, epoca, secondo piano: atrio, salottino, cucina arredata, tinello, due camere, bagno. Termoautonomo. L. 950.000 mensili. Contratto per residenti.

CUZZOT S.R.L.

SE VENDERE CASA
E' IMPORTANTE
CON CUZZOT E' MEGLIO.

TELEFONATE ALLO
040/636128
PER UNA STIMA
GRATUITA

FATTA DA UN VERO AGENTE IMMOBILIARE.
ANNI DI SERIA ESPERIENZA
NON SI IMPROVVISANO!
NON SI COMPRANO! NON SI FINGONO!

ORE DELLA CITTÀ

Comunione e liberazione

Oggi alle 18.30 nell'aula conferenze della Facoltà di economia si concluderà il ciclo «All'origine della pretesa cristiana», a cura di Comunione e liberazione, svolto nell'ambito della missione giovani della diocesi. Relatore dell'incontro sarà il prof. Stefano Alberto, che parlerà sul tema «Perché la Chiesa».

Incontro alla «Rossetti»

Oggi, alle 10.30 si ritroveranno alla scuola «Rossetti» di San Sabba scolari, insegnanti, direttori di ieri e di oggi per festeggiare e ricordare.

Leggere la Bibbia

Oggi, al Centro culturale Veritas alle 18.30, prosegue il XVI incontro di Aggiornamento ecumenico sul tema «Leggere la Bibbia oggi» con la conferenza «Letture e interpretazione della Bibbia nelle Chiese cristiane orientali». Interverrà p. Germano Marani, sacerdote gesuita, docente al Pontificio istituto biblico e Pontificio collegio russo di Roma.

Circolo aziendale Generali

Questa sera alle 18 nella Sede del circolo delle assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, 1, musica italiana tra '800 e '900 Verismo e Novecento, secondo appuntamento musicale con il duo Massimo Favento e Corrado Gulin.

Teatro amatoriale

Lo spettacolo «Le serve al pozzo» di Giacinto Gallina della Compagnia Ex Allievi del Toti andrà in scena, nell'ambito del primo «Festival del teatro amatoriale Fondazione CrTrieste», oggi alle 20.30 al teatro Cristallo. Ingresso gratuito.

Club «Perusini»

Il club «G. Perusini» di aiuto per i familiari dei malati di Alzheimer si riunisce oggi alle 16 in via Torbiana n. 25 (dott. Mezzavilla). Possono partecipare anche i non soci interessati al problema. Per informazioni tel. 040.771714.

Lions Club

Oggi alle 20, all'hotel Savoia Excelsior si terrà la riunione conviviale del Lions Club Trieste San Giusto, ospite della serata sarà il direttore-regista del teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia Antonio Calenda, la riunione è aperta a consorzi e ospiti.

VETRINA

Corsi di lingue

Francese, tedesco, russo, spagnolo, croato, sloveno. Tutti i livelli. 040/370537.

Corsi gratuiti

Spagnolo e inglese intensivi per tutti i livelli, 040/300588.

Da U.S.A. & Cambia solo fino al 31 maggio

Tutto L. 5000 e 10.000, via Carducci, 30.

ELARGIZIONI

— In memoria di Vito Semež nell'anniv. (3/5) dalla moglie Jole 50.000 pro Astad.
— In memoria di Livio Chicco (21/5) da Mario Iancovich, Nerina, Violetta e Graziella 100.000 pro Associazione dei Banfield.
— In memoria del caro papà per il compleanno (21/5) da Walter 10.000 pro Astad.
— In memoria di Fulvio Tomizza nel I anniv. (21/5) da Lino, Sonia e Walter 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Regina Uliveti in Sain (21/5) dalla fam. Racic 100.000, da Argia Pecchiari 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Vito Valentini nel XV anniv. (21/5) dalla moglie 20.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Giulia Runti de Colombani nel XXIX anniv. (23/5) dal figlio Carlo e

Conviviale del Rotary

Riunione conviviale interclub tra il Rotary Muggia e Rotary Gorizia questa sera alle 20.30 al Ristorante Lido di Muggia. La conviviale verrà preceduta da una visita guidata al porto nautico S. Rocco alle 19.

Unione micologica italiana

«Ascomycetes» è l'argomento che l'ing. Marco Morara tratterà per la settima lezione del corso di micologia a carattere formativo per principianti. L'incontro, organizzato dal Cmmt-Umi-Anis (Ins. scienze naturali) e dal circolo culturale dell'Ente porto Cral, avverrà oggi alle 18.30 nella sala Cral (stazione marittima).

Visita alla «Dante»

Oggi gli alunni della scuola media «Dante Alighieri» ricevono i ragazzi che si sono iscritti per il prossimo anno nella loro scuola. L'iniziativa, chiamata «Giornata dell'accoglienza», si inquadra nel progetto «Studentesse e studenti».

Escursione sul Lanaro

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani sul monte Lanaro. L'escursione sarà guidata da Spinelli e Milovich. Ritrovo alle 9 a Rupingrande.

Il patrono di Buie

Oggi il circolo buiese «Ragosa» ha in programma l'annuale festa di san Servolo. In mattinata, omaggio alla statua del santo che, nel borgo di Trieste, è dedicata al suo nome; nel pomeriggio alle 16.30 nella cattedrale di San Giusto, sarà celebrata una santa messa; subito dopo verrà deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul Colle capitolino e, da parte dei lagunari, verrà issato il gonfalone di san Marco sul pennone del castello di san Giusto.

FARMACIE

Dal 22 al 27 maggio Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 14, tel. 672015; via Costalunga, 318/A tel. 813268, viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia, 14; via Costalunga, 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1 Muggia; Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Università «Auser»

Auser «Filo d'argento», le lezioni di oggi: pianoforte, 14.30-19, Wilma Dilena; tombolo, 15-17, Diana Dececco; disegno e pittura II, 15.30-17, Glaucio Rozmann; disegno e pittura I, 17-18.30, Glaucio Rozmann; La poesia italiana e straniera dall'800 a oggi: «La poesia contemporanea» 16-17, Franca Olivo Fusco; storia della Repubblica Romana, templari e ordini cavallereschi, 16-17, Maurizio Chiozza (Circolo letterario Fvg); inglese II, 16-17, Jean Claude Trovato; tedesco I, 17-19, Maura Dagnino; enogastronomia-cucina (ingresso libero), 17-19, Tito Cucaro - Pasquale Ganino (Get); canto gregoriano, 17-19, Paolo Loss; karate (c/o palestra Sakura-Kai, via Bonaparte 10), 18-19.30, G. Farace; Muggia (ultima settimana), inglese, 16.45-17.45 principianti, 17.45-18.45 avanzati (J. Baldoni), tedesco 16-17 princ., 17-18 avanz. (E. Ugolini).

Arte intuitiva

Oggi alle 21 presso lo Star Hotel Savoia, nel salone delle feste il Movimento arte intuitiva, organizza la serata dedicata all'arte con spettacolo ed esibizioni, partecipanti soci e ospiti.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio n. 47 (tel. 040/398700), lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto n. 6 (tel. 040/577388), martedì alle 19.30, giovedì alle 18.30 e domenica alle 19 in via dei Rettori n. 1 (tel. 040/632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

RISTORANTI E RITROVI

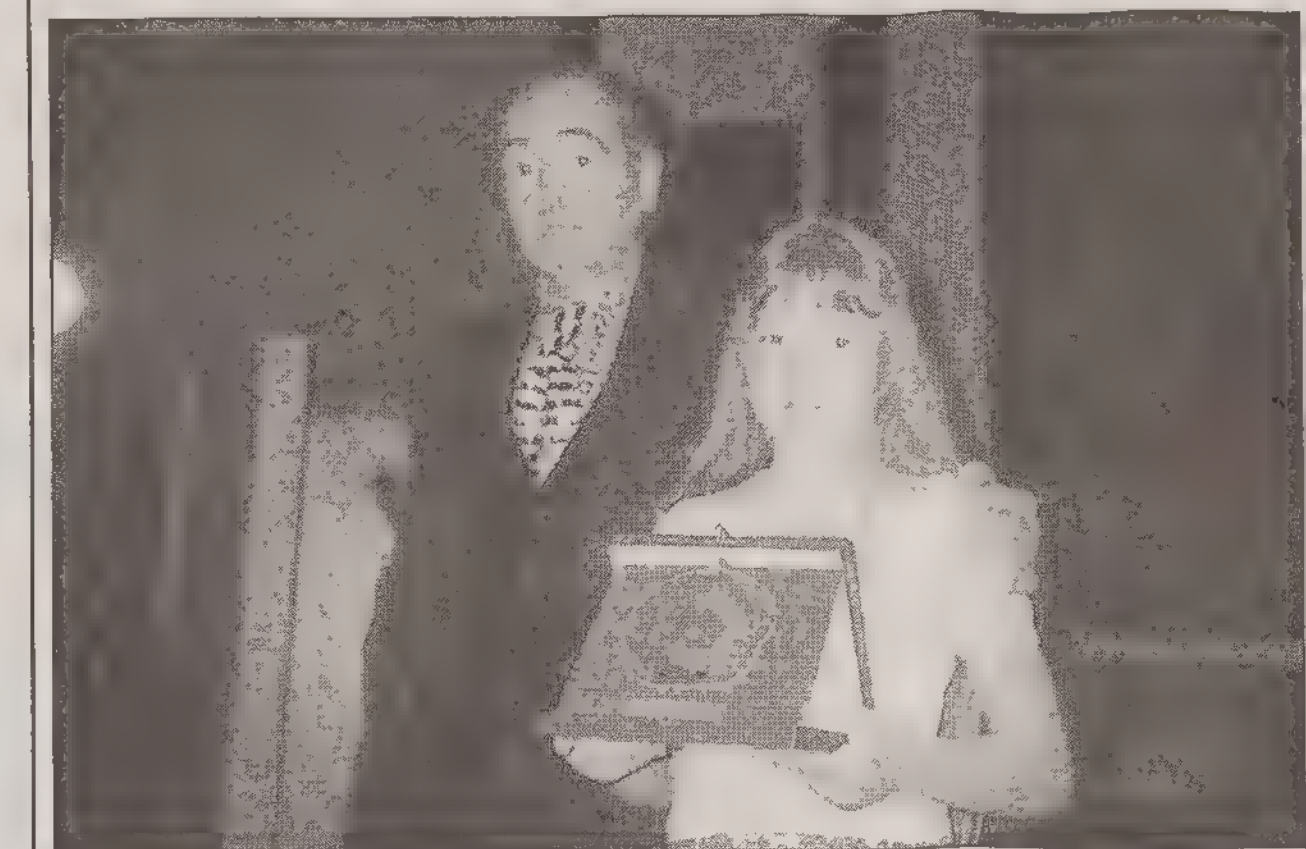
I fuori orario alla Tolada

Birreria pizzeria oggi musica dal vivo in via Di Vittorio 3/1. Ingresso libero, prenotazioni 040/382530.

Tempo libero a Ferneti tel. 040/216976

Sabato sera ritorna la «Witz Orchestra». Prenotare.

MINIFESTIVAL



È Jasna Kneipp la più giovane cantante triestina

Si è svolto recentemente al Club Rovi il settimo Minifestival della canzone triestina, ha vinto l'orecchiabile motivo «I tre amori» di Paolo Rizzi, interpretato dall'undicenne Jasna Kneipp (nella foto). Adesso Jasna parteciperà fuori gara al 22.º festival della canzone triestina. Al Minifestival, ideato da Fulvio Marion, si sono esibite anche le cantanti Amalia Acciarino e Vanessa Battistella, il cantautore Dorian Dionisi, il musicista Piero Polselli e l'attrice Ombretta Terdich.

— In memoria di Lidia Marangon ved. Vecchiet dal titolare e dai dipendenti della farmacia Zuccheri 250.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Laura Marcano da Lucia Devescovi 50.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Peroldi da Livia Fon 40.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dell'avv. Piero Pieri dall'avv. Marisa Pieri 100.000 pro parrocchia S. Antonio Taumaturgo.
— In memoria di Margherita Principalli da Aurora Zaverzanik 100.000 pro Astad.
— In memoria di Umberto Posarini dalla fam. Pagnucco

30.000 pro Centro tumori Lovatani.
— In memoria dell'avv. Guido Sadar dal dott. Dario Cogoi 100.000, da Kathleen Casali 200.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».
— In memoria dell'avv. Antonio Peinkhofer 100.000 pro Comunità San Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Nerone Sala dalla fam. Cerne 100.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Aldo Santini da Lucia e Giovanna 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Carlo Surace dalle famiglie Gianni Fobert, Walter, Fulmo 110.000 pro Centro tumori Lovatani, 110.000 pro Cardiologia ospedale Maggiore.
— In memoria di Giuliano Zolia da Andrea e Laura de Manzini 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

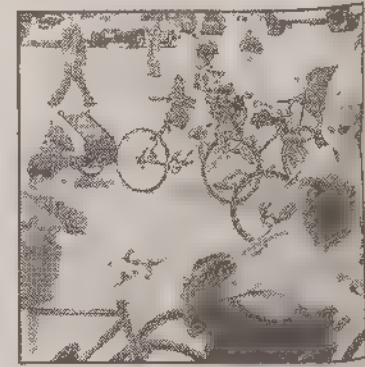
— In memoria di Caterina Zuzolo dalla mamma 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria del dott. Francesco Amoroso dagli amici Luciana e Bruno Vicig 100.000 pro chiesa di Montuza (pane per i poveri); da Gianna Palmari, Franco e Annamaria 80.000 pro Aire; da Lidia e Sergio Penazzi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Amelia Baricchio da Ornella, Pierpaolo, Enrico Baricchio 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca).
— In memoria di Ermenegildo Bernardini da Gilda Boccuzzi e fam. Zonta 50.000 pro Osp. S. Santorino (Div. VI Medica).
— In memoria della mamma di Eugenio Bevitoni dai colleghi direttori 90.000 pro Comunità ebraica.

— In memoria di Bruna Ciachini in Sorn dai cugini 200.000 pro Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti.
— In memoria di Stelio Cionini dalla famiglia Canciani 25.000 pro frati di Montuza; da Marco Marizza e famiglia 50.000, dagli amici di Raffaela 200.000 pro Ass. amici del cuore; da Livio, Milla, Ermanno e Chiara 400.000, da Gigliola Cobelli 50.000, da Ida Del Giovane 50.000 pro Ass. azzurra malattie rare.
— In memoria di Arturo Colussi dalla fam. Cavalieri-Bernetti-Suriani 100.000, dagli amici Liana, Lidia, Dina e Giorgio, Livia e Dario, Romana e Carlo 160.000, da Anita, Elide, Luci, Renata 100.000 pro Centro tumori Lovatani.
— In memoria di Gina Depanther da Gioia Rosso 25.000 pro Astad.

IN BREVE

Due percorsi non competitivi «Bicincittà» saluta domenica piazza dell'Unità chiamando a raccolta tutti i ciclisti

Sono previste oltre mille biciclette in piazza dell'Unità, domenica 28, per la manifestazione Bicincittà. Organizzata dalla Uisp, Bicincittà sarà la manifestazione che saluterà una delle più belle piazze d'Italia, prima della sua chiusura, per oltre un anno, per i lavori di ripavimentazione. Alle 10 prenderà il via la pedalata non competitiva con due percorsi: uno di circa 8 chilometri adatto alle famiglie con bambini piccoli, e un altro di 14 chilometri sul lungomare di Barcola, fino al bivio di Miramare. Informazioni al numero 040639382.



Concerto di Ceriani e Cimarosti al «Petrarca» per ricordare l'amico Maurizio Degra

Concerto per un amico. Per ricordare Maurizio Degra, prematuramente scomparso cinque anni fa, Nicolò Ceriani e Sergio Cimarosti si esibiranno oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo «Petrarca» in un concerto lirico-liederistico. Promosso dall'Associazione degli ex allievi del Petrarca, il concerto prevede l'esecuzione di brani di Schubert, Schumann, Wolff, Richard Strauss, Mozart e Verdi. Ceriani, affermato cantante lirico, e Cimarosti, pianista e insegnante di musica al Collegio del Mondo Unito di Duino, hanno frequentato il Petrarca negli anni Ottanta, e hanno voluto con questo concerto ricordare Maurizio insieme agli ex compagni della III B, che al loro amico hanno già dedicato una borsa di studio.

Incontro degli Amici della lirica su «Candide», autentico capolavoro di umorismo musicale

Alla vigilia della prima esecuzione a Trieste dell'ouverture dall'opera «Candide» di Leonard Bernstein, con cui si aprirà il concerto diretto da Daniel Oren al teatro Verdi, per la stagione sinfonica di primavera, l'Associazione amici della lirica e l'Associazione internazionale dell'opera hanno promosso per domani, alle 17.30, nella sede di Corso Italia 12, un incontro dedicato al grande compositore americano. Il giornalista Danilo Soli si soffermerà su «Candide», capolavoro di umorismo musicale basato sul famoso racconto filosofico di Voltaire.

Migliorare la sanità a Opicina: dibattito pubblico con i responsabili dell'Azienda sanitaria e del 118

Domani, nella sala della Banca di Credito, in via del Ricreatore 2, si terrà alle 20.30 un dibattito pubblico sullo stato della sanità triestina e sui particolari problemi delle innovazioni previste per gli abitanti di Opicina. Al dibattito parteciperanno Paolo Da Col, responsabile del distretto numero 1 dell'Azienda sanitaria locale, e il dottor Zalukar, direttore del Pronto soccorso (118). Alla fine del dibattito si terrà, per i soci dell'Associazione per la difesa di Opicina, l'assemblea generale annuale con le relazioni dei co-presidenti Paolo Milic e Gianna Crismani.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/5	2.00	Ma ISABELLA	Banias	Slot 2
24/5	6.00	Ma IDEAL	Sidi Kerir	Slot 3
24/5	6.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
24/5	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
24/5	8.00	Br SEA LEADER	Gioia Tauro	VII
24/5	8.00	Sv ALTAREK	Mare	35
24/5	8.00	Lu BRODOSPAS STORM	Ravenna	ATMS
24/5	11.00	Tu ULOSOV 2	Cesme	47
24/5	11.00	Ma TAIXING	Port Said	13
24/5	12.00	Gr SO. VENEZIOS	Igoumenitsa	57
24/5	17.00	Ma VUKOVAR	Tartous	Slot
24/5	20.00	At ZIM SINGAPORE I	Koper	VII
MOVIMENTI				
24/5	8.00	It SOCAR 4	orm. 52	orm. 38
TRIESTE - PARTENZE				
24/5	6.00	Sv ANTE BANINA	ordini	Slot 4
24/5	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
24/5	10.00	It CARNIVAL VICTORY	Montalcone	ATMS
24/5	12.00	Tu JURUGLU KARDESER 2	ordini	33
24/5	14.00	Lu BRODOSPAS STORM	Ravenna	ATMS
24/5	15.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
24/5	18.00	Tu CENZIG TURKME	Ravenna	13
24/5	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
24/5	20.00	Tu ULOSOV 2	Cesme	47
24/5	20.00	Br SEA LEADER	Koper	VII
24/5	23.00	It MARIO	Tekirdag	39

«Il sapore dell'utopia», un libro sulla Comunità di Sant'Egidio

Domani, alle 18, nella Sala Oceania del Centro congressi della Stazione marittima sarà presentato il libro «Il sapore dell'utopia» di Angelo Montanari. L'autore, giornalista e vaticanista di Famiglia Cristiana, per molti anni redattore capo di «Jesus», parla della Comunità di Sant'Egidio. Da oltre dieci anni presente anche a Trieste, la Comunità fu fondata a Roma nel 1968 dai figli della Roma più povera. Costruita su un fortissimo senso cristiano della solidarietà, si è trasformata in un centro di raccolta delle speranze e dei progetti d'amore di tanti laici.

La presentazione del libro sarà l'occasione per presentare l'esperienza di Sant'Egidio alla città. Saranno presenti Ettore Rosato, presidente del Consiglio Comunale, don Mario Vatta, della Comunità di San Martino al Campo, Piergiacomo Baroni, rappresentante della Comunità, e rappresentanti di altre confessioni cristiane, come padre Rasko Radovic della Comunità serbo-ortodossa, e di altre fedi come il rabbino Umberto Piperno.

SETTIMANA DELLA SCIENZA Inaugurata la mostra al laboratorio dell'Immaginario di Grignano

Costruire giocattoli grazie alla fisica

Esperimenti e divertimento con altalene, razzi, sommergibili e catapulte

Catapulte, elicotteri, calidoscopi. La mostra «scienza in altalena», basata sull'omonimo libro dell'Editoriale Scienza, è stata inaugurata ieri mattina al Laboratorio dell'Immaginario di Grignano. Dopo aver fatto il giro d'Italia, riscuotendo un ottimo successo, l'esposizione è arrivata in città, e numerose scuole si sono già prenotate per visitarla. Ma i primi visitatori sono stati gli alunni di una terza elementare della scuola Suvich, che hanno potuto giocare per due ore con gli ideatori della mostra, Gioacchino Maviglia e Roberto Papetti, che li hanno guidati tra altalene, razzi, catapulte, girandole, sommergibili e le altre piccole meraviglie dell'esposizione, che possono essere riprodotte anche in casa, perché la loro realizzazione si basa su materiali poveri, come carta, chiodi, elastici e spago, tutto quanto serve,

cioè, a fabbricarsi, divertendosi, i primi esperimenti scientifici di fisica.

La mostra sarà ospitata al Lis (Riva Massimiliano e Carlotta 15, Grignano) fino al 18 giugno 2000 e sarà visitabile ogni week end: il venerdì dalle 9 alle 19, il sabato e la domenica dalle 10 alle 20; dal martedì al giovedì la mostra è a disposizione per visite guidate da parte di scuole e gruppi: per prenotarsi è necessario telefonare al numero 040 224424.

Intanto, sempre al Lis, prosegue anche la mostra «Spacescape», paesaggi della Terra vista dallo spazio, e immagini di stelle, satelliti e pianeti. La mostra, realizzata con sistemi multimediali, ha avuto un ampio successo di pubblico in quanto permette di vedere delle inedite immagini del nostro pianeta riprese nell'ultima campagna americana per la realizzazione di mappe e carte geografiche.

SETTIMANA DELLA SCIENZA Oggi la conferenza dell'esperto di fama internazionale Korado Korlevic

La caduta di asteroidi? E' un evento probabile

E se domani ci cascasse un asteroide sulla testa? Domanda alquanto apocalittica, ma da tenere in considerazione. Certo, le probabilità che questo evento si verifichi sono molto piccole, ma esistono scienziati che su questa ipotesi lavorano ogni giorno, studiando le collisioni passate (e sono più di quante si possa credere) e ipotizzando strumenti (il fantastico «scudo spaziale») per evitarle. Uno di questi studiosi, lo scienziato croato Korado Korlevic, Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Visignano, è oggi a Trieste, e parlerà nell'ambito del ciclo di conferenze aperte al

pubblico «Terra e altri mondi», organizzate dal Lis e dall'Ictp nell'ambito della Settimana della cultura scientifica.

L'incontro si svolgerà alle 17.30 al Lis (Riva Massimiliano e Carlotta 15, a Grignano), aperto al pubblico, ed è importante anche perché apre una collaborazione tra le istituzioni scientifiche triestine e quelle d'oltre confine. Sul fronte dei contenuti, Korlevic, esperto di fama internazionale sulle meteore e sui corpi minori del Sistema Solare, racconterà anche della sua spedizione internazionale recatasi nel 1990 a Tunguska (Siberia), per studia-

re le tracce lasciate dal corpo caduto nel 1908 e poi rivelatosi un asteroide. «Si può dire che sotto il profilo statistico - ha anticipato lo scienziato - il rischio di un impatto asteroidale su larga scala sia estremamente improbabile, ma le conseguenze di un'ipotetica collisione sono talmente gravi che ogni sforzo ragionevole deve essere compiuto per

minimizzarle. Si tratta comunque di una possibilità sottovalutata fino a pochi anni fa, ma che ora si rivela essere più che una pura speculazione fantascientifica, tanto da apparire nel lungo periodo un evento tutt'altro che improbabile, sempre che la nostra specie voglia sopravvivere per decine di migliaia d'anni».

fr.c.



zione delle tre diverse realtà - editoriale Scienza, Eureka e Lis - impegnate nella realizzazione della cultura dell'infanzia e nella diffusione delle scienze. Il libro, che di ogni gioco dà modalità di costruzione ed esperimenti possibili, stimola adulti e piccini a costruire giochi e giocattoli, poveri nell'uso del materiale ma ricchi di creatività.

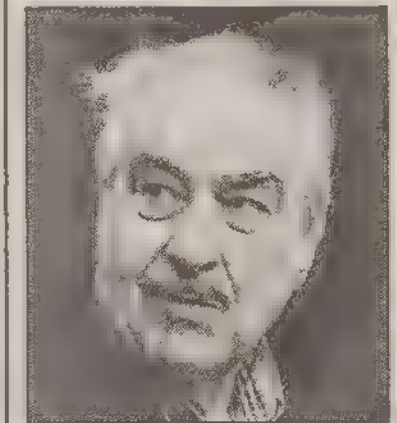
Sul tema «Gioco e apprendimento», introdotti da Helena Stavro, hanno parlato due esperti del settore che hanno curato anche la mostra: Roberto Papetti, del Centro gioco natura creatività «La lucertola» del Comune di Ravenna e Gioacchino Maviglia, della Casa delle arti e del gioco di Driz-

zona (Cremona), autore del libro. Per il «giocattolo» Papetti gli adulti stanno facendo perdere ai bimbi d'oggi il gusto del costruire: la manipolazione è invece fondamentale in un'età in cui corpo e psiche devono procedere di pari passo nella scoperta di spazio e tempo per l'equilibrio dell'individuale rapporto corpo-ambiente. Maviglia ha sottolineato la complessità del processo scientifico che sta dietro la costruzione di giochi «vecchi» e apparentemente semplici come la trottola o il periscopio. In realtà, per Maviglia, giocare si impara. La scommessa, per gli insegnanti, è allora quella di far imparare giocando.

Anna Maria Naveri

Al Tommaseo alle 18

Ad Alvaro Mutis la consegna del premio città di Trieste



E' tornato a casa, don Alvaro. Dopo un mese di girovagare, conferenze e letture pubbliche, visite a Venezia e Firenze, Alvaro Mutis, y dona Carmen, arrivando a Trieste si sono sentiti a casa. E Trieste si è vestita di un sole splendido per accogliere il poeta colombiano, il gabbiero Maqroll che viene a ricevere il premio città di Trieste di poesia, alla seconda edizione, promosso dal club Anthares e dal mensile L'Ida e organizzato dalla Provincia.

Ieri mattina un primo incontro con tanti amici, in primis Gaetano Longo e Mary Tolusso, poi via via altri, tutti con un invito a rivedersi con calma. Ma intanto l'organizzazione del premio ha stilato un programma di massima, lasciando a don Alvaro Maqroll l'arbitrio di giornate di libertà per girare la città, sedersi in tranquillità a godersi qualche scorcio. Dunque, oggi alle 16 incontro ufficiale con l'amministrazione provinciale nel corso del quale a Mutis verrà consegnato il sigillo. Poi alle 18, al caffè Tommaseo, la cerimonia del premio.

E sabato alle 17.30, alla libreria Borsatti, ci sarà una lettura pubblica di alcune pagine del poeta colombiano con la presentazione dell'antologia «Disperanza del gabbiero», Franco Puzo editore (lire 25 mila).

d.g.

SETTIMANA DELLA SCIENZA Volume presentato nella sede dell'Eureka

In un libro i segreti della manualità

«L'infanzia sta perdendo l'equilibrio corpo-ambiente»

SETTIMANA DELLA SCIENZA Incontro sul dinosauro del Villaggio del Pescatore

Antonio, nuovo re della preistoria

Appuntamento con i dinosauri, oggi, alle 17, al Castello di San Giusto (che fino al 4 giugno ospita la mostra «Nel mondo dei dinosauri») organizzata da Globo divulgazione scientifica, nell'ambito della X Settimana della cultura scientifica. Le ultime novità sugli scavi del Villaggio del Pescatore saranno al centro dell'incontro intitolato «Antonio, nuovo re della preistoria». Interverranno Serena Vitri, della Soprintendenza, Sergio Dolce, direttore del Museo di Storia naturale e Nevio Pugliese, dell'Università di Trieste. Modererà il

giornalista Fabio Pagan. Venerdì 26 maggio, alle 11, sempre al Castello di San Giusto, verrà invece presentato l'accordo italo-cinese per la ricerca paleontologica nel giacimento di Erlin, in Mongolia.

Sempre oggi, invece, nell'ambito delle manifestazioni della Settimana scientifica, inizierà il ciclo di incontri dedicati dal Laboratorio dell'Immaginario scientifico e dall'Ictp. Alle 19, nella Kastler Lecture hall dell'Adriatico Guest House, a Grignano, Massimo Ramella dell'Osservatorio astronomico di

Trieste parlerà su «Dove vivono le galassie». Alle 16 al ricreatorio Pitteri si svolgerà un'animazione didattica, sempre legata alla mostra «La scienza in altalena». Alle 17.30, all'Adriatico Guest House Ictp e Lis organizzano in collaborazione con l'Osservatorio astronomico di Visignano (Croazia) l'incontro «Impatti cosmici sulla terra» (vedi articolo qui sopra).

Domani, alle 10, incontro per gli studenti all'Adriatico Guest House sul tema «Un occhio nello spazio», relatore Vojko Bratina, di «Carso».

Con la presentazione, nella sede Eureka di via Monte Grappa, del libro «La scienza in altalena. Schede di giochi e scienza» (Ed. Scienza, lire 25 mila), ha preso il via la decima edizione della Settimana della cultura scientifica e tecnologica, organizzata dal ministero dell'Università e della ricerca. L'incontro di via Monte Grappa, promosso dal Laboratorio per la didattica delle scienze dell'Università - Eureka, in collaborazione con Editoriale Scienza e il Laboratorio dell'Immaginario scientifico (Lis) era rivolto a docenti della scuola dell'obbligo, accorsi numerosi per reimpaginare una manualità di cui si va perdendo la cultura.

Il volume è anche il catalogo della mostra omonima, inaugurata ieri nella sede della Lis di Grignano (vedi articolo sopra) e realizzata grazie alla collabora-

Sarà inaugurata sabato l'ottava edizione della fiera dedicata ai prodotti naturali e alle associazioni ambientaliste

«Bioest 2000» contro i mostri della genetica

Intorno a Piazza Sant'Antonio esposizioni, danze, concerti e incontri

Conoscere e degustare il vino, un corso realizzato dall'Onav

Si è tenuto recentemente nella nostra città, grazie anche all'interessamento del Gruppo enogastronomico triestino Get, il primo corso tenuto dall'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori vino) cui hanno partecipato una trentina di persone (nella foto). L'Onav è sorta il 28 ottobre 1951 ad Asti con lo scopo di diffondere l'apprendimento dell'arte dell'assaggio del vino favorendo e valorizzandola tramite degustazioni, visite ad aziende e realtà enologiche. I degustatori dell'Onav sono presenti nelle commissioni camerali dell'assegnazione delle Doc e delle Doc, nonché in tutti i concorsi enologici nazionali di maggior prestigio. Per diventare assaggiatori patentati i corsisti hanno seguito un ciclo di diciotto lezioni cui è seguito un esame finale ed ora, quanti lo hanno superato, si ritrovano per migliorare e approfondire le loro conoscenze con degustazioni mirate tenute da qualificati agronomi ed enologi della regione. Nel corso dell'inaugurazione del Flor Est 2000, la rassegna dedicata al florovivaismo e al giardinaggio in svolgimento,

to presso la Fiera di Trieste, il presidente nazionale dell'Onav enologo Bruno Riva.



vella e il delegato regionale dott. Bruno Fortunato hanno consegnato i diplomi ai neoassaggiatori patentati che ora saranno chiamati anche a costituire una delegazione triestina e a organizzare ulteriori corsi per avvicinare quanti più interessati possibile alla conoscenza e alla degustazione del vino.

d.m.

La manifestazione, articolata in due giornate attorno a piazza Sant'Antonio,

Apri i battenti sabato 27 maggio «Bioest» fiera dei prodotti naturali e delle associazioni ambientaliste, culturali, e volontariato giunta alla sua 8.a edizione.

La manifestazione, articolata in due giornate attorno a piazza Sant'Antonio,

massimo rilievo. «E accanto ai prodotti, i mestieri, l'artigianato per un totale di 76 espositori e 60 associazioni - puntualizza Edoardo Pernici del comitato organizzatore - l'occasione per vivere la piazza assieme, dibattendolo e approfondendo differenti temi, incontrandosi con gente diversa, partecipando agli spettacoli musicali d'intrattenimento in programma senza soluzione di continuità».

«Bioest 2000» sarà particolarmente dedicata alle problematiche inerenti la manipolazione e la trasformazione genetica degli organismi. «Su questo versante c'è tanta confusione - sostiene Gianni Pizzatti, del Gruppo ecologista naturalista - ci sono tantissime aziende che operano indisturbate soprattutto nel Sud del globo, impiegando migliaia di ricercatori a condurre esperimenti di manipolazione genetica assolutamente rischiosi e delle cui conseguenze nessuno è ancora in grado di render conto».

Per chi intendesse saperne di più, Bioest ha predisposto un punto informativo dove sarà possibile raccogliere informazioni e materiali sulla questione. Nella giornata di domenica inoltre, nel tendone centrale allestito in piazza (alle 16.30) si terrà una tavola rotonda

sugli alimenti geneticamente modificati con la presentazione del libro «La battaglia di Seattle» in riferimento alla grande presa di posizione mondiale sui processi di globalizzazione «spinti» dalle multinazionali. Durante la manifestazione inoltre inizierà una campagna con raccolta firme per l'introduzione del cibo biologico nelle mense scolastiche.

Il ricco programma di Bioest inizia sabato alle 11.30 con la presentazione della campagna per il recupero di un'area cerimoniale Maya e la creazione di un centro culturale in Guatemala. Al pomeriggio «Dal seme al piatto», percorso giocoso di cucina biologica per i più piccoli. Alle 17 introduzione alle danze greche e dimostrazione di danze popolari balcaniche con il Mediterraneo folk club. In serata, festa concerto con la banda Mescla, mangiafuoco e giocolieri. Domenica apertura alle 10.30 con la «rete» di Lilliput, seguita dalle danze irlandesi del Robin Hood folk club. Nel pomeriggio alle 15 «Jugoslavia: progetti di solidarietà», aiutiamo il popolo invisibile; dopo la tavola rotonda danze celtiche, giochi e progetti di «Scuola fuori» e chiusura con i balli e i ritmi del Manantial percussion ensemble.

Maurizio Lozei

MONTAGNA

Gita organizzata dalla Società Alpina delle Giulie

Escursione sul Monte Svinjak tra le valli Trenta e Coritenza

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza per domenica 28 maggio un'escursione nella Valle dell'Isonzo (690 m) con salita del Monte Svinjak (1653 m), che è situato alla confluenza della Val Trenta con la Val Coritenza ed è caratteristico per la sua forma: visto da Plezzo appare come un cono allungato verso il vertice e ricorda vagamente il grugno di un maiale, da cui il nome che porta. Visto invece dalle valli laterali, diventa di difficile identificazione, perché non è una cima vera e propria ma soltanto il contrafforte terminale della lunga e aguzza dorsale che divide la Val Trenta dalla Val Bausizza.

Con il pullman condotto come ogni domenica da Egidio Corsi, (partenza ore 6.30), si raggiungerà il villaggio di Kal Coritenza, nella valle dell'Isonzo. Da qui a piedi ci si incamminerà lungo il percorso di salita allo Svinjak, che si sviluppa lungo una vecchia mulattiera di guerra che entra nel bosco dai versanti meridionali del monte. A quota 800 circa si abbandona

nerà la mulattiera e si continuerà su un sentiero che esce su prati in ripida salita portandosi infine sulla cresta terminale, a momenti aerea ma mai veramente difficile.

Con un po' di attenzione si raggiungerà la cima affollata dalla quale, si apre la vista sulle grandiose battaglie del primo conflitto mondiale: esso fu infatti un formidabile nido di artiglierie austriache che da qui dominavano le valli circostanti e la conca di Plezzo. Tagicamente infuocato per noi l'ottobre 1917 quando le granate a gas del Gruppo Krauss uccisero sul posto non meno di duemila soldati italiani, creando così le premesse per lo sfondamento della stretta di Saga e della marcia su Tarcento attraverso la Val Uccia.

Chi non se la sentirà di salire lo Svinjak, partendo sempre da Kal Coritenza, potrà con tanta meno fatica percorrere un facile itinerario lungo le pendici della grande montagna. Il rientro a Trieste è previsto per le 20.30. L'escursione, già effettuata nell'84 e nel '90 da Pino Sussa, domenica sarà guidata da Mario Bello.

Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni presso la commissione escursioni in via Donato 2 (tel. 040.369067) sino a venerdì, dalle ore 18 alle 20. Internet: www.retecivica.trieste.it/caisag.

Sullo Svinjak si trovano

Il bersaglio dei fumatori

Il ministro della Sanità Veronesi ha presentato un disegno di legge per proibire il fumo in tutti i locali pubblici (uffici compresi). I fumatori stanno protestando, accusandolo di voler abolire sigarette e pipe imponendo un moralismo di Stato. Sul "Piccolo", anche Manlio Cecovini sostiene più o meno la stessa cosa. Ma nemmeno sfiora il vero nocciolo della questione.

Il punto non è se i fumatori abbiano o no il diritto di fumare quanto vogliono. Il punto è un altro: se i non fumatori debbano essere costretti a riempirsi i polmoni e al naso (non dimentichiamoci che il fumo oltre a far male pure puzza) di Tizio. Almeno gli alcolisti non impongono a uno che sta bevendo caffè o pompelmo di tracannarsi anche lui un quarto di vino. Insomma, le lamentele dei fumatori (per non parlare di quelle delle industrie del tabacco) sbagliano completamente bersaglio. Fumate quanto vi pare, ma non imponetelo a chi non fuma.

Luciano Comida

Troppo alte quelle siepi

Due mesi fa, tramite le Segnalazioni del Piccolo, noi inquilini dell'Istituto Inail volevamo sapere del tratto di strada che va dalla via Puccini alla via Cimarosa chi fosse il proprietario. Le siepi sono arrivate all'altezza di due metri. Il tratto è completamente abbandonato e la strada completamente buia perché mai illuminata.

Signor direttore dell'Inail deve uscire allo scoperto, è suo dovere di rispondere, lo deve fare, troppe sono le cose che non quadrano, cominciamo con questa. Gli inquilini, o conduttori come li chiamate voi, aspettano una risposta.

Astianatte Stefani

Una lezione sulla Shoah

È stata una lezione davvero particolare per gli alunni delle classi terze della "Dante Alighieri": gli «insegnanti» erano testimoni viventi della tragedia che ha sconvolto la comunità ebraica mondiale sotto il nazifascismo. Le signore Bruna Schreiber e Maria Ascoli hanno raccontato ai ragazzi di terza, riuniti in aula magna, la loro vicenda personale di giovani ebrei che devono passare in un attimo dalla vita serena di adolescenti normali all'orrore della Risiera, al campo di sterminio di Auschwitz o alla fuga all'estero.

IL CASO

Una precisazione dell'Enpa sulle norme che regolano il trasporto sui mezzi pubblici

Animali sui bus, ma non solo in gabbia

Desideriamo segnalare un episodio che certamente potrà costituire un utile precedente per quanti trasportano animali nei mezzi pubblici. Il regolamento consente il trasporto in apposito contenitore dal quale l'animale non possa uscire, e sin qui nessuno ha mai avuto problemi.

Ci informa un nostro socio, il signor Paolo Dessanti, che usa trasportare il suo cagnolino in un contenitore semirigido di tipo marsupio fornito di piccola apertura dalla quale non può uscire se non con il musetto, che talvolta gli autisti ritengono tale contenitore non idoneo identificando il termine «contenitore» con le sole gabbie metalliche.

Ciò non corrisponde a una corretta interpretazione della norma regolamentare in quanto ogni contenitore è idoneo al trasporto (e ve ne sono in plastica, tela e cartone pressato) purché tale da non essere lacerabile dall'animale trasportato.

Siamo certi che la direzione Act si dimostrerà d'accordo sulla interpretazione data e che disporrà per una informazione in tal senso a tutto il personale viaggiante.

Il commissario dell'Enpa sez. prov. di Trieste cav. p.t. Luigi Nardini



Quando si è parlato di campi di sterminio, ha portato la sua testimonianza anche il giornalista Ferdinando Zidar, presidente della locale sezione Adppia, reduce da Buchenwald; fungeva da moderatrice l'insegnante della scuola Vanna Pecorari, figlia di Fausto, esponente del Cln triestino e deportato pure lui a Buchenwald.

I ragazzi hanno seguito con estremo interesse e partecipazione e alla fine hanno posto numerose domande agli ospiti.

Presidente, docenti ed alunni della "Dante Alighieri" ringraziano questi testimoni: si può almeno intuire quanto possa costare il rievocare vicende così dolorose, ma testimonianze vive e dirette come queste sono rare e preziose, assolutamente insostituibili, e i ragazzi hanno dimostrato di averle apprezzate moltissimo.

Vanna Pecorari Marson

Ricordando il 12 giugno

Recentemente il signor Giovanni Sasso nella sua lettera «una data da ricordare», apparsa su codesta pagina, riferendosi al 12 giugno 1945, giornata della parienza delle truppe jugoslave da Trieste, auspicava che il «Piccolo», nell'edizione - appunto - del prossimo 12 giugno celebrasse tale evento con «appropriato rilievo».

Ma una frase del signor Sasso dovrebbe far riflettere: «Finalmente, alle 10.30 dagli altoparlanti, allora sistemati sui lampioni della piazza (Grande), una voce dette il sibillino e laconico comunicato. Regolate i vostri orologi. Per ordine del

Governo militare alleato sono le 9.30». In parole povere il significato di quell'annuncio voleva dire che da quel momento cessava l'incubo dei quarantacinque giorni di tragica occupazione jugoslava della città.

Per chi, come me, non ha vissuto quei terribili giorni, tale annuncio potrebbe risultare quantomeno enigmatico. Ed invece, quelle parole avevano un significato ben preciso: infatti, il 3 maggio il Comando supremo della Slovenia-Comando città di Trieste dell'esercito jugoslavo aveva affisso l'ordine n. 1 nel quale al punto 5 si leggeva: «Domani, 4 maggio, alle ore 1 di mattina tutti gli orologi vengono spostati indietro di un'ora, in modo da uniformare il tempo con quello del resto della Jugoslavia» mentre Lubiana aspettava ancora di essere «liberata»!

Ecco perché quell'annuncio in una piazza Grande gremita di persone ebbe il significato del «soffio di vita»: gli jugoslavi che avevano seminato il terrore in città per 45 giorni avevano pure voluto «uniformare il tempo con quello del resto della Jugoslavia» cercando di far credere che, ormai, i giochi erano fatti e i triestini si sarebbero dovuti rassegnare alla nuova realtà statale. E quindi le lancette spostate sull'orologio del Gma «segnavano» la fine di quell'incubo: Trieste non avrebbe mai più visto la bandiera jugoslava issata sul Municipio.

Ed ecco perché il signor Sasso ha perfettamente ragione nel chiedere, a distanza di 53 anni, che codesto giornale celebri in modo appropriato questa data, senza

interventi politici, bensì attraverso l'intervento di eminenti storici affinché proprio le nuove generazioni crescano nella consapevolezza di aver scampato un pericolo immane e di vivere in un'epoca fortunata. Il 12 giugno, una data che ha permesso a Trieste di crescere in una realtà europea libera e democratica e di porsi, oggi, quale naturale fulcro di un mondo senza più barriere ideologiche. Est e Ovest che possono, oggi, «fruttare» le potenzialità cittadine dove la storia deve essere studiata e scritta esclusivamente dagli storici.

Massimo Gobessi

«Un traffico indecente»

La «indecente situazione» del traffico sulla strada di accesso al Castello di Miramare, opportunamente segnalata da dodici firmatari al Piccolo e pubblicata l'8 maggio, merita di essere riproposta all'attenzione.

Oltre ai disagi già ampiamente illustrati nella segnalazione citata, va detto che tale incresciosa situazione crea un ulteriore ed ingiustificato inquinamento atmosferico ed acustico in una zona di particolare pregio naturalistico ed ambientale, ufficialmente protetta, ma in realtà sottoposta ad un crescente degrado causato dall'indiscriminato traffico di autobus ed automobili, spesso incolonnati verso un parcheggio che non sanno essere esaurito, che con i loro gas di scarico sporcano l'aria e l'ambiente circostante.

Meraviglia il fatto che le pur benemerite associazioni

ambientaliste, prima di tutte il Wuif, che sicuramente conosce il problema, visto che gestisce il Parco naturale di Miramare, non siano mai intervenute in difesa dell'ambiente e della salute pubblica in quel tratto, frequentato da tantissima gente, bagnanti inclusi.

Alle competenti autorità comunali desidero segnalare inoltre che altrove la regolamentazione dell'accesso alle strade «a fondo cieco» che portano ai parcheggi custoditi è stato da tempo risolto in maniera semplice, non dispendiosa ed efficace, mediante appositi semafori, neanche elettronici, che avvisano gli utenti, in tempo e luogo utile, quindi prima di immettersi, se il parcheggio a fine strada è libero (luce verde) o esaurito (luce rossa).

Appare infine inderogabile predisporre la creazione di un nuovo parcheggio per gli autobus a monte del Parco di Miramare, perché indubbiamente la strada di accesso lato mare non è idonea a sopportare una tale mole di traffico di mezzi pesanti.

Lettera firmata

Il Marchig contestato

Avendo seguito da vicino le vicissitudini della mostra Marchig mi meraviglia che la direttrice del Museo Revoltella continui a pretendere che l'autore di quella copia di Mancini sia proprio Giannino Marchig, nonostante sia stata apposta nel catalogo una errata correzione. Trovo, invece, logico che la Fondazione Marchig abbia fatto pubblicare sul giornale quell'avviso affinché tutti

i possessori del catalogo siano informati che il dipinto contrassegnato con il n. 17 era stato erroneamente attribuito a Marchig. Voglio ora esporre in modo molto schematico gli argomenti in favore o meno dell'attribuzione a Marchig della copia in questione.

Per la pretesa attribuzione: supposto apprezzamento di Mancini da parte del giovane Marchig. Presenza di una firma G. Marchig che la stessa dott. Masau riconosce non essere sua. Certificato di autenticità del gallerista americano presso il quale il dipinto è stato acquistato.

Argomenti contro l'attribuzione: insostenibilità delle affermazioni contenute nella scheda di pag. 140 del catalogo in quanto il

quadro copiato non era esposto nella mostra personale di Mancini alla XII Biennale di Venezia del 1920; dal 1898 al 1993 è rimasto sempre all'Aia, al Museo Mesdag; una prima riproduzione a colori fu pubblicata appena nel 1967. La firma non è autografa come riconosce anche il prof. Sgarbi. Accanto al dipinto al Revoltella, prima che venisse ritratto definitivamente, si è notato uno strano movimento.

1) Per alcuni giorni è stato esposto in una bacheca un volume a cura di Penock con la copertina in olandese, che sembrava aperto a pag. 83, scritta in italiano e riferentesi alla copia, mentre l'originale riguarda esclusivamente le opere di Mancini.

Maria Laura Torre

2) Sparito questo, è comparsa una scheda in cui si affermava che il ritratto esposto è una copia probabilmente eseguita da Marchig dopo aver visto la personale di Mancini alla Biennale del 20 (impossibile!).

3) Successivamente il quadro venne spostato e nella scheda questa volta si leggeva che la firma è stata apposta da un'altra persona per fissare la paternità del lavoro. L'autore o l'autrice di questa scheda riconosce anche legittimo dubitare che l'opera sia di mano di Marchig. Io ho dedotto, pertanto, che l'esecuzione della copia in questione non può essere obiettivamente attribuita a Marchig.

Lucilla Grison Marchesi

Piazza del Perugino nel tempo che fu

Piazza del Perugino. Chi la ricorda più? Solo i vecchioni e le vecchione che ci andavano per gli acquisti, con i suoi bei cinque o sei alberi dai lunghissimi rami frondosi, con tanti colombi e uccellini; e, sotto, il mercatino delle verdure fresche, di giornata, le piramidi di aranci e limoni, le ceste dei radicchio, delle cipolle. E, a un lato della piazza, il banco dei fiori, tanti fiori in tutte le stagioni, e tante belle piante verdi. E il banco dei formaggi e quello del miele. Oggi, la piazza è un quadrato di pietre e cingoli o sei stecchi infissi, in vasoni di terra arida. È il nuovo verde della città.



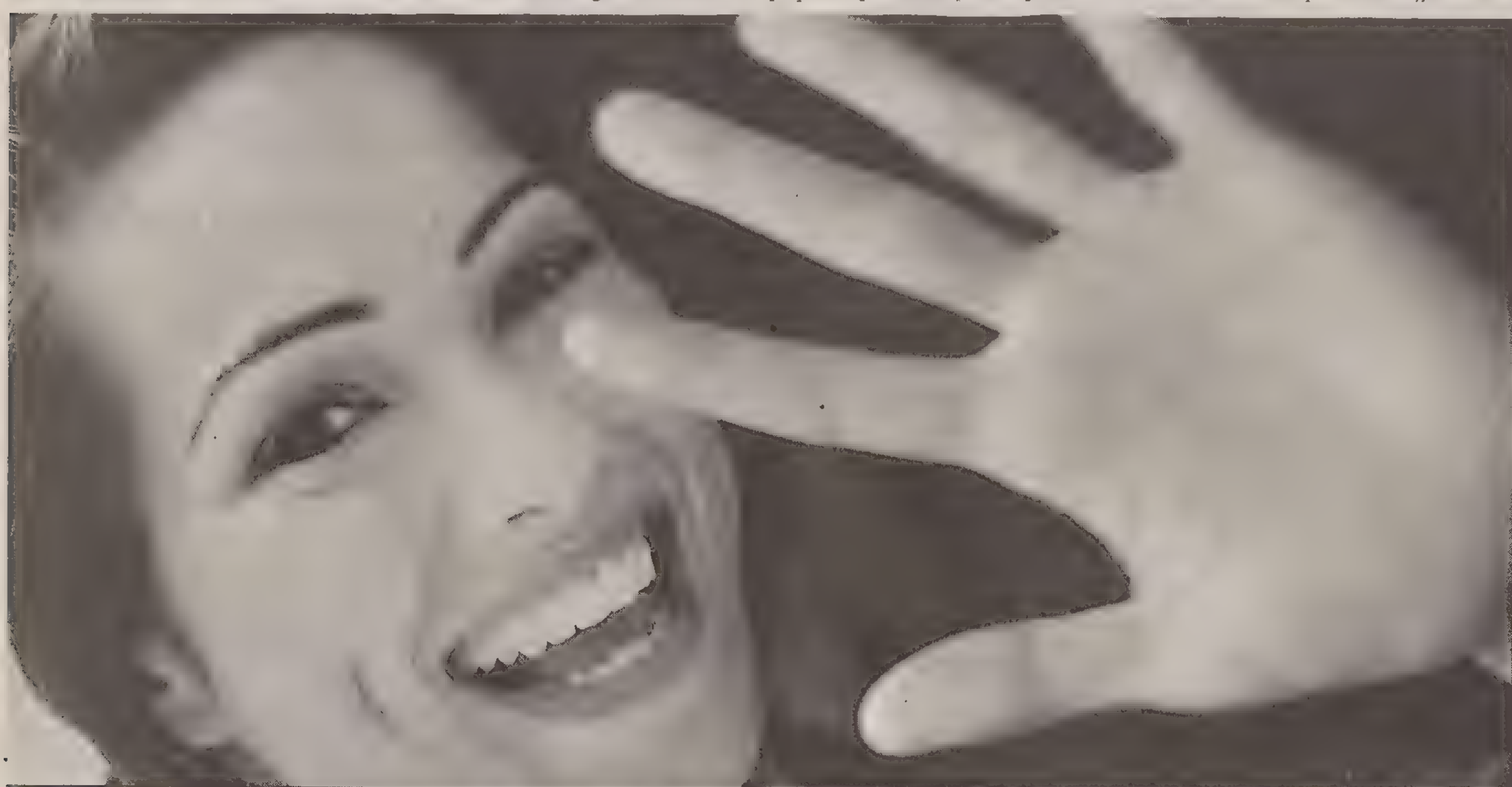
Brunetta al ballo in maschera

Questa bella signorina è la nostra cara nonna ritratta tanti anni fa a un indimenticabile ballo in maschera. Oggi tutti uniti auguriamo alla nostra Brunetta un felice compleanno. Auguri da Cristian, Luca, Piero, Alida, Enrico.



Tanti auguri alla nostra Luigia

Questa bella signora è Luigia Fabris in una foto da giovane. Oggi la nostra cara Luigia compie 90 anni: la festeggiano i figli Norma, Lilliana, Claudio e i suoi sei nipoti e pronipoti che la ricordano sempre con tanto affetto.



AUTO NON CATALIZZATA? VI DIAMO UNA MANO A CAMBIARLA.

CONCESSIONARIE FIAT DELLA PROVINCIA DI TRIESTE: AUTOCAMPOMARZIO - LUCIOLI

Fino a
5 MILIONI
per passare a una
nuova Fiat.

Qualche esempio?

2.000.000

per Punto,

3.500.000

per Palio Weekend,

4.500.000

per Marea e Multipla,

5.000.000

per Bravo e Brava.

Offerta valida fino a fine mese su tutte le vetture disponibili in rete non cumulabile con altre iniziative in corso.

Troverete un'ampia gamma di finanziamenti personalizzati. Approfittatene.

FIAT

Con gli indirizzi psicopedagogici e di scienze sociali gli anni di corso passano da quattro a cinque

Il liceo conquista i maestri

Addio definitivo dalle prossime classi al «vecchio» istituto magistrale

TRIESTE «La scuola per essere efficace, deve tener conto del contesto culturale in cui opera. Deve, insomma, aprirsi al mondo». E questo, secondo la professoressa Galgaro, docente all'istituto magistrale G. Carducci, uno dei principi che guideranno la vecchia scuola gentiliana verso quel rinnovamento le cui linee di fondo sono state tratteggiate dalla riforma ministeriale. E proprio l'istituto magistrale si candida a essere apripista della riforma, grazie a un percorso sperimentale già ben avviato.

«Noi siamo all'avanguardia nella sperimentazione», afferma la professoressa Galgaro - tanto che gli altri istituti, ad esempio il classico, lo scientifico, dovranno adeguarsi a ciò che noi abbiamo già messo in atto». Qual è dunque, il succo della sperimentazione, quali sono le novità rispetto agli altri istituti e, infine, quale sarà la sorte dell'istituto magistrale?

Per rispondere a queste domande bisogna procedere per gradi. E certo, in primo luogo, che il vecchio indirizzo «magistrale» non ci sarà più. La riforma ha decretato che la formazione degli insegnanti per quanto concerne la scuola di base (con il riordinamento dei cicli non si parlerà più di scuola elementare) deve essere affidata all'università. Così al Carducci, sono ancora in piedi un paio di classi con questo indirizzo, che si esauriranno al più presto. Nel frattempo, accanto all'obsoleto indirizzo magistrale, hanno preso il via due nuovi indirizzi: il liceo Socio-psico-pedagogico, nato già molti anni fa e il recentissimo liceo delle Scienze sociali. Ancora non sa se invece, se e in che modo cambierà la denominazione dell'istituto.



L'istituto magistrale «Carducci» a Trieste, dal prossimo anno «liceo psicopedagogico».

tutto: per il momento rimane il nome di istituto magistrale, anche se è stato stabilito che le scuole secondarie do-

vanno prendere il nome di «licei». Cambierà sicuramente, invece, la durata del ciclo scolastico: dai quattro anni

del vecchio indirizzo magistrale ai cinque dei due indirizzi attuali. Cambierà anche il monte ore settimanale:

tutti i corsi, indistintamente, dovranno avere 30 ore per settimana, a fronte delle 34 ore, ad esempio, del liceo Socio-psico-pedagogico.

Entrando nello specifico, dei due indirizzi avviati quello socio-psico-pedagogico ha alcuni elementi di continuità con il vecchio indirizzo magistrale: rimangono le discipline pedagogiche, la psicologia, il diritto, la filosofia e la musica. A cui si aggiungono la sociologia, la statistica e l'informatica. L'accesso a qualsiasi facoltà universitaria è garantito. Ma a rappresentare il vero punto di svolta è il liceo delle Scienze sociali: «si sentiva la mancanza», spiega la prof.ssa Galgaro - nel panorama culturale italiano di un indirizzo come questo. Il fatto è che le scienze sociali sono sempre state snobbate e tale pregiudizio ha causato il ritardo italiano in questo campo rispetto agli altri Paesi europei». Al liceo delle Scienze sociali si potranno studiare discipline come antropologia, la geografia antropica, la psicologia sociale, la sociologia, e la demografia. Verrà garantito l'accesso a tutte le facoltà universitarie. L'approccio sarà interdisciplinare e, soprattutto, concreto, grazie all'osservazione a lavoro sul campo, in modo da privilegiare il «saper fare» al vecchio sapere di tipo nozionistico.

«Insomma, questo nuovo indirizzo», conclude la prof.ssa Galgaro - pur nascendo dalle ceneri del vecchio istituto magistrale, vuole essere nuovo da tutti i punti di vista ed è fortemente orientato verso un'impostazione scientifica più che umanistica, affinché si possa collocare a pieno titolo tra l'indirizzo classico e quello scientifico».

Francesca Tubetti
4.a sperimentale
Istituto d'arte Max Fabiani

Stefano Crisafulli

Fantasia al potere tra i giovani dell'Isontino grazie alla giornata dei «Giardini creativi»

GORIZIA Ormai è passato un anno dallo scambio di opinioni attraverso la carta, con altre scuole che ci consideravano di livello inferiore; ma adesso penso che ormai l'Istituto statale d'arte «Max Fabiani», attraverso le sue svariate attività, abbia detto e dimostrato molto di più che fogli e fogli di giornale decorativi e cattiverie. Per far sapere a tutti cosa noi possiamo e sappiamo fare, vorrei invitarvi a partecipare alla seconda edizione della Festa dell'arte e della creatività studentesca, organizzata e allestita per sabato, in piazza Vittoria, dalla Consulta provinciale degli studenti di Gorizia.

Durante la Festa di primavera, che ogni anno si svolge nel nostro istituto, abbiamo preparato una tela di otto metri sulla quale ognuno di noi ha potuto metter mano,

con qualunque schizzo gli passasse per la mente... Il risultato? Un raro esempio di puzzle costruito attraverso i comuni concetti d'inventiva, creatività e soprattutto gusto e tecnica personalizzati!

Con queste parole scritte con cuore (e non con interesse), voglio solo dirvi ancora che siamo unici e non solo strani e particolari. Voglio che tutti riescano a capire che lavoriamo; non passiamo il nostro tempo a scuola a imbiancare e incrostare i muri ma studiamo con lo stesso interesse e impegno di chi ci ha già molte volte criticato basandosi su preconcetti, chiacchiere e stupidaggini che durano da anni. Ma lo sapevate che abbiamo lo stesso programma di area comune dei licei?

Francesca Tubetti
4.a sperimentale
Istituto d'arte Max Fabiani

Domani al «Deledda» arrivano la Regione e gli informatici Insiel

Ore 12: Trieste e il cibo finiscono su due Cd-Rom

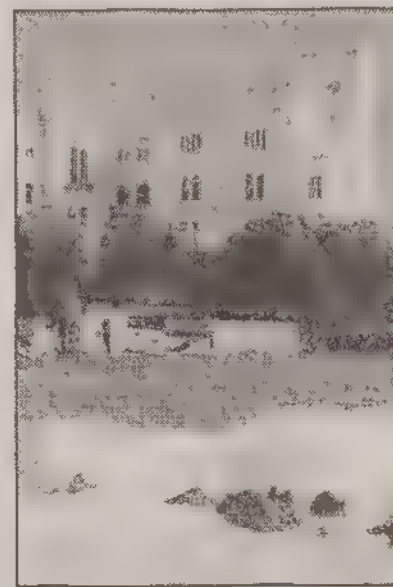
TRIESTE Che cosa succede se l'informatica entra a scuola per la porta principale? Gli studenti (e gli insegnanti) prendono tale confidenza con le nuove tecnologie al punto da riuscire a realizzare, in pochi mesi, due Cd.

Riccardo Carioti; per le immagini, Alain Lombardi. I testi invece sono il prodotto del lavoro di Daiana Bevilacqua, Ilaria Benvenuti, Federico Biscaldi, Paola Degras, Cristina Legovich, Francesca Lovrelich, Chiara Pa-

ALIMENTAZIONE E SALUTE

Fuori (in copertina) campeggia uno splendido canestro di frutta firmato dal grande Caravaggio. Dentro (sul Cd) c'è la ricerca compiuta dalla classe VD del «Deledda» su uno degli argomenti più importanti del nostro (e altrui) vivere quotidiano: l'alimentazione. Supervisore della ricerca condotto dagli studenti è stato il professor Fabio Grezar, docente di patologia, igiene e dietetica dell'Istituto tecnico. Due i temi trattati: la malnutrizione prodotta dalla povertà nei Paesi sottosviluppati, la malnutrizione prodotta dalla ricchezza nei Paesi industrializzati. «Entrambe le situazioni portano ad una vasta gamma di patologie che influiscono notevolmente sul tasso di mortalità» - si legge nella presentazione del Cd. Il cui obiettivo è di fare chiarezza sulle principali malattie dovute alla «mal-alimentazione» e di fornire anche preziosi suggerimenti per una dieta equilibrata.

JUNIORWEB Domani, infine, penultimo appuntamento con JuniorWeb, in edicola con la pagina del «Piccolo» dedicata al Web, e dintorni, e a scuola, al «Deledda» appunto, dove la Regione, rappresentata da Angelo Baiguera, e gli informatici dell'Insiel, parleranno di siti giovani e di linguaggio html.



A fianco
la copertina del Cd «Trieste: la mia città», sotto la copertina del Cd «Alimentazione e Salute», entrambi realizzati dall'Istituto «Deledda».

Alimentazione e Salute

1.1.A.S. «Grazia Deledda» Trieste
Classe VD



ris, Michela Piazza, Monica Urbani, Simonetta Tamaro. Un pool di informatici in erba che sono intenzionati a produrre anche una serie di filmati da inserire nella nuova versione del Cd.

scuola, al «Deledda» appunto, dove la Regione, rappresentata da Angelo Baiguera, e gli informatici dell'Insiel, parleranno di siti giovani e di linguaggio html.

Venerdì mattina nell'Aula di piazza Oberdan
Politici, ma per un giorno Studenti alla scoperta del Consiglio regionale



TRIESTE Appuntamento anche quest'anno con l'iniziativa «Ragazzi in aula». Venerdì 26 maggio infatti l'Aula del Consiglio regionale, in piazza Oberdan a Trieste, vedrà come protagonisti non i rappresentanti politici, ma gli studenti delle scuole superiori del Friuli-Venezia Giulia, come già accadde un anno fa. Questa specialis-

sima seduta sarà presieduta come sempre dal presidente del Consiglio regionale Antonio Martini. Nel corso della riunione, che avrà uno svolgimento simile a quello di una seduta regolare, gli studenti presenteranno interrogazioni alla Giunta e avvanzeranno proposte di legge che saranno discusse e votate.

Anche quest'anno è continuata l'esperienza della scuola media di Staranzano in collaborazione con altre realtà del territorio

Giornalisti in erba con il Tg nato tra i banchi

Si chiama «Starnews» l'edizione del tutto speciale del telegiornale in formato scolastico

STARANZANO «Si può organizzare uno spazio critico per gli studenti, finalizzandolo all'acquisizione di competenze disciplinari?»

Obiettivo ambizioso ma tutt'altro che inattuabile, se si analizzano i risultati conseguiti negli anni dai coordinatori di «Starnews», il videogiornale realizzato dagli studenti della scuola media «Dante Alighieri» di Staranzano. «Starnews» è un videogiornale prodotto mensilmente dalla scuola media Dante Alighieri di Staranzano e mandato in onda presso un'emittente locale, per arrivare alle famiglie. Vi partecipano ragazzi di tutte le classi della scuola con collaborazioni anche da altre scuole del territorio, come la scuola media Randaccio e la Giachich di Monfalcone. L'iniziativa di un videogiornale realizzato interamente dagli studenti è partita nel 1992, ad opera dell'allora preside professor Sesti.

Che cosa è diventato oggi Starnews? Lo chiediamo alla professoressa



Qui sopra e a lato la «redazione» di Starnews all'opera per il confezionamento di una delle edizioni del Tg interamente curato dagli studenti della scuola media di Staranzano.

Braida, che coordina l'attività dal 1993. «All'inizio, come insegnanti, abbiamo vissuto questa esperienza privilegiando sicuramente l'aspetto creativo dell'attività e quello tecnico legato all'uso della strumentazione video.

«Sentiamo ora il parere di Sara Soletta, studentessa di lettere dell'università di Trieste, collaboratrice della redazione di Starnews:»

«La mia esperienza è stata positiva, in quanto mi ha arricchita sul piano persona-

le e professionale, dal momento che l'insegnamento potrebbe essere una mia prospettiva».

«Ma che cosa ne pensano gli alunni di Starnews? Sentiamone alcuni: Desiree Rignat dice: «Io faccio parte della reda-



zione di starnews anche se non faccio parte di questa scuola, perché mi interessa molto il lavoro che si fa qui. Lavorare in gruppo è bello perché si impara relazionandosi tra noi».

Eva Pacor: «Starnews mi ha aiutata a vincere la ti-

midezza e ad esprimermi meglio davanti alla telecamera, o mentre faccio delle interviste alla gente. Celeste Colle aggiunge: «Starnews mi ha aiutata a conoscere il mondo del giornalismo e a capire cosa pensano le persone di certi argomenti, di cui purtroppo si discute solo nel TG, magari con l'aiuto di persone competenti ed assieme agli altri ragazzi».

Infine Matteo Negrari sottolinea l'aspetto più importante di Starnews: «Starnews ci permette di lavorare insieme per costruire qualcosa di nostro, in quanto chiediamo ai ragazzi le loro opinioni sugli argomenti di attualità, e leggiamo i nostri testi e le interviste in video. Creiamo tutto il servizio da noi, e questo ci rende molto soddisfatti». Starnews è quindi un'attività moderna, in linea con i nuovi orientamenti, che mirano a promuovere una nuova scuola a livello europeo, più attenta alle esigenze degli studenti.

Monica Ravalico

SPORTELLO scuola

opportunità di integrazione tra scuola e formazione professionale

Nuove opportunità di integrazione tra scuola e formazione professionale si apriranno nella nostra regione con l'attuazione della normativa sull'autonomia scolastica e dei programmi di sviluppo della formazione professionale delineati nel nuovo Programma Operativo della Regione.

Per avviare, in questa prospettiva, una nuova modalità di incontro tra scuola e formazione lo IAL Friuli Venezia Giulia ha aperto uno SPORTELLO SCUOLA. Presso i centri di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste è attivo un punto contatto per favorire l'incontro fra la scuola dell'autonomia e le risorse della formazione professionale.

I responsabili IAL del settore scuola sono disponibili per informazioni e per elaborare proposte di collaborazione su:

PERCORSI INTEGRATI

- > terza area dei corsi post-qualifica degli IPS
- > moduli professionalizzanti da inserire nel 15% del curricolo scelto dalla scuola
- > educazione permanente degli adulti
- > obbligo scolastico e obbligo formativo

FORMAZIONE SUPERIORE INTEGRATA

- > corsi IFTS
- > corsi post-diploma

APPRENDISTATO

- > obbligo formativo per gli apprendisti

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE

- > formazione personale

Lo IAL Friuli Venezia Giulia può inoltre offrire:

- certificazioni per la patente europea informatica (ECDL) e per le reti (CISCO); in partnership con le aziende leader del settore, corsi certificati Microsoft, Autodesk, Novell, Oracle, Lotus, Netscape
- Supporti per la formazione in autoistruzione e a distanza
- servizi di orientamento al lavoro
- servizi di progettazione per l'accesso ai fondi regionali

Info

Centro IAL di Gorizia
Lucina Battini
t. 0432 233455 - battini@ialud.nautait
Vanda Zotti
t. 0481 538439 - ialgo@tin.it

Centro IAL di Trieste
Gabriella Lonza
t. 040 365322 - lonza@trieste.ial.fvg.it

IAL
agenzia formativa
Friuli Venezia Giulia

Formazione professionale avanzata

www.ial.fvg.it

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Ospedale (Stuparich) appartamento panoramico in piano alto con ascensore in stabile in ottime condizioni. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina. L. 197.000.000. Cod. 63. Gallery. Tel. 040.7600250. (A00)

AURISINA villa indipendente recente su tre livelli composta da taverna, studio, cantina, salone, cucina, tre stanze, poggolo, due bagni. Grande giardino. L. 520.000.000. Casaimmedia 040.941424. (A00)

CAPANNONE vendesi zona industriale (via Caboto) 400 mq circa più scoperto. Vincolo Egit. B.G. 040/271348.

GALLERY Cervignano appartamento primo piano ottime condizioni salone, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio, due terrazze. Rifinitissimo. Cod. 31. 0431.35986. (A00)

GALLERY Romans appartamento su due livelli, soggiorno con angolo cottura, due matrimoniali, singola, doppi servizi, terrazze. Buone condizioni. Cod. 258 0431.35986. (A00)

GALLERY Strassoldo centro storico, casa accostata ampia metratura, disposta su due livelli, da ristrutturare. Solo 95.000.000. Da vedere! Cod. 244 0431.35986. (A00)

MONFALCONE stabile recente piano alto composto da ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, poggolo, ripostiglio, corte condominiale. Box auto L. 179.000.000. Casaimmedia 040.941424. (A00)

MONOCALE nuovo rifinitissimo ampio divisibile in due ambienti termoautonomo stabile totalmente ristrutturato. Tel. 040/366345. (A6651/1)

MUGGIA splendida vista in costruzione ultime ville bifamiliari su tre piani finiture pregiate 200 mq con giardino di 500 mq visione pianimetrie e filmato. Esente mediazione. Studio 4 040.370796. (A00)

MUGGIA terreno costruibile di 2000 mq con vista golfo. Studio 4 040.370796. (A00)

MUGGIA vendesi perfetto locale affari 70 mq circa su due piani. Con riscaldamento acqua luce adatto ambulatorio ufficio/studio tecnico. B.G. 040/271348.

NEGOZIO locato ristrutturato, Rolano centro 10 mq + sopralco, rendita 8% Info 03355707315. (A6558)

NUOVA acquisizione v.le d'Annunzio appartamento recente vendesi urgentemente salone cucina tinello due stanze doppi servizi terrazzo poggolo cantina. Studio 4 040.370796. (A00)

PADRICIANO immersa nel verde, vendesi villa unifamiliare con giardino, 4 stanze, 2 bagni, salone, cucina, garage, cantina. Possibilità bifamiliare. Di. & Bi. 040.299137. (A6760)

PROGETTOCASA centralissima mansarda con travi a vista, ottime condizioni, soggiorno, matrimoniale, cucina in muratura, bagno, riscaldamento autonomo. 159.000.000. Cod. 300. 040.368283. (A00)

PROGETTOCASA Costiera villa indipendente fronte golfo, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, balcone, soffitta, cantina, giardino, accesso spiaggia, Cod. 326. 040.368283. (A00)

PROGETTOCASA Foscato appartamento salone, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, posto macchina in garage, 300.000.000. Cod. 365 040.368283. (A00)

PROGETTOCASA Romagna villa composta da salone, cucina, tre stanze, tripli servizi, lavanderia, giardino, piscina, dependance, posti macchina, garage. Cod. 359 040.368283. (A00)

PROSECCO appartamento pronta entrata su due livelli composto da soggiorno, cucina matrimoniale, terrazza 12 mq e mansarda. Doppi servizi e autometano. Possibilità posto macchina. L. 250.000.000. Cod. 131 Gallery. Tel. 040.7600250. (A00)

ROIANO vistamare perfette condizioni vendesi appartamento composto da salone, cucina, matrimoniale, bagno, 180.000.000. Di. & Bi. 040.299137. (A6760)

SAN Giovanni alta in posizione splendida con vista mare, villetta di recente costruzione (18 anni) in perfette condizioni di manutenzione e rifiniture di ottima qualità. Ampia zona giorno con uscita al giardino (650 mq), quattro camere, due servizi, taverna con forno e caminetto, cantina, garage e posto macchina. L. 620.000.000. Cod. 372 Gallery. Tel. 040.7600250. (A00)

SIT L. 185.000.000 soleggiatissimo appartamento da riordinare III piano corridoio grandissima cucina 4 ampie stanze doppi servizi completi cantina. 040.636618. (A00)

SIT Ovidio attico bipiano con bellissime finiture interne pari ad un ingresso con terrazzoni giardinetti proprio cantina posto macchina in garage. 040.633133. (A00)

SIT paraggi Carlo Alberto locale d'affari di circa 300 mq interni con ottima altezza, trattative riservate esclusivamente previo appuntamento. 040.636222. (A00)

SIT S. Giacomo in graziosissima casa bifamiliare: ingresso soggiorno con angolo cottura, caminetto e terrazzone salotto 5 camere doppi servizi. Termoautonomo. No amministrazione!! 040.636222. (A00)

SIT Severo alta luminosissimo immerso nel verde il piano ascensore ario cucina soggiorno ampia matrimoniale bagno ripostiglio cantina. 040.636828. (A00)

TERRENO di 700 mq a Barcola con vista mare, possibilità singola o bifamiliare. Studio 4 040.370796. (A00)

ULTIMO piano con mansarda nuovissimo Piazza S. Giovanni cucina saloncino 2 camere 2 bagni ogni confort 435.000.000 (no intermedia). Tel. 040.362744. (A00)

ULTIMO piano zona Fiera con ascensore composto in ingresso, soggiorno, cucinino, verandata, matrimoniale, singola, ripostiglio, doppi servizi, studio, cantina, terrazza + lastrico. Posto macchina. L. 370.000.000. Casaimmedia 040.941424. (A00)

VIA del Bergamino disponibili quattro posti macchina scoperti lire 11.500.000 cadauno. Possibilità vendita in blocco al miglior offerente. B.G. 040/3728802.

VIA Mazzini vendesi o affittasi piccolo locale con vetrinetta. Adatto vendita bigiotteria oreficeria. Tel. B.G. 040/3728802.

VIA Ronchetto appartamento al IV piano senza ascensore soggiorno due stanze cucina bagno vista mare posto macchina perfette condizioni. Arredato. Studio 4 040.370796. (A00)

VIA Sara Davis bella villa bifamiliare panoramica con vista mare, si compone di due abitazioni distinte di 90 metri quadri. Ciascuna ha un saloncino con uscita al terrazzo, cucina, camera, cameretta e bagno; box-auto, giardino di 700 mq. L. 670.000.000. Cod. 180 Gallery. Tel. 040.7600250. (A00)

VIA Udine locale affari 35 mq circa con due fori e magazzino sottostante pari metratura. Adatto qualsiasi attività. Lire 68.000.000. B.G. 040/3728802.

VIALE Miramare stabile d'epoca in buone condizioni luminoso appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, saloncino, matrimoniale, due singole, bagno. Termoautonomo L. 155.000.000. Casaimmedia 040.941424. (A00)

VIALE Romolo Gessi adattissimo coppia, stabile trentennale cucinino, piccolo soggiorno, camera matrimoniale, bagno, cantina. Posto macchina condominiale. L. 105.000.000. Cod. 233 Gallery. Tel. 040.7600250. (A00)

ZONA Pam, cinquantennale ristrutturato, soggiorno con cucinino, camera, bagno, balcone, ripostiglio. Chenti & Tutta Immobiliare. 040.767270. (A00)

ZONA Rossetti appartamento in stabile d'epoca sito al 2.o piano, composto da soggiorno, tre camere da letto, cucina abitabile, bagno, cantina, con riscaldamento autonomo L. 175.000.000. Cod. 46 Gallery. Tel. 040.7600250. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CENTRALE, S. Vito, Scorciole epoca cerchiamo appartamento di circa 150 mq max 220.000.000 se da restaurare max 350.000.000 se a posto anche senza ascensore, luminosissimo. Il Faro 040.639639. (A00)

CERCHIAMO appartamento semicentrale 80/100 mq poggolo facilità parcheggio. Disponibilità 200.000.000. Equipate 040/764666.

CERCHIAMO urgentemente periferico luminoso soggiorno camera cameretta cucina bagno poggolo pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

OPICINA o periferico cerchiamo appartamento composto da soggiorno tre camere cucina doppi servizi terrazzo soleggiato max 300.000.000. Il Faro 040.639639. (A00)

PER nostri clienti cerchiamo appartamenti, casette, ville garantiamo pagamento immediato. Spaziocasa 040.639950. (A00)

ROTONDA del Boschetto, S. Giovanni, Giulia cerchiamo appartamento piano alto luminoso composto da soggiorno due camere cucina bagno balcone max 220.000.000. Il Faro 040.639639. (A00)

S. LUIGI Rozzoli, Greta, S. Giovanni cerchiamo appartamento composto da soggiorno cucina due camere bagno in piano alto o ultimo con ascensore max 280.000.000. Il Faro 040.639639. (A00)

S.VITO-RIVE cercasi ampio appartamento luminoso in palazzo d'epoca. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

UNIVERSITÀ-CANTÙ cerchiamo ampio soggiorno due camere cucina servizi poggolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

URGENTE cercasi a Roiano soggiorno una-due camere cucina bagno poggolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

VILLA bifamiliare cerchiamo in qualsiasi zona con due appartamenti di circa 100 mq ciascuno più garage taverna e ampio giardino. Il Faro 040.639639. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia. Vacanze 12.000 giorno/persona! Frontemare: piscina, tv, cassaforte, microonde, radio, phon, ferro stiro. Ultime disponibilità. Vendiamo appartamento zona terme 126.000.000. Graticola catalogo. Ag. Boreale 0431/438085. (A00)

MUGGIA vicinanza stazione autocorriere affittasi locale commerciale 90 mq circa con servizi ampie vetrine. Posizione continuo passaggio. B.G. 040/271348. (A00)

PIAZZA della Borsa ufficio 180 mq circa finemente arredato. Segreteria d'ingresso quattro stanze due bagni riscaldamento autonomo climatizzatore. Lire 4.000.000 mensili, B.G. 040/3728802.

SISTIANA affittasi ammobiliato soggiorno cucina matrimoniale bagno, canone tutto incluso 1.150.000 mensili Di. & Bi. 040.299137. (A6760)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendere riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 91/277 n. 90). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ASSOCIAZIONE consulenza inizio attività cerca persona bella presenza molto motivata. Guadagno iniziale non elevato ma prospettive future ambiziose. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste centrale C.I. AD4758861.

AZIENDA di Gorizia cerca operaio/a apprendista per montaggio mobili. Tel. 0348/560825.

BAR zona industriale cerca ragazza/o apprendista banconiera/ con esperienza. Tel. 040/827182. Ore serali. (A6650/4)

CERCASI apprendista max 24enne, bella presenza, spigliata, predisposizione contatto con il pubblico, conoscenza computer, lingue straniere, per segreteria e mansioni ufficio. Inviare curriculum dettagliato a Fermo Posta centrale Trieste C.I. AC6411906. (A6580)

CERCASI collaboratrice/tore domestica/o referenziata/o 5 volte settimana quattro ore. Tel. lun. pomeriggio 040/303619. (A6634)

CERCASI pasticciera/a e pantiere qualificati presentarsi in via delle Docce n. 16. (A6774)

CERCASI segretario/a con provata esperienza pratiche d'ufficio per sostituzione maternità. Inviare curriculum Fermo posta ag. 17 C.I. AA1463120. (A6643/4)

CERCASI urgentemente infermiere/a generico/a per servizio notturno in struttura prov. di Gorizia tel. ore ufficio 0481/769965. (C00)

CERCASI urgentemente personale per pulizia esperto autotutto e facchini zona Trieste e provincia. Presentarsi lun-ven 9-12 Coop Pertot via Vittoria 3. (A6635)

DITTA operante nel catering alimentare ricerca agente per propria clientela zona Gorizia Trieste inviare curriculum a Pionex srl via Nordio 10 Trieste. (A6624)

IMMOBILIARE Quattromura cerca esclusivamente acquirenti esperti/ nel settore e altamente motivati. Possibilità direzione di un'agenzia per elementi capaci. 040/578969. (A6663)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

vizio notturno in struttura prov. di Gorizia tel. ore ufficio 0481/769965. (C00)

CERCASI urgentemente personale per pulizia esperto autotutto e facchini zona Trieste e provincia. Presentarsi lun-ven 9-12 Coop Pertot via Vittoria 3. (A6635)

DITTA operante nel catering alimentare ricerca agente per propria clientela zona Gorizia Trieste inviare curriculum a Pionex srl via Nordio 10 Trieste. (A6624)

IMMOBILIARE Quattromura cerca esclusivamente acquirenti esperti/ nel settore e altamente motivati. Possibilità direzione di un'agenzia per elementi capaci. 040/578969. (A6663)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax 02/6020680 citando Rif3431. (A6628/4)

LAUREATIE brillanti biologa Ctf preferibilmente con MBA, per carriera gestionale marketing diagnostici. Indispensabile inglese. Sede principale Trieste. Inviare CV fax

CULTURA & SPETTACOLI



LETTERATURA Da oggi al 26 maggio incontri di studio in laguna sul poeta russo, Premio Nobel

Brodskij: il Paradiso è a Venezia

Serena Vitale: «In una vita precedente fu sicuramente italiano»

VENEZIA Tre giornate dedicate a Josif Brodskij si terranno da oggi al 26 maggio nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista e nella Sala degli Arazzi dell'Isola di San Giorgio, a Venezia. Sono, inoltre, previsti due concerti con la partecipazione del Quartetto di San Pietroburgo e dell'Orchestra di Padova e del Veneto, diretta da Vladimir Ashkenazy e la presentazione di un numero speciale di «Russian Literature» interamente dedicato a lui.

Nato a San Pietroburgo esattamente sessant'anni fa, il 24 maggio 1940, Brodskij visse i primi anni della sua vita con la madre in una stanzetta angusta che divenne «una stanza e mezzo» quando il padre, ufficiale di marina, tornò dalla guerra. E proprio «Una stanza e mezzo» è il titolo di uno dei saggi più intensi della raccolta «Fuga da Bisanzio», in cui il poeta racconta la sua infanzia.

Quando fu costretto ad abbandonare l'Urss, Brodskij aveva alle spalle una storia disordinata di studente indisciplinato e insofferente, di autodidatta colto. Poi ci furono le tappe di una biografia non tanto da dissidente quanto, semplicemente, da «non allineato» nei confronti del regime. E così vennero le accuse di parassitismo, l'ospedalizzazione psichiatrica, il processo per «fannullaggine» seguito da una condanna a cinque anni di lavori forzati e infine l'espulsione che lo lanciò in fretta sulla scena internazionale.

In Italia, dopo essere stato proposto dalla Mondadori («Almanacco dello Specchio») 1974, e «Fermata nel deserto», 1979) è passato all'Adelphi, che attualmente ha in catalogo «Fuga da Bisanzio», «Il canto del pendolo», «Dall'esilio», «Poesie italiane», «Fondamenta degli Incurabili» e «Marmi», il suo unico testo teatrale avviato in Urss negli anni Sessanta e portato a termine negli Usa nel 1984.

r. bert.

VENEZIA È naturale che sia proprio Venezia ad ospitare da oggi un grande incontro internazionale su Josif Brodskij, il poeta russo insignito nel 1987 del Premio Nobel per la letteratura, scomparso a New York nel 1996. Con Venezia, infatti, Brodskij ebbe un legame inten-

terraferma, in qualsiasi parte del globo. E come se lo spazio, consapevole (qui più che in qualsiasi altro luogo) della propria inferiorità rispetto al tempo, abbia deciso di rispondergli con l'unica proprietà che il tempo non possiede: la bellezza.

Certo, l'incontro tra gli scrittori stranieri e l'Italia rappresenta una costante degli ultimi due secoli. Ma il caso di Brodskij è, tuttavia, particolare. Perché il poeta considerò per tutta la vita Venezia il simbolo di un'Italia mentale che prese a coltivare fin dai giorni della giovinezza piomburghese. «Salvo due o tre eccezioni, dovute ad attacchi di cuore o ad analoghe emergenze, a Natale o poco prima, mi sono affacciato ogni anno da un treno o un aereo e ho trascinato le mie valigie fino alla soglia di questo o quell'albergo di Venezia - ha ricordato -. La mia idea di Paradiso è puramente visiva e, in fatto di approssimazioni, questa città è la massima possibile».

Oltre a Venezia nei versi raccolti in «Poesie italiane» trovano spazio Firenze, Ischia e Roma, ritratte con accenti che a più di un critico sono apparsi venati dal ricordo e dall'influenza delle opere di Montale. «In una delle precedenti vite - sottolinea in proposito Serena Vitale - Brodskij fu sicuramente italiano. E quando l'esilio lo costrinse a lasciare la sua terra, il poeta si affrettò a tornare nel paese per cui aveva sempre nutrito una lancinante nostalgia. Venne in Italia e lo colse come una vertigine la gioia dell'agnizione: riconoscevo volti, vie, piazze, calli, luoghi di battaglia, antichissimi compagni di avventure e di disastri. In Italia, Brodskij entrava nel

paesaggio come la figura del donatore in una pala d'altare e quel panorama esaltava in lui la percezione del fondale necessario di ogni letteratura: il tempo».

Del resto l'idea di non appartenere a una sola terra e di trarre energie intellettuali da un forzato vagabondaggio prese a radicarsi nella mente di Brodskij sin dall'inizio degli anni Settanta, quando una mattina di maggio venne convocato in un ufficio della polizia russa e un funzionario gli comunicò che gli era stato concesso il visto per Israele. «Io gli rispondo che non l'ho mai chiesto - raccontò in seguito -. E così discutiamo per tre ore e mezzo. Alla fine mi dicono che posso anche non partire, ma che in questo caso la mia vita sarebbe diventata molto difficile. Ho capito che non avevo alternative e una settimana dopo si è iniziato il mio esilio».

In virtù di un annuncio dal sapore decisamente kafkiano, Josif Brodskij divenne Joseph Brodsky, cittadino americano, collaboratore di autorevoli riviste occidentali, docente in prestigiose università. Il brusco distacco dall'Urss - il Paese dove era nato nel 1940 e dove nel 1964 era finito sotto processo con l'accusa di «parassitismo sociale» - ha lasciato una precisa traccia nei suoi versi, contribuendo a far nascere in lui due anime complementari. Egli stesso ha ammesso in più di una circostanza di sentirsi diviso: usava due lingue, possedeva due macchine per scrivere, sognava in due modi diversi. Dice in proposito in una poesia: «Io scrivo da un impero che distende tutti i confini sino all'acqua / sulla pelle / ho sperimentato due oceani e due continenti:



/ mi sento quasi come il globo / e non c'è più un posto nuovo dove andare. Solo stelle, / più in là. E brillano».

Ripercorrendo la sua biografia emerge con chiarezza come l'incontro decisivo fu quello con Anna Achmatova, straordinaria testimone delle avventure sperimentali di inizio secolo, che gli insegnò la sobrietà, il distacco, il controllo sulla metrica. Già nelle «Poesie italiane», composte poco più che trentenne, Brodskij si mostra artista maturo, capace di affrontare senza retorica il tema della vecchiaia, di comporre versi distaccati e ironici in cui piccoli drammi privati si mescolano con tragedie pubbliche, di calibrare lunghi monologhi che recano tracce dell'influenza di John Donne e di Auden, i suoi grandi modelli insieme a Frost, Hardy, Kavafis e Milosz. E lentamente le due anime, le due lingue, le due culture riescono a fondersi sino a dar vi-

ta a una cifra stilistica inconfondibile, dove gli echi della tradizione russa si intrecciano con il taglio grafante tipico della cultura americana contemporanea.

«A partire dalla metà degli anni Settanta - ha sottolineato Giovanni Buttafava, suo amico e traduttore italiano - Brodskij privilegia frammenti di tre strofe di quattro versi l'una, spesso fuse insieme, si orienta verso toni idiomati, verso «calembours» difficilmente riproponibili in altre lingue, verso temi presentati in forma impressionistica. Sono ferite mostrate dal vivo, ostentazioni di impassibilità, dichiarazioni fulminanti, quasi apodittiche. L'uso del linguaggio prosaico che non si piega a imperativi di ordine armonico costituisce a giudizio della critica il passaggio decisivo nella sua evoluzione intellettuale. Grazie a questa tecnica, si chiariva nella motivazione del Nobel, Brodskij ha permesso «alla parola, alla lettera dell'alfabeto, al

verso, di diventare essi stessi protagonisti, proponendosi come la voce più alta e più intensa della poesia russa contemporanea».

L'incontro veneziano che s'inizia oggi costituisce una occasione preziosa per riflettere sull'opera di un intellettuale che ha raccontato nei suoi versi l'orrore quotidiano di un periodo storico che ha smussato ogni punta di indignazione, dove la tirannide è spesso mediocrità dove è scomparsa la possibilità di un qualsiasi dissenso. Brodskij, ha commentato un critico, propone soltanto l'accettazione della «legge dell'effimero» che domina l'universo. Qui è, se si vuole, la sua lezione morale: accettare la realtà per vincere il destino. Mantenendosi fedeli alla propria vocazione, al proprio essere «strumento della lingua», continuando, come lui stesso afferma, «ad aprire la bocca per fissare le traiettorie della forma addensata del tempo».

Roberto Bertinetti
Sopra e a sinistra, due ritratti di Josif Brodskij a Venezia

MOSTRE Gli abiti creati per quindici opere liriche dal Premio Oscar esposti alla Scala di Milano

Franca Squarciapino, costumista per amore

«Ricordi speciali? L'ultimo spettacolo di Nureyev: stava in piedi per miracolo»

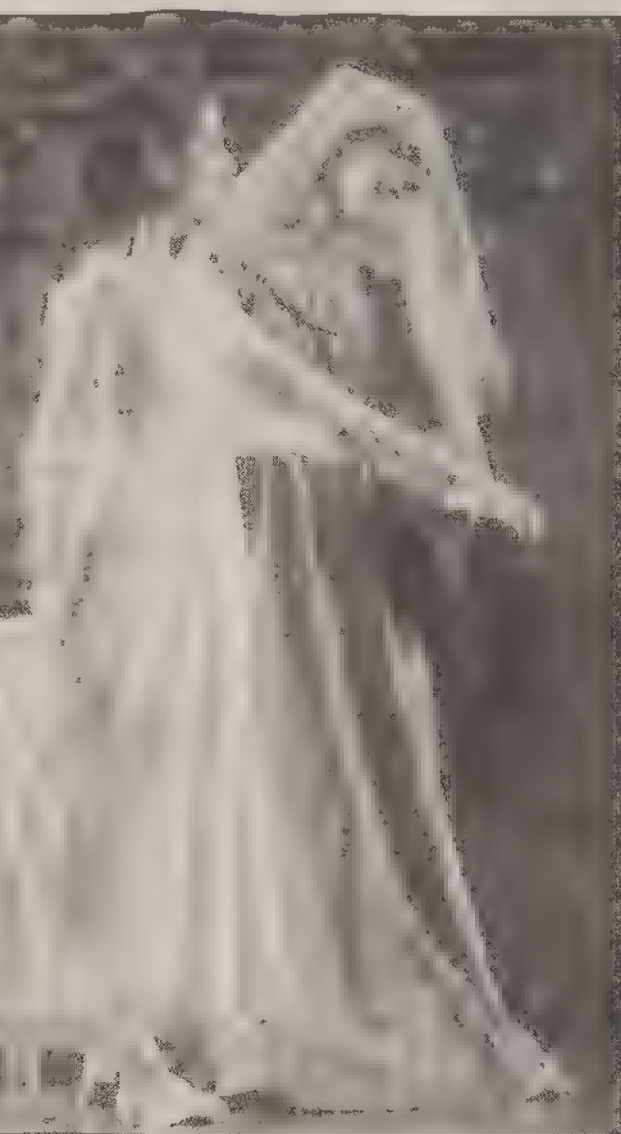
MILANO In vent'anni di collaborazione con il Teatro alla Scala (1980-2000), Franca Squarciapino ha firmato i costumi per quindici spettacoli. È un traguardo che gli Amici della Scala - depositari del progetto delle grandi mostre antologiche iniziate nel 1988 - sottolineano dedicando all'artista una mostra, nel ridotto del Teatro alla Scala, fino al 2 luglio.

Sono in mostra 35 costumi montati su manichini. Il catalogo (curato da Vittoria Crespi Morbio e sponsorizzato da Italtel, come l'intera mostra) riproduce anche schede accuratissime, i disegni per i quindici spettacoli scaturiti: nel caso della «Rigoletto», gli orpelli secureschi della fiaba di Perrault «La Bella addormentata nel bosco», le austerità cotee argentee dei sudditi del Brabante «Lohengrin», le candide sottane delle balie de «La Dama di picche» e le nere sete del «Don Giovanni», i veli pudichi della sposa-bambina Giulietta, i pizzi civettuoli di Manon... Tutti, con un'inconfondibile cifra

personale.

Franca Squarciapino, che dichiara senza falsi pudori di essere «diventata costumista per amore» (con il marito scenografo Ezio Frigerio) forma il binomio più consolidato del mondo dello spettacolo, ha perfezionato la sua esperienza professionale anche accanto ad altre personalità magnetiche: primo Giorgio Strehler (i suoi primi costumi furono per «Re Lear», 1972, regia Strehler, scene Frigerio), poi Ronconi, Pasquali, Herzog, Wilson, Nureyev e maghi della sartoria teatrale come Tirelli, Farani, Donati.

«All'inizio, sono stata molto attratta dal mondo raffinato e genialmente storicista di Piero Tosi. Da qui ha elaborato il suo stile personale, rigorosissimo eppure pieno di fantasia, affrontando più epoche stilistiche con una sorta di contagiosa «gio-



Per progettare un costume bisogna conoscere stili, epoche, disegno, sartoria, materiali. Occorre altro?

«Sì, una approfondita base culturale: letteratura, pittura, scultura...».

Cos'è soprattutto importante in un costume?

«La sua linea e il suo inserimento armonioso nel contesto, che varia di volta in volta. Per quello che mi riguarda, do particolare importanza al colore».

Lei lavora per teatro e cinema. Dove le difficoltà sono più grandi?

«Nel teatro. Il teatro, specie quello d'opera, è l'antitesi della realtà e questo senso fantastico va rispettato. Tutto deve sembrare, ma non essere. Per esempio, questo mantello lavorato a larghi nodi di lana come un tappeto, da lontano è una pelliccia. La ricerca dei materiali è un lavoro molto

affascinante, ma non semplice».

Hai mai «inventato» dei materiali?

«Ho costruito gonne di carta, di plastica, di nylon. Ho usato il legno, il metallo, il filo di ferro...».

Come si fa quando la prima donna è una signora grassissima che sembra un fagotto?

«Per fortuna succede sempre più raramente. Si cercano soluzioni ottimali e, ci si fa dare una mano dal tecnico delle luci».

Qual è stata l'opera più difficile da realizzare?

«I costumi per «Don Giovanni» sono tra quelli che hanno richiesto più lavoro».

C'è stata una serata, tra le tante grandi della sua carriera, assegnazione dell'Oscar a parte, che ricorda in modo speciale?

«La prima della «Bajadere» all'Opéra di Parigi. L'ultimo spettacolo di cui Nureyev ha firmato la coreografia. Lui stava in piedi per miracolo. Sapevamo tutti che era la fine. Abbiamo lavorato come mai nella nostra vita. Alla prima, Nureyev aveva gli occhi raggianti. Una serata indescrivibile. Non lo dimenticherò mai».

Carla Maria Casanova
Nella foto: i costumi per il «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, messo in scena alla Scala nella stagione 1996-97

Feltre rende omaggio all'autore del «Deserto dei Tartari»

Dino Buzzati, intruso speciale nel Giro d'Italia del 1949

FELTRE No, Dino Buzzati non sarebbe stato capace. Di camuffarsi da esperto, di alzare la cresta e impartire lezioni agli altri. E infatti, quando il «Corriere della Sera» decise di inviarlo al seguito del Giro d'Italia del 1949 per scrivere, ogni giorno, articoli di colori sulla grande maratona ciclistica, lui, l'autore del «Deserto dei Tartari», confessò subito ai lettori quanto inadeguato si sentisse nel ruolo di commentatore delle imprese di Fausto Coppi, Gino Bartali, del triestino Giordano Cottur.

Con cristallina sincerità, nel terzo articolo spedito al «Corriere», Buzzati (nella foto sotto) scrisse: «Per un complesso di circostanze probabilmente legate ai capricci del destino e che sarebbe vano recriminare, colui che scrive oggi, cronista al seguito del Giro d'Italia, non ha mai visto una corsa ciclistica su strada. Più sincero di così...».

Eppure, Buzzati, da giornalista preciso e umile, da scrittore grande e immaginifico qual era, scrisse una serie di articoli memorabili. A cui l'Associazione «Dino Buzzati», con il Comune di Feltre, la Biblioteca Civica di Belluno, il Museo storico della bicicletta «Bevilacqua» di Cesimaggiore e il comitato tappa del Giro d'Italia, che venerdì si ferma a Feltre, dedicano una mostra, aperta fino al 4 giugno al Fondaco delle Biade.

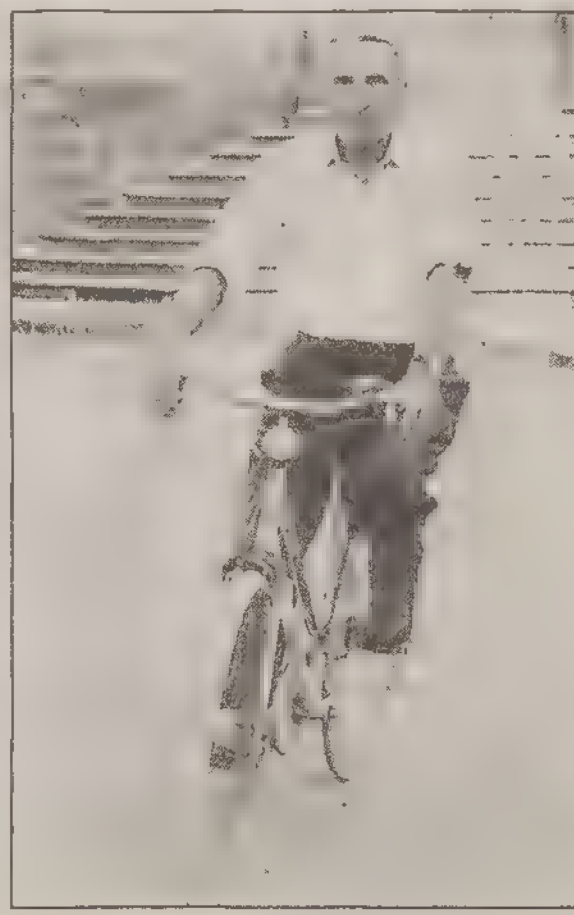
La mostra documen-

taria, in realtà, non è dedicata solo a Buzzati, che a Feltre ha trovato, ormai da anni, un nutrito gruppo di studiosi e di appassionati delle sue opere. Ma riporta alla ribalta anche Vittorio Varale, che fu cronista appassionato di trenta Giri d'Italia, di venti Tour de France e di una miriade di classiche come la Milano-Sanremo, il Giro di Lombardia. E che scrisse bellissimi reportage per la «Gazzetta dello Sport», per «La Stampa», «Il Resto del Carlino» e molte altre testate.

Rileggendo i venticinque articoli scritti da Buzzati sul Giro d'Italia, guardando i suoi taccuini d'appunti, scorrendo le cartoline, le lettere che inviò all'amico d'infanzia Arturo Brambilla, si può ricostruire la passione e l'emozione del giornalista e scrittore a contatto con la carovana rosa. «È il Giro - scriveva Buzzati - brava gente, che non fa male a nessuno, pedalano, faticano, cercano di correre più svelto che possono, e perché? Per niente. Per il gusto di arrivare primi, per la soddisfazione di quelli che stanno a vedere, perché l'uomo se in qualche modo non combatte diventa infelice».

Il gesto atletico, nelle parole di Buzzati, assumeva le sfumature impercettibili dell'umanità umana. Le tonalità indelebili della leggenda.

a.m.l.



Gli anniversari stimolano la ghiandola della bontà. E tornerrebbe comodo, oggi, a cento anni esatti dalla nascita di Eduardo De Filippo, ricordarlo con spirito leggero, e citare magari la sua risposta, a chi un giorno lo volle far riflettere su gli anni che passano: «Peggio per loro...» ghignò Eduardo.

Ma il buonismo e l'aneddoto scherzoso si adattano male a un carattere che sempre di più, oggi, capiamo essere stato un carattere grande, e nella sua grandezza un carattere ingombrante.

«Un artista troppo amato e troppo odiato» ha scritto Italo Moscati, in uno dei libri meno celebrativi fra quelli apparsi in queste ultime stagioni, prima che scattasse la rincorsa editoriale del centenario.

Non è in discussione Eduardo come artista centrale nella vicenda del teatro italiano del Novecento. Eduardo è stato la guerra e il dopoguerra, il neorealismo del teatro, la forza di aspettare che passasse «a nittata» e la fatica delle maniche rimboccate dopo che «a nittata» era passata. È stato anche un padre della patria, se all'immagine di lui senatore, a ottantuno anni, su nomina di Sandro Pertini, si dà il senso di una memoria collettiva.

Ma dietro al santino, da ritrovare a ogni anniversario e a ogni commedia riportata in scena, c'è un Eduardo non del tutto esplorato. Nelle zone d'ombra del mestiere, nei freni della drammaturgia. E nel caratteraccio. Un Eduardo cui dare spessore di persona più che di personaggio, togliendolo da quell'icona teatrale che lo vede affiancato a Pirandello, duplice tutela sul secolo delle identità difficili: Pirandello la ragione, Eduardo il sentimento, Pirandello la maschera, Eduardo il volto, Pirandello il dramma, Eduardo la commedia che scopre l'emozione tragica.

Del «caratteraccio» dell'uomo Eduardo, ci parlava una sera d'estate Regina Bianchi, una delle grandi interpreti, assieme a Titina De Filippo e a Pupella Maggio,



A sinistra, De Filippo mentre legge la sua traduzione della «Tempesta» shakespeariana. A destra, il grande attore e drammaturgo napoletano nei panni di Gennaro Jovine in una scena della celebre commedia «Napoli milionaria», che debuttò nel 1945 al Teatro San Carlo di Napoli. Sotto, Eduardo con il fratello Peppino nel 1932, quando ancora lavoravano insieme, apparentemente in armonia.



diceva Regina Bianchi, l'umore di Eduardo era diventato insondabile, mobile, imprevedibile. L'attrice era stata la testimone del litigio definitivo tra Eduardo e il fratello Peppino, una serata chiusa tra insulti e invettive, nel '44 al Teatro Diana a Napoli. Anni dopo Peppino aveva tentato la pace e il riavvicinamento, ma l'orgogliosa distanza di Eduardo, la sua intransigenza lo avevano freddato con una lettera «No, caro Peppino. Minuziosamente dobbiamo prima, insieme, grattare tutta la ruggine, rimettere alla luce tutte le scalfitture, individuare l'autore. Poi, poi la vernice dell'amore fraterno saprà mettere a nuovo e rendere lucente questo pezzo di ferro che nulla di male fece per meritare un accomodamento ipocrita». La personalità, la permalosità, Pupella Maggio, che è scomparsa da qualche mese, ricordava con malinconia l'ultima volta in cui si erano ritrovati, proprio quella sera dell'84 a Taormina. Lei aveva annunciato di volersi ritirare dal teatro. Lui passando aveva finito di non riconoscerla. Lei si era fatta coraggio e gli era andata incontro. «Chi sei? Non ti conosco» aveva detto lui. Salvo poi richiamarla e aggiungere: «Non ti volevo vedere, perché mi ricordi tante cose belle».

Eduardo «cattivo» dunque. Non per svalutare un'umanità che si può cogliere negli allestimenti, frequenti da noi («Natale in casa Cupiello» con Carlo Giuffrè ha avuto, in tempi recenti accoglienze entusiastiche) come all'estero, dove è naturalmente più difficile far passare questo spirito così legato a un'epoca e a un Paese (ma Judy Dench è stata davvero amata dal pubblico inglese che la scorsa stagione l'ha vista recitare Filumena Marturano). Eduardo «cattivo» per svelare un volto più autentico, non quello sfumato dalla soggezione del grande personaggio, non quello addolcito dalle melasse degli anniversari e degli anni che passano. Passano pure, «peggio per loro...» ghignava il cattivo Eduardo, scomparso nel 1984.

Roberto Canziani

TEATRO Si aprono oggi al San Carlo di Napoli (diretta radio e tv) le celebrazioni per i cent'anni dalla nascita

Eduardo? Un'icona, ma che tormento

Il talento e la grandezza di drammaturgo abbinati a un carattere esplosivo

ROMA Oggi a Napoli, con una serata di gala al teatro San Carlo, si apriranno le manifestazioni per i 100 anni dalla nascita di Eduardo De Filippo (nato il 24 maggio 1900 e scomparso il 31 ottobre 1984). Alla presenza del ministro Giovanna Melandri sarà proiettata la copia restaurata del film «Napoli milionaria», tratto dall'omonima commedia, che debuttò proprio al san Carlo, il 25 marzo 1945.

Dopo la proiezione del film (fra gli interpreti c'è anche Totò) seguirà un dibattito sull'opera di Eduardo con la partecipazione

di illustri attori, studiosi e personalità del teatro, del cinema e della letteratura. Si tratta di un sorta di talk-show condotto da Gianni Minà che sarà in parte trasmesso in diretta, dalle 23 in poi, da Raitre. Un collegamento completo, sempre in diretta, sarà effettuato da Radiotre.

Una grande mostra aprirà infine proprio a Napoli, a novembre per ricostruire il mondo di Eduardo e per andare poi in varie altre città d'Italia.

Sarà solo l'inizio di un anno di incontri, mostre, celebrazioni in varie città e teatri italiani.

Dopo Carla Fracci che a Napoli ha dedicato un suo omaggio al teatro di Eduardo nei giorni scorsi, si annunciano naturalmente anche degli spettacoli per questa estate o la prossima stagione, dal figlio Luca (che realizzerà, recitando in coppia con Umberto Orsini, «L'arte della commedia») sino a Isa danieli che si misura finalmente col più celebre dei personaggi femminili di De Filippo, «Filumena Marturano», mentre a Palermo Carlo Cecchi vestirà i panni di «Sik-Sik artefice magico», considerato il testo d'esordio di Eduardo.



Si intitolava «La geisha», era il 1904.

Nel 1984, al Teatro Greco di Taormina, la figura piccola di un Eduardo pelle e ossa, un doppiopetto blu, una sciarpa a quadri di lana per proteggersi dalla notte siciliana, sintetizzerà que-

gli ottant'anni di teatro in un'immagine di gelo: «... Sotto il gelo delle mie abitudini teatrali... quando sono in palcoscenico a provare... quando ero in palcoscenico a recitare... È stata tutta una vita di sacrifici. E di gelo».

Col passare del tempo, ci

Tutti gli eredi artistici, da Giorgio Strehler al figlio Luca

La morte non ha fatto tacere la voce forte delle sue opere

ROMA Quando Eduardo De Filippo morì, qualcuno pensò che il suo teatro sarebbe morto con lui, tanto sembrava inscindibile la sua opera da quella dell'attore-drammaturgo. Invece, non solo i suoi personaggi umoristici e amari sono ancora vivi e le sue battute sono diventate proverbiali («a da passà a nittata»), ma la sua opera è un classico del Novecento, oltretutto un vero best seller. Non a caso uno degli spettacoli di maggior successo è oggi «Napoli milionaria» con un Carlo Giuffrè che quasi imita De Filippo.

In Italia la via del Teatro di Eduardo senza Eduardo? la aprì Giorgio Strehler, che allestendo «La grande magia» (nell'85 al «Piccolo») trattò Eduardo come avrebbe fatto con Shakespeare o Cechov, senza sguardi verso il modello originale.

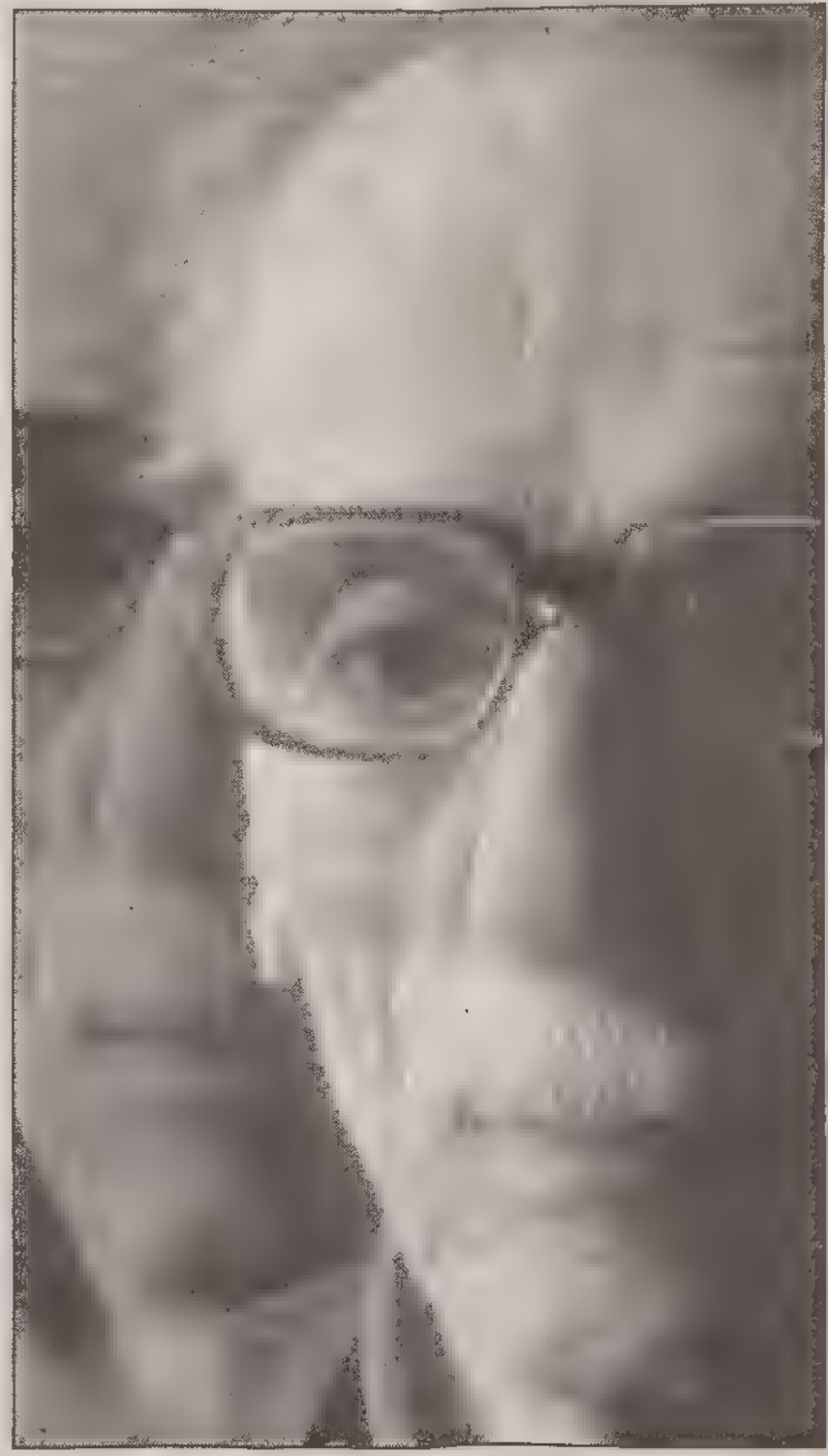
Due anni dopo, Valeria Moriconi osò l'inaspettabile per una non napoletana: recitare «Filumena Marturano», il personaggio più emblematico, scritto per Titina e fatto rivivere da Regina Bianchi. Una prova rischiosa, affrontata con la regia di Egidio Marcucci, non convinta del tutto ammiratori e detrattori partenopei. Consensi più unanimi suscitò Turi Ferro, quando nel 1987, diretto da Antonio Calenda, trasferì in un ambiente linguistico siciliano «Il sindaco del rione Sanità», storia di un capomorra onesto, giusto e violento quanto un boss mafioso di antico stampo.

Si delineava, intanto, un problema interpretativo: come recitare quelle grandi

commedie nere, sugli odi più che sugli affetti domestici? Carlo Giuffrè propose «Le bugie con le gambe lunghe» (91) come un melodramma popolare, inseguendo l'impossibile calco della recitazione dolcemente amara dello stesso Eduardo. Aroldo Turi e Giuliana Lojodice (91), diretti da Giancarlo Sepe, misero invece nella giusta luce nera le malevolenze e le menzogne che alimentano «Le voci di dentro». Un cauto aggiornamento, nelle scene e nella recitazione, è stato tentato con un certo successo da Patrizio Griffo con «Napoli milionaria» (1993) e «Sabato, domenica e lunedì» (94) con Isa danieli e Leopoldo Mastelloni.

C'è, poi, il capitolo Luca De Filippo: il figlio di Eduardo è davvero il suo erede artistico, oltretutto l'oculato amministratore del patrimonio dei diritti di rappresentazione, concedendo o negando i quali si concorre a fare la storia del teatro di questi anni. Luca ha recitato molte commedie del padre, a volte dando anche l'impressione di farlo quasi per un obbligo dinastico. E, in effetti, alcune delle sue interpretazioni sono fra le più belle: soprattutto quando è ricorso alla mediazione di Armando Pugliese. Da napoletano intelligente, questo regista ha trovato il punto di equilibrio migliore fra la fedeltà al modello degli allestimenti eduardiani e un cauto aggiornamento, dando leggerezza fantastica a opere come «Non ti pago» (1990) e «Questi fantasmi» (91).

Maurizio Giammusso



Mancano all'appello «Sabato, domenica e lunedì» e «Sik-Sik»

Giallo Rai: spariti dagli archivi i filmati di due commedie

ROMA Il cinema ora mi interessa più del teatro. Quest'ultimo è oggi soltanto un fatto culturale, mentre il cinema va assumendo la funzione di un vastissimo e complesso teatro popolare. Quando «giro», mi sento vivo e attivo e mi lusinga, inoltre, il fatto che le mie commedie filmate possano essere viste da tutti e destinate a restare nel futuro (cioè non finiscano, come nel teatro, con l'attore). Così diceva Eduardo in un'intervista degli anni '50, mentre lavorava al film «Questi fantasmi», tratto dalla sua commedia.

E lo spirito che lo ha guidato nel lavorare per il grande e il piccolo schermo. Negli archivi della Rai si trova tutto o quasi il suo repertorio, opere come «Filumena Marturano», «Napoli milionaria», «Le voci di dentro», «Natale in Casa Cupiello», scrupolosamente registrate, dirette e interpretate con la sua compagnia da Eduardo stesso. Peccato che non si trovino più i nastri di due commedie, «Sabato, domenica e lunedì» e «Sik-Sik, l'artefice magico», mentre di «Le voci di dentro» si sarebbe persa la prima registrazione, realizzata nel 1962. Insomma un piccolo «giallo» che turba la festa del centenario, anche se la Rai ha negato di aver «cancellato» nulla. «Può essere accaduto - spiegano i responsabili delle videoteche Rai - che la registrazione non sia venuta bene, poiché la tecnica era piuttosto primitiva, o che sia stato riutilizzato il nastro subito dopo la messa in onda: è quasi impossibile appurarne 40 anni dopo».

Tv a parte, Eduardo regista e attore di ci-

nema ha coperto quasi tutto l'arco della sua carriera. Si va da «Tre uomini in frak» (1932) a «Spara forte, più forte... non capisco» (66). Una presenza tutt'altro che occasionale, espressasi in una cinquantina di film come autore, attore, regista, sceneggiatore e soggettista. Una dedizione costante, che corre spesso parallelamente all'attività teatrale. Nel 1934 girò insieme con il fratello Peppino «Quei due» di Gennaro Righelli, in concorrenza alla coppia americana del momento, Laurel-Hardy. Vennero quindi «Il cappello a tre punte» e «Sono stato io!», prima di esordire come regista con «L'amor mio non muore» e «In campagna è caduta una stella». Altri film come attore («Il marchese di Ruvolito», «Non ti pago», «La vita ricomincia», «Assunta spina»), prima di riprovare con la regia, dirigendo «Filumena Marturano», «Marito e moglie», «Ragazze da marito», «Napoleoni a Milano», e un episodio de «I sette peccati capitali».

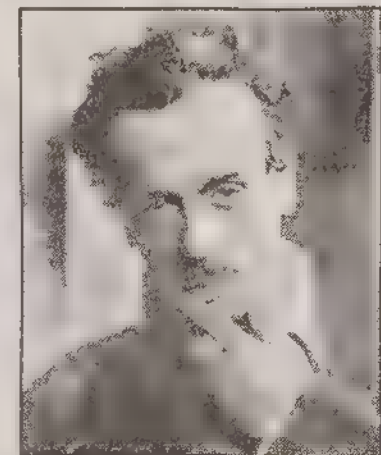
Tra alti e bassi, Eduardo ebbe un controverso rapporto con la settima arte. Tutto sommato, non riuscì a trovare la felicità artistica che sapeva esprimere in teatro. La sua maschera raramente otteneva un'amalgama con la macchina da presa. Deve comunque al cinema una delle testimonianze oggi più significative: il film «Ferdinando I, Re di Napoli» (1959) di Gianni Franciolini, che vede con Peppino e Titina riunita tutta la famiglia De Filippo. Fu il rilancio in grande stile dei tre fratelli divisi a teatro da una incolmabile rivalità.

e.z.

Una ricca e documentata schedatura delle sue opere, della sua vita, fatta da alcuni siti Internet

Al cimitero virtuale lo trovi subito

Diffidava, Eduardo De Filippo, delle moderne diavolerie. Da buon napoletano si accontentava di accomodarle dentro la sua vita. Resta famoso lo scambio di battute con una segretaria della Rai che lo aveva cercato al telefono: «Pronto? Qui è la televisione». «Un momento, che la metto in comunicazione con il frigidario». Difficile immaginare Eduardo (nella foto da giovane) che si accosta a Internet. «Navigare» non poteva essere altro, per lui, che salire su un gozzo e girare attorno alle sponde della «sua» isola. Più facile è che Internet si accomodi attorno al personaggio Eduardo. Lo abbiamo cercato tra i siti mondiali, sfruttando uno dei motori di ricerca disponibili in rete. Alla richiesta «Eduardo De Filippo», Altavista ha risposto in un batter d'occhio e ha offerto una scelta tra 1489 documenti, in lingue diverse. Per esperienza e poiché non ci interessa ora acquistare libri, cassette video, biglietti teatrali, abbiamo stimato che soltanto il 20 per cento di questi link sia realmente utile. Ma già www.freeweb.org/cinema/defilippo/



edteatro/indice.htm fornisce una ricca e documentata schedatura di tutte le commedie interpretate da Eduardo in Italia, fotografie e recensioni comprese. E su www.pegaciti.it/cultura/teatro/Edu_eng.htm Nicola Zevola gli dedica una affettuosa biografia (ancora incompleta). La pagina www.geocities.com/hollywood/7496/teatro.htm, disegnata da un signore svizzero, ci accoglie con una salva d'applausi a sipario aperto e diverse sezioni speciali, mentre www.eduardoafumetti.it propone due volumi di commedie «illustrate». La tradizione di famiglia si può seguire a www.defilippo.it dove il figlio Luca presenta la sua compagnia. È facile inoltre, attraverso la successione dei link, raggiungere tante altre pagine. La più strana, la più napoletana è al «cimitero virtuale» di www.requiescat.org. Al costo di un clic si può lasciare all'illustre defunto, oltre che i fiori e una candela (in formato jpg), anche un messaggio e-mail. Se ne leggono già una quarantina.

canz.

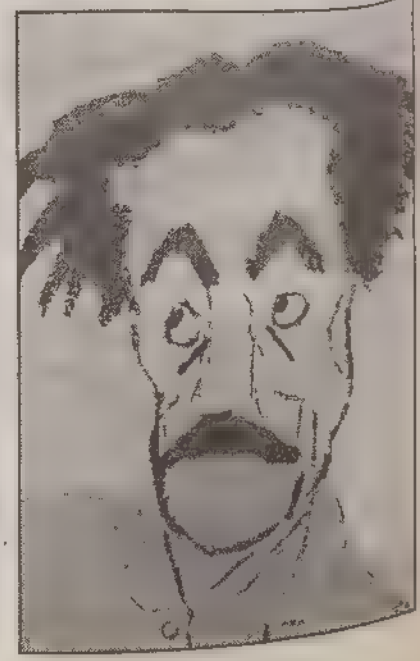
Novità e curiosità dell'edizione critica di Paola Quarenghi e Nicola De Blasi, oltre a inediti e fumetti

Cantata dei giorni pari, nei Meridiani

ROMA Non mancano i libri per ricordare Eduardo De Filippo. In occasione dell'anniversario, i Meridiani Mondadori sono in libreria con «Cantata dei giorni pari» (pagg. 1534, lire 85 mila), primo dei tre volumi dedicati all'opera omnia eduardiana, che raccoglie i testi che fanno dall'esordio nel 1920 fino al 1942, secondo un progetto ideato da Eduardo stesso a partire dall'edizione Einaudi del 1975. La nuova edizione filologica è curata dalla storica del teatro Paola Quarenghi e dal linguista Nicola De Blasi, che fanno anche scoprire molte curiosità inedite o dimenticate. Il volume dei Meridiani - che propone ogni testo nella versione 1979, preceduto da una nota storico-teatrale su copie e messe in scena, per ricostruire le vicende del testo - è arricchito da un'articolata cronologia, dall'elenco delle fonti, da note filologiche-linguistiche, oltre a brani e citazioni di altre edizioni di ciascun testo.

Inoltre, la Mursia propone una nuova edizione aggiornata dell'«Invito alla lettura di Eduardo» di Andrea Bisicchia, mentre la casa editrice napoletana Colonnese pubblica un diario redatto da Giuliana Gargiulo, già attrice nella Compagnia alla fine degli anni '50, e dei ricordi elaborati dal critico Federico Frascanti. Avagliano Editore pubblica, invece, «Serata d'onore» (pagg. 120, lire 16 mila) che raccoglie pensieri, riflessioni, memorie, aforismi e racconti sparsi di De Filippo. Vita e arte del commediografo napoletano sono al centro del grande volume, ricco di fotografie, «Eduardo De Filippo» (Gremese, pagg. 272, lire 60 mila), curato da Fiorenza Di Franco. Infine, da segnalare che tutte le più importanti commedie di Eduardo sono state tradotte in fumetti dalla Elledi '91 di Napoli.

A destra, Eduardo in un autoritratto.



CINEMA Polemiche per il nuovo film di Allen, che andrà in onda venerdì solo in televisione

Woody scandalizza i cattolici

Senza averlo visto, qualcuno dice che «insulterà la Vergine Maria»



NEW YORK Un nuovo film per la tv con Woody Allen e Sharon Stone ha messo i cattolici americani sul piede di guerra: il presidente della Catholic League William Donahue ha minacciato di ritorsioni se, come si sospetta dalla trama, la pellicola in onda da venerdì sulla rete via cavo Cinemax «insulterà la Vergine Maria».

«Posso dirlo fin d'ora: se il film è blasfemo non la prenderemo con gentilezza», ha detto il leader dell'associazione che ha già boicottato «Dogma» della Miramax e due anni fa ha picchettato a oltranza le performance di «Corpus Christi», il dramma di Terrence McNally sulla storia di un Gesù gay.

Il film sul banco degli imputati è «Picking Up the Pieces» (Raccolgendo i pezzi) in cui Woody (nella foto a sinistra) recita a fianco di Sharon Stone con la regia di Alfonso Arau («Like Water for Chocolate»).

Nella pellicola, che uscirà solo sulla tv in coincidenza con il nuovo «Small Time Crooks» del cineasta di Manhattan, Allen è Tex, un macellaio kosher di New York trasferito in Texas nell'ambito del programma federale dei Marshals per la protezione dei pentiti e dei testimoni scomodi.

Tex ha una moglie, interpretata da Sharon Stone con accento newyorchese e parrucca corvina, che gli è patologicamente infedele: in un raptus di gelosia l'ex macellaio imbraccia una sega e taglia la sua Cindy a pezzi. Ma la mano di Cindy, con smalto turchese e dito alzato in un gesto osceno, viene trovata nel deserto da una donna cieca che, come per miracolo, viene risanata.

La donna porta la mano da un parroco e il prete, che ha una relazione con una donna di malaffare, la espone in chiesa come quella del-

la vergine Maria. La presunta reliquia attira una folla, di fedeli e provoca altre guarigioni: a un uomo senza gambe spuntano nuovi arti; a un nano cresce un organo sessuale di prodigiosa grandezza.

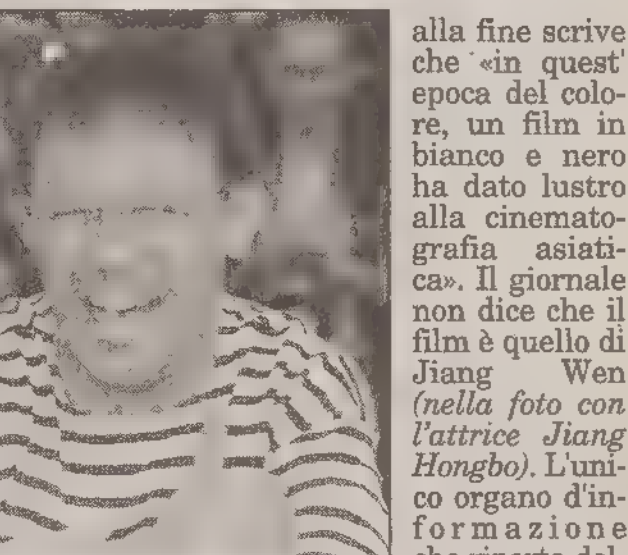
Il film prosegue con colpi di scena rocamboleschi e battute che a molti cattolici sono già apparse blasfeme. Ma Andrew Goldman, direttore della programmazione della rete Cinemax, ha proclamato che il film è stato messo nei palinsesti a ragion veduta: «È un film comico e gli aspetti religiosi fanno parte della farsa».

Non è forse un caso però che «Picking Up the Pieces», a dispetto del cast importante e del regista famoso, sia finito nel binario esclusivo della tv cavo: in apparenza, secondo quanto ha appreso il New York Post, i produttori del film non hanno trovato uno studio che si assumesse la responsabilità della distribuzione nel cinema.

La Cina ignora la vittoria di Jiang Wen a Cannes

PECHINO La Cina fa finta di non sapere che il film del cinese Jiang Wen «Diavoli alla porta» ha vinto un premio al 53.mo Festival di Cannes, conclusosi domenica. Un portavoce dell'Ufficio per il cinema ha detto di non essere al corrente del riconoscimento e «in ogni caso il film non aveva avuto il permesso di partecipare».

Il «Quotidiano dei giovani di Pechino» pubblica un lungo articolo sul successo dei registi di Hong Kong e Taiwan al festival e



una foto del regista e protagonista Jiang Wen in prima pagina, è quello in inglese per la comunità straniera, «China Daily». Il film, di produzione di Hong Kong ma girato in Cina, non ha passato la prova della censura, che ne ha chiesto la revisione.

Il concorso a Trieste Premio del Trio alle eliminatorie

TRIESTE Continuano a ritmo serrato le audizioni della quinta edizione del «Premio Trio di Trieste», concorso internazionale per complessi di musica da camera con pianoforte. La giuria - presieduta da Dario De Rosa e composta da Stefan Cherghiu, Peter Maag, Yasuko Matsuda, Victor Pikayzen, Fernando Puchol, Franco Rossi, Maria Tipo - ha iniziato i lavori lunedì mattina per i 29 complessi partecipanti, di cui 21 Duo (11 per pianoforte e violino, 2 per pianoforte e viola e 9 per pianoforte e violoncello), 4 Trii e 3 Quartetti.

Oggi, alle 9.30, all'Auditorium del Conservatorio «Tartini» s'inizieranno le prove eliminatorie riservate a Trii e Quartetti. Nel pomeriggio verrà stilata la graduatoria dopo la prima prova.

Da domani si passerà alla seconda eliminazione, alla quale accederanno tra i 12 e i 15 complessi. La prova finale si terrà sabato mattina alla Sala Trippovich, mentre la premiazione ufficiale e il Concerto dei premiati sono in programma a partire dalle 20.30.

APPUNTAMENTI

Oggi nel Duomo di Spilimbergo nuova tappa dei «Concerti del Giubileo»

Veloso domani al «Nuovo»

TRIESTE Domani, alle 21, in Sala Trippovich saggio-spettacolo della Flash Dance Sgt; coreografie di Maria Bruna Raimondi, presenta Alex Vincenti.

Domani, alle 17.30, all'Associazione Amici della Lirica (Corso Italia 12), Danilo Soli parlerà su «Leonard Bernstein e «Candide»».

Domani, alle 18, alla Scuola 55, il chitarrista croato Darko Jurkovic parlerà su «Analisi delle forme, aspetti improvvisativi ed esecutivi del blues».

Venerdì alle 21.30, al Posto delle Fragole (ex Opp), si terrà il Black Muzik Party. Sabato alle 20.30, e domenica, alle 18, al Teatro Verdi si apre la Stagione sinfonica di primavera con un concerto straordinario diretto da Daniel Oren (nella foto in alto). Musiche di Bernstein, Gershwin, Ravel.

Domenica alle 20.30, alla chiesa della Madonna delle Grazie (via Giustinelli), per il Festival Kugy, concerto dell'An der Drau Consort, con Paolo Cannarella al violino, Aleksander Kuzmanovskij al violoncello e Valentina Londo all'organo.

Domenica alle 21, al Teatro Stabile Sloveno, spettacolo di musica e danza «Jellie's Nights», a cura di Alex Vincenti e Maria Bruna Raimondi.

SPILIMBERGO Oggi, nel Duomo di Spilimbergo, nell'ambito del ciclo «I Concerti del Giubileo», si esibiscono l'Orchestra Mikrokosmos e il Coro Polifonico di Ruda (domani nel Duomo di Gemona, venerdì

nella Basilica delle Grazie a Udine, sabato nella Basilica pononiana di Aquileia).

UDINE Domani, alle 21, al Nuovo Teatro di Artegna, per la rassegna «Seres di mai», Carlo Tolazzi e Massimo Londero presentano «Note a fondo pagina» (musiche dei Clobedais).

Domani, alle 21, al Teatro Nuovo, la rassegna «Udin Jazz» s'inaugura con un concerto di Caetano Veloso (nella foto in basso). Prevendite a Trieste all'Utat, a Gorizia all'Agenzia Appiani.

Venerdì alle 21, all'Auditorium di Feletto, concerto della Mari Boine Band e di Darbar Mantra.

Sabato fa tappa a Udine il tour dei Delta V.

Domenica, alle 10.30, nel Salone del parlamento del Castello di Udine per il ciclo dei Concerti dei Docenti con la partecipazione del Trio formato da Sandro Caldini oboe, Gilberto Grassi fagotto e Franco Calabretto pianoforte. In programma musiche di Lalliet, Pulenc, Fulvio Cialini (in prima esecuzione assoluta) e A. Previn (prima esecuzione italiana).

MONFALCONE Oggi, alle 10, al Teatro Comunale, per «Teatro & Scuola 2000», va in scena «Cenerentola o della differenza».

CODROIPO Oggi, alle 10, al Teatro Verdi, per «Teatro & Scuola», si replica «Le lune di Pulcinella».

PORDENONE Domani, alle 20.45, a Palazzo Montebelluna Mantica, per «Parole dal vivo», incontro con Vincenzo Consolo.

MOSTRA

Cento capolavori del disegno da luglio a ottobre a Udine

UDINE La Provincia di Udine sta preparando per la prossima estate - dal 7 luglio al 29 ottobre - una grande mostra di disegni, destinata a diventare l'evento clou nel panorama degli appuntamenti espositivi friulani per il 2000. «Cento capolavori dall'Istituto nazionale per la grafica, disegni dal '500 al '700» è il titolo della rassegna, curata con la collaborazione dei Civici musei, che sarà ospitata nel Castello di Udine.

Per definire gli ultimi aspetti organizzativi della manifestazione l'assessore provinciale alla cultura Fabrizio Cigolot ha incontrato a Roma la direttrice dell'Istituto nazionale per la grafica, Selenia Papalardo, visionando in anteprima il prezioso materiale che sarà esposto a Udine, con l'assistenza di Giulia Fusconi, curatrice della mostra, e di Paola Coccia, autrice delle schede relative alle opere scelte.

«La mostra - spiega Cigolot, che ha avviato l'iniziativa fortemente sostenuta dal presidente della Provincia Melzi e alla quale hanno contribuito la Re-

gione, la Fondazione Crup e le Assicurazioni Generali - comprenderà 100 fra i più significativi disegni di autori italiani (dal Guercino al Bernini, passando attraverso Salvatore Rosa), per buona parte inediti, che per la prima volta usciranno tutti insieme dai depositi dell'Istituto».

Il pezzo più pregiato sarà uno splendido Leonardo, una testa virile, in arrivo dalla Biblioteca reale di Torino. Molto ricco si annuncia anche il catalogo della mostra, curato da Giuseppe Bergamini, Giulia Fusconi e dal professor Turner. Accanto ai saggi iniziali, infatti, una particolare attenzione sarà riservata alle singole opere, attraverso un'accurata schedatura, che comprenderà anche le fotografie e i ritratti degli artisti.

All'inaugurazione, prevista per il 7 luglio, è stato invitato anche il ministro della Cultura, Giovanna Melandri, la quale, a sua volta, si è recata all'Istituto nazionale per la grafica di Roma per visionare il materiale che giungerà a Udine.

Funerali oggi a Londra Bara di cartone per la Cartland



LONDRA Per volontà della defunta, il corpo di Barbara Cartland, morta domenica all'età di 98 anni, sarà tumulato oggi in una bara di cartone. Secondo i congiunti è stata una scelta ecologica.

Le spoglie mortali della prolifica scrittrice di romanzi rosa, che ha venduto più di un miliardo di copie in tutto il mondo, riposeranno sotto un'urna quercia piantata dalla regina Elisabetta I, nella residenza di Camfield Place, a nord di Londra.

Durante la cerimonia funebre, a carattere privato, sarà eseguita la canzone amata dalla Cartland (nella foto): «I believe» di Perry Como.

Cinema: coppia in crisi Grant e la Hurley si sono separati

NEW YORK Dopo anni di litigi e rappacificazioni Elizabeth Hurley, 34 anni, e Hugh Grant, 40 anni, hanno deciso di separarsi: la celebre coppia, la cui love-story aveva resistito all'arresto di Grant a Los Angeles nel 1995 con la prostituta Divine Brown, ha preso via separate secondo amici londinesi che si sono confidati con il «Daily News». «È una separazione molto amichevole», ha detto un amico di lei: «Continuano a parlarsi di frequente. Più che altro è una separazione di prova».

Sia Liz sia Hugh hanno detto agli amici che non ci sono altri amori in vista. «Ne lui né lei hanno qualcuno di nuovo», ha informato il «Daily News» un conoscente. In marzo però Grant era stato visto a cena in un hotel di Londra con una donna misteriosa con cui sembrava in rapporti molto confidenziali. Mentre Hurley, famosa per le lunghissime gambe e il volto testimonial di una casa di cosmetici, è stata affiancata di recente al miliardario newyorchese Ted Forstmann, un ex corteggiatore di Lady Diana.

Il piacere di stare insieme

RISTORANTE - BAR - BIRRERIA AMARCORD
Musica dal vivo e cucina particolare
QUESTA SERA «BAKKANO BAND» dal vivo
Via Torbiana 19 - Trieste - 040/661864 (7.30-2.00)

OSTERIA DE SCARPON
Pranzi carne - pesce - dopo teatro o cinema
SICCHI DI 11.00-14.00
TRIESTE, VIA GINNASTICA 20 - TEL. 040/367674 - CHIUSO LUNEDÌ

MACAKI
AMERICAN BAR - RISTORANTE - MUSICA DAL VIVO - DISCOTECA
OGGI BANDELLA (SOUL)
V.L. XX SETTEMBRE 39/A TRIESTE, TEL. 040 367672 - WWW.MACAKI.COM

8 DONNE e 1/2 POKEMON
OGGI A SOLE L. 6000

AMBASCIATORI

RUSSELL CROWE
In un film di RIDLEY SCOTT
IL GLADIATORE

Julia Roberts
Erin Brockovich
Forte come la verità
www.columbiatristar.it

IL PIÙ GRANDE SCONTRO TRA POKEMON DI TUTTI I TEMPI

GARY SINISE
TIM ROBBINS
MISSION TO MARS
ALLE ORIGINI DELLA VITA AI CONFINI DELL'IGNOTO
www.missiontomars.it

NON HAI BISOGNO DI CREDERE PER SOFFRIRE

STIGMATE
PATRICIA ARQUETTE
GABRIEL BYRNE

TUTTO QUELLO CHE NON SI PUÒ DIRE (NE YEDER) IN TV

SOUTH PARK IL FILM
VIETATO MINORI 14

Meg Ryan Diane Keaton
Lisa Kudrow - Walter Matthau
Avviso di Chiamata

AMORE E MUSICA IN UNA PRAGA OPPRESSA DAL NAZISMO
NICKY KATT
CANONE INVERSO

STIGMATE CANONE INVERSO
OGGI A SOLE L. 6000

I NUOVI FILM (DA VENERDÌ): ● SOGNANDO L'AFRICA con KIM BASINGER ● ACCORDI e DISACCORDI di WOODY ALLEN ● LA CENA DEI CRETINI

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfonica di primavera 2000. Concerto straordinario inaugurale diretto dal maestro Daniel Oren. Sabato 27 maggio 2000 ore 20.30 (turno A) - domenica 28 maggio - ore 18 (turno B). Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche primavera/autunno 2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti per le due stagioni o solo per quella di primavera e rinnovo e prelazione solo stagione d'autunno. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com

FONDAZIONE CRTRIESTE - TEATRO CRISTALLO. Festival del Teatro Amatoriale CRTrieste. Ore 20.30 Ex Allievi Toti presenta «Le serve al pozzo» di Giacinto Gallina. Ingresso gratuito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe.

ARISTON. Oggi e domani sala riservata al British Film Club. Da venerdì: «Una notte per decidere» con Sean Penn e Crystin Scott Thomas.

SALA AZZURRA. Ore 18.10, 20.05, 22: «Goya» di Carlos Saura.

EXCELSIOR. Ore 18.05, 20.10, 22.15: «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Bruno Ganz e Licia Maglietta.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Erin Brockovich» con Julia Roberts. Forte come la verità.

GIOTTO 2. 18, 20.05, 22.15: «8 donne e 1/2» di Peter Greenaway. L'ultimo capolavoro del più trasgressivo regista inglese. V. 14. Oggi a sole L. 6000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Sahara». Ultra eccezionale! Con Selen.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mission to Mars» di Brian De Palma con Gary Sinise e Tim Robbins. Alle origini della vita. Ai confini dell'ignoto.

NAZIONALE 2. 16.45 e 18.20: «Pokémon». Il più grande scontro di tutti i tempi! Oggi a sole L. 6000.

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «South Park». Il famosissimo cartoon vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Avviso di chiamata» la commedia più divertente con Meg Ryan, Diane Keaton e Walter Matthau.

NAZIONALE 5. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Canone inverso» Il capolavoro di R. Tognazzi. Oggi a sole L. 6000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: per il Idioma y Cine in lingua originale spagnola «Todo sobre mi madre» di Pedro Almodovar con Cecilia Roth, Penelope Cruz, Marisa Paredes, Antonia San Juan.

CAPITOL. 17.50, 20, 22.10: «American Beauty». V. 14. Oggi a L. 5000. Ultimo giorno.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE - STAGIONE 1999/2000. Domenica 28

maggio, ore 20.45 (abb. a 15) concerto dei premiati del V Concorso internazionale «Premio Trio di Trieste». Biglietteria - tel. 0432/248419 centralino 0432/248411.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 23 e 24 maggio alle 21 A. Artisti Associati e Compagnia Gianenrico Tedeschi presentano «Minetti - Ritratto di un artista da vecchio» di T. Bernhard. Antepremia nazionale (0481/532317).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Teatro & Scuola 2000 ore 10 la Compagnia Teatro dell'Angolo di Torino presenta lo spettacolo «Cenerentola o della differenza» riservato alle scuole elementari.

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Mission to Mars - Missione su Marte», di Brian De Palma. Ingresso lire 8000.

GORIZIA

>CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Il gladiatore», un film di Ridley Scott. Ingresso L. 8000.

Sala blu. 20, 22.15: «Sesto senso» con Bruce Willis. Ingresso L. 8000.

Sala gialla. 20: «Il gladiatore», un film di Ridley Scott. Ingresso L. 8000.

VITTORIA. Sala 1. 18, 19.30, 21, 22.30: «South Park». V.m. 14 anni. Ingresso lire 8000.

Sala 3. 18.30, 20.15, 22: «Il mistero della casa sulla collina». Ingresso lire 8000.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

ROMA, DEBUTTO IN BORSA

È positivo il primo giorno della Roma in Borsa (+3,25%), ma le azioni giallorosse perdono il derby del debutto con la Lazio. Al termine della prima seduta di scambi, infatti, i titoli della Lupa terminano con un prezzo di riferimento di 5,67 euro (5,5 il collocamento), mentre due anni fa lo sbarco in Borsa dei biancocelesti era stato salutato da una vera e propria euforia.

OGGI IN TV

15.30 Raitre: Ciclismo: 83. Giro d'Italia: Lignano Sabbiadoro - Bibione
16.00 Raitre: Giro all'arrivo
17.00 Raitre: Processo alla tappa
18.40 Raidue: Rai Sport

Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport - 83. Giro d'Italia
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.25 Telemontecarlo: Countdown Euro 2000

20.30 Rete Azzurra: Motown
20.40 Capodistria: Calcio: Real Madrid - Valencia
20.45 Antenna 3 TS: Azzurro Italia

20.45 Canale 5: Calcio: Champions League: Real Madrid - Valencia (Finale)
22.45 Canale 5: Pressing Champions League
24.10 Raitre: Rai Sport

BABY-GIOCATORI

Il comitato esecutivo dell'Uefa ha chiesto ufficialmente alla Fifa di vietare i trasferimenti di giocatori al di sotto dei 18 anni. «Se un club riesce ad aggirare la legge, dovrà far includere nel contratto di essere responsabile dell'educazione del giocatore», ha precisato il portavoce Mark Studer. L'Uefa concederà una licenza per le Coppe solo ai club che sono completamente in regola.



SPORT

TRIESTE FM
91.8-105.0

CALCIO Esaltante congedo di «codino» che porta i nerazzurri in Champions League nello spareggio di Verona contro il Parma

L'ultimo regalo di Baggio all'Inter

Moratti «gelato»: Batistuta ha detto sì alla Roma - Nuovo stop di Vieri

Mercato: la Juve punta su Fiore Kovacevic piace alla Fiorentina

MILANO La Fiorentina per sostituire Gabriel Batistuta ora punta su Darko Kovacevic ma la Juve ha già risposto picche. L'attaccante non si vende.
Il Real, invece, non molla Anelka e vuole due giocatori argentini che giocano in Italia e ha fatto i nomi: Javier Zanetti dell'Inter e Veron della Lazio.
Quest'ultimo, tra l'altro, ha spiegato che vorrebbe divorziare dalla Lazio.
È il giorno della Roma. Batistuta, ma non solo. Anche il brasiliano Emerson: Sensi lo sta per prendere e anche se il Milan non si arrende, ormai è quasi fatta. Unico contrattempo per Sensi la posizione di Montella: ieri ha detto che resterà, ma ha lanciato dure accuse a Capello e ha fatto sapere che se non verrà ceduto la maglia numero nove non la passerà a Batistuta. Chiudiamo con la Juve: all'Udinese, oltre a Giannichedda, ha chiesto il nazionale Fiore, mentre piace il centrocampista francese Pjocelle e il tornante della Salernitana Vannucchi per il quale Moggi ha fatto un'offerta da quindici miliardi di lire.

VERONA È un addio tutto d'oro quello di Roby Baggio. Prima di andarsene regala all'Inter la Champions League con una magistrale doppietta contro uno spento Parma. «Una stagione sofferta ma positiva nonostante i problemi con Lippi». E con questo ha detto tutto. L'unico rammarico per l'Inter, in una serata che ha salvato un anno di lavoro, il sì di Gabriel Batistuta alla Roma. L'accordo c'è, manca solo la firma del giocatore.

Ma torniamo allo spareggio di Verona. Mentre Zoff si preoccupa per il nuovo incidente occorso a Bobo Vieri, il nostro calcio riscopre il talento di un campione troppo spesso confinato ai margini. Al 26' è il Baggio del Parma, Dino, a rendersi protagonista di una giocata esaltante: vola via sulla sinistra, salta Simic, si accentra e scaraventa un siluro che si va ad infrangere sul

palo. Passano tre minuti e Bobo Vieri, in un'azione di contropiede, allunga la falcata per cercare di anticipare Buffon uscito fino ai venti metri ma così facendo si blocca, accusando dolore alla coscia destra già martoriata. Due minuti e il bomber lascia il posto ad Ivan Zamorano. La prima diagnosi del dottor Volpi (si saprà qualcosa di definitivo solo oggi) parla di lieve contrattura e non di stiramento.

Zoff e lo staff azzurro incrociano le dita...

Quando la gara sembra farsi tutta in salita per l'Inter, ci pensa Roberto Baggio a tirare fuori il coniglio dal cilindro: su punizione da posizione decentrata, l'ex codino indovina di destro una traiettoria velenosa, col pallone che beffa Buffon andando ad insaccarsi sotto la traversa. 1-0 al 36' e il Bentegodi è tutto ai piedi di Roby.

L'avvio di ripresa vede

due squadre più lunghe rispetto ai primi 45 minuti. Il Parma cerca di mettere l'Inter alle corde, ma gli emiliani non riescono a pungerla ed allora Malesani gioca il tutto per tutto inserendo Di Vaio per Amoroso e Stanic per Bolano. Non sbaglia Stanic al 25', che regala l'1-1 al Parma con un perfetto stacco di testa ad anticipare Cordoba su corner di Breda. L'Inter pare accusare il colpo, rischia di subire il raddoppio, quando un clamoroso liscio di Cordoba apre la strada al contropiede del Parma, con Stanic che fallisce una sorta di rigore in movimento. Ma al 37' Roberto Baggio azzecca l'ennesimo colpo di classe della serata, con un fantastico sinistro al volo dalla distanza che non dà scampo a Gigi Buffon. È il 2-1 per l'Inter, che chiude addirittura in gloria con il tris firmato da Ivan Zamorano al 90'. Nerazzurri in Champions League.

Una finale tutta spagnola

PARIGI Lo Stade de France di Saint-Denis, diventa Stade de Espagne; il giallo e il rosso di Spagna già invadono Parigi che si prepara a ballare il flamenco per una notte intera, la notte del vincitore della Champions League che sarà comunque spagnolo. Il sussiegoso e ricco Real Madrid cerca l'ottavo alloro europeo contro l'irriverente e spregiudicato Valencia dei miracoli, alla sua prima finale. Canale5, 20.40



Vieri si è nuovamente bloccato.

Inter 3

Parma 1

MARCATORI: pt 36' R. Baggio; st 25' Stanic, 39' R. Baggio, 46' Zamorano.

INTER: Peruzzi, Simic, Cordoba, Blanc, Domoraud, Cauet, Zanetti, Jugovic, Serena (st 30' Recoba), R. Baggio (st 40' Fressi), Vieri (pt 33' Zamorano). All: Lippi.

PARMA: Buffon, Sartor, Thuram, Cannavaro, Fuser, Breda, Bolano (st 15' Stanic), D. Baggio (st 39' Dabo), Vanoli, Crespo, Amoroso (st 15' Di Vaio). All: Malesani.

ARBITRO: Cesari di Genova.

NOTE: angoli 7-4 per l'Inter. Ammonito: Cannavaro. Spettatori: 25 mila. Infortunato Vieri al 30' del pt, contrattura alla coscia destra. L'Inter si qualifica per la fase preliminare della Champions League. Già promosse Lazio, Juve e Milan.

SERIE C2

La mobilitazione degli ultras per la partita di Pesaro passa attraverso Internet: tanti messaggi ma anche minacce in Rete

Triestina, la curva si «scalda» on-line

La società invita i suoi sostenitori a non mettersi in viaggio senza il biglietto

TRIESTE È un tifo a colpi di mouse. Sono finiti per gli ultras alabardati i tempi in cui i muri dei palazzi di piazza Goldoni o via San Francesco erano il fax ideale per lanciare appelli o per suonare l'adunata attraverso le scritte con lo spray o raffazzonati ciclostilati. Ormai anche gli estremisti del tifo navigano in Internet. Basta aprire il loro sito non ufficiale (www.tifonet.com/ultratriestine1976) per verificare l'umore del numeroso popolo della curva «Furlan». In Rete c'è una moltitudine di messaggi. Gli stessi ragazzi che la domenica sembrano dei guerrieri della curva durante la settimana diventano dei disinvolti fruitori del computer. Il linguaggio è ovvia-

mente colorito e infarcito di scurrilità. Via Internet viaggiano minacce intimidatorie verso Pesaro. «Pesarese comincia a tremare, Trieste sta per arrivare. Ma ce n'è per tutti. Gli sfottò on-line guardano già alla finale. E in rima baciata «Riminese coniglione sogni

TRIESTE Internet offre già piccoli frammenti di mercato. Si scopre così che il difensore Daniele Manni (77), in scadenza di contratto, si è già accordato con il Sassuolo per la prossima stagione.
VENDRAMINI AL CENTRO L'amministratore delega-

to della Triestina Luciano Vendramini lunedì si è recato al Centro di coordinamento per tranquillizzare la tifoseria. «Niente paura, non sbaracchiamo. Anzi per la C1 abbiamo grandi progetti. Se restiano in

Il difensore Manni andrà a Sassuolo

to della Triestina Luciano Vendramini lunedì si è recato al Centro di coordinamento per tranquillizzare la tifoseria. «Niente paura, non sbaracchiamo. Anzi per la C1 abbiamo grandi progetti. Se restiano in

sotto l'ombrellone quell'impossibile promozione». Gli ultras che domenica mattina prima delle 8 partivano in treno per le Marche saranno circa cinquecento. «Andiamo lì per tifare non per fare casino», ha detto un loro portavoce. «Ma poi non si sa mai cosa

C2 dobbiamo invece puntare sui giovani»
DUE PULLMAN PER LE MARCHE Ci sono ancora posti sui due pullman allestiti dal Centro di coordinamento per Pesaro. Costo della gita (biglietto compreso) 35 mila. Prenotazioni fino a sabato dalle 15.30 alle 19.30 allo stadio.

va come l'anno scorso. Chi non viene a Pesaro se un Furlan». Probabilmente scenderanno in campo a fianco dei triestini anche i Panthers fanesi, nemici dichiarati della Vis. Anche la scorsa stagione le due squadre si sono affrontate ai play-off e lo scontro tra le due tifoserie fu sconvolgente per un soffio. Ci furono solo alcune scaramucce tra gli ultras alabardati e le forze dell'ordine. Il dopo-partita resta un'incognita. Dipende anche da quello che accadrà in campo. La società alabardata, intanto, invita gli ultras ad acquistare i biglietti a Trieste (in Galleria Protti) per evitare resse e tensioni davanti alla biglietteria.

Maurizio Cattaruzza

LA STORIA

Le molteplici sfide
Quella volta che la generosa Vis salvò l'Alabarda di Lombardi



Massimo Pavanel esulta dopo il gol alla Vis Pesaro.

TRIESTE Tra Triestina e Vis Pesaro è una storia infinita che va avanti dal 18 ottobre 1992. Un giorno speciale in cui venne inaugurato lo stadio «Rocco», gremito in ogni ordine di posti. Una festa rovinata dai marchigiani che sembravano destinati al ruolo di vittime sacrificali contro gli alabardati di Perotti che tentavano di risalire in B. La Vis gelò il «Rocco» con una magistrale punizione di Pellegrino che aggirò la barriera. In una giornata stregata il portiere ospite Riccietelli e i legni della porta pararono tutto. Non ci fu verso di sentire l'urlo dopo un gol del nuovo stadio pieno.

Le due squadre si ritro-

varono di fronte nella stagione '96-97 quando i milanesi Zanolì e Trevisan subentrarono a Del Sabato a campionato inoltrato. In quell'annata la Vis fece una buona azione, sfuggita all'occhio vigile dell'ufficio inchieste. La Triestina multietnica di Lombardi (che rilevò Roselli) all'ultima giornata si trovò sull'orlo del play-out con un ultimo incontro casalingo da vincere contro la Vis che non fece nemmeno il riscaldamento. La Triestina colpì con il gabonese Aubame-

GIOVANILI

Under 15: oggi (alle 16) amichevole contro la Bosnia - In campo i migliori giocatori dei vivai italiani allevati dall'ex granata

Piccoli azzurri Rampanti di scena a Ronchi

GRADO Giocatori più tecnici anche se meno forti fisicamente. E con tanta grinta. È in sintesi il calciatore tipo che Rosario Rampanti, ct dell'Under 15 azzurro che oggi giocherà a Ronchi, ha tratteggiato ad una sessantina di allenatori del Friuli-Venezia Giulia riunitisi l'altra sera a Grado. «Oggi dobbiamo tornare a premiare i calciatori che sono ben dotati tecnicamente - ha consigliato Rampanti - utilizzando magari non per tutti i 90' ma quanto basta per dare quel tocco di classe in più che ti può risolvere la partita. Un'altra caratteristica che dobbiamo curare nei giovani è la grinta: non devono mollare mai e osare di più, forse anche sbagliando maggiormente, tentando qualche dribbling di troppo, ma se si vuole vincere bisogna rischiare».

RONCHI Tutto è pronto a Ronchi dei Legionari per la partita amichevole di oggi, alle 16 (ingresso gratuito) fra Italia Under 15 guidata dal ct Rosario Rampanti e la Bosnia. Un incontro, organizzato dal Sistema Gorizia, di cui si sono sottolineate in particolare le valenze sociali. Il match è stato voluto con lo scopo di incrementare lo spirito di amicizia fra quelli che oggi saranno, ma solo sul campo, avversari. Azzurri e balcanici infatti sono stati protagonisti di lodevoli iniziative, a cominciare dalla visita ad Aquileia e allo scambio di doni avvenuti ieri in serata al Municipio di Ronchi. Il Sistema Gorizia, con le parole del presidente Giorgio Brandolin, ha fatto capire che l'arrivo della nazionale giovanile in provincia non deve essere solo un fuoco di paglia: c'è la volontà di costruire

una struttura che permetta nel futuro di ospitare nell'Isontino una serie di partite ufficiali della Nazionale giovanile. Oggi a Ronchi scenderanno in campo i probabili, futuri campioni del calcio italiano: in stagioni recenti hanno giocato nell'Under 15 azzurro gente come Pirlo e Cassano. Questi gli azzurri. Portieri: Bartoletti (Pescara) e Ivaldi (Genoa). Difensori: Aquilani (Roma), Bartolucci (Fiorentina), Belotti (Atalanta), Bettoncelli (Cremonese), Chiellini (Livorno), Mantovani (Torino), Urbano (Juventus). Centrocampisti: Bentivoglio (Juventus), Corsi (Lazio), Folegani (Juventus), Lodi (Empoli), Rondinelli (Atalanta). Attaccanti: De Crescenzo (Salernitana), Facchinetti (Atalanta), Furgani (Lodigiani), Melzi (Fiorentina).

giocatori anche se alla fine, per la gelosia degli allenatori delle singole società professionistiche, i responsabili nazionali sono costretti a prenderne uno per squadra. Molto attenzione viene prestata all'aspetto fi-

sico. «Fascette, treccioline, capelli lunghi, orecchini - ha ammonito Rampanti - non ci piacciono. È importante, e formativo, presentarsi bene». Ha anche spiegato il ct l'importanza del contributo dato ai tecnici dagli psicologi dello staff azzurro, «anche se ai ragazzi spieghiamo che alla fine conta solo vincere» ha ammesso Rampanti. Una nazionale che l'anno scorso ha vinto tutto quello che c'era da vincere e che quest'anno ha già ottenuto considerevoli risultati.

Enrico Colussi

Ma qual è la provenienza geografica dei calciatori? «La maggioranza la troviamo al Sud anche se giocano per società del Nord. Tutto il contrario di un tempo quando nelle società del Nord c'erano dei vivai con giocatori delle stesse regioni».

Antonio Boemo



PADOVA A Padova finisce come deve, cioè in volata. Ma il toboga di curve e controcurve che portano alla retta finale è ubriacante, e consegna un gruppo sfilato a 200 metri dall'arrivo. Lo spazio per lo stacco è breve. Ci vogliono l'occhio del pistard e la dinamica di un giovane per distrarsi e sparare la botta. Risultato: Cipollini battuto, naturalmente. Da Quaranta, che bisca Terracina e mette ancora il morso al Leone, ma anche da Svorada, che quando si esce dalla serpentina è sempre rapido a prendere posizione. Volata per velocisti puri, dunque, quella di Prato della Valle. E le 31 vittorie di Guerra restano lì, a un passo, per il SuperMario scornato.

Che dire d'altro di una tappa pedalata al ritmo del valzer lento? Partiamo dalle notizie tristi, perché riguardano personaggi importanti. Si ritira Enrico Zaina, pesce pilota di Pantani. E lo fa in zona rifornimento: forse sa di non avere più ruolo. Si ritira anche il napoletano Varriale, ma non volontariamente: cade al chilometro 168 assieme ad altri quattro, e conferma (dopo l'uscita di scena di Figueras) che i partenopei non hanno grande fortuna in questo Giro. Da San Marcello Pistoiese a Padova, in tutto 253 chilometri, tappa praticamente in discesa, e i 37 all'ora non devono trarre in inganno. Lo sanno anche gli organizzatori che la fanno iniziare mezz'ora prima per non sfiorare, come capita troppo spesso (la tivù svizzera di lingua tedesca, stanca di stravolgere il palinsesto, ha abbandonato la corsa rosa). Aggiornamento del tormentone della protesta dei grup-

pi sportivi contro la Res per i diritti televisivi. Un paio di gruppi sportivi, convinti della linea-Argentina, non mandano i loro uomini a prendere le maglie di classifica. Oggi le indosseranno, ma dovrebbe scattare la multa e la polemica si riaccenderà.

Andiamo alla tappa che conta, ovvero quella di oggi: da Lignano a Bibione a cronometro, 42 chilometri di biliardo con poche curve secche e molte possibilità per gli specialisti puri. Sicuramente ne uscirà una nuova classifica, perché gli uomini che vanno bene contro l'orologio sono raggruppati nelle posizioni di rincalzo. Pronostico dovuto a Gontchar, che nel listone rosa ha 3'47" di distacco, vanno tenuti d'occhio soprattutto Savoldelli e Tonkov. I quali, pur non essendo degli assi «contre la montre», sanno farsi valere in questo tipo di gara solitaria. Il primo ha qualcosa da farsi perdonare dall'Abetone, il secondo vuole riavvicinarsi Casagrande prima dei Monti Pallidi. Ma ci sono anche Belli e Frigo. Il secondo, specialmente, ha già fatto vedere il proprio valore nella prova del tic-tac. Il primo non vuole perdere contatto. Di Garzelli (1'39") non si può dire che sia uno specialista, ma l'abbiamo visto difendersi benissimo in questa specialità. Attenzione anche a Hruska (3'38"): è vero che predilige le prove brevi, come dimostrano tre cronoprologhi sul podio (e la maglia rosa di Roma) in qualche mese, ma anche in salita ci sa fare. Casagrande non starà a guardare, ma la sua maglia qualche pericolo lo corre. Ma dopo verranno le grandi montagne e che questa di oggi è l'unica vera crono di tutto questo Giro.

Antonio Frigo

IL COMPLEANNO

Carovana rosa in regione in un giorno speciale
Tanti auguri a Giordano Cottur, il mito del ciclismo triestino che a 86 ha ancora tanti sogni

Lutto a Trieste: è morto il dirigente Giovanni Finocchiaro

TRIESTE Lutto nel ciclismo regionale: è morto a 64 anni Giovanni Finocchiaro, stella di bronzo al merito sportivo, dal 1985 segretario della Feder ciclismo triestina, direttore sportivo di primo livello prima alla Scv-Cottur e poi al Pedale Triestino. Aveva iniziato ad interessarsi alle due ruote sin da giovanissimo. Poi, diventato papà, era entrato nel team dirigenziale del Pedale Triestino per seguire il figlio Roberto. Giovanni Finocchiaro passava con disinvoltura dalle scartoffie della segreteria della Fci triestina all'allenamento dei ragazzini, sulla strada, sino all'organizzazione di gare regionali. Con lui se ne va un pezzo importante del mondo ciclistico triestino, un appassionato vero. I funerali oggi alle 9 nella chiesa di Barcola.



Giordano Cottur

Gli altri sogni, ormai, sono tutti realizzati. Le maglie rosa, l'obiettivo della sua gioventù, riposano in un cassetto, nascoste. Il negozio, messo in piedi da papà Giovanni, si è ingrandito. Ora da Cottur non si comprano solo bici ma anche motorini, pattini, snowboard. È arrivato anche un nipotino, un bimbo che sembra innamorato delle macchine ma che un giorno, forse, vorrà imitare nonno Giordano, sulla bicicletta. C'è tutto. Rimane solo il sogno di fare grande il ciclismo triestino. Cottur ci lavora, ogni giorno. È un vincente. Chissà che non riesca anche in quest'obiettivo.

an. p.

PALLANUOTO

R. Nantes-Posilippo: comincia la maratona verso lo scudetto

ROMA Comincia oggi la finale scudetto del campionato italiano di pallanuoto, che vedrà affrontarsi in gara 1 il Rari Nantes Florentia e il Posilippo. La finale si disputerà al meglio delle tre partite su cinque possibili gare, ognuna delle quali dovrà obbligatoriamente determinare un vincitore. Sabato a Napoli si giocherà la 2, mentre la terza partita è in programma mercoledì 31 maggio. Le eventuali gara 4 e gara 5 saranno disputate venerdì 2 giugno e lunedì 5 a Napoli.

BASKET

SERIE A1 Nella gara-2 della finale scudetto

Sorpresa a Treviso: vince la Paf e pareggia i conti

TRIS

A Modena è atteso l'allungo di Top the Gan

MODENA Recente vincitore della Tris torinese, Top the Gan cerca oggi il bis sulla pista di Saliceta con in sulky lo specialista Greppi.

Premio Comm. Tele-sforo Fini metri 2060 - 2100, corsa Tris. A metri 2060: 1) Ricca's Abt (A. Improda); 2) Tamtam dei Fab (M. Riva); 3) Unseat (A. Farolfi); 4) Bag Lady (G.P. Maisto); 5) Uau Cobra (P.

Baldi); 6) Unforgiving (P. Molari); 7) Vertigo (G.C. Baldi); 8) Usta di Jesolo (R. Andreghetti); 9) Tino Asprilla (L. Farolfi); 10) Turf (G. Saggiomo). A metri 2080: 1) Scik Pra (P. Bezzecchi); 12) Ultramar (M. Monti); 13) First Snack (Carro); 14) Tabor Land Sn (A. D'Etto); 15) Toj Frokier (L. Guzzina); 16) Venice Beach (G. Simonato); 17) Top the Gan

(A. Greppi). A metri 2100: 18) Ugh Sf (G.P. Minnucchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Top the Gan; 18) Ugh Sf; 15) C Toj Frokier. Aggiunte sistemiche: 8) Usta di Jesolo; 3) Unseat; 6) Unforgiving.

Quota Tris. Nella Tris di ieri 1.579.300 lire ai 1453 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente 10-4-14.



L'arrivo a braccia alzate a Padova di Ivan Quaranta.

CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo della decima tappa San Marcello Pistoiese-Padova di km 253: 1) Ivan Quaranta (Ita/Mobilvetta-Rossini) in 6h48'07" alla media oraria di km. 37,239 (abbuono 12"); 2) Jan Svorada (Cec) st (abb. 8"); 3) Mario Cipollini (Ita) st (abb. 4"); 4) Marco Zanotti (Ita) st; 5) Jeroen Blijlevens (Ola) st; 6) Luca Cei (Ita) st; 13) Enrico Degano (Ita) st; 15) Silvio Martinello (Ita) st; 54) Francesco Casagrande (Ita) st; 56) Pavel Tonkov (Rus) st; 62) Paolo Savoldelli (Ita) st; 70) Ivan Gotti (Ita) st; 85) Stefano Garzelli (Ita) st; 88) Marco Pantani (Ita) st. **Ritirati:** Antonio Varriale (Ita), Cristiano Frattini (Ita), Enrico Zaina (Ita). **Classifica generale** dopo la decima tappa del Giro (percorsi km. 1.993,6): 1) Francesco Casagrande (Ita/Vini Caldirola-Sidermec) in 53h53'38" alla media oraria di km. 36,994; 2) Danilo Di Luca (Ita) a 51"; 3) Andrea Noè (Ita) a 1'39"; 4) Stefano Garzelli (Ita) st; 5) Dario Frigo (Ita) a 1'40"; 6) Vladimir Belli (Ita) st; 7) Pavel Tonkov (Rus) a 1'47"; 8) Gilberto Simoni (Ita) a 1'53"; 9) Ivan Gotti (Ita) a 1'55"; 10) Leonardo Piepoli (Ita) a 2'21"; 11) Axel Merckx (Bel) a 2'50"; 12) Hernan Buenahora (Col) a 3'16"; 13) Ivan Ramiro Parra (Col) a 3'23"; 14) Jan Hruska (Cec) a 3'38"; 15) Paolo Savoldelli (Ita) st; 16) José Luis Rubiera (Spa) a 3'44"; 17) Davide Rebellin (Ita) a 3'47"; 18) Serguei Gontchar (Ucr) a 3'48"; 19) Paolo Lanfranchi (Ita) a 4'04"; 20) Santiago Blanco Gil (Spa) a 4'10"; 30) Marco Pantani (Ita) a 7'29".

I REGIONALI

Degano protesta: «Uno sprint da banditi»

TRIESTE Era il sacilese Biagio Conte l'«ultimo uomo» della Saeco, quello che doveva tirare la volata a Mario Cipollini. «Stava andando tutto bene, l'ho tirato avanti, era in testa ma poi non è riuscito a sviluppare la sua solita progressione. Purtroppo in questi giorni Mario sente molto la fatica e Quaranta e Svorada sono stati più lenti di

lui. Succede». Volata da protagonista anche per l'altro prof sacilese, Denis Zanette. «Stavo bene, nel finale ero nel gruppo dei migliori, e ho provato a fare la volata ma sono rimasto bloccato. Comunque anche noi avevamo un uomo davanti, Zanotti. E questa era la cosa fondamentale». Si è messo in luce anche l'isontino Enrico

Degano. «Purtroppo durante la tappa è caduto Enrico Varriale, la mia guida per le volate. Si è procurato una brutta frattura, per lui la stagione è finita. Nel finale ho preso come punto di riferimento Martinello, pensando che puntasse a una vittoria nella sua Padova ma mi è andata male. La volata, comunque, è stata da banditi».

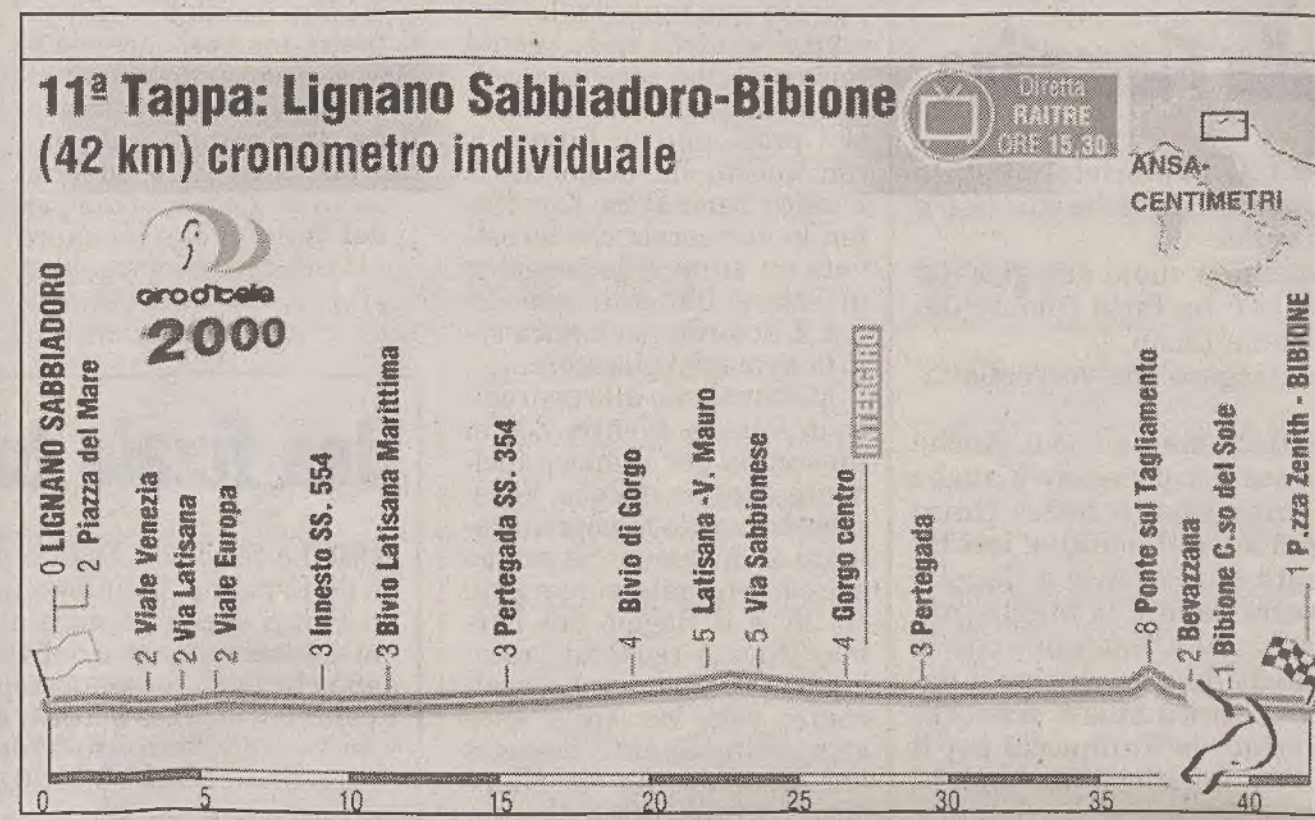
I CONSIGLI TECNICI

I timori dei regionali Enrico Degano e Denis Zanette sul tracciato che però non dovrebbe riservare grandi sorprese

«Solo il vento può ostacolare l'ucraino Gontchar»

TRIESTE È Sergej Gontchar il favorito d'obbligo per la cronometro di oggi tra Lignano Sabbiadoro e Bibione, l'unica tappa regionale. Negli ultimi tre anni al Giro l'ucraino della Liquigas è sempre andato a segno in una crono. E alla Liquigas credono fortemente in lui. Lo conferma anche il sacilese Zanette, che nella prima settimana di Giro ha lavorato proprio per proteggere Gontchar e Rebellin, i due gioielli della Liquigas. Saranno da tenere d'occhio anche Paolo Savoldelli, Tonkov e Frigo, capaci di sviluppare velocità pazzesche nei piani. Ma come saranno i 42 km tra Lignano Sabbiadoro e Bibione? «Il percorso non è particolarmente impegnativo però ci potrebbe essere il vento a dare un po' di fastidio - risponde l'isontino della Panaria, Enrico Degano - . Con la spinta laterale del vento tutto dovrebbe diventare molto più difficile». Timori? «L'unico problema sarà rimanere nel tempo massimo. I favoriti fileranno velocissimi, bisognerà dare il massimo per non finire fuori». Poche preoccupazioni anche per Denis Zanette, il sacilese della Liquigas. «Sarà una crono completamente pianeggiante, facile - spiega - . Solo il vento potrebbe falsare la gara. Speriamo non succeda perché i valori in campo potrebbero essere completamente ribaltati». Conosce bene il percorso di gara anche il sacilese della Saeco Biagio Conte, memore di una vacanza nella zona di Jesolo. «Sarà una crono senza trabocchetti. Vincerà semplicemente chi riuscirà ad andare più veloce».

an. p.



LA GUIDA

Seri problemi organizzativi relativi alla chiusura al traffico (dalle 9.30 alle 17) delle strade interessate al percorso

Da Latisana a Bibione il tratto più interessante

L'Intergiro è fissato a Gorgo - Spostamenti possibili su strade secondarie

TRIESTE Comitato organizzatore nel caos in vista della crono Lignano Sabbiadoro-Bibione. Ieri sera Giorgio Camera, il responsabile della viabilità nell'organizzazione del Giro d'Italia, non sapeva che pesci pigliare. «Non ci è ancora arrivata l'ordinanza prefettizia della chiusura delle strade su cui transiterà il Giro - ha risposto con un filo di voce al telefono - . Non so più chi chiamare, chi contattare. È veramente una cosa incredibile. Non abbiamo mai avuto problemi del genere».

PERCORSO La partenza è fissata in piazza del Mare, a Lignano Sabbiadoro. L'arrivo in piazzale Zenith a Bibione. L'Intergiro sarà a Gorgo. Il tratto più interessante sarà quello tra Latisana e Bibione, con alcune strette e curve. Il Villaggio del Giro sarà tutto a Bibione anche se, per i più tecnici, potrebbe essere interessante fermarsi un po' a Lignano, per vedere come gli atleti si preparano alla gara, pedalando sui rulli. Nessun problema per

i parcheggi. Saranno tutti ben segnalati lungo la strada.

TRAFFICO Ordinanza prefettizia o meno le strade del Giro (la statale 354 e la provinciale dello Stella dall'altezza del bivio per Perlegada) dovrebbero essere chiuse dalle 9.30 in poi, si-

no alle 17. Nessun problema, comunque. Chi vorrà spostarsi nel triangolo tra Lignano, Latisana e Bibione potrà transitare su strade secondarie, in particolare sulla strada Bassa, lungo il Tagliamento. Nessun problema anche per chi non conosce strade e deviazioni.

La zona, rassicura il comitato organizzatore del Giro, pullulerà di agenti della polizia stradale e municipale.

GLI ORARI Tanti i ritardi degli ultimi giorni, quindi gli atleti al via alla crono Lignano-Bibione saranno solo 160. Dalle 11,

quindi, la partenza è stata posticipata di un quarto d'ora circa. Anche perché, per garantire la trasmissione tv degli arrivi negli orari concordati, le partenze possono subire dei ritardi. Ieri, ad esempio, i giri hanno lasciato San Marcello Pistoiese con mezz'ora di ritardo rispetto all'orario prestabilito.

LA GARA Le partenze avverranno secondo l'ordine d'arrivo invertito, quindi il primo a partire sarà la maglia nera, l'ultimo la maglia rosa. Tra i primi a lasciare Lignano ci sarà anche il nostro Enrico Degano, atteso a Bibione verso le 12.30. L'ultimo concorrente, all'arrivo verso le 17, sarà la maglia rosa, Francesco Casagrande. Prima di lui sfileranno il pescatore ex canovino Di Luca, Noè, Garzelli, Frigo, Belli, Tonkov, Simoni, Gotti e Piepoli. Pantani partirà per 130' circa. Tra la partenza di un atleta e l'altro passeranno 2'. Per gli ultimi quindici 3'.

Anna Pugliese

TENNIS

Grande rientro della Navratilova subito vincente

MADRID Aveva detto che s'era allenata come ai vecchi tempi. E non bluffava: così a 43 anni, a cinque e mezzo dal suo ritiro Martina Navratilova è tornata a vincere. Teatro dell'impresa l'Open di Madrid dove davanti a circa 200 spettatori l'ex n.1 del tennis mondiale s'è guadagnata il secondo turno nel torneo di doppio. L'ex ceca, da anni ormai cittadina americana, in coppia con la sudafricana Mariaan De Swardt ha piegato in due set (6-3 7-5) la giapponese Rita Hiraki e dalla statunitense Meghan Shaughnessy.

PALLANUOTO

R. Nantes-Posilippo: comincia la maratona verso lo scudetto

ROMA Comincia oggi la finale scudetto del campionato italiano di pallanuoto, che vedrà affrontarsi in gara 1 il Rari Nantes Florentia e il Posilippo. La finale si disputerà al meglio delle tre partite su cinque possibili gare, ognuna delle quali dovrà obbligatoriamente determinare un vincitore. Sabato a Napoli si giocherà la 2, mentre la terza partita è in programma mercoledì 31 maggio. Le eventuali gara 4 e gara 5 saranno disputate venerdì 2 giugno e lunedì 5 a Napoli.

BASKET

SERIE A1 Nella gara-2 della finale scudetto

Sorpresa a Treviso: vince la Paf e pareggia i conti

TRIS

A Modena è atteso l'allungo di Top the Gan

MODENA Recente vincitore della Tris torinese, Top the Gan cerca oggi il bis sulla pista di Saliceta con in sulky lo specialista Greppi.

Premio Comm. Tele-sforo Fini metri 2060 - 2100, corsa Tris. A metri 2060: 1) Ricca's Abt (A. Improda); 2) Tamtam dei Fab (M. Riva); 3) Unseat (A. Farolfi); 4) Bag Lady (G.P. Maisto); 5) Uau Cobra (P.

Baldi); 6) Unforgiving (P. Molari); 7) Vertigo (G.C. Baldi); 8) Usta di Jesolo (R. Andreghetti); 9) Tino Asprilla (L. Farolfi); 10) Turf (G. Saggiomo). A metri 2080: 1) Scik Pra (P. Bezzecchi); 12) Ultramar (M. Monti); 13) First Snack (Carro); 14) Tabor Land Sn (A. D'Etto); 15) Toj Frokier (L. Guzzina); 16) Venice Beach (G. Simonato); 17) Top the Gan

(A. Greppi). A metri 2100: 18) Ugh Sf (G.P. Minnucchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Top the Gan; 18) Ugh Sf; 15) C Toj Frokier. Aggiunte sistemiche: 8) Usta di Jesolo; 3) Unseat; 6) Unforgiving.

Quota Tris. Nella Tris di ieri 1.579.300 lire ai 1453 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente 10-4-14.

Benetton Paf

BENETTON: Nicola 12, Edney 11, Pittis 10, Marconato 2, Bulleri, Santos, Traina 17, Di Spalatro, Nees 4, Sheppard 7. **All:** Bucchi. **Paf:** Jaric 10, Pilutti 3, Fucica 16, Basile 15, Myers 22, Vrankovic 5, Galanda 8. **N.E.:** Anichisi, Ruggeri e Gay. **All:** Recalcatti. **ARBITRI:** Cazzaro (Venezia) e D'Este (Vicenza).

NOTE: pt 38-23. Tiri liberi: Benetton 22/31; Paf 19/22. Tiri da tre punti: Benetton 7/21; Paf 9/24. Uscito per cinque falli: Sheppard al 39'08". (60-70). Rimbalzi: Benetton 31; Paf 32. Spettatori: 4.878 per un incasso di oltre 131 milioni di lire. Sabato alle 17 la gara-3.

TRIS 63
76
sfoderando una prestazione superlativa e dominando la Benetton dal primo all'ultimo minuto. Adesso la finale scudetto si ripete e la Paf ritorna a Bologna sull'1-1. Emblema di questo trionfo è stato capitano Myers che, oltre ai 22 punti e al 4/7 da tre, ha saputo condurre per mano la sua squadra senza lasciarsi andare a pericolosi individualismi. Fondamentale è stato anche il lavoro oscuro di Fucica che ha cancellato Nicola e limitato la fantasia di Pittis. Lo scatto della Fortitudo è stato impressionante. Dopo poco più di due minuti era già avanti per 8-0, poi è volata sul 26-9 grazie ad una serie di triple messe a segno dal duo Galanda-Myers. Bologna è stata infallibile in attacco e spietata in difesa. Questa volta il folletto trevigiano Edney non ha mai trovato sbocchi nell'area bolognese, dove tutti gli spazi sono stati chiusi da un monumentale Vrankovic.



VELA

Al campionato Ims la barca Era Ora rischia di affondare

Buone notizie per la pattuglia degli X-38 triestini presenti al campionato Ims del Adriatico, organizzato dal Sporting Club di Portofino nelle acque prospicenti Chioggia. Sono state effettuate quattro delle sei prove previste. Vi hanno partecipato 49 barche suddivise in tre gruppi: «A», «B» e «C». Nel gruppo più affollato, «A», su 28 concorrenti, hanno dominato tre barche triestine, in primis di Mercatino-Speedy X dei fratelli Di Stefano in vetta alla graduatoria con due primi al traguardo, un secondo e un terzo. Terzo Emile Galle di Calligaris e decimo X-Plosion di Tesei. Nel tempo alla prima prova (sole, ostro a 12 nodi). Burrasca nella seconda giornata con vento sui 30 nodi. Il 3/4 Io Era Ora di Pieri è stato speronato da un Ufo scattatissimo con penetrazione della prua sotto coperta e pericolo di affondamento con un mare forza 3-4. Il 3/4 Ton Creola XXL di Martina ha disalterato. Nessun danno alle persone. Nell'ultima giornata, con bora 8-12 nodi le due prove finali. I vincitori d'ogni gruppo sono qualificati per i nazionali assoluti Ims di Riva di Triano di fine agosto.

Dei triestini da sottolineare l'exploit di Mercatino-Speedy X, dell'Adriaco che ha brillato soprattutto nelle due ultime prove sfoggiando magistrali tattiche, insidiato prima da Emile Galle di Calligaris della Triestina della vela timonata da Marco Agelli; poi da Farremodo di Pozza, entrambi nettamente superati nei due traguardi. Mercatino-Speedy era timonata da Roberto Di Stefano, tattico Andrea Ribolli, tailer Ezio Di Stefano, Vittorio Russo alle drizze, Stefano Sferza prodire, manovratori Silvio Arrivabene, Denis Plet e Stefano Brunetto. Con questo arma si presenterà all'assoluto di Riva di Triano. Al secondo posto della «A» Selavy Montagner; al terzo Emile Galle, decimo X-Plosion (Adriaco). Vincitori del gruppo «B» Hig Five di Arlini e del Gruppo «C» Paperini di Panizza.

Italo Sencini

• 4 Presentata ieri la tappa triestina del mondiale di motonautica di classe 1: Porto vecchio trasformato in uno splendido teatro del mare

Gp d'Europa: spettacolo a tutta velocità

La prova clou di domenica prevede undici giri - Kermesse sportiva anche a sfondo sociale

Lo spettacolo è servito. Il Mondiale di motonautica classe 1, in programma fino a domenica a Trieste, saprà offrire al pubblico emozioni particolari. Ne sono convinti organizzatori e promotori della kermesse motoristica, che ieri alla Torre del Lloyd l'hanno presentata. Presenti all'incontro i vertici organizzativi dell'Osp (Off-shore sport promotion), la Provincia (l'ente promotore della manifestazione) con il presidente Codarin e l'assessore Scoccimarro e i rappresentanti di Camera di Commercio e Autorità portuale. La prima prova del Mondiale 2000, valido per il Gran premio d'Europa, non è solo un importante avvenimento sportivo, ma viene proposto quale ennesimo sforzo nella promozione turistico-sportiva di Trieste.

La tappa a Trieste del Mondiale di classe 1 nasce da un'idea dell'Assessorato provinciale allo sport, ma ha trovato proficua collaborazione di Regione, ente camerale e autorità portuali.

Bella novità della manifestazione la possibilità finalmente di usufruire l'area del porto vecchio che sarà adibita a villaggio per i centri operativi, i vari team e attrazioni per gli spettatori. Significativo l'intervento al riguardo dell'assessore Scoccimarro, che ha voluto porre l'accento sulla grande efficienza organizzativa che Trieste è riuscita a inventare in pur brevissimo tempo a disposizione: «Abbiamo saputo del rifiuto di Savona quale sede per l'inizio del Mondiale solo poco tempo fa - ha precisato Scoccimarro -». Abbiamo colto la grande opportunità al volo per regalare a Trieste un altro degno spettacolo che punta a divenire una classica, una vera sede abituale per la Formula Uno del mare. L'off-shore è uno sport d'élite, è vero - ha precisato l'assessore - ma la Provincia ha promosso lo sport anche in modo non agonistico per i più giovani e per l'occasione abbiamo voluto coniugare l'evento a un grande impegno sociale, aderendo alle iniziative di associazioni di volontariato come l'Aism (Lotta alla sclerosi multipla) e Amare-rene.

Il Mondiale di off-shore aprirà venerdì con la prima sessione di prove. Due i tracciati previsti, uno riservato alla cronometro di sabato e uno più lungo su cui si snoderanno gli undici giri della prova mondiale di domenica pomeriggio. Dodici gli equipaggi in gara, con una nutrita partecipazione internazionale rispetto alla prova del '91 dove gli italiani monopolizzarono la griglia di partenza. Lo spettacolo è garantito per l'afflusso di gran pubblico previsto. I percorsi di gara regalano una platea eccezionale sia per la visuale dal Carso che dalle zone delle Rive.

Francesco Cardella



La presentazione ieri del Gran Premio d'Europa del Mondiale classe 1. (Foto Bruni)

NONSOLOSPORT

Non solo bolidi nel Gp d'Europa, ma anche spettacolo nella cornice del porto vecchio. L'organizzazione ha voluto reinventare la parte del porto adibendolo con spazi commerciali, espositivi e punti di ristoro che andranno a braccetto con i centri logistici di ogni team. La struttura esterna delle gare, estesa sino alle Rive, sarà coordinata dalla Bavisela, in collaborazione con la società «Carpe Diem». L'asse degli spettacoli graverà attorno alle iniziative di Radio Bacca-

Una ricca cornice con tanta musica chioschi e danze

no. La musica dal vivo scandirà i fuori-programma del mondiale con le esibizioni di gruppi come gli «X-Sense», i «Mabel», «Traccia mista», i «Gemelli diversi», «Assira», «Collodi e le sue bugie», i «Cardio funk» e ancora Alessandro Graziano, La Vania e i Bimba. Previste altre iniziative promosse da Radio-

Spettacolo anche dal fronte sportivo, con l'esibizione di aerobica, spinning, arti marziali, danza e body-building, con i campioni internazionali Ricky Ramazzina, Mauro Sassi e Cristina Casoni. L'anteprima di lusso della cornice dell'evento mondiale è fissata per venerdì dalle 20 con il tradizionale «Welcome party» organizzato a Muggia dal sindaco Dipiazza in piazza Marconi, aperto a tutti e a cui parteciperanno tutti gli equipaggi iscritti alla prova mondiale.

IPPICA

Montebello: Volomist vola verso la vittoria con record

Congedo dei convegni in diurna a Montebello in un pomeriggio solatio con temperatura mite. Piatto forte della riunione internazionale Premio Toscana nel quale faceva il suo rientro dopo tre mesi l'americano Rockaroundtheclock al debutto sulla pista. Il figlio di American Winner si è dato da fare, trovando però uno schema di gara contrario che già al mezzo giro finale lo ha fatto rientrare nei ranghi. Ha vinto, e soprattutto ha convinto, l'indigeno Volomist, una furia nel primo tratto e poi, una volta passato in vantaggio sul luto Viburno Gas, pronto a sparare parziali vistosi. Dimodoché Rockaroundtheclock, che si era avviato prudente, quando ha cominciato a progredire verso il termine della seconda curva, pur mettendocela tutta, non è mai riuscito a superare Colonial Storm che dal via (No Tail No Lies aveva rotto sulla prima curva) si era sistemata

dietro ai due cavalli d'avanguardia. Tutto questo perché in testa Volomist tirava via a ritmo sostenuto, con frazioni da 1.13 al chilometro nel penultimo rettilineo dove Rockaroundtheclock si dichiarava vinto per poi confondere il passo sull'ultima curva superato a quel punto da Velociraptor Ps.

Con un Volomist ancora pimpante, e con un Viburno Gas aggressivo negli ultimi 100 metri, la corsa entrava nella fase conclusiva dove Volomist non accusava flessioni e infliggeva al degno rivale una lunghezza abbondante e soprattutto, con il tempo di 1.14.7, otteneva il nuovo limite di velocità. Bravo dunque il cavallo diretto da Giuliano Simionato, in forma eclatante, validissimo Viburno Gas, e coriaceo, come sempre, Velociraptor Ps che, dopo aver superato nel finale Colonial Storm, si è fregiato di un buon terzo posto.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Firenze (metri 2080): 1) Zenda Cr (D. Bonafede); 2) Zint di Jesolo; 3) Zamar di Re. 5 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 121; 17, 10; (456). Trio: 158.000 lire.
Premio Siena (metri 1660): 1) Alwin de Gleris (R. Vecchione); 2) Alina Vol; 3) Andrai. 7 part. Tempo al km. 1.17.2. Tot.: 15; 12, 18; (47). Trio: 19.500 lire.
Premio Livorno (metri 1660): 1) Asoatica Gv (D. Del Cielo); 2) Aky Alter; 3) Ambro Mattò. 8 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 19; 14, 18, 24; (46). Trio: 42.100 lire.
Premio Pistoia (metri 1660): 1) Zinilia (P. Baratti); 2) Zan Leo; 3) Zolla Vlad. 9 part. Tempo al km. 1.18.4. Tot.: 119; 26, 16, 24; (87). Trio: 297.400 lire.
Premio Arezzo (metri 1660): 1) Verna de Gleris (M. De Luca); 2) Ukkel Dalva; 3) Ucayali Gau. 8 part. Tempo al km. 1.18.7. Tot.: 29; 16, 21, 17; (96). Trio: 77.900 lire.
Premio Toscana (metri 1660): 1) Volomist (G. Simionato); 2) Viburno Gas; 3) Velociraptor Ps. 6 part. Tempo al km. 1.14.7. Tot.: 49; 25, 18; (51). Trio: 30.000 lire.
Premio Lucca (metri 1660): 1) Tommy Dux (E. Vairani); 2) Unfargrida; 3) Transval Blue. 10 part. Tempo al km. 1.16.7. Tot.: 35; 15, 17, 17; (80). Trio: 72.500 lire.
Premio Pisa (metri 1660): 1) Ufiola Gianfi (R. Destro jr); 2) Udacia; 3) Skipper King. 9 part. Tempo al km. 1.17.4. Tot.: 50; 23, 15, 17; (218). Trio: 218.800 lire.

CALCIO

GIOVANILI Domenica 4 giugno a San Canzian affronterà la selezione di Udine

Trieste in finale giovanissimi

La rappresentativa di Trieste difenderà il titolo della categoria giovanissimi, nella finalissima del Torneo dei comitati in programma domenica 4 giugno a San Canzian d'Isonzo, contro Udine. I ragazzi di Marino Zanon si sono aggiudicati il primo posto del proprio girone superando nell'ultimo impegno anche Gorizia (4-1).

«Per arrivare primi del girone - racconta Zanon - ci bastava anche un solo punto. Forse la troppa tranquillità ci ha reso il primo tempo difficile, ma nella ripresa si è vista una sola squadra in campo». I gol della vittoria contro la compagine isontina sono

stati messi a segno da Bonnes, la doppietta di Venturini (di cui una rete su calcio di rigore) più un'autorete del portiere avversario. Trieste affronterà Udine, reduce da una vittoria di misura sul Pordenone (2-1), che ha dominato il suo raggruppamento con tre vittorie su altrettante partite. Niente da fare, invece, per il Tolmezzo che è stato sconfitto (1-0) anche dalla rappresentativa di Cervignano. Oltre ad aver chiuso all'ultimo posto, la compagine carnicina ha rimediato anche l'infortunio del giocatore Marsilio che, in uno scontro di gioco, ha subito la frattura di tre dita della mano.

Nella categoria allievi, invece, la finale di San Canzian vedrà di fronte Cervignano e Udine che, nell'ultimo impegno, hanno rispettivamente pareggiato con Tolmezzo (0-0) e Pordenone (3-3). Se Cervignano aveva già in tasca la qualificazione, Udine ha sofferto non poco con Pordenone, facendosi rimontare nel finale e rischiando di soccombere. Esce di scena anche Trieste, ma a testa alta. La squadra di Zanon ha infatti liquidato nettamente Gorizia per 7-2 (Puzzer 2, Giraldi 2, De Tomi, Buzzanca, Percos).

Pietro Comelli

Supercoppa: Gradese nervosa si allontana la finalissima

La Supercoppa, prestigioso torneo riservato alle vincitrici dei campionati dall'Eccellenza alla Prima categoria e delle Coppe Italia e Regione, rende nervosa la Gradese. La formazione di Lorefice, infatti, dopo le due espulsioni rimediate nella partita contro la Pro Romans ha finito in nove anche contro il Palazzolo. Questa volta, però, i lagunari non sono riusciti a vincere, riaprendo di fatto i giochi nel girone B. Il Palazzolo ha vinto per 4-2 grazie alle reti di D'Urso, Regattin e la doppietta di Citossi, mentre la Gradese è rimasta in partita solamente fino al momentaneo pareggio (1-1) di Degrassi. A nulla è servito, invece, il calcio di rigore messo a segno da Marchesan se non a sancire il definitivo punteggio finale. Per acchiappare la finalissima di venerdì 2 giugno ora la Gradese dovrà battere la Sacilese, mentre anche il Palazzolo ha la possibilità di passare il turno vincendo contro la Pro Romans. Queste le partite della settimana, in programma alle ore 20.30 sul campo di Gonars: Pro Romans-Sacilese (domani); Rivignano-Sevegliano (venerdì); Torre-Juventina (sabato).

IL PICCOLO e ItaliaOggi con la Guida e il Cd-Rom per calcolare l'ICI

Giovedì 25 maggio in edicola

IL PICCOLO + ItaliaOggi

+ la prima dispensa della Guida ICI 2000 a sole Lire 700

più il prezzo de **IL PICCOLO***

Venerdì 26 maggio
in regalo con ItaliaOggi
la seconda dispensa della Guida ICI 2000
IL PICCOLO + ItaliaOggi
a sole Lire 700
+ il prezzo de **IL PICCOLO***

Sabato 27 maggio
in regalo con ItaliaOggi
la terza dispensa della Guida ICI 2000
IL PICCOLO + ItaliaOggi
a sole Lire 700
+ il prezzo de **IL PICCOLO***

www.italiaoggi.it *Solo il Piccolo lire 1.500

PROSSIMAMENTE IN EDICOLA IL CD-ROM PER CALCOLARE L'ICI

“È MEGLIO POTERSI FIDARE CHE DOVERS FIDARE.”

Scopri BancoPosta, scopri l'alternativa. Con la sicurezza del risparmio postale abbiamo conquistato la fiducia di milioni di italiani. Oggi nasce un nuovo sistema per tutti coloro, singoli e famiglie, che desiderano avere con il denaro un rapporto sereno, senza ansia.

BancoPosta offre un nuovo conto corrente completo di assegni, di carte di credito, di prelievo e di pagamento. Le condizioni sono quelle riservate di solito ai migliori clienti, solo che al BancoPosta le applichiamo a tutti. Proprio così, le migliori condizioni uguali per tutti.

Tutto con meno spese, con più trasparenza e la disponibilità di 14.000 Uffici Postali in tutta Italia.

Informati nel tuo Ufficio Postale: conoscere tutti i servizi, le opportunità, i vantaggi BancoPosta, sarà davvero una bella scoperta.

CAMBIA IL SISTEMA, C'È BANCOPOSTA.



Posteitaliane

BancoPosta
Bella scoperta.